IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500, CD Verdi L. 7.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 26 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2001

Dall'economia americana nuovi segnali di pessimismo

Borse col fiato sospeso La Fed decide sui tassi

MILANO Ore cruciali sui mercati finanziari in attesa che oggi la Federal Reserve decida un nuovo drastico taglio dei tassi per scongiurare i venti di recessione negli Stati Uniti. L'annuncio è atteso per questa sera. Il Governatore americano, Alan Greenspan, ormai non dovrebbe avere più dubbi, soprattutto dopo che ieri sono stati diffusi nuovi dati che confermano il forte rallentamento dell'economia Usa: la fiducia dei consumatori è crollata portando l'indice al livello più basso dal 1996. Un motivo sufficiente perchè la Federal Reserve attui un ribasso che la maggior parte degli analisti si attende di mezzo punto percentuale. E ieri è stata una giornata con il fiato sospeso per le Borse. Mentre le piazze europee si sono mosse con estrema cautela (Milano ha guadagnato lo 0,50 per cento), Wall Street ha piazzato una forte ondata di acquisti nell'ultima ora di contrattazioni guadagnando l'1,67 per cento. Quasi immobile il Nasdaq, il mercato dei titoli tecnologici. Il balzo del Dow Jones ha premiato soprattutto le aziende di largo consumo e i titoli finanziari che potrebbeero beneficiare maggiormente dalla riduzione dei tassi americani.

A pagina 9

LAVORO

Sono frutto della flessibilità i risultati finora raggiunti

di Giuliano Cazzola

La convocazione della Conferenza nazionale sul «lavoro che cambia», in corso in questi giorni a Roma, onora un impegno che da alcuni anni rimbalzava, inevaso, da un governo a quello successivo. È positivo, allora, che l'attuale esecutivo abbia promosso finalmente tale iniziativa, anche se è fondato il dubbio (basta considerare l'impostazione nettamente «unipartisan» e il periodo in cui ci troviamo) di una connotazione preelettorale inevitabilmente destinata a depotenziare la riflessione in atto. Tuttavia, vi sono fatti assolutamente espliciti, pur se caratterizzati da parecchi aspetti discutibili.

Negli ultimi anni, si sono avuti trend discreti sul terreno dell'occupazione, ancorchè in presenza di saggi di crescita economica non troppo elevati. Tali andamenti hanno interessato anche aree e settori «deboli», come il Sud e il lavoro femminile, consentendo così al governo di assumere, entro pochi mesi, l'obiettivo di un tasso di disoccupazione ad una sola cifra. Per dare a Cesare (non parliamo del ministro Salvi) quel che gli spetta, va riconosciuto che, nell'arco di tempo della legislatura ormai al termine, i governi di centrosinistra possono legittimamente attribuirsi il merito di quel milione di posti di lavoro in più che Berlusconi aveva promesso, nel 1994, senza avere a disposizione il tempo e la possibilità di agire di conseguenza. Altre considerazioni, però, portano a ritenere che vi sarebbero stati risultati migliori se l'azienda Italia non avesse camminato col freno a mano innestato. Una quota pari ai tre quinti dei nuovi posti è dovuta al c.d. pacchetto Treu.

Segue con altri servizi a pagina 2

La contessa sparita l'8 gennaio da Portofino. Fratture multiple sul cadavere

Trovato il corpo dell'Agusta

Semidecomposto, nelle acque della Costa Azzurra

GENOVA Svolta nel giallo sulla scomparsa della contessa Vacca Agusta. Il corpo della donna, sparita l'8 gennaio dalla sua villa a strapiombo sul mare di Portofino, è stato trovato nelle acque della Costa Azzurra, a Cap Bernat. Il riconoscimento è avvenuto attraverso la fede nunziale del padre scomparso e la data di quel matrimonio. Il cadavere è stato ritrovato il 22 gennaio, ma solo ieri le autorità francesi hanno avvertito quelle italiane.

Considerando le condizioni del Mar Ligure con le correnti si muovono da Est verso Ovest gli inquirenti ritengono verosimile che il corpo abbia compiuto il tragitto in balia delle onde. Il corpo sarebbe in avanzato stato di decomposizione e presenterebbe diverse fratture multiple.

L'autopsia, comunque, non avrebbe finora accertato la causa del decesso: il cadavere ha una frattura al cranio che potrebbe essere stata causata da qualche imbarcazione o dalla caduta sulle rocce. Ma i medici legali francesi hanno effettuato i prelievi per l'esame del Dna inviando alle autorità italiane anche lo schema dentario del cadavere.

A pagina 3

MUCCA PAZZA

In migliaia protestano davanti alle Camere, con lancio di uova marce

La rabbia degli allevatori

ROMA La rabbia degli allevatori per la vicenda mucca pazza" è esplosa ieri a piazza Montecitorio, davanti alla Camera dei deputati, sotto il Senato, sotto il ministero per le Politiche agricole. Migliaia di persone, e tanta tensione all'improvviso sfociata in un tentativo di forzare i blocchi delle forze dell'ordine e, poi, in un fitto lancio di uova e di arance contro il portone di Montecitorio. Le richieste degli allevatori? Lo stato di crisi del settore, interventi straordinari per la zootecnia, la certificazione della qualità delle carni e il rilancio degli allevamenti italiani. Con il colloquio ufficiale sono arrivate le promesse, è calata la tensione. Tutto verrà risolto in tempi brevi, ha assicurato il sottosegretario Roberto Borroni.

A pagina 5

SAVOIA

Grandezza e miseria di una casa regnante

di Ferdinando Camon

«Savoia» è un nome grandioso. Nell'Altopiano di Asiago ci sono ancora le trincee della prima guerra mondiale: di qua noi italiani, di là i nemici. I nemici erano appostati meglio. Avevano trincee perfette, da manuale, scavate nella viva roccia. Venivano cannoneggiate per tutta la notte, da migliaia di bocche da fuoco, e non moriva nessuno. All'alba venivano assaltate. Noi dovevamo attaccarli da sotto in su, prima rotolando in un vallone, poi risalendo in verticale, davanti alle loro mitragliatrici. I nostri partivano all'assalto tutti insieme, urlando: "Savoia!". "Savoia" era la parola che riassumeva tutto, Dio e patria, famiglia e nazione. Tutto ciò che aveva un valore, quel nome lo conteneva, e perciò chi portava quel nome (re, regine, principi) doveva incarnare quei valori al grado massimo, il più perfetto. In vista dell'Ortigara (che era in mano ai nemici), c'era un promontorio che i nostri, durante l'avvicinamento per l'assalto, costeggiavano.

Segue a pagina 4

Nel dossier sull'immigrazione del Viminale si parla solo del Sud senza alcun riferimento al Friuli-Venezia Giulia

Clandestini, Roma ignora il caso Gorizia

Il ministro dell'Interno Bianco: «Ne riferiremo nel prossimo documento»

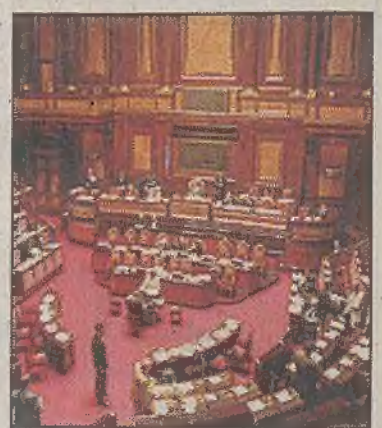
GORIZIA L'emergenza clandestini? Ovunque, tranne che in Friuli-Venezia Giulia. Questo, almeno, secondo il Viminale, perchè nel dossier «Dall'emergenza alla programmazione» presentato dal ministro dell'Interno Enzo Bianco del caso Gorizia con le sue centinaia di immigrati approdati ogni giorno, non vi è proprio traccia.

Pagine fitte di dati, tabelle, statistiche, raffronti. Possiamo sapere tutto sugli sbarchi in Puglia, dei mezzi sequestrati in Calabria e Sicilia, ma del Friuli-Venezia Giulia e della sua emergenza, delle pattuglie miste e degli accordi bilaterali non vi è praticamente traccia.

Eppure, se dal primo gennaio al 31 ottobre scorso in Puglia sono stati rintracciati circa 16 mila clandestini, nella sola fascia confinaria di Gorizia gli extracomunitari che hanno varcato Casa Rossa sono stati oltre 15 mila. «Il dossier - giustifica il ministro - condensa gli interventi svolti quando ci trovavamo di fronte ad altri flussi. Il Friuli ci sarà nel prossimo».

A pagina 11

MINORANZE

Legge di tutela degli sloveni: bagarre al Senato

Schermaglie tra i due poli prima dell'arrivo in aula

In Trieste

LA DIRETTIVA BORDON

«Carretta dei mari» una petroliera su due

TRIESTE La direttiva antinquinamento del ministro dell'Ambiente Willer Bordon contro le «carrette dei mari» potrebbe entrare in vigore a giorni, ma ben metà delle petroliere che approdano a Trieste sono prive degli accorgimenti richiesti dalle nuove norme, che peraltro sono più restrittive delle regole comunitarie. Preoccupazioni anche alla Siot, che riceve il carico di circa 150 navi all'anno.

Alessio Radossi in Trieste

Durante la registrazione di «Porta a Porta» in onda domani

Rissa in tv Bellillo-Mussolini a colpi di microfono e calci

ROMA A «Porta a porta» scontro tra il ministro per le Pari opportunità Katia Bellillo e la deputata Alessandra Mussolini. «Zitta tu che ti chiami Mussolini», ha gridato il ministro di sinistra tirandole addosso un microfono. «Zitta tu che sei comunista», ha replicato la deputata di An sferrandole un calcio. Un match in piena regola davanti alle telecamere con due protagoniste di rilievo. L'intervento provvidenziale dei presenti ha impedito il peggio. Il tutto è avvenuto durante la registrazione della trasmissione condotta da Bruno Vespa sulle molestie sessuali. Violante ha chiesto ad Amato di richiamare il ministro per le Pari opportunità «al rispetto dei suoi doveri istituzionali». Domani sera la puntata sarà trasmessa senza tagli, anche se in un primo momento Vespa, per rispetto delle istituzioni, aveva deciso di tagliare le scene più violente.

A pagina 4

IN CRONACA

GRAZIE ALL'IDENTIKIT
Trovato il bruto che molestava le ragazzine
È un diciannovenne dalla vita difficile

PREVISIONI NEGATIVE
Ritorna la Bora e semina caos e danni
Raffiche fino a quasi 140 chilometri all'ora

ALL'INTERNO

MAFIA
Arrestato nel Palermitano Benedetto Spera
braccio destro del superboss Provenzano
A pagina 3

TRIESTE
Basket minore: il pubblico protesta troppo
e l'arbitro donna lo espelle in blocco
Nello Sport

Finalmente verrà modificato lo statuto civico prevedendo il riconoscimento dell'autoctonia ai nostri connazionali

Fiume, cittadinanza piena agli italiani

FIUME Gli italiani del capoluogo quarnerino vedranno riconosciuta la loro «autoctonia», cioè di essere tra le nazionalità costitutive della città. La modifica dello statuto cittadino è stata avviata con una raccolta di firme tra i consiglieri comunali, promossa dai regionalisti locali. Il riconoscimento non ha soltanto un valore storico, ma effetti pratici importanti, quali maggiori finanziamenti per le attività del gruppo nazionale e aperture sul bilinguismo. In sostanza gli italiani non saranno più considerati alla stregua di altre etnie arrivate anche di recente a Fiume, come macedoni, albanesi, montenegrini, bosniaci. Ce ne sono ben dodici che convivono in riva al Quarnero.

Lo Statuto che sarà emendato è quello del '93 che contempla un accenno alla presenza storica degli italiani ma nulla più, a differenza di quanto previsto negli Statuti di municipalità vicine al capoluogo quarnerino, come quelle dell'Abbaziano e delle isole di Cherso e Lussino. Se non ci saranno intoppi l'emendamento dovrebbe essere varato a marzo.

A pagina 7

FOTOGRAFIA

Stravisi ha conquistato New York

Le opere acquisite da un importante gallerista giunto apposta a Trieste

In Cultura

A Roma la conferenza nazionale. La ricetta del ministro Salvi: bisogna puntare sulla new economy, sulla flessibilità e sulla lotta al lavoro nero

Governo: l'Italia verso la piena occupazione

«Obiettivo realistico». Nel secondo trimestre la quota dei senza lavoro dovrebbe scendere stabilmente sotto il 10%

ROMA I dati sono incoraggianti. La piena occupazione è un obiettivo possibile. Alla Conferenza nazionale sul lavoro, che si è aperta ieri a Roma, si guarda con prudente ottimismo al futuro. Nel Duemila il numero degli occupati è aumentato e le previsioni per quest'anno confermano la crescita. Entro il secondo trimestre del 2001 la disoccupazione dovrebbe scendere stabilmente sotto il 10%. Ma sul tappeto restano questioni cruciali da affrontare.

Il ministro del Lavoro Cesare Salvi le ha individuate una ad una: «Lotta al lavoro nero, salari decenti e una flessibilità moderna che non significa precarizzazione ma nuovi punti di incontro tra le esigenze delle imprese e dei lavoratori».

Per Salvi «obiettivi come la piena e buona occupazione entro il 2010, del lavoro con dignità e della lotta all'esclusione sono diventati concreti e realistici». E inoltre «non è vero che la globalizzazione comporti necessariamente lavoro atipico».

Intanto chi vuole rimanere sul mercato deve essere molto qualificato. Il punto chiave è la conoscenza dell'informatica e della lingua inglese. Oggi chi trova lavoro è diplomato o laureato. Gli occupati crescono nelle professioni ad alta specializzazione mentre la manovalanza classica è in netto calo. Certo persistono gravi lacune da colmare.

Una ricerca realizzata da Netconsulting per conto della Microsoft, presentata durante i lavori della conferenza, ha lanciato un allarme. Mancano 130mila tecnici informatici in Italia.

La carenza di figure qualificate costerà alle imprese 17mila miliardi per la perdita di opportunità.

Si prospetta dunque un'autentica rivoluzione: addio al posto fisso, via alla flessibilità (attualmente il 60% delle nuove assunzioni è a tempo determinato).

«Vivremo di New e Old Economy» ha sottolineato il sottosegretario Raffaele Morese senza abbassare la guardia su sicurezza, sistema pensionistico ed emersione del nero. «Ciò cambierà il modello organizzativo e i rapporti sociali» ha avvertito il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti.

Intanto il Sud ha fame di lavoro. Sei giovani su 10 sarebbero pronti a trasferirsi nelle regioni settentrionali per trovare un'occupazione. Ma il problema non si risolve con una nuova migrazione. Secondo il presidente del Cnel Pietro Larizza «il trasferimento dei giovani non dà vantaggi al Nord e impoverisce il Sud».

Il governo preferisce insistere sulla new economy che ha consentito di creare 100 mila posti di lavoro negli ultimi quattro anni. A breve partirà un programma di alfabetizzazione al computer e alla lingua inglese per i disoccupati meridionali con un investimento di 150 miliardi di lire. A cui si aggiungeranno corsi di formazione sulle nuove tecnologie destinati ai laureati (la durata prevista è di oltre mille ore).

Infine c'è da registrare una polemica. Il presidente della Conferenza delle Regioni Enzo Ghigo e i rappresentanti del sindacato Ugl hanno dato forfait. Perchè - hanno denunciato - «le conferenze governative sono strumenti di campagna elettorale». E rincara la dose l'Ugl: «La conferenza sancisce il fallimento del governo sulle politiche occupazionali».

Antonio Pennacchioni

Il ministro Cesare Salvi

Nel Terzo millennio ciascuno diventa imprenditore di se stesso

ROMA Cambia il lavoro, diventa individuale. Negli anni novanta il Censis di Giuseppe De Rita «scopre» il «sommerso»; e ora indica il nuovo fenomeno: il lavoro, appunto, individuale. «Siamo di fronte ad un modello di mercato a forte individualizzazione - ha detto ieri il presidente del Censis, De Rita, nel suo intervento alla Conferenza nazionale del lavoro - all'interno del quale gli unici strumenti in grado di garantire alle persone la permanenza sul mercato sono l'elevata qualificazione e, soprattutto, un alto grado di socializzazione alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le competenze - ha aggiunto De Rita - rappresentano sempre più il portafoglio personale per l'accesso al mercato del lavoro, al posto e alla stessa carriera». Addio, dunque, alle vecchie categorie di «lavoro salariato» o «autonomo». E altro che - ha detto De Rita - fa la differenza: «L'aggregato lavoro si spiega a partire dagli interessi, dagli obiettivi e dai comportamenti dei singoli individui che lo svolgono». De Rita, quindi, ha fornito una sorta di mappa del lavoro individuale: sul totale degli occupati, quelli «individuali» sono il 50,6%, di ci il 39,8% proveniente dall'area del lavoro dipendente.

L'individualizzazione del lavoro, ha spiegato il sociologo del Censis, è molto forte tra i lavori autonomi; fra i lavoratori dipendenti le punte del lavoro individuale sono espresse dai professionisti più o meno regolamentati, dai parasubordinati e dai dirigenti; all'interno del lavoro individuale autonomo lo 0,4% è espresso dagli imprenditori di aziende dell'informazione e comunicazione. Secondo De Rita, l'impatto quantitativo nella net economy nel modello individuale non è al momento di gran peso. Dal '97 al '99 il numero complessivo dei lavoratori della new economy è passato da quasi un milione 219 mila unità a più di un milione 280 mila con ritmi di crescita del 2,5% l'anno. Lo scorso anno l'occupazione del settore ha superato 1 milione 313 mila unità con un incremento complessivo, rispetto al '97, del 7,7%. Dal 2000-2001, sulla base delle risorse previste, - per De Rita - ci sarà un incremento sensibile di tutte le attività dedicate alla realizzazione di progetti Internet.

E i vescovi bocciano i vecchi metodi dell'assistenzialismo per dare lavoro al Sud

ROMA I lavori del Consiglio permanente della Cei, l'organismo che riunisce i vescovi italiani, si sono conclusi con alcune significative indicazioni strategiche per l'azione della Chiesa dei prossimi anni. L'appuntamento, il primo dopo il Giubileo, ha cercato di dare una lettura della realtà italiana a partire dalle indicazioni contenute nella lettera apostolica del papa «Novo millennio ineunte». Dal lavoro, alla riforma del servizio civile e a quella della scuola, ai problemi legati a sanità e ricerca scientifica sono diversi i temi toccati. E però in concomitanza con la Conferenza nazionale sul lavoro nel documento conclusivo, reso noto ieri, è arrivata una precisa indicazione sul mezzogiorno: no alle vecchie politiche assistenziali, sì invece a investimenti maggiori da parte delle banche e a una più stretta collaborazione fra realtà economiche e istituzionali del nord e del sud del paese. «Il tema dell'economia e dell'occupazione - si legge nel testo presentato dal segretario generale della Cei mons. Ennio Antonelli - ha riproposto il problema del divario tra Nord e Sud. Dal Consiglio Permanente giunge un invito a cambiare il modulo di investimento al Sud: non stile assistenziale ma collaborazione progettuale capace di mettere in risalto la tipicità del territorio. A questo proposito si auspica il supporto delle strutture universitarie e un maggior investimento degli istituti bancari».

Particolare rilievo è stato dato poi alla riforma del servizio civile la cui approvazione definitiva da parte del Senato è ormai prossima. «Essendo giunta a compimento la riforma della Leva militare - si legge in un comunicato dedicato a questa singola questione - esprimiamo l'auspicio che, alla luce della modificata legislazione, lo Stato Italiano possa formulare una normativa adeguata per la prosecuzione del servizio civile che in questi anni ha rappresentato per molti giovani un tempo dedicato soprattutto ai poveri e agli emarginati, come pure un'occasione di proposta educativa aperta a ideali di pace e di giustizia».

DALLA PRIMA

Ossia a quell'insieme di politiche del lavoro che, all'inizio della legislatura, ha permesso un'apertura, modesta ma nella giusta direzione, verso le ineludibili esigenze di flessibilità e temporaneità del rapporto. Dopo il governo presieduto da Prodi, quelli succedutisi hanno perso smalto riformatore e subito la pressione delle organizzazioni sindacali (in particolare della Cgil) in sintonica intesa con gli ambienti «conservatori» della stessa maggioranza. Ormai, ogni ulteriore decisione è rinviata ad un nuovo Parlamento e ad un'altra compagine governativa.

Tanti saranno i problemi insoluti da affrontare. Una rinnovata disciplina del lavoro, innanzi tutto, che sia in grado di riunificare - secondo un comune denominatore - la complessa articolazione delle classi lavoratrici. Nei giorni scorsi, intervenendo al Seminario promosso dalla Fondazione Free, Guidalberto Guidi della Confindustria ha paragonato lo Statuto dei lavoratori (legge n. 300/1970) al Codice di Hammurabi ovvero ad uno strumento inservibile nella gestione delle imprese, sottoposte alla prova della competitività. Sul piano delle tutele, il mondo del lavoro è sempre più diviso in caste. Quelle nicchie che difendono strenuamente le loro prerogative lo fanno a scapito di altri «pezzi». E il nodo delle pensioni resta un aspetto decisivo di una «grande riforma del lavoro». Fino a quando l'aliquota contributiva di un lavoratore dipendente sarà pari a più del doppio di quella di un prestatore «atipico», la nuova occupazione sarà costretta a svilupparsi secondo rapporti precari e temporanei. Non a caso le posizioni dei «parasubordinati» (collaboratori, ecc.) iscritti all'Inps sono quasi 2milioni. Ecco perchè un riordino definitivo dei regimi obbligatori, che si proponga di contenere la crescita della spesa e di ridurre così il costo del lavoro, può rappresentare un valido sostegno al futuro dei giovani.

Giuliano Cazzola

IL CASO

Pensioni, l'opzione retributivo-contributivo

Pensione retributiva

Età
A 65 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne, con possibilità di anticipare l'uscita (56 anni nel 2001) se si hanno 35 anni di versamenti

Calcolo
Ogni anno di lavoro rende **il 2% dello stipendio medio degli ultimi anni di lavoro.** Con 40 anni si realizza l'80%, con 35 anni il 70% e così via

Tetto
Non esiste, ma se la retribuzione annua supera un certo limite (68.048.000 lire nel 2001) il rendimento scende progressivamente

Pensione contributiva

Età
È uguale sia per gli uomini che per le donne: possono lasciare il lavoro **tra i 57 e i 65 anni,** purchè abbiano almeno **5 anni di contributi**

Calcolo
Quando il lavoratore si ritira, **la somma accumulata di anno in anno si trasforma in pensione,** applicando dei coefficienti che variano a seconda dell'età. Chi si ritira a 57 anni ad esempio riceve, a parità di contributi, il 25% in meno di chi lascia il posto di lavoro a 65 anni. Il sistema quindi incentiva a lavorare più a lungo

Tetto
Sulle retribuzioni eccedenti un certo tetto (147.870.000 nel 2001) non si versano contributi e non si ricevono quote di pensione

ANSA-CENTIMETRI

Con la modifica del sistema contributivo molti lavoratori hanno perso lavoro e quiescenza

«Pensioni virtuali», scoppia la polemica

Una vittima: «Mi ero licenziato, per fortuna mi hanno riassunto»

ROMA «Senza pensione e senza lavoro e come me chissà quanti altri poveri diavoli»: Gaetano Di Benedetto, 57 anni, di Sottomarina di Chioggia (provincia di Venezia), descrive così in una lettera di fine dicembre a Mauro Michielon, deputato della Lega, la situazione in cui è venuto a trovarsi in seguito al blitz notturno fatto dal governo il 21 dicembre scorso. Con quell'intervento a sorpresa il governo ha modificato attraverso un emendamento alla Finanziaria una norma della riforma Dini, che sanciva il diritto di opzione dal primo gennaio del 2001 tra il metodo contributivo e quello retributivo per il calcolo della pensione.

«Alla fine dell'anno scorso - racconta Di Benedetto - avevo maturato tutti i requisiti previsti dalla riforma Dini e ho deciso di andare in pensione, esercitando l'opzione per il contributivo. Non è stata una decisione facile ma piuttosto una scelta obbligata, dettata da motivi di salute: l'opzione per il contributivo, infatti, mi avrebbe consentito di andare in pensione qualche anno prima che non il metodo retributivo, ma con un assegno mensile di circa un milione in meno al mese. «Dovendo dare il preavviso di almeno un mese all'azienda in cui lavoravo, ho presentato alla fine dell'anno scorso le dimissioni e ho fatto domanda di pensionamento all'Inps» continua.

Senonchè, prosegue, il 21 dicembre scorso il governo «a sorpresa» ha modificato la Finanziaria, facendo slittare l'entrata in vigore di quella norma della riforma Dini dal primo gennaio 2001 al primo gennaio 2003. «Con quella modifica all'articolo 69 della Finanziaria mi hanno fregato. A seguito di ciò sono rimasto senza pensione e senza lavoro e come me chissà quanti altri poveri diavoli».

Nel frattempo la situazione di Di Benedetto, fortunatamente, si è risolta, almeno per ora. Il suo datore di lavoro, cioè l'Actv, l'azienda dei trasporti urbani di Venezia (i vaporetti), ha deciso di riassumerlo, per alleviare il suo evidente disagio.

Ma da parte dell'Actv, osserva, è stato un gesto di magnanimità, non certo un atto dovuto, visto che all'ufficio del personale risulta una lettera di dimissioni firmata dallo stesso Di Benedetto. E comunque, precisa l'interessato, «la riassunzione è a termine. È una soluzione provvisoria, in attesa che esca il provvedimento» di correzione di quella controversa norma della legge finanziaria. Proprio oggi l'aula della Camera ha all'ordine del giorno il ddl sui lavori atipici. Il leghista Michielon ha presentato un emendamento, su cui si registra il consenso anche della maggioranza, che dovrebbe correggere l'articolo 69.

Un'indagine della Fondazione Nordest rivela un inedito identikit dell'imprenditoria del Friuli-Venezia Giulia: investe all'estero ma è scettica sulla Ue

Sorpresa: il nostro manager non ama l'Europa

L'impresa si sente sola nella sfida dell'innovazione: manca il contatto con il mondo universitario

VENEZIA Vivere alla frontiera genera inquietudine. Tanto più quando la frontiera fisica si combina alla proiezione di un futuro possibile che, nella sua incertezza, trasmette un senso di instabilità e di rischio. Tale sentimento di questa stagione emerge con nettezza dall'Osservatorio sulle opinioni degli imprenditori realizzato dalla Fondazione Nordest. Daniele Marini, responsabile alla ricerca per la Fondazione, scrive infatti di stato di continua fibrillazione, in una dimensione di cambiamento quasi perenne.

Di questa effervescenza sociale e professionale sono specchio parlante alcune cifre: più della metà degli imprenditori nordestini proviene dalle file del lavoro dipendente, arrivando addirittura a quota 60,4% nel caso del Friuli-Venezia Giulia. Vale a dire un cambiamento di status profondo, pur tenendo conto che l'inchiesta interessa l'universo degli imprenditoria: dal grande industriale all'artigiano. Ma l'inquietudine deriva anche, se non soprattutto, dalla complessità del mestiere di imprenditore in questa fase e in questa terra. Qui entra il concetto di frontiera, poiché il futuro dell'impresa qui più che altrove è commisurata alla capacità di internazionalizzare il business e alla qualità dell'innovazione.

A proposito di inquietudini e di internazionalizzazione, viene a galla un dato fra gli altri, in cui ancora una volta al Friuli Venezia Giulia marca una sua specificità. L'Osservatorio ha assunto, quale parametro di riferimento, un indicatore detto di europeizzazione ottenuto come sommatoria degli atteggiamenti di fiducia, di opinione verso le direttive, sui vantaggi dell'allargamento e dell'ingresso nell'Unione monetaria.

Spicca in tal senso la componente di imprenditori del Friuli-Venezia Giulia catalogata fra gli anti-europeisti, stimata al 51,3% contro una media del 33,2% del Nordest nel suo insieme. Per converso i friulani europeisti sono appena il 34,2% e i nordestini nel complesso arrivano al 43%. Sono numeri che hanno a che fare con i timori connessi alla prossima entrata nell'Unione europea proprio dei Paesi con i quali la nostra regione condivide la frontiera, osserva Marini.

Non solo con la frontiera materiale, tuttavia, gli imprenditori fanno i conti. I confini sono per molti aspetti sempre più una linea immaginaria, che loro traversano infinite volte nelle attività industriali e di import-export. La Fondazione ha elaborato un indicatore detto di internazionalizzazione, mettendo a fattor comune quanti dichiarano di intrattenere rapporti con l'estero e quanti manifestano la propensione a investimenti diretti all'estero. L'indicatore mette in luce che il 14,2% del totale delle imprese «comprese quindi anche la bottega di parrucchiere piuttosto che l'officina dell'elettrauto» è internazionalizzata in senso stretto. Vale a dire che una impresa «nordestina» su sei in pari tempo indirizza investimenti all'estero e ha rapporti commerciali con Paesi esteri.

Le aziende del Friuli-Venezia Giulia più della media generale triveneta hanno realizzato investimenti oltre confine (nella misura dell'11,1%). Come era intuibile, i Paesi verso i quali appare più facile avviare rapporti commerciali sono, in primo luogo, quelli dell'Europa dell'Est (48,1%). Che sono poi i Paesi di cui si teme l'arrivo nell'Ue.

Un altro fattore assume un rilievo strategico agli occhi dell'imprenditoria nordestina rispetto alle possibilità di crescita del sistema produttivo. Formazione professionale, tecnologia, Internet compongono un mix che rappresenta il tema dell'innovazione. È la frontiera del futuro, l'esplorazione di nuovi prodotti o di nuovi processi produttivi. Esattamente un terzo dei businessmen del Friuli-Venezia Giulia dichiara di avere messo a fuoco contenuti tecnologici innovativi per i loro prodotti e la metà di essi assicura di avere introdotto metodologie produttive più efficaci e competitive.

Tuttavia, al di là di tale evidente dinamismo, occorre sbalzare un dato estremamente problematico. Gli investimenti diretti all'innovazione non trovano che sporadicamente interlocutori esterni alle imprese. La ricerca e la progettazione sembrano essere un tassello dell'organizzazione aziendale, con il rischio dell'autoreferenzialità. Tant'è che di tali aspetti si occupa prevalentemente personale interno nell'83,2% dei casi, ottenendo udienza presso centri di ricerca nel 3,3% del campione, mentre appena lo 0,1% afferma di avere rapporti con l'università.

Se non risolviamo rapidamente questo gap rischiamo di finire fuori gioco osserva Pino Bisazza, presidente della Fondazione e past president dell'Associazione industriali di Vicenza. La questione interessa in modo spiccato il Friuli-Venezia Giulia, dove gli innovatori deboli rappresentano il 42,8% dell'universo testato dalla Fondazione. E tutto ciò nonostante un dialogo fra università e mondo economico sia in questi ultimi anni stato avviato. La solitudine e l'isolamento sono fattori di inquietudine.

Paolo Possamai

VENEZIA **La Fondazione Nordest, con il primo rilevamento del suo Osservatorio, ha preso in esame l'insieme degli imprenditori delle tre regioni nordestine. Per la realizzazione del campione, costituito da 950 intervistati, è stato considerato l'universo delle imprese iscritte alle Camere di commercio di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige (esclusi i settori «agricoltura, caccia e silvicoltura» e «pesca, silvicoltura e servizi connessi»). Le interviste sono state realizzate telefonicamente con il sistema Computer assisted telephone interviewing, tra il 16 ottobre e il 30 novembre 2000. L'indagine, promossa dagli industriali veneti, è stata realizzata dalla Fondazione Nordest sotto la direzione di Daniele Marini.**

PROFILO SOCIALE DEGLI IMPRENDITORI DEL NORDEST

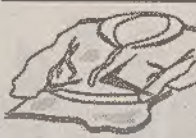
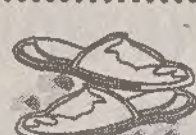
	Veneto	Friuli V. Giulia	Trentino A. Adige	Media Nordest
GENERE:				
Uomini	67,7	58,1	78,6	67,3
Donne	32,3	41,9	21,4	32,5
ETÀ				
Fino a 39 anni	38,0	35,1	42,6	38,1
40-49 anni	29,7	34,5	20,0	29,3
50-59 anni	21,6	21,6	27,0	22,3
60 e più	10,8	8,8	10,4	10,3
TITOLO DI STUDIO:				
Elementare	10,0	3,4	6,1	8,4
Medio inferiore	33,6	46,6	27,8	35,1
Medio superiore	50,8	45,3	61,7	51,1
Laurea	5,6	4,7	4,3	5,4

Fonte: Fondazione Nordest. Osservatorio sugli imprenditori del Nordest (base: 950 unità)

Il lungo viaggio

È probabilmente il corpo di **Francesca Vacca Agusta**, quello recuperato in mare tra Monaco e Tolone dalle autorità francesi. Al dito del cadavere rinvenuto il 22 gennaio scorso **a Cap Benat, presso Bormes-les-Mimosas**, c'è infatti **un anello** di proprietà della contessa scomparsa dalla sua villa di Portofino la sera dell'8 gennaio

Il luogo della scomparsa

Il ritrovamento degli indumenti

Un accappatoio bianco sporco di terra, con **un largo strappo lungo la schiena** a forma di elle, è stato ritrovato in mare a 18 metri di profondità e 15 metri dalla scogliera da una motovedetta dei vigili del fuoco. A cinque metri di distanza i sommozzatori hanno recuperato anche **una ciabatta**

Sulla parete rocciosa sottostante la villa, i vigili del fuoco hanno anche avvistato una pantofola di colore diverso dalla prima, risultata anch'essa della donna

Le ipotesi investigative

Il ritrovamento degli indumenti fa pensare a una disgrazia o al suicidio, ma la mancanza del corpo lascia aperte le altre piste: l'omicidio e la fuga

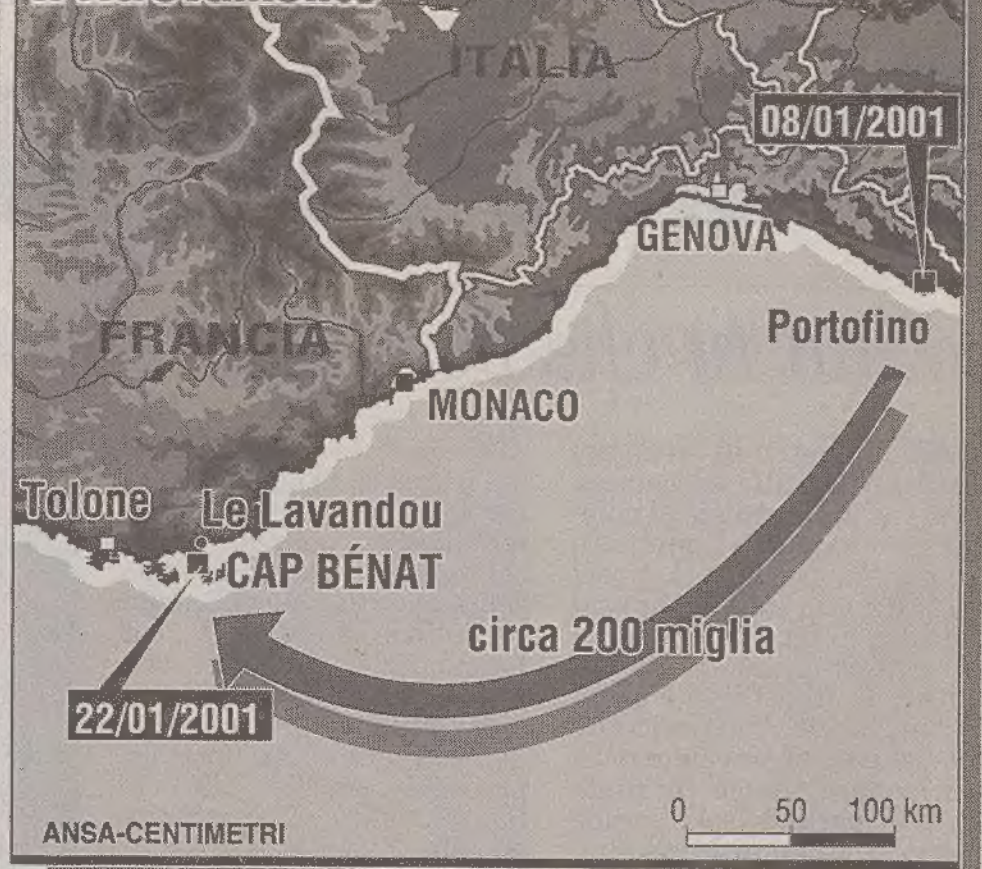
Gli ultimi giorni di ricerche:

24: Si attendono gli esami dei reperti. Smentite notizie su movimenti di denaro e presenza di sangue sull'accappatoio

25: Falso allarme per la scoperta del cadavere di una donna in mare davanti a Genova. Dopo un rapido esame viene escluso che si tratti della contessa. Il fratello della contessa nomina un legale per tutelare i suoi interessi

26: In Messico si indaga su Raggio e Francesca Vacca Agusta per riciclaggio di denaro

27: C'è attesa per i risultati degli esami dei reperti

28: Raggio affitta un battello dotato di un sonar. Il 29 si cerca di nuovo in mare con il sonar e scatta un falso allarme per un oggetto individuato a grande profondità. Difficoltà a estrarre il Dna dalle microscopiche tracce ematiche scoperte sull'accappatoio

Nelle acque della Costa Azzurra spunta il cadavere di una donna: al dito porta due fedi, entrambe con una data, 4 novembre 1950, il giorno delle seconde nozze del padre

Trovato in Francia il corpo della contessa Agusta

Ma l'autopsia rivela un dato sconcertante: nei polmoni della vittima non è stata trovata acqua

Il decesso potrebbe essere avvenuto prima di finire in mare. Disgrazia? Suicidio? Oppure omicidio? Il pm Ravera temporeggia: «Non si esclude alcuna ipotesi»

NIZZA La conferma arriva da Maurizio Raggio: «Quell'anello è suo». Il corpo della contessa Francesca Vacca Agusta è stato ritrovato fin dal 22 gennaio sugli scogli di Cap Benat, a venti chilometri da Tolone, in Francia. E ieri sera è arrivato il risultato dell'autopsia che le autorità francesi hanno svolto. Il cadavere ha il cranio fracassato ma nei suoi polmoni non è stata trovata traccia di acqua. Segno, forse, che la contessa non è morta annegata, ma è morta cadendo dal dirupo di villa Altachiara. Insomma, ha battuto il capo contro una roccia ed è morta prima di arrivare in acqua. Saranno le indagini della magistratura italiana, ora, a chiarire se la caduta è avvenuta in modo accidentale o se la contessa è stata spinta giù dallo strapiombo. Digrazia? Suicidio? Omicidio? La notizia del ritrovamento del cadavere è arrivata in Italia solo ieri pomeriggio, dopo che erano andate a vuoto le ricerche della gendarmeria francese per dare un nome a quel cadavere.

Il riconoscimento è avvenuto grazie a due anelli d'oro che la signora aveva al dito e che portano la stessa data, quella del 4 novembre 1950. Già oggi un altro confronto sarà fatto utilizzando lo schema di dentatura che le autorità francesi hanno inviato in Italia. Gli inquirenti francesi avevano anche diramato un «appello ai testimoni» tramite i giornali e solo dopo hanno informato la polizia italiana. Sia Raggio che il fratello della contessa, Domenico Graffagni Vacca, hanno confermato la circostanza dei due anelli. «Sono le fedi di nostro padre e della sua seconda moglie. La data incisa è quella del loro matrimonio», dice Domenico Vacca. Il padre della contessa era rimaso vedovo quando Francesca aveva appena un anno e nel 1950 si era risposato. Alla sua morte e alla morte della sua seconda moglie, Francesca aveva indossato i due anelli e non li aveva mai più abbandonati.

Il corpo della contessa era stato ritrovato da un gruppo di escursionisti che stavano percorrendo un sentiero lungo il litorale di Cap Benat. Sporgendosi avevano scoperto un corpo sulle rocce e avevano dato l'allarme. Le operazioni di recupero sono state difficili anche perchè era in avanzato stato di decomposizione e presentava molte fratture, una anche al cranio. L'appello pubblicato ieri ai giornali francesi parlava «di una donna di razza bianca, di una quarantina d'anni, di media corporatura, alta 1 metri e 75, con i capelli castano chiaro». La notizia che il corpo della contessa sia arrivato in 13 giorni da Portofino a Tolone, percorrendo circa 200 miglia in mare (cioè 370 chilometri), non provoca stupore alla Capitaneria di porto di Genova. La Guardia costiera, in base a calcoli sulla velocità delle correnti, dice che la cosa è assolutamente possibile.

Maurizio Raggio sarebbe già partito per la Francia ma solo per l'espletamento della pratiche per far rientrare il cadavere in Italia. Il riconoscimento della contessa è infatti impossibile. Il viso sarebbe totalmente irriconoscibile, con il cranio fracassato; il corpo inoltre sarebbe senza piedi. In attesa degli esiti degli esami eseguiti dal Cis di Parma, il pm di Chiavari, Margherita Ravera, prende tempo. «Non si esclude alcuna ipotesi».

Gigi Furini

L'ex compagno della nobildonna si era arreso proprio ieri mattina

La vittoria «amara» di Raggio, ultimo a desistere nelle ricerche

«I monili sono i suoi», dice con un filo di voce. Poi sale in macchina e nella notte si precipita all'obitorio di Tolone per il riconoscimento

Raggio sconsolato su una bitta del porticciolo di Portofino.

GENOVA Alla fine si è arreso anche lui: Maurizio Raggio, proprio fino a ieri mattina, sembrava essere l'unico a credere alla possibilità di ritrovare il corpo di Francesca Vacca Agusta. L'ex compagno della donna non si è mai arreso, nè si è limitato ad osservare le ricerche delle autorità italiane. Per giorni e giorni, dal molo di Portofino, ha trascorso ore e ore a guardare i sommozzatori che con ostinazione si immergevano per tentare di trovare il corpo della contessa e gli elicotteri che sorvolavano la zona. Alla fine, Raggio non ha potuto far altro che complimentarsi con le unità subacquee, lamentandosi però per la grave insufficienza dei controlli aerei. Il 15 gennaio è salito su una motovedetta dei carabinieri per un giro di perlustrazione che si è rivelato senza esito.

A quel punto l'ex compagno della contessa non ha desistito. Anzi ha affittato un elicottero e per giorni, dal mattino fino al pomeriggio inoltrato, ha sorvolato la costa fra Genova e Savona spingendosi anche al largo alla ricerca di tracce della donna cui era sempre rimasto legato nonostante la fine del rapporto. Fino a quando, il 19 gennaio, le autorità italiane decidono di concludere le ricerche in mare e Raggio decide di terminare i suoi voli di perlustrazione. Lo stesso giorno il suo aereo facendo ritorno a Torino, è costretto a un atterraggio di emergenza a causa del maltempo.

Ma Raggio non si arrende. Non riesce ad aspettare senza fare nulla. Il 28 gennaio decide di approfondire le ricerche al largo di Portofino, forse spinto anche dalle telefonate di numerose sensitive che dicono di avvertire la presenza del cadavere in una grotta sottomarina nelle vicinanze di Villa Altachiara. L'ex compagno della contessa affitta una barca dotata di sonar, capace di scandagliare i fondali in profondità e ricomincia le ricerche insieme a due tecnici oceanografici. Il giorno successivo, proprio il sonar sembra aver individuato un oggetto a grande profondità ma, si scoprirà solo ieri, era un falso allarme dovuto a una risonanza.

Dopo tre settimane di ricerche, ieri Raggio decide quindi di fermarsi affermando di aver fatto anche più del possibile per ritrovare la contessa. Incurante delle polemiche sul testamento della nobildonna che hanno iniziato ad accendersi da giorni. Ma il destino ha deciso di dare una svolta alla vicenda. E Raggio non si è fermato neanche ieri. Si apprende del ritrovamento di un cadavere in Francia, e delle fedi che ha al dito. «Sono le sue», afferma l'ex compagno, con un filo di voce, prima di salire in macchina per precipitarsi all'obitorio di Tolone per il riconoscimento del cadavere. Legato fino in fondo alla contessa, da un filo davvero speciale.

Li.Cas.

Un giallo con sei personaggi in cerca di verità. Ed eredità

GENOVA La contessa, l'amica, l'amante, l'ex compagno, il fratello e il figliastro. Ecco chi sono i protagonisti del giallo di Portofino in cerca di verità. Ed eredità.

La contessa. Francesca Vacca Agusta, 58 anni, è l'ex moglie dello scomparso conte Corrado Agusta, re degli elicotteri. Vive in una villa da 35 miliardi di Portofino. Viene coinvolta nell' inchiesta «Mani Pulite» per il «tesoro» di Craxi. Ne esce con un patteggiamento.

L'ex compagno. Maurizio Raggio è il secondo amore. Con lui fugge dall'Italia per evitare «Mani Pulite». Figlio del titolare dell'American bar La Gritta di Portofino, è indicato come il prestanome dei conti esteri riconducibili a Craxi.

L'amante. Tirso Roncado, 50 anni, messicano, è l'ultimo compagno. Si sono conosciuti durante la latitanza della donna. Bell'aspetto, modi gentili, vive da tanti mesi nella villa miliardaria.

L'amica. Susanna Torretta, 30 anni, separata, ex commessa di una boutique di Santa Margherita. È diventata l'amica preferita della contessa. Dopo la scomparsa resta a vivere nella villa.

Il figliastro. Riccardo «Rocky» Agusta è il figlio di primo letto del conte Corrado. Per 11 anni ha conteso alla matrigna l'eredità del padre. I due si sono accordati da poco (con assegni per otto miliardi firmati a favore della matrigna).

Il fratello. Domenico Vacca Graffagni è il fratello maggiore della contessa. Vive a Milano e ha accusato amici e amanti della sorella di vivere nella sua villa senza averne alcun titolo.

VOCI DI PAESE

Nell'elegante borgo non si parla d'altro

La notizia paralizza Portofino Un albergatore: «Dev'essere lei» E alla villa tornano i carabinieri

PORTOFINO «Hanno trovato la contessa...». Ore 15, piazzetta centrale di Portofino. Quattro parole che si rincorrono proprio davanti all'American Bar La Gritta, il locale di Maurizio Raggio in cui adesso lavorano i muratori di un'impresa edile di Santa Margherita Ligure. È una giornata di sole e di vento e il borgo marinaro torna ad animarsi: dalla strada statale scendono le auto dei carabinieri; qualcuno si affaccia alla delegazione della Capitaneria di porto.

La contessa Vacca Agusta

La risposta delle forze dell'ordine, in questo caso della Capitaneria, è lapidaria: «Corre questa voce, ma non ne sappiamo niente. Qui comunque non c'è nulla, altrimenti avremmo mosso le motovedette». Passa un'ora e il cancello di Villa Altachiara è nuovamente presidiato dai carabinieri. Il titolare dell'Hotel Eden si affaccia sulla porta e commenta di fronte ai presenti : «Deve essere vero. Stanno arrivando le prenotazioni dei giornalisti...».

In paese, a sera, non si parla d'altro. I telegiornali hanno dato la notizia del cadavere di una donna, che potrebbe essere la contessa Francesca Vacca Agusta, trovato in Costa Azzurra, su una scogliera simile a quella di Portofino. Gli amanti del giallo si buttano a capofitto sul fatto che secondo i medici legali francesi il corpo presentava una grossa frattura del cranio. È stata causata dal violento impatto con uno scoglio durante il «volo» dalla villa al mare? Oppure dalla chiglia di una barca? Ma non mancano versioni più maliziose. C'è chi continua a pensare, a esempio, ché la scomparsa di Francesca Vacca non possa essere catalogata come un suicidio o una banale disgrazia.

Giuliano Fontani

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Livio Missio, Piero Trebiciani. Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1 a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 30 gennaio 2001 è stata di 55.050 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Colpo alla mafia: catturato il «numero due» del superboss di Palermo, sospettato per le stragi di Capaci e via d'Amelio

Arrestato Spera, il «vice» di Provenzano

Preso in una masseria col padrone della struttura e il medico di fiducia

PALERMO Il direttorio di Cosa nostra si assottiglia. Preso anche Benedetto Spera, ricercato dal 1986, dopo aver ottenuto la libertà per decorrenza dei termini, «numero due» di Bernardo Provenzano, re degli appalti piovuti a decine sulle imprese di Belmonte Mezzagno, il suo paese di appena 6mila anime. È accusato di aver un ruolo di primo piano nelle stragi di Capaci e di via d'Amelio e di essere una di quelle menti degli affari capaci di concepire la nuova strategia della mafia.

Benedetto Spera

Lo hanno preso in una masseria dove aveva trovato rifugio, forte anche della protezione del mondo da cui proveniva, quello dei pastori dell'interno della Sicilia. Con lui arrestati il medico di fiducia e il padrone della masseria, un perfetto sconosciuto negli organigrammi mafiosi. In Questura e in Procura a Palermo sono entusiasti. L'operazione è stata condotta senza confidenti o pentiti, dicono. Solo grazie a un lavoro intenso e testardo dei 50 uomini della sezione «catturandi». Da due anni tenevano sotto controllo la famiglia reale e mafiosa di Spera. Nel luglio '99, ad Avezzano, finì in manette il figlio Giovanni, con esponenti della cosca calabrese degli Ierace. Avevamo interessi in comune, furono scoperti appalti e molti affari economici controllati attraverso intimidazioni e ricatti mafiosi. All'inizio di ottobre 2000, in Veneto, la Dia riuscì ad arrestare 30 persone, fra cui sei imprenditori disponibili a gestire appalti in nome della famiglia Spera. I legami erano con la mafia kosovara.

Gli uomini dell'Antimafia e la Procura di Palermo sono insomma sempre più vicini a Bernardo Provenzano. C'è addirittura chi maligna (dal Polo) che sarebbero talmente vicini da aspettare di essere a ridosso delle elezioni per compiere un arresto clamoroso. La soddisfazione espressa ieri dal ministro dell'Interno, Bianco, e dal presidente della Camera, Violante, fra gli altri, ha ampliato piuttosto che limitare la polemica. E neppure la dichiarata pericolosità anche economica dei nuovi metodi di Cosa nostra - riciclaggio e pericolose transazioni on line sono stati denunciati ancora ieri dal governatore della Banca d'Italia, Fazio - è servita a valutare l'arresto di Spera per quello che sembre essere. Ossia un colpo molto forte al potere ristabilito da Bernardo Provenzano dopo che ha deciso di far tacere le armi e far parlare i conti correnti.

La «gestione democratica» imposta da Provenzano a Cosa nostra chiede che ciascuna pedina svolga i compiti che le sono assegnati. Mancando alcune pedine l'intera architettura rischia di crollare. Dopo i sei arresti dei luogotenenti di Vito Roberto Palazzolo, latitante in Sud Africa, una specie di ministro degli Esteri delle economie mafiose, e quello di Benedetto Spera, il boss potrebbe essere davvero solo.

Lucia Visca

Durante la registrazione del programma di Vespa, Porta a porta, il ministro per le Pari opportunità lancia il microfono sul deputato di An. Che replica con un calcio

Bellillo-Mussolini, rissa in tivù tra donne da ring

«Zitta tu che porti quel cognome» dice una, «Zitta tu che sei comunista», dice l'altra. Il resto è violenza

ROMA Un match in piena regola davanti alle telecamere con due protagoniste di rilievo: da una parte il ministro comunista per le pari opportunità Katia Bellillo, appassionata di boxe, e dall'altra l'on. Alessandra Mussolini di An. Il ministro si è esibito nel lancio di un microfono contro l'onorevole avversaria dopo averle intimato di non parlare, solo perchè porta il nome di Mussolini. La deputata di An, che ha più volte dimostrato di non essere una che si perde d'animo, ha reagito con un calcio. L'intervento dei presenti ha impedito il peggio. Il tutto è avvenuto durante la registrazione della trasmissione «Porta a porta» condotta da Bruno Vespa sulle molestie sessuali. In un primo momento Vespa aveva deciso di tagliare le scene più violente. Ma di fronte alla richiesta delle due contendenti ha deciso di trasmettere domani sera lo scontro senza alcuna censura.

L'incredibile vicenda avrà anche conseguenze a livello di governo. Sollecitato dall'onorevole Mussolini, infatti, il presidente della Camera Luciano Violante ha scritto al presidente del Consiglio per invitarlo a «richiamare» il ministro Bellillo «al rispetto dei suoi doveri istituzionali». Un ministro, ha scritto Violante, «può certamente criticare un parlamentare per le sue opinioni, le sue affermazioni, i suoi comportamenti, non certo per il suo nome. Non si può ritenere che un parlamentare, per il solo nome che porta, non abbia il diritto, in ogni occasione, di esprimere liberamente le proprie opinioni politiche, giacchè questo rappresenta la naturale esplicazione del suo mandato, su cui hanno deciso gli elettori con un giudizio insindacabile».

Il motivo del dibattito tra la Bellillo e la Mussolini, presenti anche Vittorio Sgarbi, Piero Chiambretti ed Alba Parietti, era la sentenza della Cassazione che ha giudicato non punibile una pacca sul sedere data a una dipendente. Il dibattito è diventato incandescente. «Chiudi quella bocca che ti chiami Mussolini. Non hai diritto di parlare», ha detto la Bellillo alla Mussolini. Che ha replicato: «Comunista, comunista, taci tu che sei comunista». A quel punto la Bellillo si è alzata, si è diretta verso la Mussolini e le ha tirato addosso il microfono. In risposta ha ricevuto un calcio. Il match è stato interrotto dai presenti.

Violante ad Amato: «Richiamatela al rispetto dei doveri istituzionali». Domani sera la puntata in onda senza tagli

Il ministro ha detto di non essere affatto pentita: «Anzi lo rifarei», insiste, «mi sono limitata al lancio del microfono solo perchè sono un ministro del governo, altrimenti sarei andata oltre». Ed ha precisato di aver detto alla Mussolini che per fortuna non aveva vinto suo nonno: «I conti tra me e lui li ha chiusi con tuo nonno, 50 anni fa, mio padre partigiano». «Non si è mai vista una cosa del genere», ha commentato la deputata di An, «zittirmi per il cognome che porto è inammissibile».

E.S.

Katia Bellillo, ministro per le Pari opportunità.

Il deputato di An Alessandra Mussolini.

RITRATTI DELLE SFIDANTI

Katia: «Amo la boxe». Alessandra: «Che belva»

KATIA BELLILLO. Il ministro per le Pari opportunità, 50 anni, nata a Foligno, due figlie, laureata in pedagogia, è da sempre comunista (prima nel Pci, poi con Bertinotti ed ora con Cossutta) perchè odia la destra violenta. Ha una passione: la boxe. Vorrebbe salire sul ring e aprire il pugilato anche alle donne. Al grido di «finiamola con le ipocrisie», a metà gennaio ha chiesto al ministro della Sanità, Veronesi, di modificare il decreto che non consente alle donne di praticare la boxe. Le donne vogliono combattere come gli uomini, dice svelando che è nipote di un campione umbro di boxe, Franco Mariani, dal quale ha ricevuto da bambina le prime lezioni con i guantoni.

ALESSANDRA MUSSOLINI. Il deputato di An, 39 anni, nata a Roma è figlia di Romano Mussolini, l'ultimogenito del Duce e Maria Scicolone, sorella dell'attrice Sophia Loren. È laureata in medicina e sposata. È entrata in politica nel '92, eletta per il Msi. Alle comunali del '93 è candidata a Napoli, ma viene sconfitta. Resta in An anche se spesso si trova in posizioni di critica. Nel '96 passa nel gruppo misto della Camera, partecipa al congresso del Msi, ma dopo un mese torna in An. È stata rieletta, sempre alla Camera nel '94 e nel '96. «È la prima volta che mi impediscono di parlare perchè mi chiamo Mussolini. Che Pensate l'ha fatto proprio lei, ministro delle Pari opportunità. Una belva».

Benvenuti: «Non mi si associ con il ministro» Vidoz: «Serve uno sparring partner? Eccomi»

ROMA L'ex campione del mondo triestino Nino Benvenuti si ritira dalla corsa elettorale della Federboxe. Motivo della decisione è il match nello studio Rai di «Porta a Porta» tra il ministro delle Pari opportunità, Katia Bellillo, e la deputata di An Alessandra Mussolini. Dopo quanto è successo, Benvenuti, candidato ad un posto da consigliere nella squadra del presidente uscente Gianni Grisolia, ha deciso di ritirarsi «perchè non mi si associ alla Bellillo, anche lei candidata con Grisolia». «Il ministro Bellillo ha dimostrato nella rissa con Alessandra Mussolini - aggiunge - di non essere un buon esempio per il pugilato e gli sport da ring, che lei stessa pratica. Da tempo la federazione pugilistica l'ha candidata a rappresentare la boxe quale consigliere federale. Questi sport insegnano a regolare il controllo delle nostre reazioni, fuori dal ring, soprattutto nelle situazioni più difficili». «Non mi soffermo nel dare alcun giudizio - continua Benvenuti -. Ma io da sempre promuovo l'immagine del pugilato come pratica educativa, soprattutto nei confronti di chi ha difficoltà nel controllarsi o per eccessiva timidezza o per esagerata aggressività. Per questo mi trovo costretto a non accettare la candidatura a consigliere federale. Mi sembra che ovvio e logico che, dopo quanto ha fatto il ministro, io non desideri che la mia immagine venga accostata a quella della Bellillo».

Nino Benvenuti

ROMA Ci sarà anche il goriziano Paolo Vidoz, il peso massimo che in America spera di ripercorrere le orme di Primo Carnera visto che è reduce da un fulmineo successo raccolto sul ring del Madison Square Garden, tra i telespettatori che domani si metteranno davanti alla televisione per assisteren alla puntata di «Porta a Porta» il cui momento clou sarà il breve match, fuori programma, tra il ministro Katia Bellillo e l'onorevole Alessandra Mussolini. Vidoz è anche incuriosito dal fatto che sia Bellillo sia Mussolini sono da tempo sostenitrici del pugilato femminile, «e quindi voglio vedere se è stato un incontro vero». «Le donne vogliono avere pari opportunità - aggiunge Vidoz - e io, anche se sono un po' perplesso, posso capire che facciano il pugilato solo perchè così non stanno sempre dietro ai fornelli. Però che tristezza quando due donne si picchiano. Se poi a farlo sono due esponenti politiche, allora è il top della tristezza. Ma il match tra Bellillo e Mussolini mi incuriosisce: voglio capire se erano due pugilatrici di pesi diversi. Tra l'altro - conclude il peso massimo goriziano - visto che in Italia non trovo sparring partners, chiederò loro se sono interessate».

Paolo Vidoz

Il leader forzista precisa: «Il centrosinistra non è in rimonta, gli diamo un distacco stimabile in 127 seggi alla Camera e 60 al Senato».

Berlusconi ottimista: «In vantaggio di 10-14 punti»

Al centro è bagarre: rissa su nomi e simboli della Margherita mentre il Girasole sfiorisce

ROMA «La sinistra deve dire che è in rimonta e che Berlusconi ha paura. E' patetico vedere personaggi in età, come D'Alema, Veltroni o Mussi, ripetere come macchinette le stesse frasi, manovrati da un guru che viene dall'America». Il Cavaliere ostenta sicurezza e gioca al rialzo. Esclude contrasti con Bossi («lavoriamo in letizia»), contesta gli ultimi sondaggi che danno il centrosinistra in rimonta e annuncia: il distacco della Casa delle libertà è di circa 10-14 punti, stimabile in 127 seggi alla Camera e 60 al Senato sull'Ulivo. «Datamedia - precisa il Cavaliere - ha svolto 4 mila interviste; risulta che siamo al 55,1% mentre l'Ulivo è al 35,6% e sale al 39,6% con Rifondazione comunista». Berlusconi precisa di non aver mai pronunciato la parola «brogli» ma conferma il suo no all'election day e propone due date per votare: il 22 aprile per le politiche, il 10 giugno per le amministrative. I ballottaggi si svolgerebbero il 24. Il Polo scenderà in piazza? Berlusconi precisa di non averlo mai proposto e assicura che se le elezioni amministrative venissero fissate a giugno le scuole rimarrebbero chiuse un solo giorno: sovrapponendo le date non si avrebbe un risparmio di 1000 miliardi, bensì di 200 miliardi.

Berlusconi ieri ad Arcore.

D'altra parte al centro dello schieramento partitico sembra regnare l'incertezza e i litigi. Fabio Mussi, presidente dei deputati Ds, ammette che la maggioranza sta cercando di convincere il ministro della Ricerca scientifica Ortensio Zecchino a non abbandonare il governo e l'Ulivo. Tentativi in extremis visto che oggi, a meno di novità dell'ultim'ora, Zecchino dovrebbe annunciare l'addio al Ppi e l'approdo a Democrazia europea di Sergio D'Antoni. Ma è in tutto il centro dell'Ulivo che la situazione è difficile. Ppi, democratici, Udeur e Rinnovamento, però, confermano che entro sabato saranno risolti tutti i contrasti e sarà presentata ufficialmente la Margherita. Si spera che il candidato premier del centrosinistra Rutelli riesca a mettere d'accordo i litigiosi partner. Le polemiche partono dal nome e dal simbolo. I Democratici per marcare la distanza dai vecchi partiti vogliono il nome «Democrazia e libertà». I popolari premono invece perchè, se ci sarà tale nuovo nome, siano conservati anche i simboli dei partiti. «Alla fine - spiega Pino Pisicchio di Rinnovamento italiano - i popolari volevano una formula lunga che includesse pure il Ppi. Abbiamo proposto la Margherita per Rutelli: sembravano tutti d'accordo». Ora invece è di nuovo bagarre. Il problema di simbolo e nome è in realtà della natura stessa dell'alleanza di centro. Il Ppi diffida dell'Asinello perchè lavora per un partito unico che ridurrebbe identità e spazio dei popolari. In gravi difficoltà anche l'altro progetto nell'Ulivo, il Girasole. Il patto tra socialisti, verdi e comunisti sembra del tutto affossato dai socialisti che proprio non vogliono mettersi insieme a Pcdi e verdi.

È ANCORA TERZA VIA

L'ex sindaco di Roma fa visita all'alleato britannico. Pure Martelli a Londra

Rutelli a «scuola di premier» Blair consiglia: uniti si vince

LONDRA «Il mio colloquio con Tony Blair è andato benissimo perchè ci ha consentito di compiere a quattr'occhi un ampio giro d'orizzonte sulla scena politica internazionale. Ho trovato il primo ministro laburista ottimamente informato sulle questioni italiane, e ho ricevuto anche alcuni preziosi consigli da parte sua»: in questi termini Francesco Rutelli sintetizza il suo incontro di ieri mattina a Downing Street. Ma quando i giornalisti gli chiedono di precisare quali siano i consigli formulati dal suo interlocutore, presumibilmente in connessione con l'incombente campagna elettorale, l'ex sindaco di Roma si trincera nella confidenzialità.

Qualcuno ipotizza che Blair abbia suggerito a Rutelli di utilizzare il suo ex braccio destro Peter Mandelson, il ministro dimissionario per lo scandalo dei passaporti, come stratega nell'imminente confronto col centrodestra, ma ottiene un reciso diniego dal candidato-premier: «Mandelson è un mio buon amico e spero di risentirlo presto al telefono, non di certo per un eventuale ingaggio». Il disegno programmatico bilaterale emerso dall'incontro tra Rutelli e Blair è quello di chiamare a raccolta tutte le forze riformiste dei due Paesi affinchè esse si uniscano agli schieramenti governativi per battere «le forze negative della destra che generano la xenofobia, l'isolazionismo antieuropeo, il secessionismo e l'insubordinazione fiscale».

Il leader del centrosinistra ammette che se non riuscisse a mantenere al fianco dell'Ulivo la nuova aggregazione della «Margherita», gli ambientalisti, i sostenitori della Bonino, eccetera, correrebbe un serio rischio di essere sconfitto da un centrodestra alleato con i leghisti e con frange estremiste che erano tenute al bando qualche anno fa.

Parallelamente, il nuovo laburismo guidato da Blair deve considerare la possibilità di un'alleanza con la terza forza liberaldemocratica, per meglio tenere a bada il conservatorismo antieuropeistico. Analoghe considerazioni valgono per l'intesa tra socialdemocratici e verdi in Germania o per le prospettive di Jospin in Francia. A ulteriore conferma della sua tesi, Rutelli ha incontrato a Londra anche il leader del partito liberaldemocratico inglese Charles Kennedy convinto, come Blair, che la coalizione di centrosinistra meriti di essere confermata al governo in Italia per la sua eccellente «performance».

Londra: Blair e Rutelli a colloquio.

Anche l'esponente socialista Claudio Martelli ha visitato ieri Londra partecipando a un incontro-dibattito organizzato nella City dal Business Club Italia. Martelli ha sostenuto che la situazione interna del nostro Paese si è notevolmente aggravata dopo la caduta dell'ultimo governo stabile, guidato per 4 anni da Craxi. Il numero dei partiti è cresciuto da 13 a 47, i governi si sono avvicendati al ritmo di uno all'anno, il divario tra Nord e Sud o tra ricchi e poveri si è accentuato. La spesa sociale continua a essere assorbita al 60% da un iniquo sistema pensionistico che da una parte opprime i meno abbienti e dall'altra dispensa pensioni d'oro. Martelli ha attribuito all'ex capo dello Stato Scalfaro il pettegolezzo di una sua autocandidatura alla presidenza del Consiglio, che gli alienò l'amicizia di Craxi. «Per fortuna - ricorda - l'ex ministro degli Interni Scotti fu testimone dell'incontro da cui trasse origine quella menzogna».

Luigi Forni

PRENDERE O LASCIARE

Presto un incontro a tre, col Cavaliere

Milano, Albertini resta deciso: «Ora Bossi firmi il mio patto per il governo della città»

MILANO Prendere o lasciare. Gabriele Albertini presenta ufficialmente le condizioni a Umberto Bossi per l'alleanza nella corsa a Palazzo Marino. Il Patto di maggioranza per il governo della città deve essere sottoscritto dal «senatur» in tutti e quattro i punti principali. «Ora Bossi firmi» ha ribadito il sindaco, pronto a farsi da parte se le sue richieste non saranno accolte.

Il programma sarà inviato al leader del Polo, Silvio Berlusconi. Sarà poi il Cavaliere a recapitarlo a sua volta al «senatur» per la firma definitiva. Dovranno inoltre sottoscriverlo anche gli altri leader dello schieramento.

«Si tratta di condizioni per operare bene» ha detto ieri Berlusconi, che ha voluto ancora una volta escludere divergenze con Umberto Bossi col quale si è incontrato anche l'altro ieri sera. Per il Cavaliere, Albertini, avendo avuto la Lega all'opposizione per anni, vuole essere tranquillo. La soluzione alla questione verrà comunque da un incontro a tre che ci sarà presto.

Tra il Carroccio e Albertini ci sono state scintille nelle settimane scorse e non è detto che la vicenda si concluda con l'accordo.

Nel patto di Albertini, la Lega dovrà impegnarsi a rispettare innanzitutto il programma di continuità con quello dell'amministrazione precedente. Il Carroccio spesso ha contestato le scelte della giunta e criticato aspramente l'operato del sindaco. Si tratta quindi di rinnegare la linea fin qui seguita. Il secondo punto riguarda invece la scelta dei candidati con «parere vincolante» del primo cittadino. Una richiesta, questa, non facile da sottoscrivere per Bossi. Gli altri due punti riguardano infine la divisione dei poteri tra giunta e consiglio comunale e la richiesta al futuro premier di conferimento al sindaco di poteri commissariali su alcune emergenze divenute ormai «strutturali».

Si tratta di una puntualizzazione importante, ha sottolineato Albertini nella sua conferenza stampa, indispensabile per amministrare con spirito imprenditoriale la città e proseguire nella ricerca solo dei buoni risultati per i milanesi. Sul documento il Carroccio non avrà margine di trattativa per eventuali cambiamenti.

SEGUE DALLA PRIMA

Su quel promontorio doveva salire un nostro ufficiale subalterno, un sottotenente, per incoraggiare i soldati. Un cecchino nemico teneva quel promontorio sotto mira. Il nostro ufficiale saliva, un colpo secco, e rotolava giù. Un altro doveva prendere subito il suo posto, ben sapendo che sarebbe morto immediatamente. Tutto nel nome di «Savoia». Ci furono ribellioni, tumulti, fughe, deliri, impazzimenti. I deliranti e i fuggiaschi venivano portati alla Corte Marziale: «Nel nome di Sua Maestà, siano passati per le armi!». Hemingway racconta tutto. Dopo infiniti massacri, dalle trincee nemiche, all'ennesimo grido «Savoia», rispose una voce: «Basta, italiani, non fatevi ammazzare così!». Lo racconta Emilio Lussu. Qualcuno cercò di tornare indietro, ma dietro c'era il generale con i carabinieri, che puntavano la mitragliatrice e sparavano.

Nella seconda guerra mondiale, in Grecia, in Jugoslavia, in Russia era la stessa cosa. I soldati avevano imparato diversi trucchi per evitare gli assalti. Premevano un sigaro sotto le ascelle per più notti, poi marcavano visita. Alla visita, i polmoni risultavano guasti. Se però ti annusavano le ascelle, e sentivano odore di sigaro, finivi alla Corte marziale, sempre nel nome di Sua Maestà. I più disperati si iniettavano acqua marcia in un ginocchio, con una siringa. In tre giorni, il ginocchio diventava come un'anguria. Allora ti mandavano a casa, ma solo perché non avevano scoperto il trucco: se no, ti avrebbero mandato alla fucilazione, o in prima linea, che è lo stesso. Il dovere era uno solo: non fuggire, non avere paura, eseguire gli ordini, tutti e fino in fondo. Casa, campi, moglie, figli non contavano niente. Tutti i valori si riassumevano in un solo nome, «Savoia».

Non aveva nessuna importanza che quel nome fosse la firma che aboliva la libertà di stampa, che istituiva i tribunali speciali, che dava il via alle persecuzioni razziali. Ufficialmente, quel nome riassumeva tutti i valori. Infine toccò proprio a loro, ai Savoia. La famiglia che portava quel nome si trovò in pericolo, lambita dalla guerra, perché il fronte avanzava. Alla chetichella, la famigliola s'imbarcò, e via mare si rifugiò in territorio appena liberato dagli alleati, ex nemici. Abbandonò Roma, il governo, tutte le istituzioni, per il più privato dei motivi: salvare la pellaccia. Mentre la nazione sbandava senza ordini e direttive, e migliaia e migliaia di soldati venivano passati per le armi da una parte o dall'altra perché ambedue le parti erano sbagliate, alla sera il re si lamentò perché non trovava uova fresche per la regina. I Savoia han fatto l'Italia ma poi l'han distrutta. Prima la grandezza, poi la miseria. Questi ultimi son quelli che l'han distrutta. Soltanto miseria.

Ferdinando Camon

MUCCA PAZZA Fitto lancio di uova e di arance contro il portone della Camera e anche qualche intemperanza bloccata dalle forze dell'ordine

Davanti a Montecitorio la rabbia degli allevatori

Sollecitato lo stato di crisi del settore nonché interventi straordinari per il rilancio della zootecnia

ROMA È stato il giorno della rabbia. Quella degli allevatori di Coldiretti, Confagricoltura e Cia, scesi in piazza per protestare contro il Governo. Tra bandiere bianche e gialle gli agricoltori hanno invaso Roma. Sotto una pioggia incessante, con il traffico impazzito e la città rallentata, hanno manifestato sotto la Camera dei Deputati, sotto il Senato, sotto il ministero per le Politiche agricole. Erano in tanti, forse in duemila, arrivati in auto, in pullman o in treno da tutta Italia. La tensione tanta, ritmata dal sibilo dei fischietti e dallo scampanio dei campanacci: «chi mi fa morir di mucca il mio voto più non cucca» in un crescendo che all'improvviso sfocia in un tentativo di forzare i blocchi delle forze dell'ordine e, poi, in un fitto lancio di uova e di arance contro il portone di Montecitorio.

Gli agricoltori in piazza Venezia mentre si dirigono verso Montecitorio per la protesta.

Le richieste degli allevatori? Lo stato di crisi del settore per superare le difficoltà economiche delle aziende, interventi straordinari per la zootecnia, la certificazione della qualità delle carni e il rilancio degli allevamenti italiani. Se Confagricoltura sottolinea l'urgenza di «erogare gli anticipi sui premi comunitari nella misura dell'80%, così come negli altri Stati membri dell'Unione europea», la Cia propone uno stanziamento di 150 miliardi «immediato e straordinario per indennizzare i danni subiti dagli agricoltori» e la costituzione di un'Autorità unica che abbia poteri di intervento, di coordinamento e di programmazione per ridare slancio all'intera filiera della carne bovina. La Coldiretti punta invece al rilancio dell'intero comparto, con proposte di sostegno finanziario e di facilitazioni creditizie per i prossimi cinque anni, per ridare smalto a un settore in questa fase a forte rischio disoccupazione.

Elisabetta Martorelli

MUCCA PAZZA Urgente l'istituzione di un'Agenzia europea per la sicurezza alimentare

Prodi: 5 anni di emergenza

BRUXELLES Seimila miliardi, 12mila miliardi per uscire la crisi della «mucca pazza»? «Sono cifre che non hanno alcun senso, qualcuno sta dando i numeri. I consumatori devono saperlo: per raggiungere l'obiettivo della sicurezza abbiamo bisogno di 5 anni. Per fare questo non possiamo lesinare i mezzi. Ma quanto bisogna spendere e chi e come dovrà contribuire lo decideremo nel momento in cui il piano di battaglia contro la Bse sarà completo».

Dal suo studio di Bruxelles, Romano Prodi mette a punto quella che chiama la «battaglia» contro la «mucca pazza» e la prima arma per combatterla, l'agenzia per la sicurezza alimentare: «Questa crisi dimostra che c'è bisogno di un'Europa più forte».

Ma il presidente della Commissione europea, che oggi riceverà il candidato premier del centrosinistra, Rutelli, parla anche di elezioni: «La politica europeista dell'Italia non cambierà, qualunque sia il risultato del voto. Gli elettori stessi sarebbero contrari».

Presidente Prodi, un anno lei lanciava l'idea di un'agenzia per la sicurezza alimentare della Ue, un sistema di garanzie per i consumatori «dalla fattoria alla tavola». Oggi, invece, l'Europa sembra in preda alla totale insicurezza alimentare.

«Questo significa che ci ho visto bene. È stata la prima decisione che ho preso, quando sono arrivato a Bruxelles: istituire con urgenza un'agenzia sul controllo alimentare, perché la gente deve sentirsi sicura sul cibo. La prima crisi della Bse mi ha insegnato che bisogna puntare alla garanzia dei sistemi di produzione, mettere in pratica controlli preventivi. I lavori stanno andando avanti bene, dobbiamo ancora decidere la sede ma ormai siamo alle battute finali. Poi ci troveremo davanti a una grande realtà che ha l'ambizione di fornire tutte le garanzie possibili ai consumatori con un controllo scientifico rigoroso».

«Già la prima crisi Bse insegnava a puntare sulla garanzia totale dei sistemi di produzione e a controlli preventivi»

In molti sostengono: «mucca pazza» rappresenta il fallimento di un sistema industriale ed economico. È così?

«Non c'è dubbio che quello che è accaduto porta a ripensare la cultura del cibo, la nostra agricoltura. Bisogna considerare in modo diverso la qualità rispetto alla quantità».

Quanto pesa l'emergenza di «mucca pazza» sull'idea di un'Europa unita, e quanto invece può aiutare a costruire un'Unione più forte?

«All'inizio ha pesato in modo negativo. Ogni Paese accusava l'altro di varie nefandezze. Poi, quando ci si è accorti che si era di fronte un problema comune, questa crisi è diventata un grande messaggio in favore dell'Europa, di una disciplina unica e di soluzioni comuni».

Gli ultimi sondaggi dell'Eurobarometro mostrano che nel nostro Paese è sempre più scettico sul progetto europeo...

«È un fenomeno che rispecchia tre diversi sentimenti. Il primo è quello di diffidenza e sfiducia rispetto alla classe politica. Poi, nelle zone ricche, c'è un sentimento di paura legato alle conseguenze a breve dell'allargamento della Ue. Il timore, cioè, che questo allargamento ci metta in concorrenza con altri paesi, o ci obblighi a dividere con loro lo stesso pane. È una tesi miope, perché l'allargamento farà crescere l'Europa, la renderà più forte. Ma il terzo sentimento, che in questi mesi è ancora più sensibile degli altri due, è la paura della moneta unica, dell'Euro. Tutti lo temono, ma nessuno lo conosce davvero».

Massimiliano Di Giorgio

MUCCA PAZZA Megagrigliata di protesta a Greve in Chianti. La giunta comunale del capoluogo convocata per una cena a base di bistecca con l'osso

La Toscana fa quadrato attorno alla fiorentina

FIRENZE *Oltre 12 quintali di bistecche alla brace e 5 ettolitri di vino. È stata una festa in onore della «fiorentina» l'iniziativa di protesta svoltasi ieri per iniziativa della Coldiretti Toscana nella piazza principale di Greve in Chianti, il piccolo centro nel cuore della zona di produzione del vino più famoso nel mondo. Una enorme «grigliata» che ha richiamato più di duemila persone e fra queste inviati e troupe dei più importanti mass-media, dato che la manifestazione - una specie di happening per buongustai e difensori della cucina tradizionale toscana - è caduta proprio mentre a Bruxelles si sta per decidere negativamente sul futuro della bistecca con l'osso.*

«Ultima cena» con bistecca alla fiorentina, ieri sera, anche per la giunta comunale di Firenze al gran completo, con in testa il sindaco Leonardo Domenici, al ristorante «Il Perseus». Il sindaco di Firenze ha lanciato la proposta di creare un vero e proprio marchio Docg sulla bistecca fiorentina, che garantisca i consumatori sulla qualità della carne. «La bistecca è uno dei simboli della città - ha sottolineato Domenici - la tradizione delle nostre terre mi fa pensare che i nostri allevamenti bovini siano sani. Che i mangimi usati rientrino nelle normative, e che nelle macellerie e sulle tavole arrivano prodotti che si possono consumare tranquillamente. Mi auguro che dall'incontro dei ministri dell'agricoltura emerga una soluzione equilibrata, anche per evitare il rischio di un mercato nero della bistecca fuori da ogni controllo e altamente pericoloso».

È fissato tra una settimana il verdetto dei Quindici sulla possibile messa al bando della colonna vertebrale dei bovini. Bruxelles presenterà infatti alla riunione del Comitato veterinario europeo in programma il 6 e 7 febbraio le proprie proposte per l'applicazione concreta dellla decisione presa lunedì dai ministri dell'agricoltura Ue. La riunione non si preannuncia facile. Si tratta infatti di fissare l'età dei bovini da cui eliminare la colonna, il modo e il luogo in cui realizzarlo (nei macelli o presso i macellai) e le condizioni di distruzione dei materiali considerati a rischio. Paesi come la Finlandia e lo stesso Regno Unito potrebbero richiedere condizioni specifiche rendendo più difficile un'intesa. Per tutti il punto di riferimento resta il parere emesso dal Comitato scientifico europeo il 17 gennaio scorso, secondo il quale può essere considerata a rischio la colonna vertebrale in capi di oltre 12 mesi, nei Paesi in cui il bando delle farine animali non è stato applicato o non è ancora applicato in modo rigoroso.

Sul fronte economico della crisi, Bruxelles già domani modificherà infatti il bilancio Ue per il 2001 con un'iniezione di quasi 2.000 miliardi di lire provenienti dalle riserve dei fondi agricoli Ue.

Quattro colpi di pistola contro il primario che attendeva l'ascensore in un corridoio dell'ospedale di Vibo Valentia. L'omicida si costituisce

Urologo freddato dal marito della paziente morta

La donna, incinta di sei mesi, era deceduta dopo due operazioni. Era in corso un'inchiesta

ROMA Non riusciva a sopportare il dolore per la perdita della moglie. E per vendetta ha ucciso colui che riteneva responsabile della tragedia. Saverio Mesiano, 26 anni, ieri mattina ha atteso l'arrivo del professore Costanzo Catuogno, primario di urologia dell'ospedale di Vibo Valentia. E quando il medico si è fermato nel corridoio per attendere l'arrivo dell'ascensore, l'ha freddato con quattro colpi di pistola alla testa e uno all'addome. Per Catuogno non c'è stato niente da fare. È morto dopo neanche mezz'ora, poco prima di salire sull'elicottero che lo doveva trasportare al reparto di neurochirurgia del nosocomio di Catanzaro.

Dopo poche ore, l'omicida si è costituito alle autorità. Mesiano, un elettricista di Vibo ora accusato di omicidio premeditato, ricettazione e porto d'armi abusivo, era il marito di Donatella Labate. La donna al sesto mese di gravidanza era stata ricoverata nell'ottobre scorso per disturbi alle vie urinarie. Dopo essere stata sottoposta a un primo intervento, era stata nuovamente operata dal professor Catuogno per un'emorragia interna. Ma dopo il secondo intervento le condizioni della donna erano progressivamente peggiorate. La giovane morì, insieme al bambino che portava in grembo, sull'elicottero a bordo del quale doveva essere trasferita in un ospedale di Roma. Sulla morte della donna, dopo che i familiari avevano presentato un esposto, la Procura della Repubblica aveva avviato un'inchiesta. Il professor Catuogno era stato indagato per omicidio colposo insieme a altri sanitari dell'ospedale di Vibo Valentia

Il corridoio dell'ospedale dove il primario è stato ucciso.

In un primo momento sembrava difficile identificare il killer e circoscrivere le ipotesi sui motivi dell'agguato. Non c'era nessun testimone oculare e dunque le indagini, coordinate dal procuratore di Vibo Valenzia si erano indirizzate sostanzialmente su due ipotesi. Innanzitutto, la vendetta di qualche parente di un paziente. Tra l'altro nei mesi scorsi il professore era stato rinviato a giudizio per omicidio colposo di un pensionato deceduto tre anni fa nel reparto di cui il medico era responsabile. Ma c'era anche una seconda ipotesi: non si era escluso che potesse trattarsi di un'ipotetica condanna a morte organizzata dalla malavita organizzata per il fatto che il medico, che era anche proprietario di un residence a Montepaone, si sarebbe rifiutato di pagare il pizzo.

Catuogno, cinquant'anni, aveva lavorato anche a Catanzaro e era primario di urologia dal 1997, specializzato in andrologia. Sposato e con una figlia 24enne, il primario era anche coordinatore cittadino di Forza Italia a Montepaone. La vicenda ha destato allarme a Vibo Valentia, ma anche a Catanzaro e nella zona jonica catanzarese.

Brunella Collini

Il tassista ucciso a Padova: si cerca il penultimo cliente

PADOVA La polizia lancia un appello a collaborare alle indagini sull'omicidio del tassista padovano ucciso la notte scorsa con un colpo di pistola alla nuca sparatogli nell'auto forse da un cliente. E lo rivolge non solo a eventuali testimoni ma anche, anzi soprattutto, al penultimo cliente. La squadra mobile, infatti, è convinta che l'assassino sia salito sul taxi di Lissandron nella stessa via o nella zona vicina a quella del delitto. Secondo la ricostruzione degli investigatori, il tassista avrebbe dapprima risposto a una chiamata delle 19.37 prelevando una giovane donna all'hotel Plaza accompagnandola in stazione; poi, alla stazione, avrebbe fatto salire un altro cliente portandolo fino alla via dove è avvenuto l'assassinio, o nella zona vicina. Ed è proprio questo cliente che la polizia cerca, «garantendogli la massima riservatezza».

Quanto al movente, gli investigatori dicono di «non escludere quello della rapina, dato che il portafoglio è stato ritrovato nella tasca di una portiera, posto piuttosto insolito». La polizia ipotizza anche che il tassista, il cui passato risulta «senza macchia alcuna», possa essere stato assassinato per aver rifiutato di consegnare il portafoglio o per aver tentato di reagire.

«Lo Stato deve cambiare registro: non si può più accettare alcuna tolleranza». Lo ha affermato ieri il sindaco di Padova, Giustina Destro. «I clandestini - ha detto - devono essere immediatamente rispediti a casa, molte delle situazioni gravi determinatesi in città sono causate da loro».

IN BREVE

Escursionista della zona vittima alle Palade

Travolti in due dalla valanga in Alto Adige: uno solo salvo Centro Sud fra neve e pioggia

MILANO Pioggia, neve, vento, frane, straripamenti e anche le valanghe che hanno fatto una vittima in Alto Adige. È stata un'altra giornata pesante sul fronte del maltempo. In Alto Adige un escursionista di 65 anni, Karl Hoefler di Marlengo, è morto dopo essere stato travolto da una valanga. Erano le 12 quando la slavina si è staccata dal monte Lucco, nella zona del Passo delle Palade. Con Hoefler c'era anche un'altra persona che si è salvata aggrappandosi a un albero. Già in mattinata il pericolo valanghe - definito marcato dall'Ufficio di Bolzano - aveva indotto a chiudere la strada statale 508 del Passo Pennes. Al Sud, nella zona di Sarno si tira invece un sospiro di sollievo dopo la pausa nelle preciptazioni. Ma Legambiente punta il dito sulle opere fatte dopo il disastro del '98, che provocò 160 morti: per la ricostruzione delle quattro aree di Sarno sono state stanziati oltre 800 miliardi di lire - afferma l'associazione - ma gli interventi ultimati sono solo 70, per un importo di 79 miliardi. Il sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi Nocera, propone la proclamazione dello stato di calamità naturale per sostenere gli agricoltori danneggiati dallo straripamento del Sarno. Piove forte invece al Centro, dove a preoccupare è il livello dei fiumi. Nelle Marche hanno già rotto gli argini il Cesano, nell' entroterra di Senigallia, e il Potenza, in provincia di Macerata. Si stanno avvicinando ai livelli di guardia il Misa, il Nevola, il Metauro e il Marecchia. Situazione analoga in Umbria: la zona più colpita è il Ternano con frane e straripamenti. Sull'Appennino centrale nevica da ieri mattina: obbligatorie le catene montate sui passi di Colfiorito, Bocca Trabaria e della Somma. Qualche problema specie per i mezzi pesanti, ma nessun incidente di rilievo. In Sardegna è il maestrale a creare problemi: insieme al mare forza sette-otto, ha fatto chiudere il porto industriale di Portovesme, nell' Iglesiente.

Cermis: per la commissione parlamentare d'inchiesta il volo dei Marines fu «temerario e sconsiderato»

ROMA L'equipaggio del caccia dei marines statunitensi che il 3 febbraio 1998 provocò la tragedia della funivia del Cermis, nella quale persero la vita venti persone, violò sette norme e il piano nautico al quale invece i piloti erano tenuti. Quello dell'equipaggio fu pertanto un volo «temerario e sconsiderato» fatto di manovre «spericolate». Questa la conclusione della relazione illustrata ieri dal diessino Luigi Olivieri al plenum della Commissione monocamerale d'inchiesta su quella strage, presieduta da Ermanno Iacobellis (Udeur).

Benzinaio di Pordenone in una pozza di sangue: forse suicida dentro il suo chiosco nel Trevigiano

TREVISO Un benzinaio, M. M., 46 anni, di Pordenone, è stato trovato morto all'interno del chiosco del suo distributore, nel comune di Portobuffolè (Treviso), a causa di un colpo di pistola che gli ha trapassato il torace all'altezza del cuore. L'ipotesi ritenuta più attendibile è quella di un suicidio. Accanto al corpo, anche la pistola, che apparteneva regolarmente alla vittima. che l'aveva acquistata dopo aver subito alcuni tentativi di rapina. Lascia moglie e due bambini di 4 e 10 anni.

Scoperto dalla polizia postale di Milano un sito che attivava un giro di prostituzione d'alto bordo. Denunciati i due titolari di un provider di Cesena

Belle e disponibili su Internet: calciatori della A fra i clienti

MILANO Belle, giovani e molto disponibili: per incontri di sesso bastava navigare in Internet, digitare www.metropolitan.it. E l'affare era fatto. Il sito non proponeva solo affascinanti donne (dai 20 ai 40 anni) ma anche aitanti gigolò e numerosi transessuali che descrivevano nei minimi particolari le loro prestazioni sessuali. Il contatto era facile, c'erano foto, indirizzi e tariffe.

Ma tra i clienti di studentesse, prostitute professioniste e casalinghe ecco spuntare una decina di famosi calciatori di una squadra che gioca in serie A. La polizia postale di Milano ha scoperto così il giro di prostituzione e ha chiuso il sito incriminato denunciando a piede libero i due gestori, Fabio Tucci Caselli, 45 anni, di Milano e Leopoldo Giunchi, 44 anni, di Cesena, città nella quale si trovara il provider

Dalle intercettazioni telefoniche svolte dalla Poltel (più di duemila in 45 giorni) è emerso che Tucci, pur mascherando la propria attività come venditore di spazi pubblicitari on line, era in realtà al corrente della vera attività delle inserizioni e anzi in taluni casi avrebbe consigliato alle ragazze quali tariffe applicare per i vari tipi d'incontri.

Si andava da un minimo di 200 mila lire per la sola compagnia, senza prestazioni erotiche, fino a una somma da 1 a 3 milioni per vere notti di sesso. Le piccanti serate a luci rosse venivano prenotate da manager, facoltosi professionisti, uomini d'affari e anche calciatori di fama nazionale.

Le "lucciole" di alto bordo pagavano a Tucci e Giunchi quasi cinque milioni l'anno per mantere la pubblicità personale sulle pagine web. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Stefano Aprile, hanno individuato il gruppo di calciatori di serie A che, circa due settimane fa, si sono dati appuntamento in un ristorante di Milano con alcune ragazze contattate nel sito porno.

Dopo la cena, alcuni calciatori con le ragazze sono andati a trascorrere il resto della nottata a casa di uno dei giocatori dove sarebbe stata organizzata una festa a luci rosse. Gli investigatori hanno smentito collegamenti tra questa vicenda e la polemica seguita alla partita Milan-Roma del 21 gennaio scorso, quando la trasmissione "Le Jene" mandò in onda un servizio che mostrava alcuni giocatori giallorossi che, dopo la sconfitta, ballavano in discoteca.

«La Roma e i suoi giocatori non c'entrano nulla», ha chiarito Filippo Ninni, dirigente della Polizia postale milanese, precisando che la serata in questione è quella del 16 gennaio scorso, un martedì. Inoltre gli inquirenti non confermano e non smentiscono che i calciatori coinvolti appartengano a una squadra milanese e, in ogni caso, quel dopocena a luci rosse non ha rilevanza penale.

Gli investigatori hanno inoltre sequestrato, a Cesena, nella società Gtc Editori, tre server da cui veniva diffuso il sito, cinque computer e centinaia di foto. Il provider non diffondeva solo "metropolitan" ma anche "italy-escort", entrambi finalizzati al favoreggiamento della prostituzione.

Roberta Rizzo

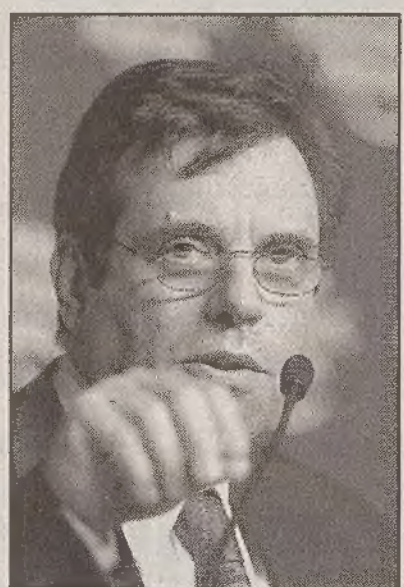
JUGOSLAVIA

Gli Usa decisi a congelare un aiuto da 100 milioni di dollari

Pronto un nuovo embargo se Milosevic non va all'Aia

BELGRADO Sono passati quattro mesi dalla «Rivoluzione d'ottobre» che ha scacciato dai palazzi del potere jugoslavo Milosevic e la sua cricca. Eppure nessun esponente del passato regime è stato ancora chiamato a rispondere davanti alla giustizia delle sue malefatte. Se gli occhi dell'opinione pubblica nazionale e internazionale sono tutti puntati sulle sorti dell'ex «zar dei Balcani», non va dimenticato che altri scherani di Slobo si sono macchiati di crimini, a iniziare dalla corruzione e dalla malversazione che hanno gettato la Jugoslavia in uno stato di prostrazione economica da Quarto mondo. Eppure anche i «pesci piccoli» nuotano liberi nella confusione istituzionale del momento.

Perchè Kostunica si trova a gestire un sistema «ibrido», dove vecchio e nuovo vivono e convivono in un equilibrio precario. Poliziotti e giudici fedelissimi di Milosevic si annidano ancora nelle caserme e nelle aule di giustizia serbe. I militari hanno giurato fedeltà alla Costituzione, non a Kostunica. Il tutto in una crisi socio-economica che la ritrovata democrazia è riuscita solo parzialmente a lenire. E per combattere disoccupazione e fame, per ricostruire da zero un sistema monetario distrutto dalle ruberie del passato regime, per ridare vigore all'industria servono soldi. Tanti soldi. Che solo l'opulento Occidente può garantire.

Ma se Kostunica non consegnerà al Tribunale dell'Aia il ricercato n°1 entro il 31 marzo prossimo Washington (almeno questa è stata la decisione dell'amministrazione Clinton) è pronta a chiudere i rubinetti e congelare quei 100 milioni di dollari già destinati alla rinascita jugoslava. Milosevic, sembra quasi un crudo scherzo del destino, potrebbe nuovamente diventare la causa dell'isolamento internazionale della Jugoslavia. E l'imbarazzato Kostu-

Vojislav Kostunica

nica che vola a Davos, capitale temporanea del capitalismo mondiale, per trattare un ulteriore allentamento dei cordoni della borsa a favore della Nuova Jugoslavia, risponde con qualche contraddizione al tormentone Milosevic.

«Sì - afferma il neo presidente - sappiamo che rifiutando di collaborare con l'Aia rischiamo di vederci tagliato l'aiuto economico di cui abbiamo bisogno per la ricostruzione», eppure continua a sostenere che Milosevic va processato in patria, anche perchè la corte internazionale, a sua detta, «è un'istituzione politica e non giudiziaria». Ma ora Kostunica deve fare i conti con una opposizione interna al suo stesso movimento. Il vicepremier federale Miroljub Labus sostiene che Milosevic «ha due possibilità: andare all'Aia e difendersi davanti alla storia o venire giudicato in patria come un qualunque criminale». Ben più pragmatico il ministro della Giustizia serbo, Vladan Batic. «Eludere il Tribunale dell'Aia - spiega il Guardasigilli - è politicamente dannoso. Se siamo membri dell'Onu - incalza - dobbiamo accettare il Tribunale perchè si tratta di una Corte delle Nazioni Unite».

Kostunica, dunque, va incontro a una frattura di quella maggioranza che lo ha sostenuto nel suo «golpe incruento» di ottobre. I suoi tentennamenti non fanno che avvalorare la tesi di quegli analisti che sostengono come Milosevic possa, se attaccato frontalmente, tirare in ballo collusioni con membri anche di spicco dell'attuale nomenklatura di potere. La Jugoslavia si sta avviluppando su se stessa. Il passato è ancora in grado di tenere in ostaggio il presente. Kostunica è sempre più solo di fronte alla glaciale calma di Milosevic. Serve un segnale forte per uscire dallo stallo, un atto di coraggio estremo. Processare lo «zar» detronizzato è un «rischio» che Kostunica deve correre. Per non perdere la faccia. In Jugoslavia e di fronte al mondo intero.

Mauro Manzin

L'ex presidente russo è stato colpito dall'ennesima infezione virale alle vie respiratorie

Mosca: Eltsin torna in ospedale

Condizioni preoccupanti proprio alla vigilia del 70.o compleanno

MOSCA A un anno dal suo ritiro dalla politica il primo presidente democraticamente eletto della storia russa, Boris Eltsin, è tornato ieri in ospedale, per un'ennesima infezione virale alle vie respiratorie. Un ricovero che cade proprio alla vigilia del suo settantesimo compleanno, occasione che ha indotto media e commentatori a rievocare - e a rivalutare - la sua figura. Eltsin - che è nato il primo febbraio 1931 e ha alle spalle una lunga storia di malanni culminati con l'intervento a cuore aperto del 1996 per l'impianto di cinque by-pass aortocoronarici - è stato portato in ospedale ieri mattina. Lunedì sera si era sentito poco bene, ha detto il suo portavoce Vladimir Shevcenko. La febbre è salita oltre i 38 gradi e alcune voci incontrollate, riferite dall'emittente Ntv, ventilano la possibilità di una polmonite. Non sarebbe la prima volta. Eltsin negli ultimi anni è stato colto da infezioni all'apparato respiratorio quasi ad ogni inverno, sfociate in più di un caso in polmonite. Il paziente è stato trasferito nell' attrezzatissima Clinica Centrale detta «del Cremlino», alle porte di Mosca, la stessa dove era stato più volte ricoverato da presidente. Una equipe di medici lo ha già visitato e ha ordinato «una terapia intensiva per alcuni giorni», ha detto Shevcenko. Il portavoce ha peraltro assicurato che non sono state rilevate complicazioni al cuore.

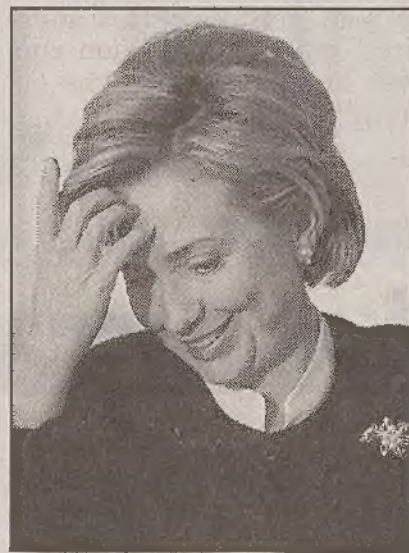
Si tratta del primo ricovero in ospedale dall'inizio del 2000 per Eltsin, che nell'anno trascorso dalle sue dimissioni era parso aver recuperato un discreto stato di salute. Adattatosi di buon grado - e con sorpresa di molti - a una vita appartata da pensionato, negli ultimi mesi aveva centellinato gli interventi pubblici, al di là dei colloqui periodici con il suo successore Vladimir Putin. La nuova amministrazione segue ora con attenzione l'andamento delle sue condizioni fisiche e non è escluso che lo stesso Putin, che era atteso per domani nella dacia di Eltsin per la festa di compleanno, possa ora visitarlo in clinica. I 70 anni di Eltsin sono un avvenimento per la stampa russa. Popolarissmo nei primi anni '90, l'ex presidente è stato oggetto di pesanti critiche negli ultimi anni di leadership, anche per i sospetti di corruzione che hanno toccato il suo entourage - a cominciare dall'ex tesoriere del Cremlino Pavel Borodin, attualmente in carcere negli Usa - pur senza sfociare in accuse concrete contro di lui personalmente. Dopo il ritiro non sono però mancate riletture più meditate della sua vicenda politica. La vicenda del protagonista di «una colossale rivoluzione» che, sebbene non immune da errori, ha segnato «il passaggio del paese dal totalitarismo alla democrazia», secondo il giudizio espresso ieri da Gheorghi Satarov, uno dei più autorevoli analisti politici russi.

Il revival, del resto, era cominciato con la recente pubblicazione del terzo volume di memorie di Eltsin, dedicato soprattutto a spiegare la scelta di Putin quale delfino e andato a ruba nelle librerie. Negli ultimi giorni, lunghi documentari sul «primo presidente» sono stati poi proposti dalla tv statale Rtr e da quella privata Ntv. Anche un settimanale di opposizione, Itoghi, ha seguito la stessa pista e non ha mancato di riconoscere a Eltsin il merito di aver «sconfitto i comunisti» e di essere stato l'artefice di «gran parte delle conquiste democratiche» del paese.

Alessandro Logroscino

I capelli le ricadono senza forma sulla faccia e ha le borse sotto gli occhi

Improvvisa caduta nel look dell'ex «First Lady» oggi senatrice nello Stato di New York

E Hillary lotta con le rughe

Hillary Clinton

NEW YORK L'ultima metamorfosi di Hillary: dopo l'addio alla Casa Bianca e l'ingresso in Senato l'ex First Lady degli Usa ha cambiato per l'ennesima volta look, ma il risultato stavolta non è stato affatto positivo. Nei corridoi del Senato c'è chi non l'ha riconosciuta: «Ma è lei?», ha chiesto incredulo un funzionario, secondo il maligno resoconto di «Drudgereport», il bollettino on-line di Matt Drudge mai tenero con la prima famiglia Usa. E anche il «New York Post», il tabloid di Rupert Murdoch che a Hillary ha giurato guerra, ne ha approfittato per chiedersi: «Dov'è finito Christophe?». Christophe, il «figaro» dei divi di los Angeles e il responsabile dei colpi di sole biondo miele delle chiome dell'ex First Lady, era diventato famoso agli albori della presidenza Clinton per aver tagliato i capelli di Bill sull'Air Force One fermando il traffico dell'aeroporto internazionale di Los Angeles. Ma anche i meno maligni hanno dovuto constatare l'ennesima trasformazione di Hillary: dopo aver superato in bellezza il tour de force della campagna elettorale, l'ex First Lady degli Usa si è seduta sugli scomodi scranni del Senato e ha avuto un crollo.

Un fatto è certo: i riflettori della Casa Bianca erano stati nei suoi confronti molto più teneri dei fari impietosi del Congresso. Nelle aule del Senato, dove ormai è costretta a passare parecchie ore al giorno senza possibilità di assentarsi per rifarsi il trucco, l'ex diva di Washington immortalata su una copertina di «Vogue» come testimonial della moda «made in Usa» è tornata a assomigliare alla ragazza bruttina delle foto di quando era al college. I capelli, senza il tocco magico di Christophe, le ricadono senza forma sulla faccia. Le borse sotto gli occhi tradiscono la stanchezza della pendolare con Chappaqua. La pelle mostra i segni degli anni. Le mani, che escono dalle maniche spiegazzate delle giacche, hanno le unghie senza un tocco di smalto. Ci si sono messi anche i fotografi che hanno fatto a gara a riprenderla a sorpresa nella quotidianità: con la bocca storta, il doppio mento e l'aria assonnata. I difensori di Hillary hanno voluto dare al nuovo look della ex First Lady una spiegazione politica: «Hillary non è una come Kay Bailey Hutchinson che passa tutto il tempo a farsi bella davanti allo specchio», ha detto una fonte democratica alludendo a una senatrice repubblicana: «È una a cui stanno a cuore i problemi concreti dei suoi elettori, il suo modello è Bella Abzug». Un commento decisamente a doppio taglio: Bella Abzug era una deputata di New York negli anni settanta famosa per la sua intelligenza, ma anche per la sua bruttezza.

al.ba.

I soccorritori hanno estratto vive sotto le case distrutte tre persone, tra cui una bimba di 14 mesi abbracciata alla mamma

India: tra le macerie è il momento dei miracoli

Alcuni villaggi sono ancora isolati. Si bruciano i cadaveri per evitare le epidemie

NEW DELHI Lo stato indiano del Gujarat è ormai un tappeto di macerie. Da questo mare piatto di desolazione sono riemerse inaspettatamente ieri, a quattro giorni dal cataclisma, altre vite umane. Una giovanissima: una bimba di 14 mesi trovata da un vigile del fuoco abbracciata alla mamma, di 33 anni. Entrambe erano gravemente disidratate, ma vive. Nella cittadina di Bhachau è stata estratta dalle macerie una donna di 70 anni che tentava ancora di gridare, pur non avendo più voce in gola. Uno studente di informatica di 24 anni, trovato vivo ieri, ha trascorso quattro giorni steso sul suo letto con il soffitto a pochi centimetri dal volto, prima che la sua voce fosse udita da un team di soccorritori inglesi. Il suo appartamento pericolante stava per essere demolito definitivamente. Un ragazzo di 16 anni è stato estratto da uno strato di cemento spesso due metri. «Trascorrevo il tempo dormendo o gridando. Potevo muovere gli arti solo di pochi centimetri» ha raccontato ai suoi soccorritori. In India è il momento dei miracoli.

India: un gruppo di soccorritori al lavoro tra le macerie.

Proprio nel momento in cui le autorità denunciano l'incredibile bilancio di centomila morti e nonostante l'incedere del tempo che fa lentamente spegnere le speranze, qualcuno ancora risorge dal sottosuolo. Sono casi rari: alla maggior parte dei sopravvissuti non rimane altro da fare che piangere i propri familiari rimasti sotto le macerie, senza che nessuno abbia i mezzi per salvarli. Nei villaggi sperduti, lontani dai grandi centri abitati, le squadre dei soccorritori non si sono ancora viste. Accanto alle strade bruciano notte e giorno pile di cadaveri umani. Le ceneri si disperdono nell'aria. E nonostante il terribile puzzo di corpi in decomposizione ancora non si è registrata alcuna epidemia. Merito del fuoco che purifica tutto. Spaventati dalle scosse di assestamento, affamati e stanchi di passare le notti all'addiaccio, i sopravvissuti danno vita a un esodo come se ne vedono solitamente in tempo di guerra. Bombay, Delhi e Rajasthan le mete prescelte, raggiunte a bordo di treni stracarichi e lentissimi.

Parallelamente, verso la regione colpita dal sisma si dirigono camion carichi di cibo, acqua, tende e legna per alimentare le pire. Sulle macerie viene sparsa la calce per uccidere i batteri che attecchiscono sui cadaveri ed evitare il diffondersi di malattie. Man mano che passa il tempo gli sforzi dei soccorritori si distolgono dalla ricerca di nuovi corpi sotto le macerie e si concentrano nella cura dei sopravvissuti. Ieri notte è scattato il termine oltre il quale non si spera più di trovare qualcuno vivo. Ma le squadre dei soccorritori, galvanizzate dai miracoli di ieri, non danno ascolto alla ragione e giurano: «Continueremo a scavare finchè ci rimarrà un briciolo di forza nelle braccia».

Robeto Lotti

DAL MONDO

Spazio: sarà un americano il primo turista in orbita

MOSCA Il direttore dell'ente aerospaziale russo, Juri Koptev, ha controfirmato il contratto che consentirà a un cittadino statunitense, Dennis Tito, di passare alla storia come il primo turista dello spazio. L'accordo prevede una permanenza a bordo della Stazione spaziale internazionale (ISS), in fase di allestimento in orbita col contributo di Usa, Russia e altri Paesi. Il viaggio avrà luogo alla fine di aprile o all'inizio di maggio. Tito, che si era prenotato per un soggiorno a bordo della Mir, la stazione spaziale russa che ha ormai le ore contate, partirà con una navetta Soyuz TM, insieme ai cosmonauti Talgat Musabeyev e Juri Baturin. A proposito della Mir, destinata a disintegrarsi nell'atmosfera agli inizi di marzo, dall'Australia è giunta notizia che i resti di una delle sue navette di servizio sono caduti ieri nell'Oceano Pacifico.

Turchia: il governo minaccia di riesaminare la sospensione della pena capitale a Ocalan

ANKARA Abdullah Ocalan la smetta di mandare messaggi «provocatori» dalla sua cella di isolamento, altrimenti il governo turco sarà costretto a riesaminare la sospensione della sua condanna all'impiccagione. L'avvertimento è arrivato dal ministro turco della giustizia, Hikmet Sami Turk, sulla scia di una dichiarazione diffusa dagli avvocati del leader curdo. La settimana scorsa «Apo», detenuto nell'isola di Imrali, nel Mar di Marmara, aveva fatto dire ai suoi legali che le operazioni delle truppe turche in corso nell'Iraq settentrionale contro i suoi seguaci rischiano di riportare la guerra nel territorio turco. Il governo di Ankara ha accettato di sospendere la condanna a morte per tradimento inflitta al leader del Partito curdo dei lavoratori in attesa che il suo ricorso venga preso in esame dalla Corte europea dei Diritti umani.

Inghilterra: denunciato un misterioso complotto per spiare all'università il principino William

LONDRA Misteriosi congiurati complottano per spiare il principe William. L'allarme lo hanno lanciato due giornali britannici rivelando che i servizi segreti hanno scoperto un sofisticato impianto di intercettazione nell'università scozzese dove il figlio di Carlo e Diana in ottobre comincerà un corso di storia dell'arte. In verità il presunto complotto non ha trovato finora alcuna conferma ufficiale. Buckingham Palace si rifiuta per principio di discutere questioni di sicurezza ed un portavoce della St Andrew's University dice che per quello che ne sanno loro nell'ateneo non è stato trovato nulla di sospetto. Comunque sembra che i servizi segreti questa volta non siano disposti a farsi beffare. Stanno preparando il terreno per l'arrivo di William nell'università come se si trattasse di una campagna militare.

L'esecuzione del responsabile della strage di Oklahoma City (168 morti) potrebbe essere trasmessa in un circuito chiuso

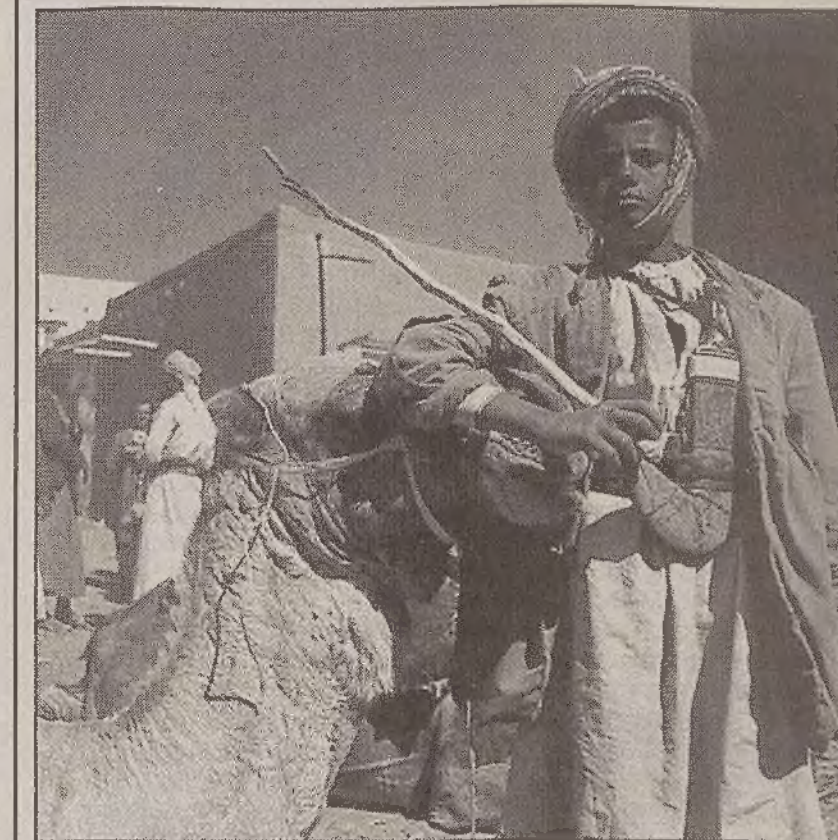
Morte in tv per il terrorista McVeigh

WASHINGTON *L'esecuzione del terrorista Timothy McVeigh, responsabile della strage di Oklahoma City, potrebbe essere trasmessa in televisione. Ma solo a circuito chiuso. Le autorità americane intendono dare ai familiari delle vittime (nell'attentato sono morte 168 persone e altre 500 sono rimaste ferite) la possibilità di assistere alla esecuzione, già fissata per il 16 maggio prossimo. Ma c'è un problema di capienza. La camera della morte del carcere federale di Terre Haute (Indiana), dove McVeigh sarà soppresso con una iniezione, ha spazio solo per otto familiari delle vittime. Altri posti sono riservati per la stampa, l'accusa e i familiari del condannato. Le autorità hanno inviato lettere ad oltre 1100 congiunti delle vittime dell'attentato, avvenuto il 19 aprile 1995 contro un edificio che ospitava numerosi uffici federali (compresa la sezione locale dell'Fbi) chiedendo se desiderano essere testimoni della esecuzione.*

«Stiamo cercando di determinare quante persone desiderano partecipare all'evento - ha spiegato Daniel Dunne, portavoce del Dipartimento Carcerario Usa - Questo è un caso unico che richiede soluzioni insolite» Dunne ha prospettato la possibilità, se vi saranno problemi di capienza, di trasmettere l'esecuzione in televisione con un collegamento a circuito chiuso dal carcere dell'Indiana ad un auditorium in Oklahoma City. Un avvocato di McVeigh ha già fatto sapere che il suo cliente non avrebbe alcuna opposizione alla trasmissione televisiva della esecuzione. «È l'unica soluzione. L'accesso alla esecuzione non può essere limitato a otto familiari delle vittime - ha sottolineato l'avvocato Karen Kowick - Sarebbe crudele scegliere tramite una lotteria». McVeigh, condannato a morte per la strage, ha deciso il mese scorso di sospendere tutti gli appelli, per sgombrare la strada alla esecuzione. In teoria il condannato potrebbe chiedere un atto di clemenza al presidente George W. Bush ma le possibilità di una risposta positiva appaiono minime: Bush, in sei anni come governatore del Texas, ha autorizzato 152 esecuzioni, commutando una condanna a morte nel carcere a vita solo in un caso (dove esistevano dubbi sulla colpevolezza del condannato). L'ultima esecuzione federale risale al 1963 quando Victor Feguer venne impiccato in Iowa perchè colpevole di rapimento ed omicidio.

LA STORIA

È Barbara Pizziconi, 39 anni, di Roma

Yemen: sequestro lampo di una donna italiana rilasciata dopo poche ore

Yemen, terra affascinante e meta turistica pericolosa.

BEIRUT Si è conclusa nell'arco di poco più di 12 ore la vicenda - sinora più unica che rara per la sua brevità - della docente universitaria italiana Barbara Pizziconi, 39 anni, rapita ieri mattina nello Yemen da alcuni uomini appartenenti alla tribù di al-Heitaig nella storica città di Marib, 170 chilometri a Est della capitale Sanàa. Non solo, infatti, Barbara Pizziconi è stata la prima donna ad essere sequestrata da sola ma è stata anche quella rilasciata più rapidamente. La donna era stata rapita a Marib dove si trovava insieme con un gruppo di connazionali. La notizia del sequestro della donna, romana, ma che risiede e vive a Londra dove insegna giapponese alla London University, si era diffusa ieri sera dopo che lei stessa - già presa in ostaggio - era riuscita a mettersi in contatto telefonico con l'ambasciatore italiano nello Yemen Umberto Lucchesi Palli il quale aveva tempestivamente avvertito l'unità di crisi della Farnesina.

A dare la notizia dell'avvenuta liberazione è stato lo stesso diplomatico italiano nella tarda serata dopo aver ricevuto rassicurazioni in questo senso dal ministro dell' Interno yemenita il quale - riferendosi a notizie diffuse nel frattempo da altre fonti giornalistiche - aveva escluso che insieme con Pizziconi fosse stata rapita un'altra italiana. L'ambasciatore Lucchesi Palli aveva dichiarato di aver parlato per telefono ieri pomeriggio con la donna la quale gli aveva detto di essere insieme con i propri sequestratori. I rapitori - aveva detto Barbara Pizziconi - in cambio del suo rilascio, chiedevano che il governo yemenita modificasse una circoscrizione elettorale. «Mi è sembrata in buona forma, non troppo depressa e spero che la vicenda si risolva presto», aveva detto Lucchesi Palli sottolineando che «questa è la prima volta che qui nello Yemen sequestrano una donna sola».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Modifica allo Statuto, che riconoscerà l'«autoctonia»

Italiani a pieno titolo cittadini di Fiume

FIUME In marzo gli italiani del capoluogo quarnerino dovrebbero vedere riconosciuta l'«autoctonia», cioè di essere tra le nazionalità costitutive della città, nello Statuto cittadino. Il che ha importanti riflessi di carattere pratico quali maggiori sostegni finanziari per le attività, aperture sul bilinguismo e, in sostanza, di non essere considerati alla stregua dei più recenti immigrati.

La Torre civica di Fiume

Nel '93 quando entrò in vigore il nuovo Statuto civico, tale riconoscimento non c'era, a differenza degli statuti municipali dell'area abbaziana e delle isole di Lussino e Cherso. E anche l'allora sindaco socialdemocratico di Fiume, Slavko Linic, attuale vice premier, si oppose al riconoscimento agli italiani. Un'ingiustizia che non passò inosservata nemmeno nei circoli politici d'Italia. Beninteso, nello Statuto fiumano vi è un passo in cui si riconoscono ai connazionali i diritti derivanti dalla presenza storica in città, però ai fiumani di etnia italiana era rimasto l'amaro in bocca per il mancato inserimento dell'autoctonia nel più importante documento municipale.

Adesso, su iniziativa dei regionalisti di Alleanza democratica fiumana – sezione autonoma di Alleanza litoraneo-montana – è stato avviato l'iter che dovrebbe includere l'autoctonia nello Statuto civico. In pratica i regionalisti fiumani hanno raccolto il numero di firme necessarie tra i consiglieri municipali quale presupposto per modifiche o aggiunte allo Statuto cittadino.

La decisione di inserire l'autoctonia potrebbe essere presa dal Consiglio municipale nella sua sessione di marzo, visto che in febbraio il parlamentino fiumano non si riunirà. A impegnarsi in queste settimane per il riconoscimento dell'autoctonia sono stati anche i due consiglieri municipali connazionali, Elvio Baccarini (Alleanza democratica fiumana) ed Erik Fabijanic (Partito socialdemocratico). Proprio i due consiglieri, che si erano presentati alle amministrative del 1997 col sostegno della Comunità degli italiani, si erano assunti il compito di assicurare ai fiumani connazionali il principio dell'autoctonia.

Andrea Marsanich

CAPODISTRIA Riunione in municipio dopo le «denunce» formulate dal deputato triestino Menia

Tombe minacciate, vertice oggi

In discussione il monitoraggio dei tumuli e i «foglietti verdi»

Rimossi dalla necropoli scoperta tre mesi fa vicino al Duomo capodistriano

Scheletri scaricati a Bertocchi

BERTOCCHI Sconcerto e indignazione tra gli abitanti del paesino alla periferia di Capodistria per un macabro ritrovamento. In uno spiazzo attiguo al piccolo camposanto locale sono state depositate decine di ossa umane, teschi e interi scheletri. Si tratta dei reperti archeologici dell'antica antica necropoli, venuta alla luce tre mesi fa vicino al Duomo.

L'infelice iniziativa è stata attuata, negli scorsi giorni, alla chetichella da un gruppo di operai della «Komunala» (la municipalizzata che si occupa dei cimiteri). I quali, compiuta la discutibile operazione, si sono dileguati al più presto, ovviamente senza avvertire le locali autorità.

Ma Bertocchi è un paese piccolo e il fattaccio è stato scoperto subito, innescando nuove polemiche. Già nei giorni scorsi avevamo dato notizia delle proteste per l'incuria nella quale era stata lasciata la necropoli, che accoglieva le sepolture delle vittime di una delle tante pestilenze medievali. E il tentativo di ovviare, rimuovendo gli scheletri, si è rivelata la peggiore soluzione.

Uno dei primi a reagire è stato il presidente della comunità locale: «Per questioni di carattere etico, umano, culturale, igienico – ha tuonato il funzionario – esigiamo che i resti dei defunti morti nel Medio Evo trovino una dignitosa sepoltura. In caso contrario porteremo l'incredibile vicenda ai massimi organismi dello Stato». Sul luogo sono giunti anche i responsabili dell'Istituto regionale per la tutela dei beni culturali, con sede a Pirano, i quali si sono associati alla condanna. Per rimediare l'amministrazione capodistriana ha fatto coprire i resti con un telone, assicurando che saranno raccolti al più presto in una fossa comune.

CAPODISTRIA Riunione in Comune oggi dedicata alla questione delle tombe. Parteciparanno i rappresentanti della Komunala (l'azienda municipale che gestisce i cimiteri), il direttore del cimitero, Slavko Fercek, il rappresentante del Consolato italiano, quello della Can (la Comunità autogestita per le nazionalità) e il vice sindaco, Alberto Scheriani.

Saranno esaminate le due questioni, sollevate in un'interrogazione dal parlamentare triestino Roberto Menia, e cioè quella del «monitoraggio» delle tombe degli italiani e quella dei «foglietti verdi», appiccicati nei giorni scorsi sui tumuli, con i quali si avverte che il canone non è stato pagato e la tomba potrà essere rimossa.

Il municipio di Capodistria

Scheriani, che ha preso a cuore la questione, tanto da essersi incontrato a Trieste con gli esuli la scorsa estate, in una manifestazione promossa dall'Irci (Istituto di cultura istriana, delegato dal ministero degli Esteri italiano a occuparsi della tutela delle tombe) spiega che da quando esiste il decreto comunale sui cimiteri (varato circa tre anni orsono) le cose stanno migliorando; ma non nasconde che ci siano delle difficoltà finchè la complessa materia non sarà regolata in modo stabile. Riguardo al monitoraggio (cioè la precisa elencazione e localizzazione delle tombe di famiglie italiane e la loro numerazione) Scheriani precisa che oggi chiederà alla Komunala a che punto sia questo controllo, ma per quanto riguarda la sua pubblicizzazione teme che degli ostacoli possano venire dalla legislazione slovena sulla privacy. Per cui sarebbe necessario in merito un accordo tra Slovenia e Italia per superare l'eventuale impasse.

In merito ai «foglietti verdi», Scheriani ribadisce che si tratta di un semplice avviso, destinato a tutti (non solo agli italiani), e assicura che saranno inviati anche gli avvisi a casa degli interessati. Nell'eventualità che questi ultimi risultino sconosciuti, la Komunala è obbligata ad avvertire il Consolato italiano per reperirli.

Per Piero Del Bello, direttore dell'Irci, da parte capodistriana non c'è tanta buona volontà. E si pone varie domande:«Perchè non vogliono rendere pubblico il monitoraggio?»; «Perchè hanno usato il discutibile metodo dei foglietti verdi appiccicati alle tombe?»; «Perchè l'Irci non viene coinvolto preventivamente se ci sono dei problemi?».

E Del Bello, promettendo per venerdì una ricognizione nel cimitero capodistriano, ricorda che il suo ente paga il canone per una settantita di tombe (una quarantina a Capodistria e una trentina a Pirano), canone che varia, a seconda dell'ampiezza, dalle 60 alle 300mila lire l'anno. Ricorda che l'Irci provvede alla manutenzione con l'aiuto di connazionali d'oltre confine e ribadisce che i comportamenti dei responsabili dei cimiteri sono «malevoli».

Tale «malevolenza», Del Bello la spiega paragonando la situazione capodistriana con quelle delle altre decine di Comuni istriani, sloveni e croati, con i quali l'Irci dialoga (cura infatti la tutela di ben ventimila tombe), che non fanno tante questioni. Il fatto è che Capodistria ha una pressione demografica e quindi bisogno di spazi per nuove sepolture, che altre aree non avvertono. E, sotto sotto, Del Bello sospetta che permanga la volontà di cancellare la presenza italiana. Insomma con la rimozione di una tomba di italiani si prenderebbero due piccioni con una fava.

Pierluigi Sabatti

POLA Curiosa presa di posizione di Branko Curic, mentre il ministero di Zagabria invita alla massima attenzione

Istria, l'assessore consiglia la carne bovina

POLA La Croazia quale una delle oasi europee per il consumo di carni bovine? L'idea piace soprattutto in termini di promozione turistica. Per Branko Curic, assessore istriano al Turismo, la carne rossa non andrebbe assolutamente tolta dalle tavole croate, anche perché nel paese non è stato finora registrato nemmeno un caso di morbo Bse. «Se tutto procederà per il meglio – ha dichiarato l'assessore – il poter mangiare tranquillamente carni bovine rappresenterà per noi un vantaggio in senso turistico. In caso contrario, possiamo offrire pesce di mare davvero speciale».

Ma intanto la circolare del ministero dell'Agricoltura che consiglia alla popolazione di non mangiare carne bovina ha messo sul chi vive gli operatori turistici istriani, quarnerini e dalmati. In base alle prime reazioni vi è chi ha deciso comunque di offrire agli ospiti stranieri una bella bistecca alla fiorentina (se non vi saranno radicali cambiamenti in materia), mentre altri albergatori preferiscono restare sul vago e certuni invitano alla prudenza. Questi ultimi, parliamo ad esempio dell'impresa Riviera di Parenzo, hanno deciso di sostituire le carni rosse con quelle di tacchino, pollo, coniglio e di pesce, proprio per evitare ai villeggianti d'oltreconfine quel senso d'inquietudine senz'altro presente. Certi albergatori sono stati tempestivi nel reagire, depennando la carne di manzo e di vitello dai menu dei cenoni di Capodanno. Non sono pochi inoltre gli albergatori che vorrebbero puntare sulle carni equine e di struzzo, ma temono di non poterne avere a sufficienza durante l'alta stagione turistica.

A Fiume si è comunque in attesa della circolare del ministero che tra le altre cose consiglia di togliere le carni rosse dalle cucine di asili infantili, scuole elementari, ostelli studenteschi, ospedali e di altre istituzioni pubbliche. A regolarsi per primi in città sono stati i giardini d'infanzia i cui responsabili hanno badato a cambiare subito la lista dei cibi, dando la precedenza soprattutto alla carne di pollo e ai prodotti di soia. Nelle macellerie fiumane, come da noi già scritto, siamo quasi alla psicosi, con vendite di carni bovine che sono calate tra il 30 e il 50 per cento.

a.m.

«Carodottor Freud» di Gianfranco Sodomaco sarà presentato questa sera a Palazzo Modello

FIUME Sarà presentato questa sera nel Salone delle feste della Comunità degli italiani a Palazzo Modello l'ultimo libro di Gianfranco Sodomaco: «Carodottor Freud», pubblicato dall'editrice romana Gangemi.

«Sodomaco ancora una volta, attraverso nove racconti, incarica la scrittura, trasgressiva, di rendere più cruda la scoperta di un male che dilaga ben oltre i canonici confini triestini, oltre tutti i confini, psicologici e fisici... Un concetto di confine che non si manifesta come un modo di esistere ma come un modo del solo divenire, del superare, dell'andar oltre»: questo scrive in prefazione al volume la scrittrice istriana Nelida Milani.

Oltre al tema caro all'autore dei confini, nel libro si parla anche di scuola e di nuove tecnologie, come i computer e i telefonini. Oltre a Franco Sodomaco, che leggerà uno dei suoi racconti: «La Commissione (scolastica)», saranno presenti Melita Sciucca, responsabile della casa editrice Edit, che curerà l'introduzione, e il giornalista di Pola, Silvio Forza.

Spento lo schermo di Tv Capris prima emittente privata costiera

CAPODISTRIA Si è spenta Tv Capris, prima emittente privata capodistriana. L'annuncio è stato dato dalla società Telmont che detiene la maggioranza delle azioni dell'emittente, giustificandola con la difficile situazione finanziaria in cui si è venuta a trovare Tv Capris. Ma non tutto è perduto, la Telmont ha affermato che se vi sono imprenditori intenzionati a rilevare l'emittente c'è la disponibilità a venderla. Tv capris è una televisione via cavo e la Telmont sta continuando a piazzare fibre ottiche nei vari rioni capodistriani, ora è la volta di Semedella e Monte dopo essere stato completato il centro. Finora sono dodicimila i capodistriani che si sono abbonati per ricevere i trentasei programmi televisivi diffusi quotidianamente via cavo.

Buone notizie invece per Radio Capris, stazione radiofonica privata, appartenente alla medesima società, che sta espandendo la sua attività. In questi giorni è stato nominato un nuovo caporedattore con l'internzione di intensificare le trasmissioni giornalistiche. Finora Radio capris trasmetteva quattro notiziari al giorno.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,08	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0047	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	252,97	Lire
Kuna	1,00	=	0,1307	Euro

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	170,80	=	1629,07	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1689,86	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	157,40	=	1501,27	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1639,26	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

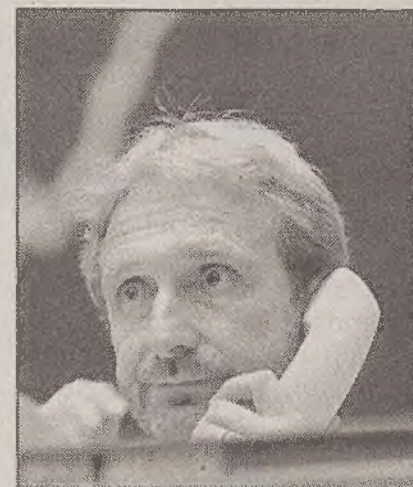
Piazze finanziarie con il fiato sospeso. Oggi Greenspan decide sui tassi: il mercato scommette su di un taglio di mezzo punto

L'economia Usa rallenta: i mercati aspettano la Fed

La fiducia dei consumatori in America crolla al livello più basso dal dicembre del 1996

MILANO Crolla la fiducia dei consumatori americani: e si rafforza la prospettiva che oggi la Fed decida un nuovo drastico taglio dei tassi per scongiurare i venti di recessione.

Le piazze europee ieri si sono mosse con estrema cautela in attesa delle decisioni di Alan Greenspan, che saranno comunicate stasera. Tra i temi della seduta spiccano l'andamento contrastato dei telefonici, alle prese con le stime al ribasso di Nokia, e la buona intonazione di bancari-assicurativi: Parigi (+0,50%); Londra (+0,28%); Francoforte (-0,36%). A Milano, Mibtel +0,50% e Mib 30 +0,53%. Negli Usa, dopo una partenza nervosa, il Dow Jones a metà giornata ha iniziato a guadagnare in maniera consistente. «Ci troviamo chiaramente in una situazione di attesa - ha detto Art Hogan, analista di mercato per Jefferies & Co. - e aumenta la fiducia nel taglio dei tassi di interesse da parte della Fed».

Ieri i dati sulla fiducia dei consumatori hanno registrato un forte rallentamento che ha portato l'indice al livello più basso dal 1996. «È un calo notevole - ha osservato Stephen Slifer economista di Lehman Brothers - è tempo che la Fed intervenga in maniera decisa nella riduzione del costo del denaro». Se infatti i consumatori dovessero perdere l'ottimismo, ciò si ripercuoterebbe negativamente sugli acquisti degli americani, e, per questa via, sull'intera economia.

In serata a Wall Street l'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali guadagnava 90,05 punti (più 0,84%) a quota 10.792,24 punti. Quasi immobile, con il fiato sospeso, il Nasdaq, il mercato telematico dove sono scambiati molti titoli del settore tecnologico (più 0,09%), a quota 2.840,96 punti.

Come si muoverà stasera la Fed? Il mercato è sicuro del taglio dei tassi, e si fa strada l'ipotesi che il ribasso possa essere dello 0,50%, invece di un più «morbido» 0,25%. A Piazza Affari, l'attesa per le decisioni della Fed è stata vissuta senza eccessive tensioni. Anche perchè gli operatori vogliono soprattutto verificare l'effetto che le manovre espansive di Greenspan avranno sull'economia.

Si sono ripresi i telefonici dopo la battuta d'arresto di lunedì: Tim +1,68%, Olivetti +2,22%, e Seat +1,89%. Tra i titoli del Mib 30, Bipop, +1,65%, ha beneficiato del preconsuntivo del 2.000, che ha registrato un incremento dell'utile netto del 30,2% rispetto al 1.999.Sugli scudi Italgas, +7,09%, spinta all'insù da voci insistenti circa acquisti della controllante Eni in attesa della vendita ad Enel. Voci seccamente smentite da Eni con una nota ufficiale del tardo pomeriggio.Ha brillato di luce propria il Nuovo Mercato: l'indice Numtel ha guadagnato il 2,5%. Tiscali (+3,81%) e Digital Bros (+2,66%) hanno guidato l'avanzata. In evidenza Reply (+9,46%) sospesa al rialzo in finale e Dada (+5,87%), dopo i brillanti risultati del 2000.

COMMENTO

La rivoluzione di Bush: le nuove tecnologie al servizio di sanità e assistenza

Il welfare nell'era di Internet

ROMA *Da quando è entrato in carica, non si può dire che George W. Bush sia rimasto con le mani in mano. Nel corso di questi primi giorni ha moltiplicato, al contrario, le indicazioni sulla linea alla quale intende improntare la sua presidenza. Tra queste, si distingue, in particolare, una forte riaffermazione del principio di sussidiarietà orizzontale, da sempre iscritto nel codice genetico degli Stati Uniti. L'idea, in pratica, è che il mondo delle imprese e delle organizzazioni non-profit debba fare un passo avanti, per tornare a fornire una serie di servizi sociali attualmente garantiti dallo Stato. In questa idea c'è, come si diceva, una componente tradizionale della società americana. Che vede la burocrazia statale come un male necessario, da contenere entro limiti ristretti (i dipendenti pubblici, negli Usa, rappresentano solo il 13% del totale e il welfare state, come si sa, ha una natura residuale, cioè cioè, solo le fasce più periferiche della cittadinanza).*

George W. Bush

In compenso, le fondazioni e la filantropia, da una parte, e i community services, fondati sul volontariato, dall'altra, tengono viva da secoli una tradizione di solidarietà che nasce dallo spirito della frontiera, dalla conquista del selvaggio West. Nel richiamo di Bush ad una riaffermazione del principio di sussidiarietà orizzontale c'è, però, anche una componente che va al di là della tradizione del terzo settore. Nel welfare americano, in effetti, si deve anche considerare il peso di soggetti imprenditoriali che sono chiamati, oggi, a svolgere un ruolo molto diverso dal passato.

Oggi, infatti, l'information technology ha ridotto drasticamente i costi di transazione. Il che ha consentito, com'è noto, alle imprese americane di esternalizzare tutta una serie di funzioni, precedentemente svolte all'interno dell'azienda, attraverso un processo noto sotto il nome di outsourcing.

La riduzione dei costi di transazione consentita dalle nuove tecnologie della comunicazione non vale, però, solo per le aziende. Al contrario, Al Gore aveva intuito da tempo che anche le burocrazie pubbliche possono beneficiare di questa rivoluzione.

Del resto, non è un caso se alcuni degli imprenditori più creativi, come Jim Clark, già fondatore di Silicon Graphics e di Netscape, hanno scommesso da tempo sulla prospettiva di un riassetto del settore sanitario legato all'introduzione delle nuove tecnologie. Negli Stati Uniti, in effetti, si stima che, ogni anno, circa 280 miliardi di dollari vengano sprecati a causa dell'inefficienza amministrativa del settore sanitario.

Non mancano, quindi, i margini per una razionalizzazione fondata sulla capacità imprenditoriale di soggetti competenti, direttamente provenienti dal mondo della net-economy. E George W. Bush, che lo ha capito, si candida ad essere il leader di questa trasformazione epocale.

Giuliano Da Empoli

La società è una partecipata di Telecom Italia. Per il governo, che si ritrova con soli due concorrenti, «non ci sarà alcun impatto sui conti pubblici»

Umts, Bouygues si ritira. Rischio flop in Francia

PARIGI Colpo di scena in Francia. Bouygues Telecom, operatore francese partecipato Telecom Italia, non presenterà la sua candidatura per una licenza Umts. Bouygues ha preso la decisione di rinunciare ai telefonini della terza generazione a causa delle «condizioni dissuasive» del *beauty contest* deciso dalla Francia per assegnare quattro licenze Umts. L'abbandono della corsa, annunciato proprio alla vigilia del termine ultimo per la presentazione delle candidature, mette in imbarazzo il governo che ora si trova con solo due concorrenti (France Telecom e Sfr-Cegetel del gruppo Vivendi Universal) per 4 licenze. L'asta Umts in Francia sembra tuttavia mostrarsi come l'ennesimo «flop» in Europa dopo quelli in Italia, Austria e Svizzera, dove le entrate effettive si sono dimostrate molto inferiori a quelle previste.

Nel suo comunicato Bouygues precisa che la decisione è stata presa in accordo con i cda del conglomerato e di Bdt, la holding che controlla la filiale telefonia e in cui sono presenti Bouygues, il gruppo Decaux e Telecom Italia.

Dopo l'annuncio di Bouygues, che segue il ritiro a sorpresa la settimana scorsa della cordata Suez Lyonnaise des Eaux-Telefonica, tutti gli occhi sono ora puntati sul governo che, secondo alcuni analisti, potrebbe anche decidere di modificare la procedura dell'assegnazione delle 4 licenze per mancanza di candidati. La decisione di Bouygues Telecom non giunge comunque all'improvviso come quella di Suez Lyonnaise des Eaux in quanto già da tempo Martin Bouygues, patron del conglomerato, aveva criticato l'alto costo delle licenze Umts (10 mila miliardi di lire ciascuna) senza contare quello della rete.

I conti pubblici francesi tuttavia non subiranno alcun «effetto Umts». Ad assicurarlo è il ministro delle Finanze, Laurent Fabius, spiegando che gli introiti dell'asta non sono destinati al bilancio bensì al rientro del debito da una parte e, dall'altra, al fondo di riserva francese per le pensioni. Fabius non ha voluto anticipare le mosse del governo sulla questione dell'attribuzione delle licenze. «Credo - ha aggiunto - che dovremmo aspettare la scadenza perchè ogni risposta in anticipo potrebbe avere un impatto sulla presenza o sull' assenza di uno o altri candidati».

Intanto si attendono possibili nuove candidature dell'ultima ora (la scadenza per le offerte è oggi a mezzogiorno) anche se Deutsche Telekom, possibile candidato, ha anche ieri allontanato la possibilità di una sua entrata sul mercato dell'Umts francese.

Bill Gates sale in cattedra ospite della Confindustria. Un vero tour de force iniziato con la visita al Presidente Ciampi

Il signor Microsoft: «L'Italia? Può fare di più»

Una lezione sulla «new economy». E Bush? «La politica non ci condiziona»

ROMA Eccolo **Bill Gates**, l'uomo più ricco del mondo, il profeta della bit e della net generation, gessato blu e cravatta rossa. Non è alto, è timido, faccia larga e simpatica da ragazzo precocemente invecchiato, occhiali. E grandi mani, che agita spiegando i suoi sogni, le sue visioni. E' venuto in Italia per incontrare politici e industriali, ma soprattutto i suoi clienti, i milioni che usano prodotti Microsoft.

Sta seduto sul palco dell'auditorium della Confindustria, a Roma, al suo fianco il presidente degli industriali italiani, Antonio D'Amato, e il ministro dell'Industria, Enrico Letta. Ascolta le domande che gli fanno e prima di rispondere sorride, sempre. Il suo patrimonio è stimato intorno ai 60 miliardi di dollari (120 mila miliardi di lire), è uno dei maggiori benefattori del pianeta (in beneficenza ha dato qualcosa come 44 mila miliardi di lire).

Cosa può sognare un uomo così? Che la carta diventi inutile. «Ci sono ancora uffici del mio paese che stampano le loro proposte» dice con stupore. Lo stesso stupore che ha provato raccontando che nelle università europee ci si può iscrivere solo andando di persona, non via Internet. Dice che nei prossimi cinque anni ci saranno più innovazioni che negli ultimi 25, che il prezzo dei computer in 8 anni calerà di mille volte. Già, i personal computer, i pc. Ne ha portato uno al presidente Carlo Azeglio Ciampi, al Quirinale, ne regalerà uno a D'Amato. Palmari (perché stanno nel palmo di una mano) con un grande schermo su cui si può disegnare, scrivere, un oggetto poco più grande di un libro tascabile da cui partono e-mail.

E lo smembramento della Microsoft? Bush? E poi l'e-goverment, la gestione della cosa pubblica via internet? La flessibilità, il lavoro a casa, la scuola? «Per Microsoft abbiamo fiducia nell'appello, Bush sarà un buon presidente ma la politica non ci condiziona — risponde Gates, sempre con il grande sorriso. Con i ministeri italiani abbiamo buoni contatti e buone prospettive di lavoro. La flessibilità è indispensabile».

E la frenata dell'economia americana? «Le previsioni di economisti e imprenditori non sono quasi mai azzeccate: nessuno aveva previsto la corsa dell'economia Usa degli ultimi dieci anni. Credo che l'economia rallenterà, ma non ci sarà recessione».

Poi, sorprendendo D'Amato e il ministro Letta, si lancia a un monito all'Italia: «Dovete fare di più per il debito pubblico e riformare presto le pensioni». Un lampo. «Il lavoro a casa? In azienda pensiamo che chiunque possa lavorare a casa, ma dopo le 50 ore settimanali fatte in azienda (risate e applausi). La scuola sarà buona se darà un computer portatile ad ogni allievo». Un computer in ogni casa, collegato a Internet. «Sulle tariffe di connessione c'è molto da fare, in Europa grazie alla Comunità, si sono aboliti monopoli e abbassate le tariffe, ma si deve fare di più». Poi Gates corre via, verso il nuovo incontro, sulla monovolume americana con i vetri oscurati, con un'auto della polizia di scorta.

a.c.

Il Presidente Ciampi riceve il guru di Microsoft Bill Gates

E Bill beffa anche le «Jene»

ROMA *Alla prima giornata della Conferenza Nazionale del Lavoro, Bill Gates ha fatto attendere un pò la platea, entrando in sala con una quarantina di minuti in ritardo. Ad attenderlo fuori del Palazzo dei Congressi anche un'agguerrita troupe delle «Iene». Gates ha però beffato cronisti e telecamere entrando da un ingresso secondario e arrivando direttamente alle spalle dei partecipanti alla tavola rotonda. Anche qui, come in Confindustria, Gates ha imposto che nessuno dei non autorizzati scattasse fotografie. Le «Iene» però non si sono arrese e hanno atteso fino a tarda sera, nascoste dietro a delle macchine posteggiate, che Gates uscisse scortato dalla forze dell'ordine.*

Acegas presenta la richiesta di ammissione a Piazza Affari

MILANO Acegas, azienda che si avvia a essere la prima matricola del 2001 in Piazza Affari, ha presentato domanda di ammissione al listino delle azioni ordinarie. Lo comunica la Borsa Italiana in una nota in cui ricorda che sponsor dell'azienda triestina è Interbanca.

L'Acegas, di cui il Comune di Trieste detiene circa il 96% del capitale, collocherà sul mercato (con un Offerta Pubblica di Vendita che partirà il prossimo 19 febbraio) fino a un massimo di 17,788 milioni di azioni (pari al 46,7% del capitale sociale) a un prezzo che sarà fissato il 17 febbraio all'interno di una forchetta tra 9,6 e 12,1 euro. La quotazione in Piazza Affari è prevista entro la fine del mese di febbraio. Il Comune di Trieste conserverà comunque una quota di poco superiore al 50 per cento del capitale. Il 24 gennaio l'assemblea straordinaria dei soci di Acegas ha deciso all'unanimità il frazionamento delle azioni il cui valore nominale è passato da 51,65 a 5,16 euro. Il numero di azioni è così salito da 3.557.711 a 35.577.111. L'Acegas di cui è presidente Giovanni Cervesi e amministratore delegato Tomaso Tommasi di Vignano, ha chiuso il 1999 con un valore della produzione di 240 miliardi di lire e un utile netto di 17 miliardi di lire.

Lo stop dell'Authority

Seat-Tmc: oggi decide il Tar
Una sentenza da mille miliardi

ROMA Una sentenza da mille miliardi. È quella che si attende oggi a Roma, dal Tar del Lazio, chiamato a stabilire se è giusto oppure no lo stop imposto dall'Authority per le tlc all'acquisto di Tmc da parte di Seat Pagine Gialle. E quindi sulla possibilità, per il presidente di Tmc Vittorio Cecchi Gori, di fare affidamento sui soldi (mille miliardi, appunto, 250 dei quali già incassati come anticipo) offerti dalla Seat per la sua tv.

A chiamare in causa il tribunale amministrativo è stata Telecom Italia che sulla strada della concentrazione tra il suo gruppo internet-editoriale Seat-Tin.it e la tv del senatore fiorentino ha trovato l'Authority guidata da Enzo Cheli, preoccupata per la possibile posizione dominante così ottenuta dall'acquirente. È prevedibile che la polemica politica innescata dall'operazione, esaltata dalla decisione di Mediaset di costituirsi in giudizio contro l'accordo, non si placherà nemmeno dopo l'intervento del Tar. Ma si vedrà se i rilievi mossi dagli avvocati di Colaninno all'operato del garante delle tlc erano o meno fondati. Primo tra tutti quello relativo al rebus, tuttora irrisolto dal Parlamento ma forse superato dai fatti, della concessione-licenza.

Quello che è certo, hanno sottolineato in questi giorni anche i protagonisti della partita, è che solo se il tribunale amministrativo darà ragione a Colaninno e concederà a sua volta una sospensiva sulla decisione dell'Authority, potranno riprendere quota i progetti di matrimonio tra il tandem Colaninno-Pellicioli e Tmc.

Al Senato ritirato un emendamento che prevedeva la non applicazione del tasso di sostituzione ai contratti stipulati o rinegoziati dopo il 2 aprile '97

Mutui usurari, primi ostacoli per il governo

Il decreto sarà votato oggi dall'assemblea di Palazzo Madama

ROMA Ieri pomeriggio l'aula del Senato ha avviato la discussione sul decreto legge, varato dal governo alla fine di dicembre e successivamente modificato in commissione, per chiudere la vicenda dei mutui a tassi usurari. Contrariamente alle indicazioni emerse alla vigilia, il governo ha deciso di ritirare il sub emendamento secondo cui il tasso di sostituzione non doveva essere applicato ai mutui stipulati o rinegoziati dopo il 2 aprile 1997. «Questa modifica è sostanzialmente ininfluente» ha spiegato il sottosegretario al Tesoro Gianfranco Morgando. Così per evitare ulteriori contrasti, la riunione di maggioranza che si è tenuta in mattinata ha deciso di non inserire quella modifica ritenuta necessaria soltanto come norma interpretativa della legge. Anche se, avverte l'Adiconsum, qualche decina di migliaia di mutuatari rischia comunque di non usufruire dei benefici del decreto.

Il testo - che sarà votato oggi dall'assemblea di Palazzo Madama - prevede la possibilità di rinegoziare al tasso del 9,96% i mutui che superano la soglia anti usura. Il limite scende all'8% nel caso di prestiti fino a 150 milioni per l'acquisto della prima casa non di lusso (sono escluse le categorie catastali A1, A8 e A9) mentre sale all'11,46% per le imprese.

Secondo questi calcoli - che derivano dal rendimento dei buoni poliennali del Tesoro negli ultimi 15 anni - il dl costerebbe alle banche 3.900 miliardi di lire invece dei 2.500 previsti in origine dalle stime del governo. Si esclude però ogni effetto retroattivo. Ai mutuatari non sarà restituito quanto versato in più nel periodo 1997-2000 come richiesto dalle associazioni dei consumatori. E il tasso di sostituzione verrà applicato a partire dal gennaio 2001.

Vincenzo Visco

Lo scontro sul provvedimento, maturato nelle sedute della commissione congiunta finanze-giustizia, è continuato in aula. «La legge è uguale per tutti anche per le banche» ha ricordato polemicamente il senatore Antonio Di Pietro. Più di trenta i nomi iscritti a parlare a fronte di una settantina di emendamenti presentati. Intanto i Verdi chiedono che l'ultima rata del Duemila sia calcolata con il tasso di sostituzione e che gli utenti possano scegliere tra la rinegoziazione e l'estinzione del mutuo a parità di oneri per le banche. Neppure i tentativi in extremis per trovare una soluzione su quest' ultimo punto sono andati a buon fine.

A. Pen.

Cofferati e il «pilastro debole»

ROMA «Non occorre alcuna nuova riforma delle pensioni, ma quello che serve è fare la riforma del Tfr e della previdenza complementare, fino ad oggi resa impossibile dalle pregiudiziali poste da Confindustria, ed estendere a tutti il metodo di calcolo contributivo della pensione». È quanto afferma il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati nella prefazione del libro *Il pilastro debole. I sistemi previdenziali misti* a cura di Maria Luisa Mirabile e Laura Pennacchi presentato stasera al Cnel. «Le promesse offerte dal sistema pensionistico pubblico - scrive Cofferati - sono state ridotte di circa un terzo e la spesa si è così stabilizzata intorno al 14% del pil, mentre in assenza di riforma avrebbe superato il 23%».

Avviata in Consiglio regionale la discussione sulla riforma elettorale che riguarda Comuni e Province

L'«election-day» è sempre più lontano

Bocciato un «odg» che chiedeva di unificare le politiche e le amministrative

Una commissione di esperti indagherà sui rischi ambientali

TRIESTE Da dove provengono gli alimenti consumati in regione e quali sono i prodotti che arrivano da zone a rischio? Qual è la provenienza dei rifiuti accolti nelle discariche regionali e qual è il loro tasso di tossicità? E ancora: quali sono le informazioni reali sullo stato di salute dell'acqua potabile e quali sono i dati relativi all'insorgenza delle malattie? E quali studi sono stati eseguiti dopo il disastro di Cernobyl e sulla presenza del radon, e qual è l'elenco dei siti industriali dismessi che presentano degrado e inquinamento? E infine quali sono i siti ferroviari in cui stazionano vagoni contaminati dall'amianto e qual è la situazione dell'inquinamento elettromagnetico?

Per ottenere precise risposte su tutti questi interrogativi il Consiglio regionale ha dato ieri mandato alla giunta - votando un ordine del giorno della maggioranza Polo-Lega in cui è stata trasformata una mozione del solo Carroccio - a dar vita a una commissione di esperti che indaghi sull'opportunità di mettere in piedi una commissione consiliare. Quest'ultima avrebbe poi 120 giorni di tempo per rispondere ai quesiti e ulteriori 12 mesi per elaborare le conseguenti carte geomorfologiche, meteorologiche ed epidemiologiche.

L'iniziativa ha preso le mosse da una serie di inquietanti denunce, come quelle di smaltimenti illeciti di rifiuti tossico-nocivi, di materiali radioattivi provenienti dall'Est, di presenze nucleari in basi militari e poligoni di tiro, di emissioni industriali pericolose, di impianti dismessi senza successive bonifiche, di insorgenze di neoplasie.

Passa il documento che chiede d'istituire l'organismo. Ma la sinistra: «C'è già un assessorato ad hoc»

Il documento è stato approvato dal Polo, dalla Lega e anche dai Popolari, i quali ultimi hanno ugualmente polemizzato - mentre gli altri gruppi d'opposizione hanno votato «no» - con una Lega che «chiede risposte scientificamente provate dopo aver cavalcato notizie allarmistiche da essa stessa propagate sulla base di dati non veri». Dai Ds, dal Pdci e dai Verdi è stato rilevato che si istituiscono commissioni per ottenere quei dati che l'Agenzia per la protezione ambientali e l'Agenzia sanitaria dovrebbero, istituzionalmente, aver già acquisito: «E il competente assessorato che cosa ci sta a fare?».

La maggioranza propone di elevare al 5 per cento lo sbarramento a liste non apparentate che si presentino al voto provinciale. Il dibattito continua oggi

TRIESTE Non è escluso che la Regione, avendo potestà legislativa primaria in materia, decida autonomamente – indipendentemente dalle scelte nazionali – di disgiungere nel Friuli-Venezia Giulia la data delle prossime elezioni politiche e quelle delle amministrative. Purché queste ultime si tengano comunque fra il 15 aprile e il 15 giugno, secondo la legge regionale che per il turno amministrativo ha già stabilito una sessione unica primaverile. È stato infatti respinto ieri dalla maggioranza Polo-Lega un ordine del giorno dei Ds che chiedeva di optare per l'«election-day». È ben vero che il presidente Antonione si è impegnato a verificare le indicazioni dei vari capigruppo per adottare una soluzione condivisa dai più; e che approfondirà comunque la questione, anche dopo la bocciatura della proposta diessina. Ma se il buon giorno si vede dal mattino... In effetti molti consiglieri della maggioranza avevano intanto rimarcato le difficoltà che gli elettori potrebbero incontrare alle prese con tante schede e tante regole diverse (Senato, Camera, Provincia, Comune, Circoscrizione).

Il Consiglio regionale è quindi passato all'esame del primo articolo della legge che, in vista delle prossime amministrative, sottopone a varie modifiche le norme elettorali. A cominciare dal prolungamento da 4 a 5 anni dei mandati dei nuovi consigli comunali e provinciali e della riduzione del numero di firma per la presentazione delle candidature. Fin qui le proposte della giunta; poi in sede di commissione la stessa maggioranza aveva introdotto anche l'eliminazione del ballottaggio nei Comuni sotto i 15 mila abitanti; e infine in aula, ieri, la maggioranza ha proposto un'ulteriore modifica: elevare dal 3 al 5% la soglia per l'elezione di consiglieri provinciali da parte di liste non apparentate con altre.

Molto acceso il dibattito generale, per cui – dopo aver iniziato l'esame di un emendamento al primo articolo – il Consiglio si è aggiornato a stamane per la votazione dei singoli articoli. Forza Italia ha ribadito la contrarietà al prolungamento da due a tre mandati chiesto dal Ppi per i sindaci dei Comuni sotto i tremila abitanti (ma il triestino Degano l'ha chiesto per tutti). Anche An ha detto di norme limitatamente «tecniche» e la Lega ha minimizzato: un piccolo contributo per uniformare alcune regole. Invece dai Ds, dal Ppi, dai Verdi-Sdi, dal Pdci e da Rc è stato coralmente contestato che «La "Casa delle libertà" cambia così le regole in piena campagna elettorale, sulla base delle proprie convenienze contingenti».

g. p.

Fallita la ricomposizione interna, l'alterco tra Asquini e Sonego il 5 marzo finirà davanti al Tribunale penale

Bicchiere d'acqua in faccia, tocca al giudice

TRIESTE Un bicchiere d'acqua in faccia? Oltre che un gesto dimostrativo, si può arrivare a considerarlo come una vera e propria «percossa». L'ultima parola in merito spetterà comunque al Tribunale penale di Trieste che il 5 marzo si troverà a prendere una decisione in merito all'alterco (il primo della storia della Regione ad approdare in giudizio), in sede di prima commissione consiliare, tra Roberto Asquini di Forza Italia e Lodovico Sonego dei Democratici di sinistra. Fu quest'ultimo, al culmine di una seduta particolarmente arroventata, a scagliare l'improvvisa «bomba» d'acqua in faccia al presidente, Asquini, appunto, reo di non avergli concesso la parola per una replica. Asquini aveva immediatamente precisato, in una lettera aperta al presidente del Consiglio regionale Martini, che Sonego aveva parlato per venti minuti presentando la propria proposta di legge e che lui stesso aveva chiesto invano, per sette volte, se qualcuno volesse intervenire ancora. Solo dopo una breve pausa-caffè, a detta di Asquini, e dopo la chiusura della discussione generale con la replica della giunta, Sonego aveva chiesto di nuovo la parola, ottenendo un rifiuto. Di qui il gesto stizzito.

Ieri, in Consiglio, i «duellanti», si sono trincerati dietro al «no comment», ma chi rischia di più sembra proprio Sonego. Se, infatti, la cosa fosse rimasta tra le mura di piazza Oberdan, il diessino se la sarebbe cavata, alla peggio, con una sospensione fino a cinque giorni, con conseguenze pecuniarie risibili. Così, invece, in sede penale un'eventuale condanna suonerebbe più pesante. Anche perchè, sul piano pecuniario, Asquini sembra aver annunciato l'intenzione di arrivare, in seconda battuta, anche al giudizio in sede civile.

f.b.

Roberto Asquini (Fi)

Rilevato un mero vizio di forma

Sanità, Tondo esulta La sentenza del Tar ora non fa più paura

TRIESTE La sanità? Gode ottima salute. Renzo Tondo risfodera il sorriso delle grandi occasioni, neanche avesse appena saputo che dovrà passare la delega a un altro assessore. Ma, dal suo punto di vista, la notizia è ghiotta. Una lettura della sentenza del Tar, che il 12 gennaio scorso aveva annullato la delibera della giunta Antonione relativa al secondo Piano d'intervento a medio termine (il cosiddetto Pimt per l'assistenza sanitaria e per le aree ad alta integrazione socio-sanitaria) gli ha fatto tornare il buonumore. Altro che sanità paralizzata, ha assicurato l'assessore dopo una prima visione del testo. «In realtà – annota – è stato sollevato solamente un vizio di forma, risolvibile rimandando il testo così come sta al Ministero della sanità».

Renzo Tondo

Un passo indietro. L'intervento del Tribunale amministrativo regionale era stato sollecitato da un ricorso presentato dall'associazione «La nostra famiglia» di San Vito al Tagliamento. L'istituzione, riconosciuta di carattere scientifico (come il Cro di Aviano e il Burlo Garofolo di Trieste), per la propria attività di ricerca scientifica, contestava in primis la mancata attribuzione dei posti-letto ospedalieri necessari per l'esercizio dell'attività clinica di neuro-riabilitazione per l'età evolutiva, che viene svolta nelle due sedi di San Vito e Pasian di Prato. In totale, si trattava di una decina di posti-letto ordinari e di 45 per le degenze di day-hospital. La Regione pur avendo riconosciuto la valenza della struttura, non l'ha inserita nel Pimt come facente parte della rete ospedaliera, non attribuendole nessuno dei posti letto richiesti. «Ma Il Tar non ha eccepito su questo – gongola Tondo – che, anzi, ha riconosciuto come nostra scelta discrezionale, ma sul fatto che il provvedimento da noi licenziato è arrivato al Ministero già approvato e non in bozza. A mio avviso non saremmo neanche tenuti a farlo, ma comunque non ci costa niente: rimanderemo il testo a Roma e, in tempi brevi, si ritornerà alla piena normalità».

Resta aperto il discorso de «La nostra famiglia», ma Tondo, pur confermando l'esclusione dal Pimt offre, a suo modo di vedere, una possibilità di recupero. «Si tratta di un discorso che avremo sicuramente in evidenza quando affronteremo il Piano sanitario inerente la riabilitazione».

f.b.

Imbarazzo per una dichiarazione inesatta del ministro sloveno Kopac

Corridoio 5: ci sarà, ma più avanti l'incontro tra Bersani e Presecnik

TRIESTE Quasi un incidente diplomatico. Il ministro italiano dei Trasporti, Bersani, ha fatto un salto sulla sedia, ieri mattina, quando ha appreso dai giornali che in quel momento, mentre era in tutt'altre faccende affaccendato, avrebbe dovuto confrontarsi con il suo omologo sloveno, Presecnik, sulla questione del Corridoio 5 ferroviario.

Telefonate febbrili alle redazioni, smentite imbarazzate, poi alfine la verità: non si trattava di una «bufala» giornalistica ma, chiamiamolo così, di un eccesso di entusiasmo del ministro sloveno per l'Ambiente, Janez Kopac, che, informando del presunto summit il collega Willer Bordon durante il vertice di San Canziano dell'altro giorno, ha innescato una specie di effetto tornasole, del quale sono rimasti vittime, oltre agli anzidetti Bersani e Bordon, anche il sindaco di Trieste, Illy.

«Il ministro Kopac – ha precisato ieri pomeriggio la sua capo di gabinetto, Manca Setina Miklic – ha avuto l'informazione da un collaboratore, ma era parziale. L'ha comunicata senza averla verificata, nel fervore di annunciare qualcosa di concreto ed edificante».

Il responsabile dell'Ambiente di Lubiana tratto in inganno da un'informazione parziale. Intanto non accenna a scemare la protesta dei politici isontini

Risolto il mistero, per quanto buffo, va comunque aggiunto che Bersani e Presecnik, secondo le assicurazioni fornite da Lubiana, dovrebbero peraltro vedersi entro un mese. In chiave locale, il sindaco Illy è tornato ieri a parlare del cosiddetto «triangolo» Trieste-Capodistria-Divaccia, ricordando ai referenti politici isontini, attualmente sul piede di guerra senza distinzione di colore, che nel testo comunitario relativo al Corridoio 5 Gorizia non è citata proprio, ma si parla solo di Venezia e Trieste / Capodistria, scritte proprio così, separate da una barra a simboleggiare l'opzione allargata. Parole al vento, se è vero che anche ieri pomeriggio il presidente della Provincia di Gorizia, Brandolin, è stata visto in consiglio regionale in colloquio fitto fitto con l'assessore Santarossa per sminuire, apparentemente senza troppi risultati («La crescita del porto di Trieste l'avete messa in preventivo?», è sbottato a un certo punto l'assessore) la via triestina al Corridoio.

Furio Baldassi

Durante l'assemblea dell'Anci a Udine il presidente elenca le promesse non mantenute

Del Frè: «Regione arrogante»

UDINE L'Anci del Friuli-Venezia Giulia accusa la Regione di arroganza. All'assemblea dei sindaci, ieri a Udine, il presidente dell' associazione, Luciano Del Frè, ha affermato che «all'Anci era stato promesso un coinvolgimento nelle scelte, ma nulla è avvenuto». Del Frè ha in particolare ricordato il progetto di legge per prolungare il mandato dei sindaci, ieri in discussione in Consiglio regionale. «Solo lunedì l'assessore alle Autonomie locali ci ha convocati. In sostanza per dirci che aveva già deciso. Una situazione inaccettabile - ha proseguito Del Frè - che fa a pugni anche con l'impegno preso dal capogruppo regionale di Fi, Saro, che in un recente incontro aveva riconosciuto l'esigenza di una maggiore collaborazione tra Regione e associazione delle autonomie. Invece quelli continuano imperterriti. Questa è pura e semplice arroganza. Da questa maggioranza non c'è segno di collaborazione».

Del Frè ha inoltre detto: «Per meri calcoli politici questa maggioranza non vuole che i sindaci superino i due mandati. Noi diciamo che questa regola, allora, deve valere per tutti». E oggi una delegazione dell'Anci presidierà il Consiglio regionale in occasione della dibattito sulla riforma elettorale.

Ma nei rapporti con la Regione non tutto è compromesso. Del Frè ha ricordato che il presidente della giunta, Roberto Antonione, si è impegnato a riunire il tavolo delle Autonomie. «Una proposta interessante - ha aggiunto Del Frè - che dovrà risolvere due questioni di fondo: quella finanziaria e quella legata all'applicazione della legge costituzionale 2 sulla riforma delle Autonomie locali».

Del Frè ha ribadito il giudizio negativo dell'Anci alla Finanziaria regionale per il 2001. «Noi dicevamo che agli enti locali erano stati tagliati trasferimenti per cento miliardi. Ai quali andavano e vanno aggiunti venti miliardi per interessi. La Regione si è impegnata su 50 miliardi per cui noi oggi ne rivendichiamo altri 70 per pareggiare il conto». Secondo Del Frè, insomma, «il tavolo di confronto va bene, ma solo se porta a dei risultati. Altrimenti è aria fritta». Al riguardo Del Frè ha fatto una proposta alla regione. «A nuove competenze devono corrispondere nuove risorse. La regione - ha detto - applichi una tassa nuova o ci trasferisca parte dell'Irap».

Dopo le recenti polemiche sulle future alleanze tra aeroporti, il presidente della Save precisa la posizione della società

Intesa con Ronchi, Venezia diventa prudente

Marchi: «Proposta pronta, ma la presenterò quando cesseranno gli attacchi»

La spa che gestisce Tessera è in difficoltà per la quotazione in Borsa. Intanto la Minerva Airlines presenta il bilancio 2000: trasportati 460 mila passeggeri

RONCHI DEI LEGIONARI «In queste settimane sugli aeroporti di Ronchi e di Venezia si è detto e si è scritto molto e non sempre a proposito. Concordo con il presidente Roncoli, questo è un dibattito più politico che di sostanza. Quanto alle proposte riguardanti una nostra collaborazione con lo scalo del Friuli-Venezia Giulia, sono pronte. Ma attendo che questo bailamme finisca prima di presentarle ufficialmente». Il presidente della Save, la società di gestione dell'aeroporto «Marco Polo» di Venezia, sostiene di vivere una situazione di disagio nel leggere sui giornali quanto sta succedendo nella da queste parti: «Mi sembra di tornare indietro con gli anni - afferma - quando in Veneto si doveva decidere sul ruolo di Treviso. Anche qui si parlava di una volontà colonizzatrice della Save e invece ora i numeri ci danno ragione. Lo scalo di Treviso è cresciuto e non credo sarebbero stati questi i risultati se fosse passata la linea di chi voleva stringere un accordo con la Sea di Milano. Nella vostra regione sta succedendo lo stesso, ma non accetto esami preventivi da parte di nessuno. Quando si potrà ragionare, scoprirò le mie carte. Solo con un'alleanza tra i nostri scali - aggiunge Marchi - si può creare un forte hub per i traffici verso Est. Checcé ne dica Vienna».

Intanto ieri, proprio alla Save, è stata «fumata nera» per l'atteso ingresso in Borsa della società. Ci sono varie difficoltà interne e politiche, ci si affiderà a una commissione per arrivare quanto prima a una decisione definitiva. La quotazione in Piazza Affari, intanto, può attendere.

Nel frattempo è tempo di bilanci per la Minerva Airlines, vettore partner di Alitalia con sede sull'aeroporto ronchese. I dati del 2000 parlano di 460 mila passeggeri, di una regolarità che si attesta sul 98 per cento e 26 mila ore di volo effettuate da una flotta di otto Dornier 328. Il fattore di riempimento degli aeromobili è stato del 72 per cento. «Ma il 2000 - commenta l'amministratore delegato Salvatore Mancuso - è stato per noi importante soprattutto per una radicale riorganizzazione aziendale. Abbiamo raggiunto l'obiettivo di effettuare manutenzioni di tipo C, svolte usualmente solo dalle aziende costruttrici di velivoli, e inserito all'interno della compagnia delle figure nuove. Abbiamo anche dato vita a un businnes collaterale offrendo servizi all' esterno, come quelli della formazione dei piloti. Siamo sulla buona strada per ottenere quelle certificazioni che dovranno essere regola a partire dal 2002 per tutte le compagnie aeree».

Minerva Airlines sta per accogliere in flotta il nono aeromobile. «Ma siamo pronti anche per una decima macchina - aggiunge Mancuso - anche se tutto dipende dai programmi di Alitalia». Intanto è a pieno regime la seconda base operativa della compagnia, inaugurata da poco all'aeroporto di Perugia.

Luca Perrino

Un velivolo della Minerva sulle piste dell'aeroporto di Ronchi. (Meta)

LA LETTERA

Illy a Codarin: «Qualcuno s'interessa dello scalo solo quando ci sono compensi da intascare»

Il sindaco di Trieste in affondo sul presidente della Provincia e amministratore delegato di Ronchi: «Ha reagito? Vuol dire che ho colpito nel segno»

Il sindaco di Trieste Illy risponde al presidente della Provincia di Trieste e amministratore delegato dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, Renzo Codarin, che lo aveva accusato di «attacchi strumentali» nei suoi confronti.

Non sono un politico ma un imprenditore prestato alla politica che sta ultimando il suo secondo e ultimo mandato di sindaco. A differenza di altri, come in questo caso del presidente della Provincia di Trieste, non ho bisogno o necessità di lottare per cercare qualche futura candidatura e non appartiene alla mia cultura e al mio costume ricorrere a sterili polemiche, ad attacchi strumentali e di bassa lega, di matrice tipicamente preelettorale. Non ho bisogno di incarichi e ho anche rinunciato, come noto, ai compensi che mi spetterebbero in qualità di sindaco.

Non voglio contribuire ad alimentare polemiche ma per chiarezza e rispetto dei lettori, e più in generale dei cittadini, non posso neppure sottacere e ignorare la verità dei fatti. Intervistato e su precisa domanda di un giornalista avevo solo espresso il mio rammarico per la totale assenza della Regione e dei quattro rappresentanti delle Province alla cerimonia di domenica 21 gennaio in occasione dei dieci anni di attività dell'AirDolomiti. Se questo semplice rilievo ha sollevato la perentoria reazione del presidente della Provincia di Trieste evidentemente vuol dire che ho colpito nel segno. Che si sia trattato di mancanza di sensibilità o di disattenzione, fatto è che la Provincia di Trieste (il cui presidente ci viene oggi a dire di essere stato fuori regione, per non meno importanti impegni, ma si ricorda forse quali, di solito ci fa sapere anche quando incontra il nuovo comandante delle forze dell'ordine) era colpevolmente assente e non ha neppure pensato di delegare un suo assessore all'incontro.

La realtà è che le problematiche dell'aeroporto di Ronchi destano più interesse quando si tratta di distribuire compensi (mi risulta che i presidenti delle Province percepiscano una quarantina di milioni l'anno) o di spartire incarichi (particolarmente gratificante, sempre sotto il profilo economico, quello di amministratore delegato ricoperto da Codarin) mentre ci si dimentica di porre adeguata attenzione alla vita e alle attese di chi quotidianamente opera in questo delicato e prezioso settore.

Un ultimo appunto. Per partecipare attivamente all'attuale fase di dibattito sul futuro dello scalo di Ronchi mi si dice dovrei intervenire all'interno del Consorzio dell'aeroporto. Troppo banale, la sede più opportuna sarebbe stata quella della Spa, dalla quale però, guarda caso, i presidenti delle Province hanno estromesso i sindaci.

Riccardo Illy
sindaco di Trieste

Inaspettata omissione dei dati sull'immigrazione illegale nel Friuli-Venezia Giulia: nel dossier del ministero dell'Interno presentato ieri si citano solo Puglia, Calabria e Sicilia

Clandestini, il Viminale si «dimentica» Gorizia

Enzo Bianco: «Quel rapporto è di qualche tempo fa, l'attenzione del governo per la vostra regione è massima»

GORIZIA L'emergenza clandestini? Ovunque, tranne che in Friuli-Venezia Giulia. Questo, almeno, secondo il Viminale. Perché nel dossier «Dall'emergenza alla programmazione» presentato ieri dal ministro dell'Interno Enzo Bianco del caso Gorizia con le sue centinaia di immigrati approdati ogni giorno, non vi è proprio traccia.

Tredici pagine fitte fitte di dati, tabelle, statistiche, raffronti. Possiamo sapere tutto sugli sbarchi in Puglia, dei mezzi sequestrati in Calabria e Sicilia, confrontarli con il 1999, studiare le «quote» di ingressi, quanti stranieri abbiamo allontanato e quanti espulso in Italia, e anche quanti immigrati erano presenti al settembre 2000 con permesso di soggiorno (dai 154.788 del Marocco a 1 cittadino del Suriname). Eppure del Friuli-Venezia Giulia e della sua emergenza, delle pattuglie miste e degli accordi bilaterali non vi è praticamente traccia.

Sorge il dubbio: quanto vissuto dalla scorsa estate lungo il confine italo-sloveno è solo un'allucinazione collettiva? Eppure, a confrontare i dati in una «classifica» che nessuno vorrebbe mai compiere, anche l'emergenza isontina ha la consistenza. Se dal primo gennaio al 31 ottobre scorso in Puglia sono stati rintracciati circa 16 mila clandestini, nella sola fascia confinaria di Gorizia gli extracomunitari che hanno varcato Casa Rossa sono stati oltre 15 mila. Non solo: il Friuli-Venezia Giulia spicca per la maggior incidenza di stranieri sulla popolazione residente (con un 3.8% contro la media del 2.6%).

Emergenza fantasma quanto il confine fantasma? È lo stesso ministro dell'Interno, Enzo Bianco, a svelare l'enigma. «Quel dossier condensava gli interventi svolti temporalmente quando ancora ci trovavamo di fronte ad altre situazioni, ad altri flussi massicci d'immigrazione clandestina peraltro anche profondamente diversi da quelli che hanno interessato in questi mesi il Friuli - spiega il ministro -. Nel prossimo rapporto, quindi, speriamo di poter registrare e porre all'attenzione della comunità internazionale il lavoro e i successi che stiamo cercando di conseguire in Friuli-Venezia Giulia grazie anche, e lo voglio sottolineare e ribadire, alla sensibilità e alla collaborazione che alcune amministrazioni e molte comunità locali hanno offerto ai nostri uomini».

«Proprio attraverso il vostro giornale vorrei quindi tranquillizzare i cittadini dell'intero Friuli-Venezia Giulia: - conclude il ministro Bianco - l'attenzione del governo per questa regione è massima e abbiamo inviato in questi mesi alcuni tra i nostri uomini più preparati per affrontare concretamente le emergenze che si sono manifestate».

Appuntamento al prossimo dossier, dunque. Perché, come ha commentato anche il sottosegretario all'Interno, Di Nardo, «i risultati ottenuti a Gorizia sono un incoraggiamento ad andare avanti. Le pattuglie miste e l'ottimo lavoro dei magistrati stanno dando risultati eccezionali che confermano la bontà dell'azione di governo».

Roberta Missio

Sgominata la banda internazionale protagonista la scorsa estate degli sbarchi a Grado

Catturati i mercanti di curdi

TRIESTE Cinque mesi di intercettazioni a tutto campo. Da Trieste a Ventimiglia, da Genova a Como e da qui in Svizzera, Francia e Germania.

Ieri il pm Luca Fadda della Direzione distrettuale antimafia di Trieste ha dato il via agli investigatori: un centinaio di uomini della polizia e della Guardia di finanza si sono mossi simultaneamente in tutta Italia per bloccare i passeur e gli organizzatori di un traffico di clandestini che nella scorsa estate ha sbarcato nella laguna di Grado, a Trieste, Lignano, lungo la riviera veneta e lungo quella romagnola, almeno 1500 immigrati. In gran parte curdi, traghettati dall'Istria su motoscafi e barche da crociera.

A Como è finito ieri in manette Arturo Milanesi, 62 anni, commerciante. A Ventimiglia sono stati catturati due giovani algerini. Un cittadino turco è stato bloccato a Catanzaro, mentre un suo amico è stato fermato dalla polizia tedesca a Bonn. Per tutti l'accusa è di associazione a delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina. L'operazione è ancora in corso e nelle prossime ore dovrebbero finire in carcere altre persone che, secondo l'accusa, sono coinvolte nello stesso traffico di immigrati. Per tutti l'ordine di carcerazione è stato firmato dal presidente aggiunto del Gip di Trieste Nunzio Sarpietro. Tutti gli arrestati nei prossimi giorni saranno trasferiti in carceri del Friuli- Venezia Giulia per essere interrogati.

L'organizzazione garantiva agli immigrati lo sbarco in Europa, «chiavi in mano». Dal Kurdistan, a Istanbul, dalla Croazia a Trieste e da qui alle frontiere francesi e svizzere. Camion, furgoni, treni, tutto programmato. Costo 20 mila marchi a persona. Le indagini della Gdf di Trieste hanno seguito anche il flusso di denaro. Un salto di qualità investigativo, ora che l'affare immigrazione garantisce redditi paragonabili a quello della droga , ma con rischi molto minori. L'organizzazione utilizzava la finanziaria americana «Western Union» e i soldi dal Kurdistan venivano spediti in Italia. Non a nome dei passeur ma di qualche «testa di legno» che si prestava all'operazione.

Singolare il modo in cui il magistrato della Procura di Trieste è riuscito a identificare la «tela di ragno» dell'organizzazione gestita da turchi. A maggio per la prima volta 65 clandestini erano stati intercettati a poca distanza da Porto Buso, nella laguna di Grado. Erano stato abbandonati su un banco di sabbia. I finanzieri della Stazione navale di Trieste li avevano tratti in salvo e portati in caserma. Alcuni in tasca avevano dei telefonini cellulari. Gli apparecchi sono stati presi in consegna, identificati a tempo di record attraverso il microchip e subito restituiti ai proprietari che non hanno sospettato nulla. Quei numeri non sono mai stati persi di vista. Ore e ore di intercettazioni che hanno permesso agli investigatori di identificare altre utenze assieme alla dislocazione esatta delle due persone che stavano parlando. La «catena di sant'Antonio» dei cellulari non si è interrotta e l'operazione è andata a buon fine. Stessa tecnica investigativa anche per il secondo sbarco in massa di curdi intercettato a luglio sempre nella laguna di Grado.

A ottobre, nell'ambito della stessa inchiesta gestita dalla Procura di Trieste, erano stati arrestati a Sanremo tre cittadini turchi. Ali Dogan Haydarm «Ramis», Razaman Yesigul e Ozkan Yldrim sono accusati, come i loro amici bloccati ieri, di aver organizzato un traffico di clandestini curdi.

Claudio Ernè

I clandestini curdi sbarcati a Grado il 16 luglio: da questo episodio è iniziata l'indagine che ha portato agli arresti.

---

†

La morte non domanda permesso, non l'ha fatto con il nostro caro

Delio Morabito

Ne annunciano la dolorosa scomparsa l'amata moglie DIVNA e gli amatissimi figli ALESSANDRA e MATTEO unitamente ai suoceri.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 1 febbraio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2001

L'amica ROSY con EDOARDO sono vicini con il cuore a DIVNA e figli .

Trieste, 31 gennaio 2001

Partecipa al dolore famiglia SERVILIANI.

Trieste, 31 gennaio 2001

Ricorderanno sempre il caro

Delio

la mamma, i fratelli GIORGIO con VANDA e DAVIDE, ELENA con FABIO e CRISTIANO.

Trieste, 31 gennaio 2001

Partecipano al dolore IRIS e DANIEL.

Trieste, 31 gennaio 2001

Con affetto LUISA e MARJAN.

Trieste, 31 gennaio 2001

Vicini alla famiglia FEDERICA e TEO.

Trieste, 31 gennaio 2001

Sono vicine a SANDRA: MANUELA e DEBORAH.

Trieste, 31 gennaio 2001

Partecipa al dolore famiglia HLASTAN.

Trieste, 31 gennaio 2001

Carissimo

Delio

resterai sempre nei nostri cuori: SERGIO, ROBY, ROSALBA, SANDRA, MONICA, ANDREA, MARCO.

Trieste, 31 gennaio 2001

Ti ricorderemo sempre: gli amici della QUAHA.

Trieste, 31 gennaio 2001

Ciao

Delio

ti ricorderemo sempre: zia DORA, BRUNO, LIVIO e famiglie.

Trieste, 31 gennaio 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ornella Ottoli ved. Baricchio

da Ossero

Ne danno il triste annuncio i figli PIERPAOLO con LAURA, ENRICO con BARBARA e il nipotino MATTEO, cognati, parenti e amici tutti.
Si ringraziano di cuore i medici curanti dottor GIANLUCA FESTINI e il dottor MAURIZIO SAULE, la signora STEFI per la premurosa assistenza.
I funerali avranno luogo sabato 3 febbraio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 gennaio 2001

Rimpiangono la cara amica: PAOLA, CORNELIO; RITA, PAOLO; CHIARA, DIEGO; GIGLIOLA, FULVIO; LUCILLA, MASSIMO.

Trieste, 31 gennaio 2001

ELENA e GIORGIO PIAZZA assieme alla mamma MARISA partecipano commossi al dolore di ENRICO e PIERPAOLO.

Trieste, 31 gennaio 2001

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nives Delbello in Gulin

Con dolore ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio LIVIO con MIRANDA e CHIARA, la sorella MARIA con EZIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 2 febbraio alle ore 12.20 da Costalunga per la chiesa San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 31 ottobre 2001

Vi siamo vicini: PAOLA, PAMELA e MARIO SURIANO.

Trieste, 31 ottobre 2001

IX ANNIVERSARIO

Enrico Abeatici

ricordandoti con tanto affetto e rimpianto

ROSETTA, GABRIO, FIORENZA

Trieste, 31 gennaio 2001

---

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Vittoria Pavone ved. Ferroli

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli RENATO e ROSALINA, il genero BRUNO, i nipoti ELISABETTA, ANDREA, MANUELA, RINALDO con LUCIANA e LIVIO, il pronipote NICOLA, GIORGIO, LORENZO MARINA e MARCO.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa SELLIBARA per le amorevoli cure prestate e alla dottoressa BENAZZI e a tutto il personale della Casa Verde di Servola.
I funerali si svolgeranno domani, giovedì, alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2001

Ciao

nonna Toia

Nonna, amica, solo il ricordo della tua bontà potrà colmare il vuoto che mi hai lasciato.

La tua ELISABETTA

Trieste, 31 gennaio 2001

Vittoria

ti ricorderemo sempre.
SERGIO con i genitori e zio RUGGERO.

Trieste, 31 gennaio 2001

Ricorderò sempre la cara zia.
- LIVIO RUGO

Trieste, 31 gennaio 2001

Vittoria

ti ricorderemo sempre con affetto.
- MARINA, MARCELLA, MARCO

Trieste, 31 gennaio 2001

Ciao

zia Vittoria

MARINO, GRAZIA, ELDA, FRANCESCA.

Trieste, 31 gennaio 2001

Ciao

nonna Vittoria

- ANDREA, MANUELA

Trieste, 31 gennaio 2001

---

†

Serenamente si è spenta

Laura Tomat

di anni 85

Ne danno il triste annuncio la sorella FIORETTA e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Mariano del Friuli domani, giovedì 1 febbraio, alle ore 14.

Mariano del Friuli, 31 gennaio 2001

---

†

Dio del Cielo, Signore delle cime, noi Ti preghiamo su nel Paradiso lascialo andare per le Tue montagne.

Ci ha lasciati

Drago Maiorano

Ne danno il triste annuncio la moglie DARIA, il figlio IGOR, la mamma ANNA, la suocera IVA e i parenti tutti.
Un grazie particolare alla dottoressa CHERSICLA e a tutti coloro che ne hanno alleviato la sofferenza.
Le esequie del nostro caro

Drago

avranno luogo domani, giovedì 1, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 gennaio 2001

Gli zii e cugini sono affettuosamente vicini a DARIA e IGOR.

New York, 31 gennaio 2001

La famiglia SANTON partecipa al lutto dei familiari per la dipartita dell'amico

Drago

Trieste, 31 gennaio 2001

Per

Drago

ROSANNA è affettuosamente vicina alla famiglia MAIORANO.

Trieste, 31 gennaio 2001

La sezione «G. Corsi» di Trieste dell'A.N.A. partecipa commossa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

ALPINO

Drago Maiorano

«Andato avanti»

di cui ricorda le doti di umanità, di sensibilità e coerenza.

Trieste, 31 gennaio 2001

---

†

Il giorno 28 gennaio ha raggiunto dopo lunga sofferenza il suo amato PINO

Bruna Ugo ved. Depase

Ne danno il doloroso annuncio i figli ARIELLA, NEVIA, ALDO, il genero MARIO, nipoti e pronipoti tutti.
Un ringraziamento a LINDA e STELLA, all'associazione de BANFIELD e in particolare a GABRIELLA e FRANCA.
Il funerale avrà luogo domani, giovedì 1 febbraio, alle ore 9.40, da via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2001

Si associano al dolore il fratello FLAVIO e famiglia, i cognati BIANCA e LICIO.

Trieste, 31 gennaio 2001

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Marsich (Pino)

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, i figli ROBI e PATRIZIA, il genero MARINO, l'adorata nipote FEDERICA, i suoceri GIOVANNA e MATTIA, i cognati EMILIA e FRANCESCO, il nipote DARIO e famiglia, i fratelli e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante, dottor DANIEL ZERJAL.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene Reparto oncologico Pineta del Carso

Trieste, 31 gennaio 2001

Partecipano al dolore famiglie SERGAS ORLANDO, ERNESTO CINZIA FABIO, ERMINIO, PECCHIAR, MORGAN, SCHIRINZI, SUBERNI.

Trieste, 31 gennaio 2001

Si associa al dolore famiglia RODELA.

Trieste, 31 gennaio 2001

---

†

«Dolce mamma, non piangiamo per averti persa ma ringraziamo per averti avuta»

È mancata il 27 gennaio

Vittoria Pisco ved. Gambara

Ne danno il triste annuncio i figli CRISTINA, PINO e CARLA, i generi, i nipoti MARCO, DIEGO, FRANCESCA e GIACOMO unitamente a CHIARA e FRANCESCA, la sorella BRUNA con il marito, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 3 febbraio alle ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2001

Partecipano al dolore famiglie POZZI, SARTORI, ZGAGLIARDICH.

Trieste, 31 gennaio 2001

Partecipano ABRAMI e COLINO.

Trieste, 31 gennaio 2001

---

†

Ci ha lasciato dopo lunga sofferenza l'anima generosa di

Maria Baldasar Tommaseo

Addolorati lo annunciano a quanti le hanno voluto bene il marito GIAMPIETRO, le figlie LAURA e MARINA, il genero GIOVANNI e gli affezionati nipoti FRANCESCO e GIAMPAOLO.
Profonda gratitudine per l'amorevole assistenza rivolgono alla signora BRUNA GARDOSSI, a EDDA e a DANIELA, nonché alle operatrici della Casa EMMAUS.
Un ringraziamento particolare va al primario professor GABRIELE TOIGO, ai medici e al personale della I Divisione di geriatria per l'umanità e per la professionalità con cui l'hanno seguita.
Le esequie si svolgeranno venerdì 2 febbraio alle ore 10.30 con una S. Messa presso la chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco 12.

Trieste, 31 gennaio 2001

Le famiglie CARISI e GASPERI ricordano la cara defunta e partecipano al lutto dei familiari.

Trieste, 31 gennaio 2001

Partecipano con affetto FRANCESCA e DARIO VICI, ESTER GIADROSSI.

Trieste, 31 gennaio 2001

Partecipano commossi al grande dolore i cugini PIERIN, ANTONELLA, ENRICO, PAOLA e ALESSANDRO TOMMASEO.

Trieste, 31 gennaio 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Mervich in Guglia

Addolorati ne danno l'annuncio il marito EDOARDO, il fratello FRANCO, la cognata, il nipote e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, giovedì 1 febbraio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2001

Partecipano ADRIANA, MARIO, OTTAVIO e GIORGIO.

Trieste, 31 gennaio 2001

I ANNIVERSARIO

Edi Rossetti

Amore, sei sempre con noi.

RINA e i figli

Trieste, 31 gennaio 2001

---

†

Valeria Benco

non è più.

La piangono le nipoti SANDRA, MARINA e VALENTINA GREGO, ringraziando le amiche MARIA, LUCIA e FRANCISCA per l'affetto dimostrato.

Il funerale avrà luogo venerdì 2 febbraio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2001

DOTTORESSA

Valeria Benco

VALERIA cara La ricorderò sempre con affetto e riconoscenza.
Mi mancherà.
- LUCIA

Un bacio dalla piccola IVANA e un abbraccio dai suoi genitori.
Riposi in pace.

Trieste, 31 gennaio 2001

Profondamente addolorati: LUIGI e LEA SPAZZALI.

Trieste, 31 gennaio 2001

Ricorderemo sempre la cara

Valeria

MARIA, ARIANNA e FRANCO.

Trieste, 31 gennaio 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Benini-Stefani (Bibo)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 2 febbraio alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2001

Il Soroptimist International di Gorizia è vicino alla sorella MARISA BERNARDIS segretaria del club, per la perdita della cara mamma

Violetta

Gorizia, 31 gennaio 2001

XX ANNIVERSARIO

Guglielmo Marconi

Lo ricordano con amore

la moglie e le figlie

Trieste, 31 gennaio 2001

---

†

"Non piangiamo per averti persa, ringraziamo per averti avuta".

Amabile Monaro ved. Ruzzier

È mancata la nostra cara mamma.

Lo annunciano le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia il dottor MASCI e il reparto di Medicina del Sanatorio Triestino con il dottor MUSITELLI e tutto il personale.

I funerali si svolgeranno venerdì 2 febbraio, alle 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni a favore dell'Associazione Amici del Cuore

Trieste, 31 gennaio 2001

Partecipano affettuosamente ARCHINA e DARIO.

Trieste, 31 gennaio 2001

Si uniscono al cordoglio della famiglia VICENZI: TANIA DEL GAISO e famiglia.

Cervignano, 31 gennaio 2001

---

†

Ci ha lasciato il nostro caro

Mario Lovrecich (Stelio)

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 2 febbraio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2001

Il Teatro La Contrada esprime il suo cordoglio per la scomparsa dell'amico e collega

Raniero Brumini

Trieste, 31 gennaio 2001

II ANNIVERSARIO

Vincenzo Civita (Gigin)

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I familiari

Trieste, 31 gennaio 2001

II ANNIVERSARIO

Luciano Lorusso

vivi sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 31 gennaio 2001

	Min.	Max		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	32	C. DEL MESSICO	5	21	MIAMI	20	28	SANTIAGO	11	31
BOGOTA	2	19	DUBLINO	8	9	MONTEVIDEO	16	29	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	-2	8	FRANCOFORTE	-6	1	MONTREAL	-9	-3	SAN PAOLO	24	32
BRUXELLES	-1	3	JOHANNESBURG	17	30	NAIROBI	11	26	SEOUL	-3	5
BUDAPEST	-2	1	LA PAZ	1	11	NEW YORK	3	10	SINGAPORE	24	30
BUENOS AIRES	17	32	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	18	23
CARACAS	23	29	[illegible]	20	26	[illegible]	-14	3	TEL AVIV	12	22
CHICAGO	-5	1	LOS ANGELES	8	24	RIO DE JANEIRO	24	32	TOKYO	3	9
C. DEL CAPO	16	28	MANILA	24	31	SAN FRANCISCO	4	12	WASHINGTON	3	11

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità variabile sul settore nord-orientale e sull'Appennino romagnolo con possibilità di locali precipitazioni nevose sui rilievi del Triveneto. Poco nuvoloso sul resto del nord con addensamenti sulle zone alpine. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità irregolare sulle regioni adriatiche con locali precipitazioni che potranno risultare nevose anche a quote collinari; parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni con annuvolamenti più intensi sui versanti appenninici di levante. Al Sud e sulla Sicilia: generalmente nuvoloso con piogge sparse e locali temporali sulle zone ioniche. Attenuazione della nuvolosità dal pomeriggio sul Molise e Puglia Garganica.

TEMPERATURA: In diminuzione, specie sul Nord-Est e sul settore adriatico

VENTI: Moderati o forti, nord-orientali sulle regioni peninsulari; di maestrale sulle isole maggiori.

MARI: Agitati i mari intorno alle isole maggiori; molto mossi i restanti mari.

	MIN	MAX
VERONA	5	6
VENEZIA	6	7
MILANO	2	9
TORINO	-1	10
GENOVA	11	12
BOLOGNA	5	6
FIRENZE	8	8
PISA	7	10
ANCONA	7	11
PERUGIA	8	5
PESCARA	9	12
L'AQUILA	3	5
CIAMPINO	8	8
FIUMICINO	8	9
CAMPOBASSO	4	6
BARI PALESE	5	16
NAPOLI	10	14
[illegible]	5	7

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	14
R. CALABRIA	10	15
PALERMO	9	13
MESSINA	12	12
CATANIA	6	13
CAGLIARI	7	11
ALGHERO	10	n.p.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 30 gennaio 2001

OGGI — attendibilità 80%
Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile. In giornata bel tempo con cielo sereno. Sulla costa soffierà Bora moderata, anche forte al mattino. L'atmosfera sarà secca.

DOMANI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo in prevalenza sereno con atmosfera limpida e secca. In quota soffierà vento anche forte da Nord. Su pianura e costa vento moderato da Nord-Est con locali raffiche. Di notte, dove non soffierà il vento, le temperature minime potrebbero essere anche più basse.

TENDENZA PER VENERDÌ
Bel tempo con atmosfera limpida e temperature in ulteriore diminuzione.

IERI	min	max
TRIESTE	[illegible]	[illegible]
GORIZIA	[illegible]	[illegible]
MONFALCONE	[illegible]	[illegible]
UDINE	[illegible]	[illegible]
PORDENONE	[illegible]	10.2

CONSUMATORI

L'Otc-Adoc mette sotto accusa le tabelle stabilite dall'Inail

Infortuni domestici assicurati ma non tutto viene risarcito

In ambito domestico si verificano ogni anno in Italia oltre 3 milioni di incidenti; 8000 sono mortali e 300.000 hanno una gravità tale da determinare il ricovero in ospedale. Una situazione, questa, molto pesante che doveva necessariamente condurre a prendere in seria considerazione i dati suesposti. Ne è scaturita la legge che istituisce l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici, varata il 3 dicembre 1999, mentre il 15 settembre 2000 è stato varato il decreto con le modalità di attuazione. Con esso viene definito chi è soggetto all'assicurazione contro gli infortuni derivanti dal lavoro svolto in ambito domestico (ciascun membro del nucleo familiare che sia in età compresa tra i 18 e i 65 anni), viene data la definizione del tipo di lavoro (attività svolta in ambito domestico in via esclusiva, gratuita, non occasionale avente attività finalizzate alla cura dell'ambiente domestico e delle persone che costituiscono il proprio nucleo familiare) e viene specificato cosa si intende per nucleo familiare (un insieme di persone «legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi la medesima dimora abituale; il nucleo familiare può essere costituito anche da una sola persona»).

Il premio assicurativo è stabilito in 25.000 lire annue che dovrà essere versato entro il 31 gennaio di ogni anno con le modalità stabilite dall'istituto assicuratore. Sono esclusi coloro il cui reddito non superi i 9 milioni annui, oppure quando si appartiene a un nucleo familiare il cui reddito lordo complessivo non sia superiore ai 18 milioni di lire. Calcolando che in Italia sono circa 7 milioni le persone che dovranno ottemperare a questa obbligatorietà, l'unico istituto assicuratore competente aumenterà le proprie entrate di circa 175 miliardi di lire. Da rilevare, per prima cosa, che vengono esclusi dal risarcimento gli infortuni che determinano la morte e stabilita al 33% la soglia per beneficiare dell'assegno di invalidità.

Non ci trova, poi, assolutamente concordi la tabella stabilita dall'Inail per le liquidazioni. In essa troviamo, ad es., che l'anchilosi completa dell'articolazione della spalla, come pure l'anchilosi del polso sinistro, rientrano nei casi di invalidità non risarcita in quanto si vedono assegnata una percentuale rispettivamente del 25 e 20 per cento. Vorremmo chiedere agli estensori: a) hanno mai provato a lavorare in tali condizioni? b) hanno pensato che la casalinga non può permettersi il lusso di sospendere il proprio lavoro? c) perché viene svilito il ruolo della casalinga relegando una cicatrice cutanea di collo e viso a una percentuale del 30% perciò non risarcibile?

Luisa Nemez
Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Se lavorate in team vi conviene essere molto pazienti e piuttosto diplomatici: solo così la collaborazione sarà proficua. Ottime chance in amore.

Toro 20/4 20/5

Non basta la buona volontà per ottenere successi professionali: occorre anche preparare una certa strategia. Batticuore imprevisto e sorprendente.

Gemelli 21/5 20/6

È un ottimo periodo per aggiornarvi professionalmente: farete passi avanti consistenti. Confusione in amore: non sapete esattamente quali sentimenti provate.

Cancro 21/6 22/7

Muovetevi lentamente, a piccoli passi, valutando ogni cosa: solo così riuscirete a non compromettere i risultati futuri nel lavoro. Il vostro cuore è allegro.

Leone 23/7 22/8

Non siate troppo drastici e categorici nei confronti dell' evoluzione nel lavoro: mantenetevi possibilista e concentratevi. Alti e bassi nei rapporti di coppia.

Vergine 23/8 22/9

Dovete essere lucidi e sereni quando fate progetti di lavoro decisivi per il futuro, altrimenti le chances vi sfuggiranno. In amore avete più di una opportunità.

Bilancia 23/9 22/10

La fortuna in questi giorni è dalla vostra parte ma, in ogni caso, non vi conviene optare nel lavoro per iniziative spericolate. Benissimo il cuore.

Scorpione 23/10 21/11

È un ottimo momento per fare progetti di lavoro e per programmarne anche i tempi. Qualcuno che vi interessa appare ora come irraggiungibile.

Sagittario 22/11 21/12

La stima che nutre per voi un superiore vi permetterà di raggiungere importanti traguardi... anche senza averne merito. Vita allegra con gli amici.

Capricorno 22/12 19/1

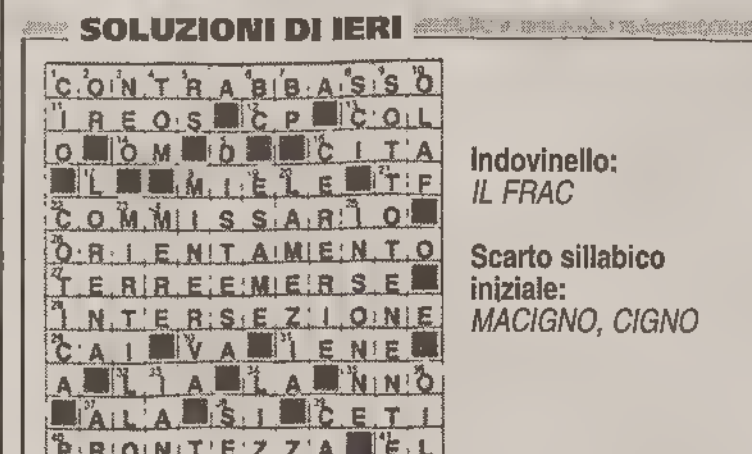
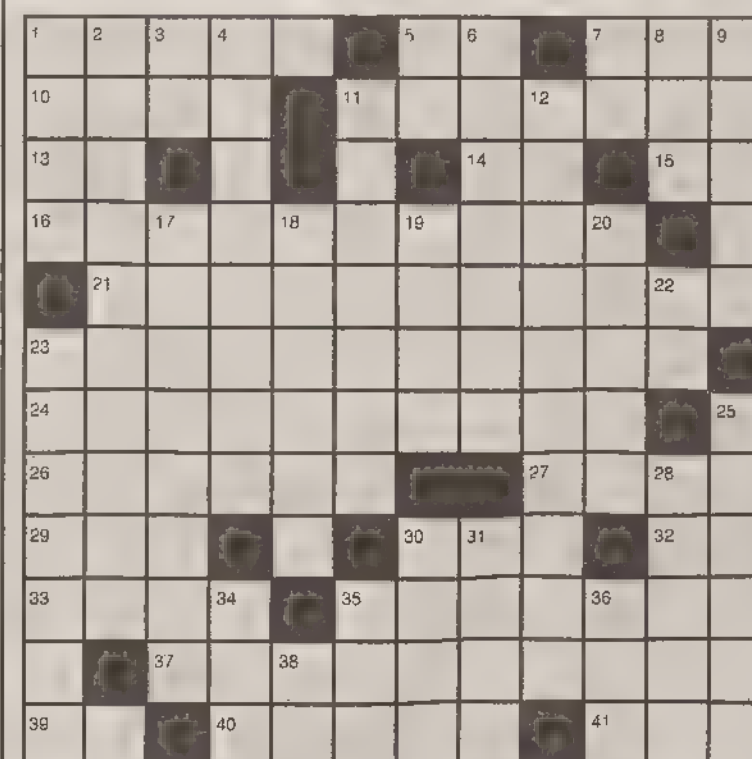
La situazione nel lavoro è in continua evoluzione: vi converrà quindi essere piuttosto prudenti nelle iniziative. Momenti appassionanti in amore.

Aquario 20/1 18/2

Nel lavoro dovrete superare un difficile scoglio ma, state tranquilli, potete farcela alla grande. Favoriti nuovi entusiasmanti incontri sentimentali per i single.

Pesci 19/2 20/3

Tempi e metodi di lavoro vanno modificati alla luce degli sviluppi della situazione professionale. Qualcuno vi tiene in sospeso, sentimentalmente parlando.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fuga in massa - **5** Pronome riflessivo - **7** Veicolo pubblico cittadino - **10** Recipiente per venti - **11** Il tempo trascorso - **13** Una città del Salento (sigla) - **14** Vi nacque D'Annunzio (sigla) - **15** Iniziali della Fallaci - **16** Sono più importanti dei re - **21** Una malattia della vite - **23** Eleganti trampolieri - **24** Religiosi dell'ordine fondato da san Filippo Neri - **26** Bicchieri con lo stelo - **27** Le ragazze di Torino - **29** Sono detti anche gicheri - **30** Si indossano umilmente - **32** Le hanno donne e uomini - **33** Suddivisioni sociali - **35** Monti carboniferi della Gran Bretagna - **37** Il figlio di Ettore e Andromaca - **39** Chiusura di assemblea - **40** Il sigaro più pregiato - **41** La banca vaticana (sigla).

VERTICALI: 1 Greci dell'antichità - **2** Sciogliere una sostanza in un liquido - **3** Al centro della coorte - **4** Che hanno perduto vigore - **5** In Spagna e in Svezia - **6** Messa in mostra - **7** Bari - **8** Il violinista Ughi - **9** La capitale bulgara - **11** Pianure tra i monti - **12** Tubo a spirale - **17** Si ricevono quando si commettono errori in una gara - **18** Lo stile Luigi XV - **19** Il soprano Dal Monte - **20** Anche Eleonora Duse interpretò sua figlia - **22** Si leggono in aria - **23** Le vende il panettiere - **25** Una bella Mara della tv - **28** È lento di comprendonio - **30** L'attore Connery - **31** La Moffo della lirica - **34** La Miranda del film *Siamo donne* - **35** Religiosa, devota - **36** Andati... a Roma - **38** Il piccolo schermo (sigla).

SOLUZIONI DI IERI

C O N T R A B B A S S O
I R E O S ■ C P ■ C O L
O ■ O M ■ O ■ ■ C I T A
■ L ■ ■ M I E L E ■ T F
C O M M I S S A R I O ■
O R I E N T A M E N T O
T E R R E E M E R S E ■
I N T E R S E Z I O N E
C A I ■ V A ■ I E N E ■
A ■ L I A ■ L A ■ N N O
■ A L A ■ S I ■ C E T I
P R O N T E Z Z A ■ E L

Indovinello: *IL FRAC*

Scarto sillabico iniziale: *MACIGNO, CIGNO*

CAMBIO DI GENERE (6)
Antitesi
Campione di bruttezza, di perfidia!
Bellezza di campioni: fanno invidia!

Malatesta

LUCCHETTO (6/6 = 4)
Cronista eclissatosi
Lo giocarono, proprio nel cestino
il numero finl della rivista!
Ma egli evitò di fare un melodramma:
nell'arte della fuga fu un... artista!

Ilion

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.28**
	tramonta alle	**17.10**
La Luna:	si leva alle	**10.49**
	cala alle	**23.59**

5.a settimana dell'anno, 31 giorni trascorsi, ne rimangono 334.

IL SANTO

San Giovanni Bosco

IL PROVERBIO

Ciò che si lascia al tempo resta al tempo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,51**
Via Battisti	mg/mc	**3,96**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**3,06**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,20**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**6,7** minima
	8 massima
Umidità:	**60** per cento
Pressione:	**1007,7** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**64,4** km/h da E-N-E
Mare:	**10,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.31	**+35**	cm
	ore	13.11	**+4**	cm
Bassa:	ore	8.15	**-14**	cm
	ore	19.01	**-23**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.27	**+33**	cm
Bassa:	ore	10.03	**-17**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Se divenisse operativa l'ipotesi «anti-carrette» in Alto Adriatico del ministro Bordon per l'oleodotto Siot sarebbe un disastro

«Metà petroliere andrebbero altrove»

A Trieste ogni anno ne arrivano 150. Azzarita: «Marsiglia non aspetta altro»

LE PETROLIERE NEL MONDO

ALTRE	1792
DOPPIO SCAFO	1082
DOPPIO FONDO	402
DOUBLE SIDE	109
TOTALE	3385

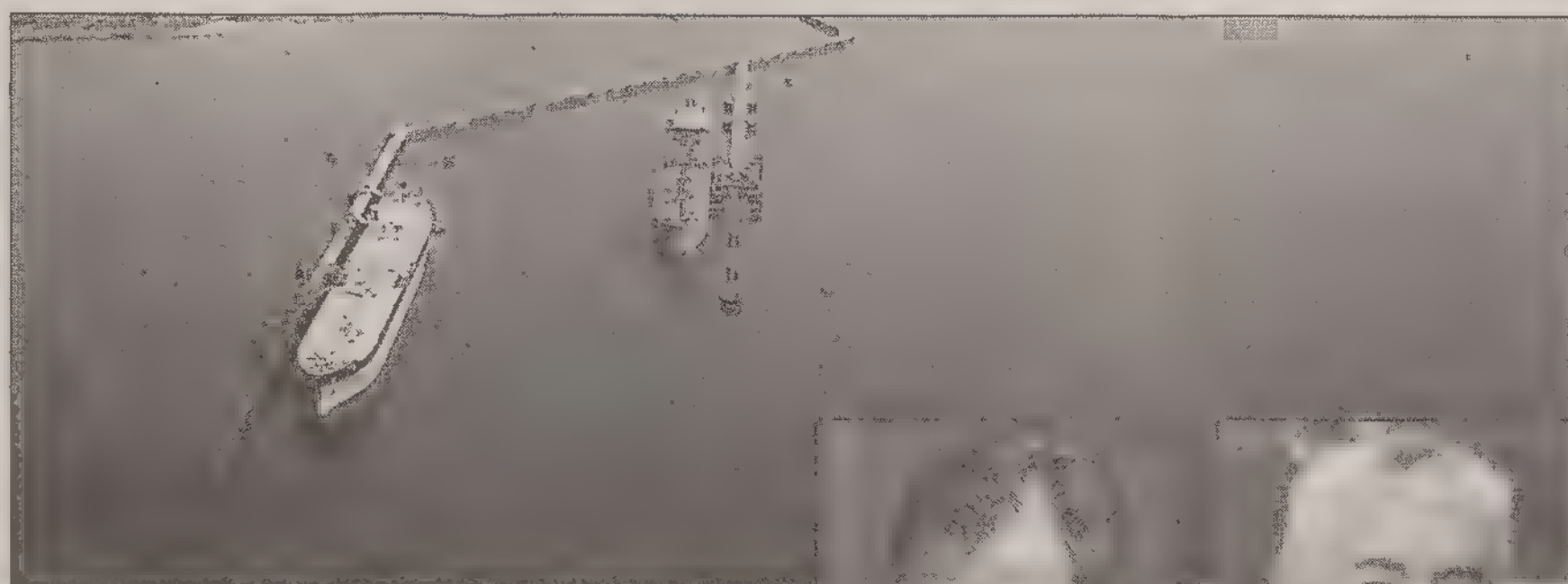
LE PETROLIERE APPRODATE A TRIESTE NEL 2000

ALTRE	72
DOPPIO SCAFO	66
DOPPIO FONDO	7
DOUBLE SIDE	2
TOTALE	147

Attualmente circolano soltanto 1082 modelli a doppio scafo su 3385

Metà delle petroliere che approdano ogni anno nel Golfo di Trieste sono senza doppio scafo o altri accorgimenti per evitare la fuoriuscita di greggio in caso di incidente. Un dato statistico che potrebbe avere ripercussioni negative sui traffici di petrolio del nostro porto, se venissero varate le annunciate limitazioni per l'ingresso delle «vecchie» petroliere nell'Alto Adriatico. Un'ipotesi (nemmeno troppo remota) confermata l'altro giorno dal ministro all'Ambiente Willer Bordon, durante una visita in città.

La direttiva contro le «carrette del mare» potrebbe entrare in vigore tra pochi giorni, sulla base di un progetto per tutelare la laguna di Venezia. Già lo scorso ottobre Bordon aveva ordinato alle Capitanerie di porto severi controlli sulle petroliere, indicando fra le aree a rischio danni ecologici anche la costa dell'Alto Adriatico tra Venezia e la Slovenia.

Oltre a consentire l'approdo solo alle petroliere a doppio scafo (sono in genere quelle più moderne), Bordon ha aggiunto che intende applicare delle deroghe alle navi che hanno un particolare tipo di doppio fondo, purché il tutto risulti equivalente dal punto di vista della protezione ambientale. Dichiarazioni che ieri non sono state approfondite, a causa degli impegni del ministro. Ma che, dette così, hanno generato perlomeno una certa preoccupazione alla Siot, la società per l'oleodotto transalpino che ogni anno da Trieste fa partire verso Austria e Germania 35 milioni di tonnellate di greggio (*nella foto sotto il titolo, la pipeline nel porto giuliano*).

In particolare, non si comprende quali saranno le deroghe tra le navi doppio scafo vero e proprio (dotate cioè di una protezione totale dalla fuoriuscita di greggio), da quelle a doppio fondo che, in caso di incidente, proteggono solo la chiglia. Esistono poi le navi cosiddette «pl» (dall'inglese protection location) che pur avendo il doppio fondo, in più hanno delle cisterne laterali di zavorra piene d'acqua, le quali a loro volta proteggono quelle contenenti greggio.

Il ministro Willer Bordon

Mauro Azzarita della Siot

La flotta cisterniera presente nel mondo conta 3385 petroliere. Di queste 1082 sono a doppio scafo, 402 doppio fondo, 109 sono le «double side» (pareti laterali doppie). Insomma 1600 unità, circa la metà del totale, sono considerate ultrasicure. A Trieste ogni anno arrivano circa 150 navi. Anche qui, la metà sono quelle moderne, mentre le altre potrebbero finire nell'elenco delle petroliere «indesiderate».

Se la direttiva del ministro Bordon diventasse realtà, quali problemi creerebbe per Trieste?

«Dopo l'incidente della petroliera Erika avvenuto due anni fa nel mare del Nord - risponde Mauro Azzarita, amministratore delegato della Siot - l'Unione europea sta cercando di mettere insieme una specie di regolamento per quanto riguarda l'approdo delle petroliere in tutti i mari d'Europa. Non sono ancora riusciti a concludere nulla. Questa è la realtà delle cose. Comunque l'Ue, da quello che ho potuto sapere, prevede l'introduzione dei doppi scafi in un arco lungo di tempo, che va fino al 2010».

«Una cosa di questo genere che, mi pare di capire, Bordon voglia fare rapidamente, è evidente che provoca dei problemi. In quanto non è possibile vietare l'ingresso a navi che sono a norma a livello internazionale». Si rischia cioè di creare una disuguaglianza con i porti europei. A Marsiglia, che è il concorrente diretto di Trieste, nessuno si sogna di varare limitazioni del genere. «Se Bordon intende derogare alla doppio fondo con protezioni laterali (le protection location), la cosa può andare bene, altrimenti ci sono dei problemi».

Non è ben chiaro quali potrebbero essere le eventuali deroghe. Trattamento disuniforme tra i porti europei

In caso di varo del provvedimento «anti-carrette», si porranno comunque delle questioni ulteriori per i porti italiani. Infatti, se da un lato almeno un terzo della flotta mondiale ha il doppio scafo, gran parte di queste unità vengono dirottate verso gli scali degli Stati Uniti, che da anni hanno introdotto una normativa restrittiva in fatto di petroliere.

Sarà quindi complicato affittare queste navi, già impegnate a rifornire gli Usa. In un lasso di tempo relativamente breve, fino al 2003, è comunque annunciata la costruzione di circa 300 nuove unità a doppio scafo. Il che potrebbe facilitare il rinnovo, anche parziale, della flotta mondiale. E evitare disatri ecologici come quello recente che ha colpito le isole Gàlapagos.

Alessio Radossi

Besostri, relatore di maggioranza, punta il dito su Camber: «Ha impedito l'audizione di Sardos Albertini»

Bagarre al Senato sulla legge di tutela

Opposta la versione dei convocati. L'Ulivo: «Approveremo il provvedimento»

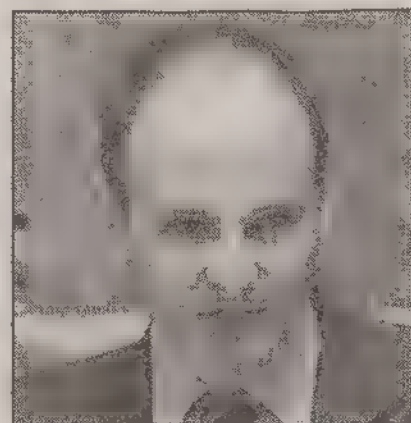
Per il presidente della Provincia quegli incontri informali erano irrituali

Bagarre sulle audizioni al senato per la legge di tutela degli sloveni. Ieri dovevano essere sentiti dalla preposta commissione i rappresentanti degli enti locali e di alcune associazioni, in vista dell'approdo domani in aula della normativa. Tuttavia le audizioni non hanno avuto luogo. Il motivo? I rappresentanti della Lega nazionale, della Provincia di Trieste, del Comune di Cividale e della Provincia di Udine si sono rifiutati di partecipare alle audizioni in quanto si sarebbe trattato di «irrituali incontri informali» (sostiene Renzo Codarin a nome della Provincia di Trieste). Incontri con i relatori della legge, e non quindi con l'intera commissione come credevano i convocati. Oppure (questa la tesi che circola) un escamotage per far slittare ulteriormente l'approvazione della legge, come ha preannunciato nei giorni scorsi il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini in una lettera ai suoi parlamentari.

Giulio Camber

Paolo Sardos Albertini

Renzo Codarin

Ieri in commissione è intervenuto anche Giulio Camber. Il senatore dell'Ulivo Felice Besostri, uno dei due relatori di maggioranza, punta l'indice contro il collega di Forza Italia che «con il suo ostruzionismo verbale in sede di audizione e quindi in una sede non appropriata, ha impedito che venisse ascoltato l'avvocato Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale di Trieste». Besostri si dice poi rammaricato del fatto che «per esigenze di proprio protagonismo, il collega abbia impedito l'audizione delle associazioni che, a vario titolo, sono interessate alla legge di tutela della minoranza slovena».

Opposta la versione dei convocati. La presenza (peraltro non frequentissima) e il conseguente intrevento di Camber al Senato non ha affatto impedito a Sardos Albertini di parlare. Anzi: il parlamentare triestino avrebbe avuto il merito di far emergere la questione delle audizioni. «E' stato il presidente del Senato Nicola Mancino - aggiunge il rappresentante della Lega nazionale - a richiedere delle audizioni per i membri delle associazioni. Mentre qui si parla di incontri informali, senza verbalizzatori. Mi attendevo quindi di parlare davanti a tutti i membri della commissione. Ho consegnato una richiesta scritta, firmata anche dalla Provincia di Trieste e di Udine nonché dal Comune di Cividale, nella quale si chiede di essere riconvocati in sede di audizione».

Duro anche il commento di Codarin (Forza Italia). «Quanto accaduto è un fatto decisamente grave: oltre a rappresentare un evidente disprezzo della volontà delle popolazioni residenti nei territori interessati (Trieste, Muggia, Gorizia e Cividale), è stata una chiara violazione dei più elementari principi di federalismo. Il tutto purtroppo con un pesante marchio elettoralistico».

PARLA! SPIEGA PURE LE NOSTRE RAGIONI!

MARANI 2001

Gli risponde indirettamente Besostri, il quale evidenzia che il Polo tende a escludere i cittadini di lingua slovena. «La Casa delle libertà - sottolinea il senatore diessino - non comprende tutti, esclude i cittadini di lingua slovena. E danneggia l'immagine dell'Italia all'estero, poiché non dà nessun valore alla firma della convenzione quadro per la protezione delle lingue minoritarie e regionali». Per Besostri un eventuale governo Berlusconi sarebbe dannoso per l'Italia in politica estera. «La credibilità internazionale - aggiunge - di un governo che fosse sostenuto da una simile maggioranza, sarebbe vicina allo zero». E conferma l'intenzione dell'Ulivo di approvare la legge di tutela.

Secondo il rappresentante dei Ds «un eventuale governo Berlusconi sarebbe dannoso per l'Italia in politica estera: credibilità molto vicina allo zero»

Intanto anche Renzo de' Vidovich, presidente dei Dalmati nel mondo nonché della delegazione di Trieste del Libero Comune di Zara in esilio, ha chiesto che la sua convocazione, prevista per oggi, avvenga mediante «audizione».

Siglato ieri sera a Vittorio Veneto tra Maresca e Korelic l'accordo definitivo per la gestione del terminal

Al Molo VII comincia l'era Koper

Si conclude oggi con il passaggio di consegne alla Tict il periodo olandese

Oggi s'inizia la gestione di Tict del Molo VII.

S'inizia oggi al Molo VII la gestione Tict, il nuovo terminalista che vede come capocordata della società il porto di Capodistria.

L'accordo definitivo è stato siglato ieri sera a Vittorio Veneto tra il presidente dell'autorità portuale triestina Maurizio Maresca e quello di Luka Koper Bruno Korelic. Perché proprio in Veneto? «Per una semplice questione logistica - risponde Maresca - in quanto provenivo da Roma ed ero diretto a Brescia, mentre Korelic si trovava in zona». L'atto formale che autorizza Luka Koper e Tict a subentrare agli olandesi è stato siglato in un albergo della località veneta. Mentre la presa di possesso da parte di Tict è prevista per oggi attorno alle ore 14.

Si conclude così il periodo contraddistinto dalla gestione olandese del Molo VII. L'Ect aveva annunciato il suo abbandono poco più di un anno fa, dopo aver iniziato a operare il primo luglio del 1998. Attualmente si è in attesa che si riunisca il collegio arbitrale, che dovrebbe dare una risposta alla vertenza apertasi tra autority e olandesi, combattuta finora a suon di richieste di risarcimento danni miliardarie.

Tornando a Luka Koper, da ricordare che la scorsa settimana l'organo di controllo dell'ente ha ratificato l'intesa con Trieste, approvando anche l'aumento di capitale da 1 a 6 miliardi della Tict srl, il nuovo terminalista del Molo Settimo. La Tict è partecipata al 49% da Luka Koper, al 45% dalla casa di spedizioni Parisi e al 6% dall'Impresa portuale Trieste. Anche la Regione Friuli-Venezia Giulia potrebbe entrare nella società con una quota del 20 per cento.

Il presidente di Tict, Francesco Stanislao Parisi, è affiancato da quattro consiglieri: Bruno Korelic (presidente della Luka Koper), Pavle Krumenaker (braccio destro di Korelic e nuovo responsabile, in pectore, del Molo Settimo), Fabio Sanzin (Impresa portuale) e Guido Ingrao (ex dipendente dell'Autorità portuale e direttore del terminal per diversi anni fino all'arrivo di Ect).

Oggi quindi sarà la volta del passaggio di consegne fra Ect e Tict nella gestione effettiva del terminal, la cui attività non subirà alcuna interruzione. Nella stessa giornata è prevista un'assemblea straordinaria della Tict che dovrà deliberare l'aumento di capitale da 1 a 6 miliardi.

TERZO POLO

«In nome dell'autonomia della città»

«Primo Rovis, incontriamoci non regalare i voti come fece la LpT con Craxi»

«Incontriamoci». L'invito a Primo Rovis, capace di raccogliere negli ultimi mesi con i suoi banchetti, nel nome dell'autonomia della città, decine di migliaia di firme, è esplicito e le finalità pure. A formularlo sono Giorgio Marchesich e Denis Zigante, rispettivamente leader del Fronte giuliano e della Regione Venezia Giulia, movimenti politici recentemente alleatisi per creare il cosiddetto «terzo polo», «forza alternativa ai partiti tradizionali - hanno spiegato più volte i due nel corso delle ultime settimane - che si presenterà alle prossime elezioni con le credenziali giuste per raccogliere i consensi di tutti i triestini traditi, in questi anni, da tante promesse, formulate da chi ha gestito il potere al solo scopo di ottenere consensi».

Ieri la formalizzazione ufficiale dell'invito a Primo Rovis, nel corso di una conferenza stampa: «La vera autonomia politica della città - ha detto Marchesich - comincia con l'autonomia dai partiti classici. Rovis deve stare attento a non farsi assorbire dai quei partiti che stanno guardando con attenzione interessata le 50mila firme, in grado di trasformarsi in altrettanti voti. Non vorremmo si ripetesse la storia della Lista - ha aggiunto - che vide annacquarsi le spinte autonomiste nel grande mare socialista di Craxi».

Denis Zigante

«Con le adesioni raccolte - ha sottolineato Zigante - Rovis, unendosi a noi, potrebbe puntare a vincere nei collegi di Trieste 1 e 2 e pure al Senato. Allora avremmo dei rappresentanti in Parlamento che potrebbero senza dubbio definirsi autentici portavoce della volontà autonomista di Trieste. Siamo convinti - ha sottolineato il responsabile del movimento 'Regione Venezia Giulia' - che Rovis è in perfetta buona fede e, proprio per questo, lo invitiamo a guardarsi intorno e a diffidare dalle lusinghe di chi non ha certamente a cuore le sorti della città e dei triestini, ma è animato dal solo scopo di poter utilizzare a proprio piacimento, nell'ambito di un preciso disegno politico, quelle firme e i voti che ne deriveranno, quando si andrà alle urne».

«Chiediamo a Rovis di incontrarci in pubblico - ha sostenuto Carlo Alberto Pizzi - perché crediamo che siano molti i punti in comune. Vogliamo poi aiutarlo a non farsi conquistare da chi vuole solamente strumentalizzare le sue firme. E' il terzo polo - ha concluso - l'unico movimento che può rispondere alle esigenze dei triestini che da 50 anni aspettano di vedere risolti molti dei loro problemi, a cominciare da quello degli esuli. Troppe volte in passato - ha ricordato Pizzi - abbiamo visto sciogliersi come neve al sole le promesse di chi, prima del voto, ha cavalcato la tigre degli interessi degli esuli e dell'autonomia della città, salvo poi ricredersi. Un solo esempio è sufficiente, quello di Roberto Antonione, presidente della Regione, che politicamente è nato sulla scia delle pulsioni autonomiste della Lista per Trieste e oggi deve piegarsi alle volontà degli alleati pur di continuare a governare».

u. sa.

Le Rsu sdrammatizzano la situazione: «Per gli utenti comunque non ci sarà alcun disagio». Ma il direttore insiste

«Inpdap a Udine? Per ora solo voci»

«Rassicuriamo l'utenza che il servizio non subirà al momento sospensioni che possano creare disagio». Con questo messaggio, diffuso ieri al termine dell'assemblea dei dipendenti, le Rsu della locale sede dell'Inpdap, l'Istituto che si occupa dei pensionati statali, decine di migliaia in città, hanno lanciato un primo messaggio nell'ambito della vicenda legata all'ipotizzato trasferimento a Udine della maggior parte delle competenze attualmente in capo alla sede compartimentale di Trieste. Essendo proprio gli utenti i destinatari dei disagi provocati da un'eventuale sciopero (se ne era parlato l'altro ieri, nel caso la minaccia di trasferimento diventasse concreta), le Rsu hanno subito voluto sdrammatizzare la situazione, anche perché alla base della paventata spoliazione della sede di Trieste, a vantaggio di quella di Udine, nell'ambito del futuro riordino organizzativo dell'Inpdap a livello nazionale, ci sarebbero, pare, soltanto delle voci. Voci che però devono avere comunque preoccupato i dipendenti della sede triestina, che hanno dato mandato sia alle organizzazioni sindacali di categoria che al direttore, Eriberto Lorenzetti, il compito di «attivarsi nelle sedi più opportune - si legge nel comunicato scritto al termine dell'assemblea - al fine di verificare l'attendibilità delle voci stesse».

Le Rsu affermano, nello stesso documento, che «l'eventuale istituzione di una sede compartimentale a Udine, non comporterà alcun disagio agli iscritti all'Inpdap di Trieste, in quanto la sede provinciale continuerà a garantire comunque le stesse prestazioni e servizi». E ancora: «Nell'ottica dell'istituzione di nuovi compartimenti - scrivono le Rsu - l'Istituto prevede nel proprio ordinamento l'individuazione nel capoluogo regionale della sede compartimentale».

Proprio in relazione a quest'ultimo aspetto, molto preoccupato è apparso invece il direttore della sede triestina, Eriberto Lorenzetti che, in un documento, definisce «stortura» la parte del disegno complessivo di riordino che «vuole attribuire a Udine e non a Trieste la sede del Compartimento». Lorenzetti si richiama a una delibera del Consiglio di amministrazione dell'Istituto (la n.1084 del '99), nella quale si afferma che la sede compartimentale deve essere fissata nel capoluogo della Regione di riferimento territoriale. «Se così non avvenisse anche in Friuli-Venezia Giulia - scrive il direttore - questo sarebbe l'unico caso di mancato rispetto in campo nazionale di tale direttiva, che diventerebbe per giunta lesivo della dignità di un capoluogo di Regione, proprio in un'area dove sono ancora dolorose le ferite causate dai tentati scippi a Trieste nell'antagonismo con Udine».

u. sa.

L'entrata della sede locale dell'Inpdap.

IN BREVE

Anci, l'elezione è avvenuta ieri a Roma

Coordinamento dei Comuni, Ettore Rosato vicepresidente «Consigli municipali più forti»

Il presidente del Consiglio comunale di Trieste Ettore Rosato è stato eletto a Roma vicepresidente nazionale del Coordinamento delle assemblee elettive, organo interno dell'Anci (Associazione nazionale Comuni d'Italia). «Questo organo, consultato anche dalla Commissione Affari istituzionali della Camera - ha spiegato Rosato - rappresenta la sintesi di tutte le attività esplicate, a livello nazionale, dai Consigli comunali ed al suo interno vengono quindi raccolte e vagliate tutte le diverse esperienze». Recentemente il Coordinamento si è espresso favorevolmente sul terzo mandato dei sindaci, prevedendo un rafforzamento dei poteri dei Comuni, e quindi anche dei Consigli comunali, «nei confronti di un centralismo regionale che è - secondo Rosato - soprattutto nel Friuli-Venezia Giulia, davvero dominante a discapito di un rapporto diretto e immediato con i cittadini».

«New economy», una sfida per la città e i giovani Convegno dei Ds alla Sala Eurostar della stazione

Le nuove sfide di Trieste nella new economy, con un occhio particolare verso i giovani. E' questo l'argomento di un nuovo ciclo di convegni (Trieste.it new economy) organizzato dai Democratici di sinistra. L'appuntamento è per stasera alle 17,30 nella Sala Acquarius Eurostar della stazione ferroviaria. L'argomento è d'attualità: quali sono le esperienze in corso in città nel campo della nuova economia? A rispondere saranno tre esperti: Paolo Inchingolo , delegato del rettore per il settore della telematica, Stefano De Monte, vicepresidente dell'associazione industriali della provincia di Trieste, Lucio Susmel presidente dell'Area scienze park-consorzio per l'Area di ricerca. «Ci sono delle occasioni storiche - rileva Spadaro, che intervisterà i tre esperti - alle quali Trieste non può mancare».

Accesso del pubblico in aula durante le sedute: Rifondazione chiede che venga regolamentato

Mozione di Rifondazione comunista per la regolamentazione degli accessi del pubblico alle sedute del consiglio comunale. L'indice viene puntato sulle recenti incursioni di esponenti dell'estrema destra triestina che hanno esposto dei striscioni i quali «non solo offendono la dignità del popolo sloveno», ma pregiudicano lo svolgimento dei lavori dell'assemblea. Si chiede di predisporre (in collaborazione con i vigili urbani e anche, se necessario, della Digos), l'identificazione di tutti coloro che arrecano disturbo, mediante la registrazione dei nominativi in un apposito registro.

Guido Gerin presiede all'Unesco un simposio su etica, proprietà intellettuale e genoma

Si è iniziato ieri mattina all'Unesco un convegno presieduto da Guido Gerin su «Etica, proprietà intellettuale e genoma», organizzato dalla Direzione delle scienze umane e filosofiche e dell'etica delle scienze dell'Unesco. Partecipano alla riunione, si legge in una nota dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, studiosi provenienti da tutto il mondo. Gerin, in qualità di consigliere dell'Unesco, affronterà i problemi relativi alla proprietà intellettuale e alla brevettabilità dei geni umani tenuto conto della mappatura del genoma umano.

Sono ormai vent'anni che un monumento della cultura triestina (e poi di altro) giace morto in via degli Artisti

Filodrammatico, una casa per gatti e topi

L'Inps, proprietario, non ha progetti per l'immediato: «Abbiamo altri problemi»

L'ex teatro Filodrammatico si trova in via degli Artisti.

Un monumento della cultura triestina e della storia del teatro della città, oggi diventato un rudere, che preoccupa principalmente per i rischi di crollo. E' il «Filodrammatico», tempio della recitazione e della musica fin dai primi dell' '800, punto di ritrovo di artisti che hanno lasciato un segno indelebile nel panorama teatrale del Paese. Poi, anche qui un antesignano, sede dei primi film *hard* della storia. Oggi purtroppo, l'edificio situato in via degli Artisti non interessa più; nemmeno il proprietario, l'Inps, ha progetti per l'immediato. «Dobbiamo risolvere innanzitutto le problematiche legate al nostro patrimonio immobiliare abitativo - è la risposta che arriva dagli uffici della Direzione dell'Istituto a Roma - perché stiamo vendendo le nostre case, un po' alla volta. Degli edifici che hanno altre funzioni, come il teatro 'Filodrammatico' di Trieste, non possiamo occuparci in questa fase. L'unico nostro compito specifico è quello del rispetto delle norme in materia di urbanistica e di ordine pubblico. Abbiamo infatti messo l'edificio in sicurezza. Altro non possiamo dire».

E in effetti, quello che fu fin dall' '800 un vanto per la città, oggi è ingabbiato in una struttura che lo rende inoffensivo ai passanti. Ma è anche dominio dei gatti e dei topi, che riescono a entrare passando attraverso i buchi nei muri, le finestre rotte, le crepe nel tetto.

Sono oramai quasi 20 anni che il «Filodrammatico» ha iniziato la sua fase discendente, un viale del tramonto penoso, se paragonato ai fasti di 2 secoli fa. «Proprio così - ricorda l'ultimo degli utilizzatori, Giorgio Maggiola, oggi proprietario di molti fra le migliori sale cinematografiche della città, ma anche custode di un'eredità artistica e storica racchiusa fra l'altro in un bellissimo testo di Bianca Maria Favetta - il 'Filodrammatico' è più vecchio del Verdi, che in questi giorni festeggia i 200 anni. Su quel palcoscenico - aggiunge - si sono alternati artisti di valore eccezionale. Per i triestini basta citare Cecchelin e si ridestano memorie sopite, oppure, travalicando i confini cittadini, Emma Gramatica. Il teatro era a tre gallerie più la platea - precisa Maggiola - e fino alla fine resse il confronto con il tempo. Poi nell' '83 crollò il palcoscenico. Proposi all'Inps di dividere l'edificio in 2 tronconi, per poter utilizzare la parte rimasta in piedi, ma aspetto ancora adesso la risposta. Infine nell' '89 un incendio - conclude Maggiola - lo rese completamente impraticabile».

Le prospettive? Probabilmente soltanto un gruppo immobiliare privato, dotato di notevoli mezzi finanziari, potrebbe proporre un progetto per la ristrutturazione, che dovrà in ogni caso essere radicale. Proprio per la sua mole, il teatro lascia supporre l'impiego di ingenti investimenti per un ammodernamento dignitoso. Vista la posizione centrale, per quanto nascosta rispetto alle vie principali, il «Filodrammatico» potrebbe ridiventare un teatro, ma anche trasformarsi in un immobile per uffici e abitazioni, o magari in un albergo. L'importante è che non rimanga a lungo un fantasma di se stesso.

Ugo Salvini

Importante traguardo

Acegas: raggiunta la certificazione della gestione della qualità

Brillante traguardo raggiunto dall'Acegas: il sistema di gestione della qualità dell'azienda, infatti, è stato certificato secondo le norme Uni Eni Iso 9001. Per centrare questo obiettivo 162 persone hanno partecipato ai vari corsi organizzati per un impegno totale che ha sfiorato le 2.500 ore d'aula. Il punto di partenza per raggiungere la certificazione è stato quello di partire dalle procedure esistenti, nella convinzione che il futuro di una società si costruisce da un lato correggendo i difetti del passato e dall'altro valorizzandone invece i pregi.

Gli impianti tecnologici di inizio secolo, tuttora perfettamente funzionanti, testimoniano di una tradizione tecnica di prestigio: nel 1959 in Italia esistevano otto elaboratori elettronici e uno di questi funzionava all'Acegat di Trieste.

Registrare, misurare, analizzare i numeri confrontarli con quelli delle altre realtà è pratica ormai obbligatoria e il sistema di gestione della qualità instaurato dalla Società offre tutti gli strumenti pratici per realizzare un modo di operare efficace e al passo con i tempi.

Il patrimonio concreto prodotto in dodici mesi di lavoro è costituito da 46 procedure e circa 150 istruzioni tecnico-operative, disponibili in rete per la consultazione immediata. Tali procedure servono per lavorare meglio e diventano strumenti vivi da modificare e adattare alle diverse realtà in continuo cambiamento.

Ma all'Acegas sono convinti che il raggiungimento della certificazione di qualità non costituisce il traguardo, ma piuttosto il punto di partenza per l'applicazione e lo sviluppo di un patrimonio di esperienza ed efficienza al servizio della collettività.

Errore storico-geografico in un testo scolastico pubblicato a Milano, scoperto da un alunno tredicenne di una scuola media triestina

La «Riviera di San Sabba» riappare a Fiume

La Risiera di San Sabba di Trieste trasformata dagli autori di un testo scolastico in Riviera di San Sabba e spostata a Fiume, in Croazia. E' successo per la seconda volta in pochi mesi. Ad accorgersene questa volta è stato un tredicenne di una scuola media triestina, che lo ha segnalato ad Adriano Dugulin, direttore dei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste e del Civico Museo della Risiera di San Sabba-Monumento Nazionale. L'errore appare su una cartina geografica pubblicata nel libro «Democrazie e dittature. La prima guerra mondiale. L'ascesa dei fascismi. La seconda guerra mondiale» di Roberto Balzani, edito dalla Archimede Edizioni di Milano. Lo studente ha anche evidenziato l'assoluta mancanza nel testo di notizie sulle vicende storiche di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia. Dugulin ha inviato all'editore una lettera di protesta chiedendo l'immediata correzione.

Un identico errore storico-geografico era stato scoperto nel luglio scorso tra le pagine del volume «Storia del Novecento», edito dalla Paravia Bruno Mondadori di Milano. In quel caso l'editore, esprimendo rammarico, si era impegnato a inserire nelle copie giacenti del libro un'apposita segnalazione e, in caso di ristampa, a correggere l'errore.

Ha trascorso anni tra centri di igiene mentale e servizi antidroga il diciannovenne che aveva molestato tre ragazzine

Scovato il «bruto», una vita difficile

Grazie all'identikit. Solo una denuncia, ha bisogno più di cure che di carcere

Questa sera in Cattedrale una messa per Maria José

La Federazione monarchica italiana in un comunicato ha reso noto che nella sede di via Imbriani 4 si raccolgono le firme dei cittadini che vogliono rendere omaggio alla memoria di Maria José di Savoia scomparsa nei giorni scorsi. Una delegazione triestina sarà presente ai funerali portando un sacchetto di terra del colle di San Giusto che verrà benedetta durante la messa di suffragio fissata per questa sera alle 18.30 nella Cattedrale di San Giusto e alla quale la cittadinanza è invitata a intervenire.

Nella stessa nota si ricorda il messaggioo fatto pervenire dal coordinatore dei Club reali triestini al principe Vittorio Emanuele di Savoia messaggio nel quale si rende omaggio «alla Regina d'Italia che con trepidazione abbiamo seguito nei lunghi anni dell'esilio e con commossa devozione le siamo rimasti vicini fino all'ultimo».

Il giovane durante i suoi approcci aveva pronunciato frasi irripetibili e aveva tentato di sbottonare i jeans alla più carina delle sue vittime

Diciannove anni, una vita difficile, trascorsa tra centri di igiene mentale e servizi antidroga. E' questo l'identikit del giovane che la polizia ha bloccato ieri proprio in un centro di assistenza. Gli investigatori ritengono sia lui il «bruto» che giovedì ha molestato a lungo tre ragazzine in centrocittà senza che nessuno dei passanti intervenisse.

Il pm Laura Barresi ha solo denunciato per violenza sessuale il presunto protagonista di questa brutta storia. Niente carcere perché la sua vita, la sua storia dicono che ha bisogno di cure più che di segregazione in cella. Che l'episodio di violenza fosse in qualche modo collegato a uno stato di disagio psichico era apparso chiaro fin dai primi passi delle indagini. L'abbordaggio alle tre giovani è avvenuto infatti tra mezzogiorno e l'una in pieno centro. Esattamente tra piazza Goldoni, via Giacinto Gallina e via Imbriani.

Il giovane ha inseguito le tre ragazze all'interno di una torrefazione. Poi in strada ha pronunciato frasi irripetibili. Infine le ha abbordate fisicamente, allungando le mani e tentando di cavare loro di dosso alcuni indumenti. Le tre giovani si sono rifugiate nella libreria «Demetra», ma il «bruto» non ha mollato la presa, Le ha strette tra gli scaffali, tenendole in scacco per alcuni secondi e continuando a far scivolare le mani sui loro corpi.

Resta da capire perché tanta gente che aveva visto non è accorsa per prestare aiuto a chi ne aveva bisogno

Un cliente ha visto, ha capito che stava accadendo qualcosa di serio e si è messo a urlare. Qualcuno ha chiamato il 113 ma l'aggressore ha riguadagnato la strada senza che nessuno tentasse di bloccarlo. Paura? Indifferenza? Istinto di conservazione? Desiderio di non cacciarsi nei guai?

Non si sa. Certo è che un'accompagnatrice turistica in visita a Trieste, Francesca De Michiel, ha soccorso le ragazze e le ha accompagnate a casa.

«Il giovane gridava frasi irripetibili e tentava di sbottonare i jeans a una delle tre. Aveva preso di mira la più carina, piuttosto alta e bionda. La ragazza poi mi ha raccontato che lo aveva notato poche ore prima sottocasa».

Le ricerche del «bruto» sono andate avanti per cinque giorni senza esito. Ieri alcuni investigatori del Commissariato di San Sabba, si sono presentati nel centro di assistenza e grazie all'identikit realizzato dalla scientifica, lo hanno individuato. Il caso è chiuso almeno a livello di indagini. Resta il problema di un diciannovenne bisognoso di cure e con una vita difficile alle spalle. Ma resta soprattutto da capire perché tanta gente che aveva visto, non è accorsa in aiuto delle tre vittime di quelle attenzioni.

Claudio Ernè

Via Imbriani dov'e la libreria Demetra una della «tappe».

Dal carcere di Udine Wang Xumei, la giovane cinese accusata di essere uno dei capi del traffico di clandestini, si difende con grinta

«Non sono una mercante di donne, uomini e bimbi»

La cinese estradata dalla Slovenia arriva in Italia.

«Non ho mai sequestrato una persona, Non ho mai fatto male a nessuno. Non è nemmeno vero che sono separata da mio marito Josip Loncaric. Lui dal carcere di Lubiana in cui è rinchiuso, mi scrive con una certa frequenza e chiede mie notizie. Ci vogliamo bene...»

Wang Xumei, la giovane cinese accusata di essere uno dei capi delle organizzazioni che gestiscono il traffico di clandestini, non si dà per vinta e cerca di rintuzzare, sia sul piano giudiziario, sia su quello dell'immagine, le accuse della Procura e le notizie di stampa che la coinvolgono.

Per raggiungere questi scopi, ha affidato un preciso mandato ai propri legali, gli avvocati Giovanni Loisi e Sergio Mameli. Sul piano giudiziario ha già presentato un ricorso in Cassazione contro l'ordinanza che la costringe in una cella del carcere di Udine. Su quello dell'immagine, ha contattato, sempre attraverso i propri legali, i singoli giornalisti che in questi mesi hanno scritto di lei e della sua vicenda.

Wang Xumei ha fatto sapere di condividere la propria cella con due nomadi della comunità Rom. Due giovani donne che la ritengono una sequestratrice di persona e che non le vogliono molte bene proprio a causa di questo reato che lei dice di non aver mai commesso.

«Non sono una mercante di donne, uomini e bambini, Non sono una miliardaria. Vivevo invece del mio lavoro gestendo una pizzeria e organizzando tornei di calcio. Ho due figli ancora piccoli che in questo momento sono in difficoltà, perché entrambi i genitori sono chiusi in carcere».

Laureata in economia, sposata dal 1995 con Josip Loncaric, Wang Xumei, è stata estradata in Italia il 29 dicembre dal carcere di Maribor nel quale era rinchiusa dall'autunno scorso su richiesta del pm Federico Frezza. Nell'ordinanza di custodia le vengono contestati in un verso numerosi episodi di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nell'altro di far parte con un ruolo di spicco di un'organizzazione a delinquere.

«Wang Xumei.- si legge nel documento firmato nel luglio scorso dall'allora gip Raffaele Morvay- svolge un ruolo di capo, tenendo i contatti con gli organizzatori dei viaggi dei clandestini. Si occupa inoltre di coordinare il passaggio, l'eventuale permanenza per pochi giorni in Croazia e Slovenia, e infine trasferisce in Italia i cittadini cinesi avuti in carico dal gruppo di Xu Bailing».

La giustizia italiana ha «bloccato» Wang Xumei.

«Non è vero che sono . separata da mio marito ora in cella a Lubiana»

Tutte queste affermazioni sono suffragate da numerose intercettazioni telefoniche, effettuate anche quando la moglie di Josip Loncaric era agli arresti domiciliari in un appartamento di via Udine.

«Le intercettazioni sono state fraintese, capite molto male, spesso alla rovescia» ha detto l'indagata ai propri legali. Sta di fatto che il processo che la riguarda è stato anticipato. Era in calendario davanti al Gip per il 16 marzo e sarà invece celebrato il 14 febbraio. Lì la giovane cinese potrà difendersi apertamente, davanti a tutti.

c.e.

Viale Miramare e Passeggio Sant'Andrea sono stati riaperti al traffico, ma resta ancora un mistero la vera causa che ha innescato la scivolosità lungo certe arterie

«Asfalto pazzo» domato (per ora) dalle cure di «Uragano»

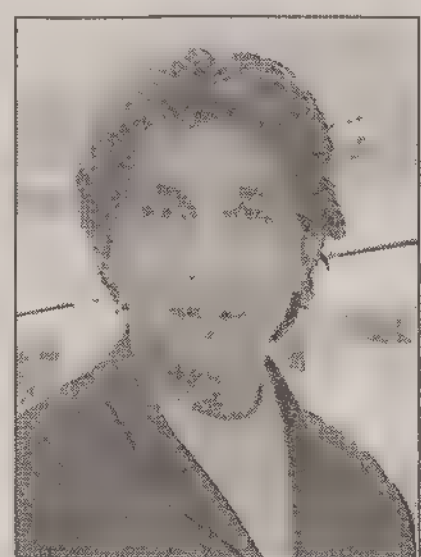
E dopo le code e le arrabbiature dei giorni scorsi ognuno dice la sua sui motivi che hanno portato al caos

Nell'andamento regolare del traffico automobilistico di ieri, solo una macchina dei Vigili urbani in presidio permanente in zona largo Roiano testimoniava l'epilogo di tre giornate terribili per i triestini e le forze dell'ordine, che aveva visto una situazione viaria in tilt e lunghe autocolonne per colpa di «asfalto pazzo», un'anomalia del bitume, che in certe situazioni diventa scivoloso come il ghiaccio, la quale ha determinato nei giorni scorsi parecchie uscite di strada e tamponamenti.

Mentre su queste circostanze sta indagando la Guardia di finanza, è lecito chiedersi se le asfaltature cittadine non abbiano risentito dell'uso, vigente fino a qualche tempo fa, delle gare d'appalto al «minimo ribasso», che obbligavano le imprese a lavorare quasi sotto costo per non restare fuori del giro e a usare materiali non sempre di prima qualità. Tornando a ieri, in viale Miramare la viabilità è stata riaperta attorno alle 6.30 del mattino. Osservando l'asfalto si vede chiaramente come «Uragano», lo speciale mezzo per lavare a fondo la carreggiata, abbia fatto un buon lavoro. Lo strato bituminoso non è più lucido e appare come «spazzolato» da una grattuggia che lo ha reso, finalmente poroso alla pioggia e per questo più aderente alle gomme delle auto.

Sergio D'Ambrosi

Lucilla Barbo

Mauro Reggente

Malgrado la giornata gelida e il vento polare, davanti al supermercato di largo Roiano c'è un continuo via vai di persone che parcheggiano l'auto o sistemano in sosta una due ruote.

Claudio Weber, mentre sta mettendo in moto la sua auto, osserva come il bitume usato in più zone della città non sia «impazzito» per caso. Evidentemente è la miscela che non va. «Abito a Roiano – dice – di solito evito di fare la Costiera perché è veramente pericolosa». Dario Indelicato, senza peli sulla lingua osserva come più volte si sia trovato, mentre era alla guida in una situazione a rischio per colpa dell'asfalto scivoloso. Recentemente è stata riasfaltata la strada di Gretta, dove abita, che aveva gli stessi problemi di viale Miramare, con risultato ottimo. Parlano di asfalto di cattiva qualità Maria Rosaria Izzo e il marito Nicola Ierardi. «Le strade dovrebbero essere meglio curate» sbotta un altro utente della strada, Lucilla Barbo. Sergio D'Ambrosi, addetto alle vendite in un supermercato che attraversa ogni giorno in motorino viale Miramare, dice che non si deve dare tutta la colpa ad asfalto; secondo lui la verità è che sulle strade la gente corre troppo e se ne infischia dei limiti di velocità e così incorre in incidenti. Dello stesso avviso il tassista Mauro Reggente, che dice di aver provato» la tenuta di strada del viale dopo il passaggio di «Uragano». Gli è sembrata buona, ma non diversa da quella dei giorni precedenti; insomma tamponamenti e uscite di strada, anche secondo lui, sarebbero addebitabili solo alla pioggia e all'alta velocità.

Quest'ultima tesi non sarebbe da scartare, secondo tanta gente. altri cittadini ma solo da considerare come concausa.

Daria Camillucci

Nelle due foto in alto a sinistra viale Miramare ieri mattina senza più transenne e segnali di deviazione all'altezza di largo a Roiano; qui sopra ancora viale Miramare nel tratto che costeggia la stazione ferroviaria dopo la riapertura al traffico. Nell'immagine a fianco Nicola Ierardi e Maria Rosaria Izzo a bordo della loro vettura e nella foto piccola Claudio Weber. (Fotoservizio Sterle)

Il traghetto per la Grecia dell'Anek Lines ritarda l'ormeggio a causa della Bora.

Cappotti, abiti pesanti e tanto disagio in città.

Unità dell'Abu Dhabi Lines sferzate dalla furia dei refoli al largo.

Un turbinoso carosello di tegole, grondaie, vetri e cavi elettrici pericolanti, intonaci caduti, alberi divelti, fogli catramati strappati dai tetti

La Bora (fino a 137 km/h) fa uno sconquasso

Insolito «balletto» di cassonetti delle immondizie spostati qua e là dalla forza dei refoli

Anche se intirizzita la gente non rinuncia allo shopping.

Nei prossimi giorni la situazione non dovrebbe mutare: domani e venerdì temperature ancora in calo e sul Carso si finirà sotto lo zero

La Bora ha fatto da protagonista, ieri, in città e anche il freddo ha mostrato i denti. Le temperature miti della scorsa settimana sono ormai solo un ricordo.

Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per rimediare ai disagi provocati dalle violente raffiche di vento. Normale amministrazione nei periodi di Bora, assicurano i comandi dei pompieri e dei vigili urbani. Tegole, grondaie, vetri e cavi elettrici pericolanti, intonaci staccatisi dagli edifici, alberi divelti o grossi rami in mezzo alle strade, fogli catramati strappati dai tetti, queste le emergenze che hanno impegnato i vigili del fuoco in molte vie della città. Mentre meno frequenti sono state le richieste di intervento in provincia. Numerosi anche i danni alle macchine e ai ciclomotori, le «vittime» più esposte agli oggetti trasportati e scaraventati dai forti refoli di Bora.

Una squadra di pompieri è dovuta intervenire anche all'interno dell'arsenale San Marco: sulla copertura di un capannone in costruzione - ma i lavori erano stati interrotti alcuni giorni fa causa pioggia - delle lamiere rischiavano di cadere.

Sotto accusa invece i nuovi cassonetti mobili dell'Acegas, troppo leggeri per fronteggiare la Bora che riesce ad alzarli dal suolo e spostarli anche di 50 o 100 metri. Sono stati almeno una ventina i casi di cassonetti «in movimento» ripescati dai vigili del fuoco che ora annunciano un esposto per denunciare la loro inadeguatezza per Trieste.

Nella serata di ieri meno frequenti tutto sommato le richieste di intervento anche se il vento non ha dato tregua. A tarda sera i pompieri sono dovuti intervenire in riva Nazario Sauro per recidere dei rami pericolanti. Azzeccate comunque le previsioni del capitano Gianfranco Badina, responsabile della stazione meteorologica del Nautico, che ha confermato le indicazioni pubblicate ieri. Da notare solo una minore intensità della Bora rispetto alle previsioni, perché la perturbazione di origine atlantica che ha dato origine al vortice depressionario, foriero dei venti, sembra si sia spostata più a sud.

Disagi anche sulla costa slovena. Cherso, Pago, Veglia, Lussino e Arbe sono rimaste isolate

Alle 5.40 di ieri è stata registrata la raffica più forte che ha raggiunto i 137 chilometri all'ora, dopodiché è calata per riprendere potenza qualche ora più tardi con una punta massima di 128 chilometri orari alle 9.30. Poi le punte massime non hanno superato i 110 chilometri. Nei prossimi giorni la situazione non dovrebbe cambiare. Domani e venerdì le temperature subiranno ulteriori cali dovuti alle correnti fredde, provenienti dalla Russia. Le temperature scenderanno sottozero sull'altopiano carsico e saranno prossime allo zero sulla costa. La Bora «scura», accompagnata cioè da cielo coperto e leggere precipitazioni dovrebbe continuare a farsi sentire anche oggi e domani, per cominciare a calare nella giornata di venerdì.

Nella mattinata di ieri anche lungo la costa slovena il forte vento ha causato disagi specialmente nel Capodistriano. Nell'entroterra sono dovuti intervenire i tecnici per rimediare ad un'interruzione della corrente elettrica, danneggiati in alcuni punti anche i cavi telefonici. A Pirano la Bora ha divelto un segnale stradale, a Sicciole è caduto un cipresso, ad Ancarano ha rovesciato dei cassonetti dell'immondizia. Non si segnalano comunque danni di rilievo.

Bora anche lungo il Litorale quarnerino. Nella mattinata di ieri le varie Cherso, Lussino, Veglia, Arbe e Pago erano completamente isolate, con i traghetti bloccati agli ormeggi dal forte vento e dal mare grosso. L'unica linea di traghetto in funzione è stata la Valbisca-Smergo che collega le isole di Veglia e di Cherso. Forte vento dunque lungo la costa e nevicate nell'interno, nel Gorski kotar, dove per tutta la mattinata era interdetta la circolazione ai camion e richiesti gli pneumatici da neve o le catene per le autovetture.

Una cinquantenne di Portogruaro, che ha tre figli e fa la camionista, lancia un appello perché ci possa essere un incontro

«Non ho mai conosciuto mia madre, è triestina»

«Dovrebbe avere una ventina d'anni più di me e assomigliarmi tantissimo»

«Vorrei solo conoscerla. Senza turbare la sua vita, senza farle del male. Dovrebbe avere una ventina d'anni più di me, e assomigliarmi tantissimo. Alcuni amici di Portogruaro, dove vivo e lavoro, mi scambiano spesso per lei. Ma di lei non so niente e continuo a rammaricarmi. Penso che conoscerla significhi chiudere il cerchio della mia vita. Un completamento che ogni figlio desidera per dare un significato al proprio percorso esistenziale. So che il suo nome è Giuliana». Le parole sono di Anna Maria Zoccarato, veneta, di Portogruaro, una cinquantenne gentile e intraprendente, tre figli a carico che sostiene facendo la camionista. Ogni giorno raggiunge Trieste dal vicino Veneto effettuando carico e scarico di ricambi per autovetture.

«Mi conoscono tutti e mi apprezzano per quella che sono – puntualizza – mettendo in mostra, ancor di più, un carattere gioviale e aperto, a dispetto delle vicissitudini di un'esistenza che pare non le abbia riservato troppa felicità. Anna Maria è stata adottata subito dopo la nascita da una coppia di coniugi. Da loro ha appreso una storia triste, di sofferenza, quella di una madre impossibilitata a mantenerla e accudirla. «Pare che mia madre, triestina, abbia avuto una relazione con una persona giovane e facoltosa. Rimasta incinta, era stata invitata a interrompere la gravidanza. Dopo varie vicissitudini, grazie agli uffici di un'intermediaria della vostra città, la giovane donna era venuta in contatto con una coppia di Portogruaro, i miei genitori adottivi. Dopo il parto, sono stata subito affiliata, risiedendo con loro in località San Nicolò, vicino al Reghena».

«Anche se i vicini dicevano di vederla, io non sono riuscita a incontrarla: non voglio crearle problemi le lascio il mio telefono»

Dopo di che, buio pesto, nessuna notizia. «Anche se i vicini dicevano di vederla, la sottoscritta non è mai riuscita a incontrare la propria madre. Conservo qualche mozzicone di ricordo: il vestito della Cresima, di foggia ricca e preziosa, che i miei di certo non avrebbero potuto permettersi. Ancora, il regalo di una catenina d'oro comparsa dal nulla e al nulla restituita. L'incubo di sentirmi chiamare Giuliana da qualche conoscente, per scoprire di essere sempre io e non chi porta quel nome. A lei lascio il mio recapito telefonico, lo 0348/9107682, sperando che si faccia viva. Ripeto: non voglio crearle problemi, assediarla, riempirla di domande. Voglio solo poter vedere il volto di chi mi ha dato la vita. I genitori sono le porte che ci consentono di entrare in questo mondo. E a me farebbe piacere conoscerne almeno uno».

Maurizio Lozei

Per la Ferriera di Servola

Rischio amianto, incontro all'Inail

I sindacati Confsal e Cisal annunciano che per venerdì è previsto un incontro alla sede provinciale dell'Inail, per conoscere le modalità e i tempi di rilascio delle certificazioni da esposizione al rischio amianto per i lavoratori della Ferriera di Servola dell'area fonderia, a seguito di un recente provvedimento ministeriale. L'Inail darà corso, si legge in una nota dei sindacati, alla verifica di circa 150 domande di lavoratori ancora inevase, di cui una cinquantina ancora in forza alla Servola spa. Per quest'ultimi si è tenuto nei giorni scorsi un incontro all'Assindustria, dove l'azienda ha chiesto un esodo controllato, trovando però contrari i sindacati.

Obiettivo 2

Agevolazioni alle imprese

In previsione della prossima approvazione in sede comunitaria del nuovo documento unico di programmazione 2000-2006 relativo all'Obiettivo 2 si è svolto recentemente un incontro illustrativo nella sede dell'Assindustria con relatori l'assessore Dressi e il direttore Calandra.

Nel corso dell'incontro è stato posto l'accento sull'importanza degli strumenti di agevolazione finanziaria per lo sviluppo delle attività economico-industriali nella nostra area ed è stata ricordata la prossima apertura dei bandi Obiettivo 2.

All'incontro hanno partecipato più di sessanta aziende.

In Comune

Case degli Enti Mozione Camber

Il capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, Piero Camber, ha presentato una mozione in cui invita il sindaco a farsi parte attiva presso il governo affinché disponga che le proprietà di Enti pubblici, in caso di alienazione, non possano usufruire di alcun abbattimento di prezzo di vendita ove il reddito dell'inquilino e dei familiari conviventi superi determinati, contenuti, limiti di reddito.

Eventuali deroghe al reddito potrebbero venire concesse esclusivamente in casi di portatori di handicap residenti.

Un tanto al fine di agevolare esclusivamente le fasce economicamente e socialmente più deboli.

Nei giorni 1, 2, 5, 6 e 7 febbraio e in tre uffici

Poste aperte nel pomeriggio solo per i pensionati Inps e si può vincere mezzo milione

Arriva negli uffici postali di Trieste il «pomeriggio del pensionato». I pensionati Inps, infatti, potranno ritirare l'assegno mensile nel proprio ufficio postale durante le ore pomeridiane. L'iniziativa di Poste Italiane vuole,e assicurare agli anziani un'accoglienza personalizzata ed esclusiva migliorando, di conseguenza, la qualità del servizio svolto dagli Uffici Postali anche nelle ore pomeridiane.

Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 dei giorni 1,2,5,6,7 febbraio infatti tre uffici postali della città saranno esclusivamente dedicati alle esigenze dei pensionati, che potranno ritirare la loro rendita e, nel contempo, effettuare qualsiasi altra operazione sia postale che di Bancoposta. Gli uffici coinvolti nell'iniziativa sono: Trieste 10 (via d'Alviano41), Trieste 12 (via Colombo 16) e Trieste 18 (strada vecchia dell'Istria). Il servizio non è obbligatorio: ai pensionati è stata recapitata una lettera a domicilio con la quale potranno presentarsi, nell'orario pomeridiano indicato, presso il loro abituale ufficio postale. Dal febbraio al 31 luglio 2001 ai pensionati che si recheranno all'ufficio postale nel pomeriggio per ritirare la pensione, verrà consegnata una cartolina di partecipazione al concorso a premi «Cancella e Vinci».

Il concorso prevede 600 premi da 500 mila lire in gettoni d'oro con vincita istantanea. Tutti i pensionati concorreranno comunque all'estrazione finale del 30 ottobre 2001 che prevede un premio finale di 5 milioni in ogni regione.

Poste Italiane inoltre mette a disposizione dei pensionati un ulteriore servizio realizzato per le loro personali esigenze personali: pensionati e accreditati.

Compilando il modulo di adesione disponibile presso qualunque Ufficio Postale, il titolare di pensioni Inps o di invalidità ha la possibilità di scegliere per accredito automatico della propria pensione dal primo giorno del mese, sul libretto di risparmio postale o sul nuovo Conto Bancoposta. Il vantaggio è duplice: da una parte si riducono i rischi relativi al prelievo di contanti e dall'altra si usufruiscono della possibilità di investire il proprio denaro in modo sicuro e conveniente. Con la carta Postamat gratuita è possibile ritirare contanti in tutti gli uffici postali d'Italia.

Edilizia, alle Circoscrizioni il controllo dei progetti

«Mi rivolgo a voi – dice il presidente della Pro Loco di San Giovanni Cologna in una lettera aperta – traendo spunto dalla vicenda del ritiro da parte del Consiglio comunale del Piano particolareggiato di via Belpoggio per irregolarità emerse in seguito alle segnalazioni di cittadini della zona riunitisi in comitato.

«Seguo da sempre i lavori dei consigli della Terza e sesta circoscrizione di San Giovanni e Cologna e anche lì esistono domande di concessione edilizia presentate da persone non aventi tiolo per farlo, da procuratori di proprietari defunti, da titolari di imprese senza procura, servitù dimenticate, lavori iniziati senza autorizzazione, progetti riportanti dati difformi dalla realtà. Per due volte il Comune ha proposto di togliere dal regolamento delle Circoscrizioni il diritto di esprimersi sulle concessioni edilizie: un parere, anche se non vincolante, è obbligatorio, permette ulteriori approfondimenti e dà ai cittadini la possibilità di conoscere cio che avvine sul territorio».

Ferluga auspica che resti il controllo alle circoscrizioni.

Assai lusinghiero il bilancio dell'attività di due mesi per la pista collocata in piazza Sant'Antonio. A fine anno si attende la replica, magari con qualche novità

In 10 mila a pattinare sul ghiaccio: un successo travolgente

La pista di pattinaggio allestita in piazza Sant'Antonio è stata per due mesi un'attrazione permanente nel cuore della città anche per i meno temerari, che ai lati dell'impianto osservavano divertiti le prodezze degli schettinatori.

Certo la bora di questi giorni non la fa proprio rimpiangere, ma nei due mesi che ha funzionato la pista di pattinaggio sul ghiaccio davanti alla chiesa di Sant'Antonio ha ottenuto un grandissimo successo e le cifre sono lì a testimoniarlo: oltre 10 mila persone, infatti, hanno voluto provare l'ebbrezza di un'escursione sul ghiaccio.

Scolaresche e giovani in genere hano animato giornate intere fino a notte sopratttutto nel periodo delle vacanze natalizie. In certi periodi c'era il tutto esaurito e bisognava mettersi in fila. Con il vicino mercatino piazza Sant'Antonio si è animata offrendo a persone di ogni età occasione di svago e di shopping.

Particolarmente preziosa si è rivelata la collaborazione del Pattinaggio artistico triestino che aveva messo a disposizione pattinatori esperti, sempre presenti per fornire sicurezza psicologica ai principianti e utili consigli.

La pista di pattinaggio è stata un notevole punto di aggregazione: le pattinatrici delle società sportive hanno dato spettacolo mentre i novellini hanno potuto partecipare a dei corsi. Le scuole hanno potuto approfittare dell'offerta di accesso gratuito al mattino, pagando unicamente il noleggio dei pattini.

L'esperienza di quest'anno si è rivelata dunque un completo successo ed è auspicabile che l'anno prossimo venga riproposta magari anche con qualche novità riguardo alla collocazione, al periodo di apertura e perché no, alla dimensione dell'impianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Piazza Perugino in ottimo stabile recente, proponiamo piano alto con ascensore, composto da: atrio d'ingresso, salone, matrimoniale, due camerette, cucina abitabile, doppi servizi completi, poggiolo, veranda, ripostiglio, possibilità posto auto in garage, 300.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

GALLERY Moreri alta casa al grezzo su tre piani zone giorno con terrazzi panoramici più mansarda ampio garage giardino Lit. 850.000.000. Cod. 192 tel. 040/7600250.

GALLERY Rossetti palazzetto liberty unifamiliare ristrutturato 3 piani abitativi + taverna + giardino. Prezzo impegnativo informazioni presso i nostri uffici. Cod. 278 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY S. Giovanni di Duino casetta indipendente perfettamente ristrutturata disposta su piano unico con ampio giardino. Cod. 18. 040/2908343. (A00)

GALLERY Slivia casetta carsica indipendente con piccolo giardino da ristrutturare internamente con splendida vista aperta sul verde e mare. Cod. 24. 040/2908343. (A00)

GALLERY viale Miramare ultimo piano ascensore scorcio mare soggiorno cucina matrimoniale studiolo servizi separati cantina possibilità box auto Lit. 170.000.000. Cod. 381 tel. 040/7600250.

IMPRESA vende direttamente a Trieste in centro storico vicino piazza Unità prestigiosi appartamenti. Tel. 0432/478121. (Fil47)

L'IGLOO 040/661777 Burlo adiacenze ultimo piano, vista mare, luminosissimo soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, balconi. Riscaldamento autonomo. Lit. 133.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/661777 L.go Mioni terzo piano soleggiatissimo, atrio, soggiorno, cucina, due stanze, servizi, bagno, cantina, due balconi. Riscaldamento autonomo. Lit. 150.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/661777 tranquillissimo nel verde Catullo attico con superattico, box e cantina. Termoautonomo circa 200 mq. Lit. 545.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/661777 zona Portici di Chiozza grandissima abitazione / studio centralissimo in palazzo signorile. Circa 400 mq con doppio ingresso. Lit. 600.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 centralissimi appartamenti di grande metratura in palazzi d'epoca molto signorili, adatti sia a uffici che ad abitazioni. Prezzi competitivi. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 San Vito epoca ristrutturato primoingresso silenziosissimo composto da atrio, salone, matrimoniale, cucina, grandissimo bagno e cantina, rifiniture extra. Lit. 175.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 ultimo piano, epoca, splendido appartamento, amplissimo salone, studio, cucina lavanderia, quattro stanze, doppi servizi, poggioli soffitte. Lit. 460.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/7600243, Roiano nel verde, ristrutturatissimo appartamento soleggiatissimo, atrio, soggiorno, angolo cottura, arredato, matrimoniale, bagno, terrazza, cantina, termoautonomo. Lit. 130.000.000 trattabili. (A00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento al 2.o piano termoautonomo composto da ingresso soggiorno con angolo cottura 1 camera bagno e ampio poggiolo L. 95.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Duino: appartamento al piano rialzato ingresso soggiorno cucina bagno wc due camere e ripostiglio L. 280.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Fiumicello: rustico di ampia metratura completamente ristrutturato, oltre 4000 mq di giardino L. 480.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Gradisca vicinanze: villa in bifamiliare disposta su un piano residenziale ampia taverna mansarda porticato e caminetto ottime finiture 1000 mq di giardino L. 300.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Gradisca: prestigiosa villa zona residenziale disposta su un unico livello ottime finiture ampi spazi accessori, trattative riservate. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris: appartamenti in corso di costruzione con 1, 2, 3 camere garage e cantina, possibilità giardino privato, con contributo regionale concesso esente mediazione, da L. 162.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Pieris: recentissimo tricamere ampia superficie soggiorno cucina ripostiglio biservizi ampio poggiolo, finiture ottime, box auto posto auto e cantina L. 265.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi: appartamento in villa composto da soggiorno con àngolo cottura camera bagno wc e ampia cantina L. 30.000.000 + mutuo L. 850.000 mensili. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi: in costruzione sette ville a schiera su due ampi livelli tre camere due bagni ottime finiture tetto in legno a vista giardino e porticati posto auto da L. 305.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi: miniappartamento in casa trifamiliare con cantina e scoperto con posti macchina, riscaldamento autonomo L. 20.000.000 + mutuo L. 700.000 mensili. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi: ultima disponibilità in piccola palazzina appartamento primo ingresso bicamere biservizi con posto macchina L. 197.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Sagrado: casetta primo ingresso garage termoautonoma soggiorno con angolo cottura ripostiglio camera matrimoniale terrazzo e bagno wc, completamente arredata L. 180.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Sagrado: zona residenziale in rifinitissime bifamiliari di prossima consegna alloggi con due o tre camere garage taverna e giardino privato da L. 280.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Turriaco: ville di nuova costruzione su due livelli 3 camere 2 bagni con ampio giardino e porticati ottime finiture a partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONOLOCALE ampio divisibile in due ambienti separati termoautonomo pronta consegna impresa vende direttamente. tel. 040/366345.

PRIMOINGRESSO termoautonomo due stanze cucina bagno luminosissimo ultima disponibilità stabile totalmente ristrutturato vendita diretta. Tel. 040/366345.

PROGETTOCASA Roiano piano alto, vista aperta, buone condizioni, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, balcone. Cod. 29. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Servola stabile da ristrutturare, giardino 400 mq. Possibilità di creare numerosi appartamenti, posti macchina. Adatto imprese, 620.000.000. Cod. 263. 040/368283. (A00)

SAN Luigi recente, luminosissimo, con vista mare, totalmente ristrutturato a nuovo con ottime finiture, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, poggiolo, veranda, ripostiglio, due cantine, posto auto condominiale assegnato, 260.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Vito recente primoingresso saloncino cucina abitabile matrimoniale singola doppi servizi due terrazzini cantina. Parcheggio condominiale. Lire 280.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SEI interessato alla pranoterapia? Scopri se ne hai le caratteristiche con test gratuito bioradiante. Dopo seminari preparatori potrai operare nel settore. Telefona numero verde 800/900897.

SIT vende Campo San Giacomo recentissimo bipiano: zona giorno con angolo cottura e caminetto e terrazzone ampio salotto tre stanze due stanzette e doppi servizi. Termoautonomo. 040/633133. (A00)

SIT vende Crispi bassa luminosissimo II piano ampio ottimo prezzo: stanza d'ingresso cucina abitabile salone tre stanze stanzino bagno wc e ripostiglio. 2 cantine. Termoautonomo. 040/636828. (A00)

SIT vende paraggi Ospedale soleggiatissimo appartamento: atrio cucina abitabile poggiolo saloncino terrazzo due camere doppi servizi ampio ripostiglio. Cantina. 040/636222. (A00)

SIT vende Valmaura soleggiatissimo VI piano: soggiorno con terrazzino cucina con terrazzo due matrimoniali singola doppi servizi ripostiglio. Posto macchina coperto. Termoautonomo. 040/636618. (A00)

TURRIACO KRONOS ville di nuova cotruzione su due livelli 3 camere 2 bagni con ampio giardino e porticato ottime finiture a partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

ULTIMO piano salita Zugnano ingresso soggiorno angolo cucina tre camere bagno terrazza cantina posto macchina in garage L. 300.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A009

VIA dell'Eremo casetta accostata, luminosissima con totale vista golfo e città, composta da: ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, bagno, due ripostigli, soffitta, con cortile e due posti auto di proprietà, 250.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. APPARTAMENTO o casetta qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, con giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. UNIVERSITÀ Vecchia, San Vito, Campi Elisi, cerchiamo soggiorno, cucina/cucinotto, camera, bagno, pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. ZONA San Luigi, Rozzol e limitrofe, cerchiamo: soggiorno, camera, cameretta, cucina o cucinino, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i propietari. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona Besenghi Franca S. Vito di salone due-tre camere cucina servizi. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona Fiera-Revoltella soggiorno una-due camere cucina bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona S. Giovanni soggiorno una-due camere cucina bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTO in capannone zona industriale Noghere 3 locali separati 150 200 280 mq, tel. 040232312. (A930)

L'IGLOO 040/661777 affittiamo appartamento da ristrutturare adiacenze piazzale Osoppo cucina, soggiornetto, due stanzette. L. 500.000.

L'IGLOO 040/661777 affittiamo uso ufficio grande appartamento in palazzo signorile con ascensore zona centralissima. Lit. 1.500.000. (A00)

OSPEDALE Maggiore vicinanze appartamento abitazione / ufficio cucina quattro stanze bagno piano ammezzato riscaldamento autonomo. Vesta 040/636234. (A00)

PROGETTOCASA Giardino Pubblico ampio posto macchina in garage, acqua, luce, telecomando, contratto annuale, 300.000. Cod. 430. 040/368283. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. AZIENDA ricerca per incremento organico addetti settore gestione clienti magazzino inserimento dati. Disponibilità immediata max 40 anni no part-time. Tel. 040/3480615. (A1091)

ADECCO Trieste impiegati via F. Severo 75/d cerca ingegneri e periti elettronici; sistemisti Unix, Java, Php, Apache; esperti Access; laureato/a esperienza pluriennale gestione amministrativa personale; commessa/o esperienza quinquennale conoscenza contabilità semplificata e pc 30-40 anni automunita diplomata. Tel. 040/5708259. (A944)

AGENZIA marittima ricerca per potenziamento proprio organico per pronta assunzione o collaborazione capitano assistente esperto pratiche inerenti arrivo/partenza navi. Scrivere a fermo posta centrale Trieste c.i. AC6388828. (A1057)

AZIENDA isontina di nuova costituzione nel settore plastico cerca operai 20-30 anni preferibilmente con diploma perito-tecnico industriale. Inviare curriculum vitae alla c.p. 141 Gorizia. (B00)

BIC FVG Spa seleziona per una propria azienda associata n. 5 programmatori di computer tramite test attitudinali. Scrivere a: Bic FVG via Flavia 23/1 cassetta postale n. 33 34100 Trieste. (A1036)

CERCANSI telefoniste/i anche primo impiego o pensionati per lavoro part-time o a tempo pieno. Ottima retribuzione. Tel. 800.66.55.33.

Continua in 35.a pagina

MUGGIA Tutti d'accordo ormai sul futuro dell'Ezit che si espanderà grazie al milione di metri quadrati (bonificati) dell'ex Aquila e dell'ex Esso

«D'ora in poi solo aziende pulite ed hi-tech»

Dipiazza in sintonia con Cosolini: «Basta con gli errori del passato, questa zona non è una pattumiera»

«Basta con i ricatti occupazionali. Ben vengano nuovi investimenti e insediamenti produttivi, ma non a spese dei cittadini e dell'ambiente. Si tratta di due beni indisponibili. Le industrie sono avvisate, devono mettersi a posto, perchè ora chi inquina paga». La posizione del governo italiano, ma anche della gran parte degli stati europei è ferma sulle questioni ambientali, la situazione dell'inquinamento è ormai intollerabile e il ministro dell'Ambiente Willer Bordon che lunedì scorso è intervenuto a Trieste all'incontro dell'Ezit, promosso per parlare del piano infraregionale e la bonifica delle aree ex Aquila, non ha fatto che ribadirlo.

E anche il nuovo sviluppo a cui si aprono i nuovi territori nel comprensorio dell'Ezit (circa 1 milione di metri quadrati) che saranno bonificati, riurbanizzati e infrastrutturati a servizio delle imprese, dovranno seguire questa strada. E non solo queste zone, ma tutta l'area interessata dal piano infraregionale dovrà diventare ad «elevata qualità ambientale». Questo, ha spiegato il presidente dell'Ezit, Roberto Cosolini, il principale obiettivo e la filosofia che guiderà il nuóvo strumento urbanistico per la zona industriale e il recupero dei siti dismessi.

Il sindaco Roberto Dipiazza

Il presidente Ezit, Cosolini

Non ci sono più spazi disponibili per le imprese, c'è una ritrovata vivacità del tessuto imprenditoriale e c'è una nuova esigenza di recupero del territorio e di contrasto del degrado e del rischio di inquinamento. Ed ecco dunque il progetto tra Ezit, la proprietà delle aree industriali dismesse (ex Aquila ed ex Esso) e la Foster Wheeler di recuperare il milione di metri quadri, ora abbandonati e inquinati, che dovranno essere bonificati e poi venduti alle aziende dopo una fine operazione di project financing.

I costi stimati si aggirano sui 60 miliardi, una parte di spese (alcune decine di miliardi che faranno da volano) verranno sostenute dal governo. Per il resto saranno utilizzati soldi privati. E in quei siti si insedieranno aziende di vario tipo, molte a vocazione portuale, ci sarà un distripark (una piattaforma logistica integrata portual-industriale), sorgeranno imprese del terziario e del commercio.

E le scelte dell'Ezit per i nuovi insediamenti propenderanno soprattutto per le aziende hi-tech, ovvero ad alta tecnologia e a basso inquinamento. «Quello che è accaduto nel passato lo ricordiamo ancora e abbiamo ogni giorno di fronte quello che resta – ha detto il sindaco di Muggia Dipiazza parlando di Aquilinia – importante ora è non fare più gli errori di un tempo. Muggia non può più essere una pattumiera disposta ad accettare tutto. E'una cittadina che punta anche al turismo. E' nato porto San Rocco, si sta rifacendo il maquillage di tutto il borgo residenziale. E grazie anche alle pompe dell'Ezit ora non si scaricherà più i liquami in mare, ma ci si appoggerà all'impianto di depurazione di Trieste. L'area sta diventando gradevole e appetibile. per questo le scelte del futuro devono essere meditate: diremo di sì soltanto a nuove industrie non inquinanti e soprattutto ad alto valore aggiunto».

Imprese, come ha auspicato anche il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che siano «di qualità, per i beni e per l'ambiente. Ma soprattutto aziende ad alta tecnologia». Adatte a un territorio che alla fine non ha spazi infiniti. Gli stessi auspici e obiettivi che si pone del resto il piano infraregionale dell'Ezit. Il piano è pronto, c'è l'ipotesi preliminare sottoscritta tra Ezit, la proprietà delle aree ex Esso ed ex Aquila, e la Foster Wheeler italiana (lunedì è intervenuto pure l'amministratore delegato Marco Valcamonica), non resta che partire con i lavori. E un auspicio, o meglio un invito forte in questo senso lo ha lanciato l'assessore regionale all'industria Sergio Dressi: «Mettiamo a frutto ancora una volta la buona collaborazione che c'è tra le istituzioni, le volontà ci sono e pure i finanziamenti, compresi quelli dell'Obiettivo 2. Non facciamoci contagiare dalle fibrillazioni elettorali. Il tempo del parlare deve cedere il passo al tempo dell'agire».

Giulio Garau

Mistero fitto sull'insediamento che dovrebbe sorgere a fianco dell'ex Aquila e anche il ministro Bordon è scettico

«Il Gpl? Mi pare non lo voglia nessuno»

Dressi è alquanto seccato: «Se la Seastok è in regola, allora apra i cantieri»

«La mia posizione personale sul Gpl ad Aquilinia è ben nota da anni, ma come ministro dell'Ambiente preferisco non esprimermi». Anche Willer Bordon, presente lunedì pomeriggio al convegno dell'Ezit, non riesce a fare chiarezza sulla vicenda Gpl-Seastok, che si sta ingarbugliando ogni giorno di più in attesa dell'inizio lavori che continua a slittare di mese in mese.

A che punto sta l'iter burocratico? Perché la società non inizia l'intervento? Si tratta di un intervento compatibile con quanto si vuole realizzare su quell'area una volta bonificata? Sono queste le domande che, assieme a quella più risolutiva (Ma questo Gpl si farà o no?) passa nella mente dei residenti ogniqualvolta l'argomento ritorna alla ribalta delle cronache locali o nazionali.

In realtà qualcosa in più il ministro Bordon l'ha detto. «Mi pare di capire che giorno dopo giorno aumenta il numero dei contrari - ha aggiunto il ministro - tra i quali il sindaco di Muggia, aspetto che mi sembra piuttosto importante. Del resto mi sembra assurdo pensare ad un simile impianto dopo l'ingente investimento turistico (Porto San Rocco, ndr) che si sta facendo a Muggia».

Durante l'incontro organizzato dall'Ezit anche l'assessore regionale all'industria, Sergio Dressi, ha ribadito le sue posizioni, senza però contribuire ad un chiarimento della situazione. «Come ho già detto più volte se la Seastok ha tutte le autorizzazioni necessarie può iniziare i lavori. Ma non sono certo io - ha aggiunto Dressi - che devo controllare. Se il presidente Zucchi è in regola con l'iter che apra i cantieri, se poi ci saranno azioni di sequestro potrà ricorrere al Tar e seguire l'iter previsto».

La zona dell'ex Aquila sarà bonificata, mistero invece sul destino dell'area del Gpl.

Un «no comment» è arrivato invece da Roberto Cosolini, presidente dell'Ezit.

Continua quindi, nell'incertezza più completa, l'annosa vicenda che sembra non avere mai una fine. Di Gpl non si è parlato durante la presentazione del piano infraregionale dell'Ezit che, con le bonifiche delle aree comprese tra l'ex raffineria e quella adiacente dell'ex Esso, dovrebbe trasformare un milione di metri quadrati di superficie. Da sito inquinato e sfruttato per decenni a zona destinata a insediamenti di industrie hi-tech, il tutto con un inedito rispetto per l'ambiente circostante. Tutto ciò può essere considerato compatibile con un deposito di Gpl e con i conseguenti spostamenti del gas liquido via mare e soprattutto via terra? Nessuno ha ancora risposto in termini chiari a questa domanda. Ma nessuno (con la sola eccezione del sindaco Di piazza che si è sbilanciato, pur senza fornire argomenti concreti, affermando che ormai il deposito non si fa più) è stato ancora in grado di rispondere alla domanda sulle effettive probabilità di realizzazione dell'impianto. Del resto se non lo sanno un ministro, un assessore regionale e il presidente dell'Ezit...

Riccardo Coretti

Scadono le domande

Assegni per i figli: oggi ultimo giorno

Ultimo giorno oggi per presentare la domanda in Comune a Muggia per ricevere l'assegno previsto per i nuclei familiari con almeno tre figli. C'è un tetto per i redditi. L'assegno, dell'importo massimo di 200 mila lire verrà erogato per 13 mensilità.

In un vertice di chiarimenti, organizzato dai Verdi, il confronto tra cittadini, responsabili, proprietà e società nautiche

Spiagge libere e posti auto: Baia «bollente»

Cittadini e habitué turbati dallo «shuttle» che dovrebbe eliminare il traffico

Accesso alla baia e fruibilità libera delle spiagge. Questi i due temi centrali dell'incontro organizzato dai verdi di Duino Aurisina lunedì pomeriggio, per fare chiarezza e approfondire ancora l'argomento Baia di Sistiana.

Un incontro tra cittadini in cerca di chiarimenti, rappresentanti delle società nautiche, consiglieri comunali, ma non solo. La volontà di rendere noto il progetto ha portato a presenziare anche i responsabili del progetto in Baia, e Domenico Ferrarese, opposto alla St Sistiana sul fronte della concessione per Castelreggio, di cui, per inciso, non si sa ancora nulla.

«A preoccupare i cittadini - ha dichiarato il consigliere comunale verde Maurizio Rozza - soprattutto la fisionomia di questo schuttle che ci porterà in baia, non amatissimo dagli anziani, titubanti anche solo a salire in un ascensore. A questo scopo, abbiamo chiesto alla proprietà di valutare l'ipotesi di accettare in baia trecento automobili di residenti, in modo da facilitare l'accesso ad anziani e disabili». Fin qui la proposta, che dovrà fare i conti con la volontà della proprietà ma anche con la volontà del consiglio comunale, che nella variante 18 al piano regolatore si era espressa chiaramente per allontanare definitivamente le automobili dal sito.

Altro argomento all'ordine del giorno, la fruibilità delle spiagge: ancora una volta i proprietari hanno chiarito che, come lo stesso consiglio comunale ha richiesto, tutte le spiagge della Baia saranno libere per la balneazione, seguendo il modello presente ad esempio a Lignano, con ingresso libero e servizi a pagamento. «Ci rendiamo conto - ha commentato a margine Cesare Bulfon della St Sistiana - che la gente ha ancora bisogno di chiarimenti e informazione, per cui torneremo a lavorare in questo senso». E in questo senso lavoreranno anche i Verdi: «L'incontro è stato importante - ha detto infatti Rozza - perché se si organizzano occasioni di confronto la gente partecipa. Continueremo su questa strada, non facendo dell'argomento una questione politica, ma puntando ad approfondire temi tecnici». Ma la Baia è anche una questione politica, e sull'argomento torna Rozza: «La conferenza dei servizi indetta dalla Regione è un organo importante, necessario e strategico per ottenere il coordinamento tra enti e istituzioni e sta anche a dimostrare la volontà che questo progetto venga realizzato in tempi brevi. Bisogna però ricordare il ruolo centrale del Comune: alla fine sarà il consiglio ad approvare il piano particolareggiato e la variante». E su questo fronte i tempi sono ancora «fluidi», Rozza auspica un lavoro politico di preparazione all'interno della maggioranza da svolgere per almeno metà febbraio.

Infine, le società nautiche: tra i presenti anche Marino Kosuta, presidente del Cupa, che ha precisato di non aver incontrato Domenico Ferrarese per discutere di ulteriori, possibili posizionamenti della sua società nautica all'interno del comprensorio di Castelreggio: Ferrarese ha risposto che l'incontro aveva coinvolto un dirigente della società stessa. L'ipotesi, quindi, resta tutta da valutare, anche se - dice Ferrarese, «mi sembra particolarmente vantaggiosa per la Cupa».

fr.c.

Inedito percorso dello spettacolo organizzato dal Teatro Stabile

Marionette di Podrecca in piazza e si guarda da dietro le quinte

Le marionette di Podrecca tornano a Muggia, per svelare i dietro le quinte, il lavoro che sta alle spalle di uno spettacolo di marionette.

Quest'anno, infatti, i Piccoli di Podrecca, del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, propongono a Muggia «I segreti dei Piccoli di Podrecca».

«Lo spettacolo sarà allestito senza il boccascena, dunque resterà a vista il ponte dal quale sei marionettisti muoveranno i protagonisti dei diversi numeri», spiegano gli organizzatori in un comunicato.

Dopo vari spettacoli di successo, il Teatro Stabile ha voluto proporre ai più giovani un percorso nuovo, per far conoscere come nasce uno spettacolo di marionette, tutta la magia che sta nel lavoro dei marionettisti, molti dei quali formatisi proprio ai corsi organizzati dal Teatro.

In scena quindi una sorta di storia delle marionette di Podrecca, che riporta al 1914, con la presentazione di alcuni dei personaggi più amati della Compagnia dei Piccoli, quali gli struzzi che si esibiranno nella loro improbabile danza, o l'ispirato violinista o gli acrobati Bill Boll Bull.

Non mancheranno brani tratti da spettacoli già noti, come Varietà o La morte del cigno. Il tutto senza segreti, con le spiegazioni, curate da Giampaolo Andreutti, responsabile dei Piccoli di Podrecca, sui diversi meccanismi di scena, sulle modalità di lavoro dei marionettisti, sulla struttura preziosa e delicata dei Piccoli.

«I segreti dei Piccoli di Podrecca» andrà in scena domenica prossima, 4 febbraio, alle 16 e 30 e lunedì 5 alle 11 (per le scuole) al Teatro Verdi a Muggia.

s.re.

Terza circoscrizione

Nuove antenne per i telefonini in via Cisternone e in Scala Santa

Antenne per ripetitori ancora alla ribalta delle sedute dei parlamentini rionali: se ne occuperà mercoledì prossimo la Terza circoscrizione. La seduta si aprirà alle 20.30 nella sede di villa Prinz. In particolare il consiglio dovrà dare il parere su due antenne che la Ericsson vuole posizionare in Scala Santa e in via Cisternone.

Tra gli altri argomenti all'ordine del giorno anche il parere sul nuovo regolamentro per le Scuole dell'infanzia del Comune e una mozione sulla manutenzione del manto erboso in piazza Volontari Giuliani.

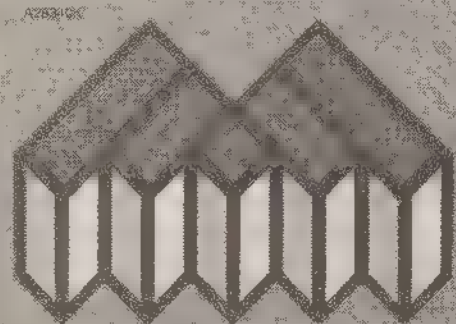
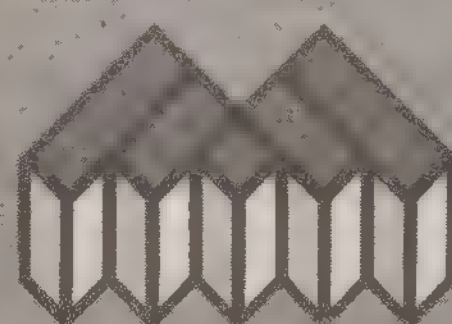
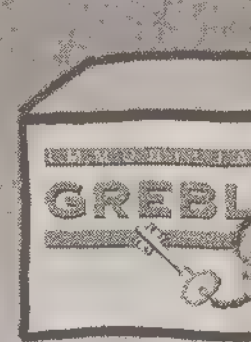
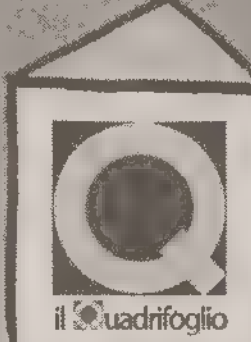
Sarà operativo all'inizio dell'estate il complesso di Campo Sacro gestito dall'Amis e verrà utilizzato in chiave educativa da scuole e gruppi

Da ostello scout a scuola per «settimane verdi»

Verrà consegnato alla fine di marzo e sarà operativo all'inizio dell'estate il complesso dell'ex campo profughi di Campo Sacro di proprietà del Comune e gestito dall'Amis, l'associazione scoutistica che da anni organizza le sue iniziative in quest'area a ridosso del ciglione carsico. Lo annuncia in una nota il Comune che ha organizzato una sorta di preinaugurazione. Ieri mattina infatti, nel corso di un sopralluogo per verificare lo stato di avanzamento dei lavori e festeggiare il «likof» per la copertura dei tetti dei due padiglioni ristrutturati, il sindaco Riccardo Illy, accompagnato dall'assessore al Bilancio, Fabio Neri, e dal presidente del Consiglio comunale, Ettore Rosato, ha ribadito l'importanza che la realizzazione riveste sia in chiave educativa sia turistica.

Il complesso verrà riservato infatti all'accoglienza di comitive di scouts, gruppi sportivi, parrocchie durante i mesi estivi e i fine settimana del resto dell'anno, mentre nel periodo scolastico verranno organizzate «settimane verdi» per le scuole medie; per tutti ci sarà la possibilità di vivere a diretto contatto con l'ecosistema carsico un'esperienza immediata immersi nella natura del nostro altopiano. Turismo giovanile e cultura dell'ambiente, questi i due presupposti – spiega ancora la nota dell'amministrazione – che hanno orientato il recupero delle vecchie palazzine. La loro dotazione sarà di una cinquantina di posti letto (altrettanti quelli previsti nelle tende nel periodo estivo) con servizi, una grande sala mensa con cucina e un'aula didattica con strumenti informatici in grado di presentare ai ragazzi le attività che verranno poi effettivamente svolte sul campo, anzi... nel bosco.

La pineta retrostante e la fitta rete di sentieri che collega Sistiana a Prosecco – annuncia ancora il Comune – saranno oggetto di un intervento di pulizia e di risistemazione e rappresenteranno per i ragazzi un'autentica aula scolastica a cielo aperto. L'importo necessario alla riqualificazione dell'ex campo profughi, pari a un miliardo e 600 milioni di lire, è stato coperto interamente con fondi di Interreg II Italia-Slovenia; partner sloveno coinvolto nell'operazione il Comune di Sesana, con il quale sono previsti scambi di comitive di studenti.

L'obiettivo è ora quello di estendere il recupero anche alle rimanenti palazzine. Confermato l'affidamento della gestione all'Amis (era presente all'incontro la presidente dell'associazione, Elisabetta Cervesi) e la predisposizione di pacchetti turistici con visite guidate alla scoperta delle più pittoresche località del Carso al di qua e al di là del confine, dalla Grotta Gigante a quella di San Canziano, da Lipizza a Monrupino. Completerà l'offerta un opuscolo esplicativo e un cd-rom interattivo sul Carso sia in italiano sia in sloveno.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

MANSARDA CENTRALE (zona verde) vero nido, bel condominio con ascensore. Cucina, soggiorno con sfiziosissimo soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Ottime condizioni. Geom.MARCOLIN 040-366901

APPARTAMENTINO SAN GIACOMO, cucinona e camerona con wc e verandina. Riscaldamento autonomo nuovo e serramenti nuovi. Parzialmente arredato. 40mq luminosissimi adattissimi giovani scalatori **59.000.000.** Geom. MARCOLIN 040/366901

ROIANO luminosissimo secondo piano in buonissime condizioni ampia cucina, soggiorno, una stanza, bagno rifatto, serramenti in alluminio **130.000.000.** Quadrifoglio 040/630174

INIZIO SETTEFONTANE monolocale spazioso con zona cucina, bagno, riscaldamento autonomo compreso arredamento moderno, il tutto in ottime condizioni. Quadrifoglio 040/630174

ADIACENZE PAM tranquillo nel verde, ultimo piano: soggiorno con poggiolo, matrimoniale, cucina, bagno, serramenti nuovi, parcheggio in strada privata **120.000.000.** PIZZARELLO 040/766676

SANSOVINO adiacenze particolare appartamento, silenzioso, su 2 livelli, ristrutturato stile rustico: cottura, soggiorno, matrimoniale, 2 bagni, tavernetta, ripostiglio, cortiletto 15 mq, autometano **160.000.000.** PIZZARELLO 040/766676

VARI PIANI E METRATURE I° INGRESSO, soggiorno e angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, termoautonomo, **da 145.000.000.- a 184.000.000.-** eventualmente box o p. auto. CENTROSERVIZI 040/382191

BAIAMONTI atrio, soggiorno cucinino, stanza, ripostiglio, servizio, terrazzino, buone condizioni. GEOM. GERZEL 040/310990

SETTEFONTANE atrio, soggiorno, cucina, stanza, ripostiglio, terrazzi, nuda proprietà. GEOM. GERZEL 040/310990

ROIANO casa d'epoca appartamento stanza, soggiornetto con lato cottura, bagno GREBLO 040/362486

REVOLTELLA ADIACENZE ottimo appartamento ultimo piano con ascensore ingresso cucinotto soggiorno camera bagno balcone cantina posto auto condominiale. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

SAN GIACOMO in stabile recente ottimo appartamentino arredato ingresso cucinino soggiorno camera bagno due poggioli PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

CENTRALISSIMI tranquillissimi e prestigiosi alloggi in ristrutturazione totale. 90 mq signorili + box. GEOM. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMI CON GIARDINO. Rarissimi alloggi!! Cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni + 90 mq giardino + 45 mq dependance + box!! Ricostruzione totale. "Primi ingressi". Esclusività e comodità!! Geom.MARCOLIN 040-366901

SEMICENTRALE veramente ben organizzato alloggio cucinino, tinello, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolone, ripostiglio. 55 mq ottime condizioni in ottimo condominio **solo 128.000.000** Geom.MARCOLIN 040-366901

MANSARDA centrale: cucinona, 3 camere, bagno 80 mq con lucernai e finestre in buonissime condizioni. Movimentata e molto accattivante. Condominio d'epoca.. così così. **125.000.000.** Geom. MARCOLIN 040-366901

GARIBALDI ottimo palazzo d'epoca con facciate rifatte, luminoso quarto piano, ingresso cucina soggiorno 2 stanze stanzino bagno. Quadrifoglio 040/630174

CENTRO STORICO palazzo d'epoca signorilmente ristrutturato a nuovo, bellissimo primingresso con finiture di alto livello, ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno termoautonomo. Quadrifoglio 040/630174

VIA TOLMEZZO spazioso appartamento in palazzina, ingresso, ampia cucina, salone, due matrimoniali, doppi servizi completi, ripostiglio, terrazze, cantina, box e posto macchina. Quadrifoglio 040/630174

TEATRO ROMANO NUOVO: cucina, tinello, soggiorno, bagno, + mansarda finestrata collegata da scala interna e composta da: ampio disimpegno, 2 stanze e bagno, autometano. PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE TRIBUBALE tranquillo recente, 5° piano ascensore, luminoso, perfetto, elegantemente ristrutturato: cucina, sala, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, aria condizionata 250.000.000. PIZZARELLO 040/766676

CORONEO – TRIBUNALE ufficio 100 mq, recente, I° piano ascensore, molto luminoso **170.000.000.** PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO VIA FLAVIA Z. INDUSTRIALE 95 mq in bella palazzina, recente con 2 posti auto **180.000.000.** PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMI PRESTIGIOSI corso costruzione: salone, 1-2-3 stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio, balconi, mansarde, box auto. Termoautonomo, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890

CERERIA prossima consegna, zona giorno, cucina o angolo cottura due stanze, bagno, cantina, mansarda. Eventuali posti auto. **Da Lire 185.000.000. in poi.** CIVICA & PARTNERS 040/660890

PERUGINO luminoso: due stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, cantina. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890

PANORAMICO piano alto: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. CIVICA & PARTNERS 040/660890

MIRAMARE INIZIO soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi. Perfetto. Ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890

CORONEO piano alto: salone, cucina, due stanze, doppi servizi, balcone. CIVICA & PARTNERS 040/660890

ZONA TRIBUNALE appartamento di 150 mq e box, tranquillissimo immerso nel verde, atrio, salone, due matrimoniali, cucinona, doppi servizi, stireria-guardaroba, terrazzo, ascensore, cantinona, **470.000.000.-** CENTROSERVIZI 040/382191

I° INGRESSO CENTRALI, vari piani, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, termoautonomo, rifinitissimo, ascensore, **da 242.000.000.-** più box o posto auto, cantinona. CENTROSERVIZI 040/382191

SAN GIOVANNI soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, due stanze, ripostiglio, bagno, ascensore, soffitta, box, posto auto, in ottime condizioni, **230.000.000.** – tranquillissimo nel verde. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA CALCARA soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, terrazzo abitabile, ripostigli, ascensore, box doppio, posto auto scoperto, perfetto, bella palazzina nel verde, **320.000.000.-** CENTROSERVIZI 040/382191

LOCCHI, panoramico, atrio soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, servizio, terrazzino, termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990

ROIANO ottimo appartamento in stabile recente sesto piano con ascensore cucinino soggiorno camera cameretta bagno poggiolo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

CENTRALISSIMO, splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq belli e particolari. Rifiniture pietra a vista! Accuratissimo 1° ingresso. Ascensore. **Prezzo favorevolissimo** Geom.MARCOLIN 040-366901

CENTRALISSIMO 200 mq rifinitissimi!! Adattissimo abitazione/studio, possibilità GIARDINETTO interno esclusivo. Geom.MARCOLIN 040/366901

PARTICOLARISSIMA e nuovissima abitazione su 2 livelli!! Salone, cucina, 3 camere in mansarda, 2 bagni, terrazzino sul tetto. Box e cantinona!! Minicondominio centrale recentemente ristrutturato. Geom.MARCOLIN 040-366901

FARO splendida vista golfo perfetto quarto ultimo piano di circa 150 mq, salone, cucina, 4 stanze, pluriservizi, terrazze, con 2 soffitte di circa 80 mq,ampio box. Quadrifoglio 040/630174

KANDLER piano alto panoramico con ascensore, salone doppio, due matrimoniali, con possibilità terza stanza, stanzino, cucina abitabile, servizi, due poggioli, soffitta. Quadrifoglio 040/630174

VIALE XX SETTEMBRE ADIACENZE lussuoso ristrutturato in stabile d'epoca: soggiorno, sala pranzo, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, caminetto. CIVICA & PARTNERS 040/660890

GIARDINO PUBBLICO stabile d'epoca ascensore: sette stanze, cucina, servizi, soffitta. CIVICA & PARTNERS 040/660890

COSTALUNGA INIZIO recente con giardino, soggiorno, d'angolo, cucina, tre stanze, bagno, balconi, cantina, box auto. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890

260.000.000.- I° INGRESSO centrale, ultimo piano, travi a vista, salone e angolo cottura, 3 stanze, bagno, terrazzo, ascensore, terrazzo, termoautonomo, **260.000.000.** – più box o p. auto. CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALISSIMO appartamento mansardato, mq 150, ascensore, primoingresso, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

GIARDINO PUBBLICO adiacenze in ottimo stabile epoca tranquillo soleggiato appartamento tre stanze letto soggiorno cucina abitabile servizi separati cantina. GRATTACIELO 040/635583

CORONEO alta: appartamento quarto piano 116 mq locato sino al 2003 soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, soffitta, termoautonomo. GREBLO 040/362486

PIAZZA GARIBALDI adiacenze grande appartamento in ottime condizioni composto da 4 stanze, stanzino, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli poggiolo e termoautonomo. GREBLO 040/362486

GIULIA casa d'epoca appartamento al piano rialzato da ristrutturare tre stanze, cucina, servizi separati, adatto ad ufficio/ambulatorio, possibilità acquisto posti auto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

AQUILINIA villa nuovissima, 200 mq rifinitissimi + più garage, porticati, terrazze e giardino. Indipendente!! Geom. MARCOLIN 040-366901

VILLA CARSICA (metà di 1 bifamiliare) in costruzione .250 mq + 500 mq giardino. Geom.MARCOLIN 040-366901

S. BARBARA VILLA al grezzo. 250 mq particolarmente movimentati + terrazzi e giardino. Vista! Geom.MARCOLIN 040-366901

CASETTA, via Rossi, rara occasione! Indipendente, 220 mq su 2 piani (possibilità 2 alloggi indipendenti!!) 500 mq giardino. Ingresso carraio. Verde e vista appagante. **490.000.000** Geom.MARCOLIN 040-366901

ARCO DI RICCARDO CASETTA cuore del centro storico!! Particolarissima abitazione 100 mq su 4 livelli: tavernetta, camera, cucina, bagno e stanza mansardata. Appassionati antiquariato! GEOM. MARCOLIN 040-366901

ZONA ROSSETTI signorile ottima villa d'epoca d'ampia superficie su tre livelli con giardino e garage vendesi nuda proprietà. Informazioni riservate. Quadrifoglio 040/630174

ADIACENZE VIA REVOLTELLA per investimento nuda proprietà di casetta con giardino composta da cucina soggiorno, stanza, due stanzette, servizi, ampia cantina e soffitta. Quadrifoglio 040/630174

OPICINA villa recente ottime rifiniture, giardino di 500 mq con accesso auto: zona giorno, tre stanze, servizi, terrazze, taverna, cantina CIVICA & PARTNERS 040/660890

MONTEDORO in villa bifamigliare al grezzo si vendono due appartamenti da mq 130 e mq 160 con ingressi indipendenti zona tranquilla nel verde. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA DELL'INDUSTRIA casetta su due piani accostata ristrutturata soleggiata composta da soggiorno con angolo cottura due matrimoniali doppi servizi ripostiglio lavanderia piccolo poggiolo autometano. GRATTACIELO 040/635583

AURISINA casa su 3 livelli per complessivi 320 mq attualmente divisa in 2 abitazioni. Possibilità di ulteriore divisione, **prezzo ragionevole.** GREBLO 040/362486

STRADA DEL FRIULI grande villa su 3 livelli per complessivi 350 mq e giardino, vista panoramica e possibile divisione in bifamiliare. **Prezzo impegnativo** GREBLO 040/362486

MINICAPANNONE centrale, vendesi. Su corte interna con accesso diretto strada Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA VIA DELL'ISTRIA magazzino 677 mq circa, in ottime condizioni con uffici e servizi, accesso furgoni. Quadrifoglio 040/630174

AFFITTASI posto macchina in garage in Via Pirano. Quadrifoglio 040/630174

IN ZONA VIALE E PIAZZA VITTORIO VENETO si prenotano box e posti macchina. Quadrifoglio 040/630174

S. GIACOMO magazzino in corte interna con 2 vani. **25.000.000.** GREBLO 040/362486

BARRIERA adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box auto, 6 posti auto e locale d'affari di 63 mq; trattative riservate. GREBLO 040/362486

SAN GIOVANNI BOX AUTO E POSTI MACCHINA SCOPERTI ultime disponibilità GREBLO 040/362486

PUB/TRATTORIA CENTRALE 100 mq affitto nuovo. Ben avviato solamente **110.000.000.** Geom. MARCOLIN 040-366901

TABACCHINO/LOTTO rione popoloso, conosciutissimo. Ottimo giro d'affari. Adattissimo famiglia. Geom. MARCOLIN 040/366901

PIZZERIA/TRATTORIA CENTRALE. Posizione interessantissima. Ottimo avviamento. Facilitazioni pagamento. Occasione. Geom. MARCOLIN 040/366901

GESTIONE/VENDITA RISTORANTINO molto carino e molto bene avviato. Adattissimo famiglia. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMA casa di riposo in condizioni perfette con 16 posti letto, riscaldamento autonomo. Informazioni riservate unicamente presso i nostri uffici. Quadrifoglio 040/630174

Cedesi TABACCHI GIORNALI posizione centrale avviatissimo. Quadrifoglio 040/630174

Posizioni CENTRALI di ottimo passaggio, cedesi locali d'affari. Quadrifoglio 040/630174

ZONA PIAZZA DELLA BORSA posizione invidiabile, cedesi boutique. Quadrifoglio 040/630174

RISTORANTINO PUB tutto recentissimo ottime attrezzature affittasi azienda. PIZZARELLO 040/766676

CASA DI RIPOSO con 12 posti letto a norma con autorizzazione definitiva adatta gestione famigliare GREBLO 040/362486

EDICOLA IN ZONA DI PASSAGGIO buonissimo volume d'affari cedesi. Informazioni presso i nostri uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

AMERICAN BAR IN ZONA CENTRALISSIMA locale ampia metratura ottimo volume d'affari cedesi. Altro paninoteca birreria zona centro Giulia. Informazioni presso i nostri uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

LOCALI

CENTRALISSIMI 100 + 100 MQ in splendida via commercialmente interessantissima. Vendesi/affittasi. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA adattissimo Istituti Finanziari, Assicurativi ecc. bellissimi 90 mq piazzo Duomo! Geom. MARCOLIN 040/366901

Interessante locale d'affari 142 mq prossimità Centro Commerciale "Il Giulia" prontoingresso ben rifinito impiantistica completa **380.000.000** PIZZARELLO 040/766676

LOCALI D'AFFARI adiacenze Piazza Garibaldi vendesi anche frazionatamente 600 mq complessivi articolati tra negozio – magazzino – soppalchi **630.000.000.** PIZZARELLO 040/766676

Torrebianca affittasi locale ristrutturato con soppalco e servizi 140 mq autometano. PIZZARELLO 040/766676

Locale affittasi Settefontane – Vergerio 155 mq, recente, 3 vetrine, servizi, possibilità parcheggi. PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMO locale d'affari con ufficio/magazzino, zona pedonale, ampie vetrine. Vendiamo. CIVICA & PARTNERS 040/660890

FOSCOLO locale d'angolo 100 mq su tre livelli. Affittiamo o vendiamo. CIVICA & PARTNERS 040/660890

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca locale d'affari con servizi 4 fori adatto qualsiasi attività o ufficio. GRATTACIELO 040/635583

AFFITTI

UFFICIO/AMBULATORIO MEDICO centralissimo in splendido palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore. 100 mq circa, 4 stanze, servizio. Riscaldamento e condizionamento autonomi. Consegna a breve. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA SANTA CATERINA disponibilità di due uffici di 150 e 200 mq in buone condizioni con riscaldamento ascensore. Quadrifoglio 040/630174

ZONA PIAZZA DELLA BORSA bellissimo appartamento mansardato, signorilmente arredato, 90 mq circa, in condizioni perfette con travi a vista, caminetto, termoautonomo, aria condizionata. Quadrifoglio 040/630174

CENTRALISSIMO appartamento arredato uso foresteria, sesto piano con ascensore riscaldamento, composto da cucina soggiorno due stanze bagno poggioli. Quadrifoglio 040/630174

UFFICI: V. CASSA DI RISPARMIO – BORSA 90 mq in ottime condizioni, 5 vani, servizi **1.200.000. – VALDIRIVO – FILZI**, recente, 6 vani, 130 mq, servizi **1.500.000.-** PIZZARELLO 040/766676

ARREDATO ZONA FLAVIA – BENUSSI vista aperta: tinello cucinino, due stanze, bagno, poggiolo **850.000.** compreso accessori e riscaldamento PIZZARELLO 040/766676

ROSSINI appartamenti primoingresso, diverse metrature anche con terrazze a vasca e/o mansarde, stabile prestigioso. Termoautonomo, ascensore, porta blindata. Prossima consegna. CIVICA & PARTNERS 040/660890

Centralissimo primoingresso; soggiorno, cucina, 1/2 stanze, bagno. Termoautonomo, aria condizionata, porta blindata. Possibilità posto auto in garage. CIVICA & PARTNERS 040/660890

SETTEFONTANE INIZIO soleggiato, due stanze, stanzetta, cucina, balconi. Riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890

ARREDATO VIA VERGERIO soggiorno e cucinetta, 2 stanze, bagno, poggiolo, 3 – 4 p. letto, ascensore, **1.100.000.-** CENTROSERVIZI 040/382191

VUOTI CENTRALI tranquilli 3 stanze, cucina, bagno, 65 mq, termoautonomi, perfetti **750.000.-** CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICI recenti, ascensore, perfetti: Tribunale 130 mq, **1.800.000.-** Via Conti 60 mq **950.000.** CENTROSERVIZI 040/382191

GRADO recentissimo e comodo monovano ammobiliato con terrazza, termoautonomo e 4 posti letto GREBLO 040/362486

STIAMO CERCANDO...

Ricerchiamo per nostra referenziata clientela, casette, ville anche con valori importanti. Province Trieste e Gorizia. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. GERZEL 040/310990

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

AUDI - *NUOVA A4*

La tecnologia del futuro è già qui

Con la Nuova A4, l'Audi è riuscita a conciliare la gioia di guidare con la razionalità, le ambizioni qualitative con lo stile sportivo, segnando un ulteriore successo nella storia della marca. La nuova vettura infatti unisce l'esperienza decennale Audi, pioniere in campo quattro e TDI, alla volontà di realizzare nel presente la tecnologia del futuro.

La nuova A4 è comunque un Audi purosangue, a partire da un design chiaro e preciso, nel quale le linee pulite della carrozzeria interpretano coerentemente la sportività discreta in un'architettura moderna. La statura muscolosa e dinamica è sottolineata dalla linea a cuneo e tutto parla di Audi nella nuova A4: le proporzioni chiare, la morbida curvatura del tetto, i passaruota perfettamente circolari.

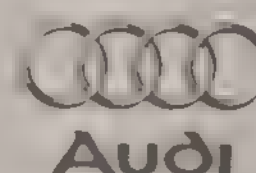
MOTORI - Sulla nuova A4 l'Audi presenta la novità di due nuovi motori a benzina in alluminio; uno è il quattro cilindri 2 litri di 96 kW (130 CV), l'altro è il V6 di 3,0 litri di 162 kW (220 CV), disponibile a partire dalla prossima primavera. Davvero molte le novità presenti su quest'ultimo motore: si baserà su basamento in alluminio, nuovi pistoni più leggeri, controalbero come smorzatore di vibrazioni, distribuzione lato aspirazione a variazione continua, distribuzione lato scarico a variazione fissa, collettore di aspirazione a due geometrie variabili, motronich Bosch ME 7.1.1 con acceleratore elettronico. Il tutto ovviamente nel rispetto della normativa antinquinamento Euro 4. Oltre a queste motorizzazioni nuove, la gamma dei motori a benzina viene completata dal collaudato quattro cilindri 1.8 T di 110 kW (150 CV).

La proposta TDI comprende invece il quattro cilindri 1.9 con iniezione a pompa-iniettore e potenza 96 kW (130 CV), previsto per la prossima primavera, nonché il V6 2.5 di 132 kW (180 CV). La capienza maggiorata del serbatoio pari a 70 litri permette di usufruire di autonomie di circa 1300 km (1.9 TDI). Due le trazioni disponibili: quella anteriore oppure quella integrale permanente quattro. La nuova Audi A4 è disponibile con cambi manuali a 5 o 6 marce nonché con cambio multitronic per le versioni a trazione anteriore.

ABITACOLO - Il design della plancia è a effetto "wrap around", ovvero si sviluppa senza soluzione di continuità fino ai pannelli delle porte e alla consolle centrale. Un effetto poi accentuato dall'alta linea di cintura della vettura. Gli strumenti più importanti della plancia sono raccolti sotto una palpebra a forma di cupola. I grandi strumenti circolari, l'illuminazione bianca della strumentazione e il display a colori centrale (disponibile solo in combinazione con il sistema di navigazione satellitare) garantiscono una leggibilità ottimale.

COMFORT - Sulla nuova Audi A4 l'eccellente ergonomia del modello precedente è stata perfezionata; la plancia e gli interni "vestono" alla perfezione il guidatore come un capo di abbigliamento fatto su misura. Ottima l'abitabilità: lo spazio per le ginocchia di chi siede dietro è stato ingrandito come maggiore è lo spazio per la zona testa e le spalle. Abbondante è anche la capienza dei vani per il trasporto dei bagagli: il bagagliaio infatti ha un volume di 445 litri (720 con lo schienale del sedile posteriore completamente abbattuto).

SICUREZZA - La rigida cellula abitativa con dinamica di deformazione ben definita, costituisce la base dell'efficente protezione degli occupanti a bordo della nuova Audi A4.

Da sottolineare soprattutto il nuovo modulo frontale e il pianale, nonché la voluminosa traversa del paracolpi che distribuisce uniformemente le forze d'impatto, anche in caso di urto disassato. Fa parte della dotazione di serie il SIDEGUARD, il sistema Audi di airbag per la testa. Il sistema copre praticamente l'intera superficie vetrata laterale dal montante anteriore fino alla parte posteriore. Gli innovativi sensori intelligenti inoltre, preposti al comando degli airbag anteriori, contengono un riconoscimento della gravosità del crash e fanno scattare in modo mirato gli airbag. Inoltre, la maggiore resistenza anticrash della carrozzeria e la minore deformazione dell'abitacolo proteggono ancora meglio i passeggeri.

PEUGEOT - *206 Enfant Terrible*

Una personalità da vera "corsaiola"

Innovatrice e seduttrice allo stesso tempo, uno sguardo aggressivo e un corpo possente che accentuano la sensazione di movimento che sprigiona, la forte personalità: con tutte queste qualità la Peugeot 206 si merita davvero l'appellativo di *enfant terrible* con la quale è ormai nota. La 206 infatti provoca lo sguardo e suscita emozioni, e presenta qualità che generalmente sono riservate a vetture di categoria superiore, la qualità dei materiali utilizzati e delle finiture ne sono testimoni.

DESIGN - Appeal e immagine sono certamente accattivanti. Il frontale è aggressivo, con lo sguardo feroce, gli occhi sottili e il generoso spoiler inferiore. Anche le fiancate presentano uno slancio sportiveggiante che aiuta a mantenere le giuste proporzioni tra il muso sfuggente e la coda massiccia. Le ampie superfici vetrate, oltre a consentire una visibilità panoramica, aumentano la luminosità degli interni.

ABITACOLO - La plancia è funzionale, con il quadro strumenti completo di tutti gli indicatori e facilmente leggibile, i comandi secondari sistemati senza trappole, il pulsante dell'hazard visibile come un faro nella notte e un ampio display centrale in grado di visualizzare ogni tipo di informazione, dall'autoradio al navigatore satellitare (optional).

MOTORE - Ma il vero punto di forza dell'*enfant terrible* è nascosto sotto il cofano con il motore che si comporta da autentico re della giungla. L'*enfant terrible* non nasconde infatti la sua predisposizione a sollecitazioni più corsaiole e sono numerosi i dettagli che tradiscono la possibilità di impiego agonistico di un telaio esente da critiche.

MODELLI - Anche assetto e freni sono a prova di errore, in tutte le numerose versioni della *entant terrible*, che parte dalle **1.1** e **1.4 XR**, per andare alle **XT** che arrivano fino a **1600**, per arrivare alle vere e proprie star della catetgoria.

GTI - La GTI ad esempio, che è dotata di un potente motore 2000 16V a iniezione elettronica multipoint, che sprigiona 137 cv e permette di arrivare a 210 kmh. Notevole l'occhio alla sicurezza: abs a quattro sensori, quattro freni a disco e doppi airbag, anche laterali, barre di rinforzo longitudinali e scocca a deformazione programmata. C'è poi il climatizzatore automatico, l'impianto Hi-fi con comandi al volante, il tergicristallo automatico con sensore di pioggia e i cerchi in lega.

HDI - La HDI punta molto sulla tecnologia: il motore è il 2 litri HDI dotato di 90 cv. Il turbo diesel è a iniezione diretta sistema Common Rail, a gestione elettronica. E' davvero insuperabile riguardo all'autonomia (1200 km). Insomma riesce a essere innovativa, offrendo contemporaneamente più potenza, più silenzio, meno consumo e meno inquinamento.

ROLAND GARROS - La Roland Garros invece è davvero esclusiva, col tetto panoramico in vetro occultabile elettronicamente dall'interno, e gli interni in pelle. Ed è davvero elegante nel suo verde metalizzato Tie Break. Ricche le dotazioni, fra cui il climatizzatore automatico, l'impianto Hi-fi con comandi al volante, il tergicristallo automatico con sensore di pioggia e i cerchi in lega.

COUPE CABRIOLET - C'è infine la 206 Coupe Cabriolet, che inaugura un nuovo concetto automobilistico, realizzando due vetture in una.

La nuova versione della 206 si trasforma infatti da cabriolet "en plein ciel" in un coupé a prova di spifferi. E' un modello che consente lo sdoppiamento dell'utilizzo: la libertà, il piacere di viaggiare con i capelli al vento tipici di una cabrio, ma anche il piacere di viaggiare al riparo, con il comfort e la silenziosità di un coupé. E il tutto non con l'ausilio di un tettuccio in tessuto o di uno scomodo hard-top, ma con una semplice manovra che consente l'inserimento di un preciso tetto in lamiera.

NISSAN - *Almera Tino*

La monovolume regina dello spazio

Si chiama Tino, ed è la nuova monovolume prodotta dalla Nissan in Spagna (per la precisione, nello stabilimento di Barcellona) per servire il mercato europeo. La Tino è l'evoluzione dell'Almera, dalla quale eredita sospensioni e scocca e della quale utilizza il pianale, e proprio alla filosofia dell'Almera si sono rifatti i tecnici della Nissan, puntando con decisione sullo stile e sulla cura delle finiture per rendere il look molto intrigante. Studiata con un'attenzione maniacale, la Tino offre un'abitabilità ed una versatilità da record ma non rinuncia ai famosi valori dinamici tipici di tutti i veicoli Nissan.

Ma la grande particolarità della Tino sono abitabilità, spazio, gusto per la praticità e comfort. L'interno è ben allestito e organizzato con molta praticità ed intelligenza, con un'attenzione particolare per i bambini a bordo. Sono ad esempio 24 le diverse configurazioni per i sedili; quelli posteriori (rialzati di quasi 7 centimetri per offrire una visibilità più panoramica) possono scorrere longitudinalmente, essere ripiegati separatamente o rimossi con facilità per liberare uno spazio per i bagagli che va da 440 a 1950 litri. Addirittura una ventina poi i vani portaoggetti, per non parlare delle retine porta-giornali.

Ma la nuova Almera Tino non offre solo spazio e comfort, ma anche prestazioni dinamiche decisamente soddisfacenti per chi la guida: estrema stabilità, rollio ridotto al minimo e ottima risposta dello sterzo ai comandi del guidatore. Insomma assicura una guida agile e la sicurezza necessaria per apprezzarla grazie alla scocca rigida, il baricentro al posto giusto e lo schema degli organi meccanici caratterizzato da sospensioni sofisticate e grazie alle dotazioni di serie che comprendono l'ABS con ripartitore e dispositivo antipanico, gli airbag frontali e laterali ed il climatizzatore.

MOTORI - Tre i motori disponibili sulla Almera Tino, due a benzina e uno turbodiesel, tutti a 16 valvole. Il primo è un 1800 cc da 114 CV, 173 km/h e 7,8 litri di consumo medio ed è dotato dei sistemi NVCS (Nissan Valve Timing Control System) e NDIS (Nissan Direct Ignition System) per una gestione del carburante più efficiente e pulita.; segue un 2000 cc da 136 CV, 180 km/h e 9,3 litri che è abbinato ad una trasmissione automatica CVT, unica possibilità del genere in questo settore. C'è poi un brillante 2200 cc turbodiesel a iniezione diretta e intercooler che dispone di 114 CV e, soprattutto, di 235 Nm di coppia che permettono di arrivare a 180 km/h, di accelerare da 0 a 100 in 12,5 secondi e di consumare 6,4 litri in media di gasolio per 100 km di percorrenza. Questo motore è dotato dell'esclusivo sistema M-Fire. Unito all'intercooler, aumenta l'efficienza e le prestazioni, riducendo emissioni, rumori e consumo di carburante.

TRASMISSIONE - La Almera Tino è equipaggiata con uno dei sistemi di trasmissione più avanzati del mondo. Sia il cambio automatico che quello manuale offrono la più elevata affidabilità. Il cambio manuale è a 5 velocità dal passaggio molto morbido, mentre il sistema di trasmissione automatica Hypertronic-CVT con controllo elettronico garantisce accelerazione e decelerazione uniformi, senza avvertire il cambio. Il passaggio alla modalità sportiva permette poi di ottenere una maggiore accelerazione in modo da consentire sorpassi più rapidi.

HONDA - *SH125/250*

Veloci in città e fuori con i nuovi "trendy-scooter"

Il mercato europeo dello scooter targato prosegue nella sua vertiginosa espansione e Honda ha voluto venire incontro alle esigenze degli utenti ampliando la sua gamma con l'**SH125/150**.

Dopo i grandi successi ottenuti con lo scooter @ nelle due versioni 125 e 150, Honda ha infatti voluto ampliare la propria offerta studiando la possibilità di combinare due modelli di successo in uno.

Partendo quindi dai blasonati SH50 e SH100, facili da guidare, con ruote da 16 pollici e linee slanciate, ed adottando il propulsore 125 cc 4 tempi a basse emissioni già presente sull'@, i progettisti hanno creato un nuovo "trendy-scooter", che assicura tutta la mobilità necessaria.

Senza apportare dunque variazioni significative al vincente design dell'SH50, la Honda ha cominciato a progettarne uno più versione più "grossa", aggiungendo un vano sottosella e altre caratteristiche pratiche. La scelta più importante è stata quella di disporre di un nuovo, ecologico propulsore 4 tempi, che grazie all'innovativa tecnologia proseguisse sulla strada già percorsa dall'Honda in fatto di risparmio carburante e riduzione di emissioni allo scarico, senza per questo trascurare la potenza. Ed è dopo tutte queste ricerche che sono usciti i due nuovi gioielli della casa, i nuovi SH125 e SH150, due scooter a ruota alta (16") che uniscono la comodità e maneggevolezza di un design slanciato con la potenza del 4 tempi più tecnologico, brillante e pulito presente sul mercato. Due gioielli che hanno il pregio di soddisfare le esigenze di chi si sposta quotidianamente per lavoro, per i "city commuters" e per i teen-ager che hanno bisogno di muoversi rapidamente in città e fuori.

CARROZZERIA - La carrozzeria del nuovo SH targato scorre dolcemente verso la coda e il fanale posteriore, rastremandosi alle estremità.

La carenatura avvolgente unisce all'aerodinamica delle linee un ricercato senso di modernità urbana, mentre lo scudo anteriore viene esaltato dalla cornice cromata del radiatore, che dona un elegante profilo concavo al frontale. Al di sopra si trova un faro di generose dimensioni, che si integra perfettamente nelle geometriche linee del manubrio. La sella bassa e l'ampia area della pedana si sposano bene con le proporzioni contenute dell'SH125/250, e permettono una guida comoda in ogni situazione.

Il passeggero potrà comodamente accomodarsi usufruendo di poggiapiedi pieghevoli integrati.

CAPACITA' DI CARICO - Rispetto ai predecessori, il nuovo SH è equipaggiato con un vano sottosella che può ospitare un casco integrale e i guanti - il tutto senza nulla togliere all'estetica. Dietro lo scudo anteriore, davanti alle ginocchia, vi è un vano con serratura che consente il pratico stivaggio degli oggetti da tenere a portata di mano.

Il codino termina in un compatto portapacchi in lega d'alluminio pressofuso, che estende ulteriormente la capacità di carico del veicolo e offre una solida base per il montaggio di un bauletto.

MOTORE - Sull'SH125 è montato lo stesso monocilindrico 4 tempi raffreddato a liquido utilizzato sull'@. Un propulsore potente che garantisce prestazioni elevate e minime rumorosità ed emissioni allo scarico. Per questo ultimo obiettivo si è deciso di utilizzare la stessa tecnologia PGM-AI presente sull'@ per raggiungere una perfetta combustione dei gas residui. Il sistema d'iniezione dell'SH125 introduce un getto d'aria fresca a valle della valvola di scarico, e completa la combustione dei gas residui all'interno dello scappamento. Inoltre i livelli di emissioni vengono ulteriormente ridotti dalla presenza di un elemento catalizzante metallico a lunga durata, installato all'interno del condotto di scarico.

Il propulsore dispone di una coppia notevole e di un'accelerazione lineare, mentre il raffreddamento a liquido non assicura solo prestazioni ottimali in ogni condizione climatica, ma aiuta anche a minimizzarne la rumorosità meccanica e a stabilizzarne le temperature d'esercizio.

L'accensione programmata PGM-CDI ad alta precisione migliora il rendimento e la combustione del motore mediante una corretta e costante sincronizzazione. La carica ad alto voltaggio della CDI ben si sposa con il pulsante d'avvio e con lo starter automatico mentre la compatta batteria da 12 volt è esente da manutenzione periodica e fornisce un'erogazione stabile.

L'affidabile trasmissione V-Matic dell'SH125 garantisce un'accelerazione regolare e "senza strappi", mentre gli infiniti rapporti disponibili garantiscono accelerazioni potenti anche quando si viaggia in due.

TELAIO - Il design slanciato dell'SH125 presenta una struttura tubolare in acciaio: rigido e compatto, assicura tutta la stabilità e il controllo necessari. La sella bassa, posta a soli 78 cm da terra, consente a piloti di ogni stazza di poggiare facilmente entrambi i piedi a terra, mentre in movimento si trova subito sulla pedana una posizione di guida ergonomica. La sella imbottita assicura tanta comodità anche in due e sulle lunghe distanze.

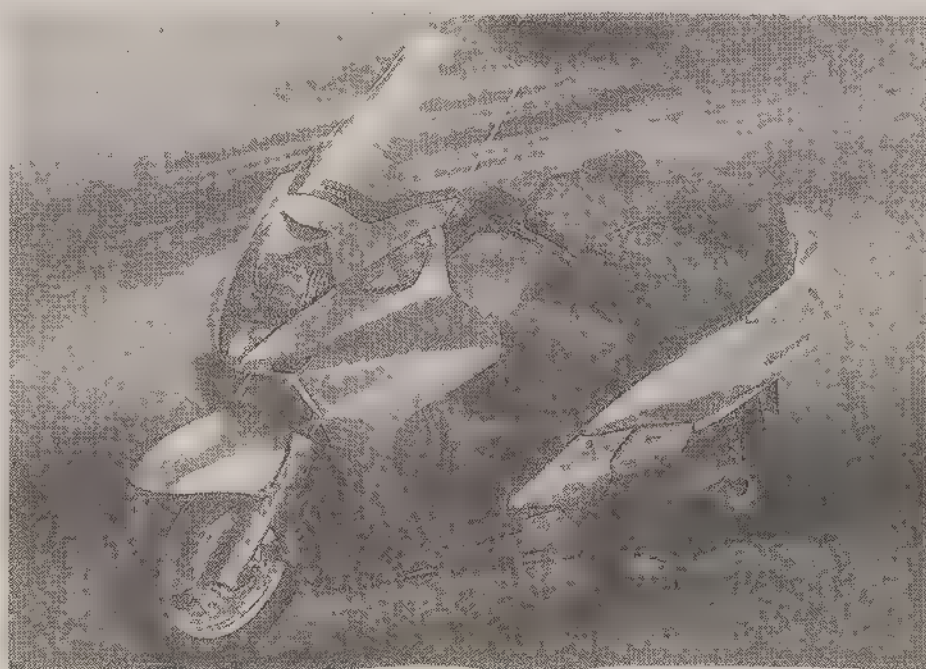
Le sospensioni esaltano la maneggevolezza del mezzo e assicurano sempre un comfort elevato, grazie alla forcella telescopica che forte di 12 cm di escursione assorbe senza difficoltà ogni buca e asperità. Posteriormente, due ammortizzatori tradizionale supportano il motore. I cerchi sono in alluminio pressofuso a 5 razze (da 16 pollici) e completano idealmente l'affascinante design dello scooter. I marghi pneumatici tubeless da 100/80-16 all'anteriore e da 120/80-16 al posteriore sono garanzia di tenuta di strada e comodità assoluta su ogni superficie stradale.

SICUREZZA - Da sottolineare l'esclusivo Sistema di Frenata Combinata (CBS). Semplice ed efficace, migliora sensibilmente il controllo e la stabilità in frenata e si basa sulla combinazione fra il sistema frenante anteriore e posteriore.

Questa versione del CBS prevede che la leva destra controlli la pinza anteriore come nei sistemi tradizionali, mentre la sinistra non interviene solo sul freno posteriore ma anche sulla pinza anteriore. Il risultato è un efficace bilanciamento della frenata anche se si utilizza solo la leva di sinistra. Sul lato sinistro del manubrio è incorporato inoltre il freno di stazionamento: agisce sul freno posteriore e viene attivato agendo sull'apposita levetta. Per disinserirlo, basta tirare la leva del freno.

AUTONOMIA - Sotto la sella il serbatoio del carburante da 8,3 litri. Combinato con i parchi consumi del propulsore 4T (fino a 35 km/litro nella modalità ECE 40) permette una grande autonomia e rende più economici i lunghi viaggi.

Posizionato nella parte inferiore del veicolo per abbassarne il baricentro, vede il tappo posizionato in tutta sicurezza sotto la sella, dietro il vano portaoggetti.

ACCESSORI - Oltre a tutta questa vasta gamma di dotazioni di serie, ve ne sono altri disponibili a richiesta che estendono la versatilità degli SH125 e SH150, come l'antifurto collegato all'accensione, un leggero parabrezza in robusto policarbonato, un set di manopole riscaldate e un ampio bauletto portaoggetti, da montare sul portapacchi posteriore dalla sorprendente capacità di 45 litri.

ORE DELLA CITTÀ

Immigrazione ed etica

Oggi, alle 17.30, al Caffè San Marco in via Battisti 18, si parlerà di «Immigrazione: etica sanitaria e sociale dell'accoglienza». Interverranno Michele Berti dell'Acli-Caritas, Sergio Minutillo e Sergio Ujcich dell'Azienda per i servizi sanitari e don Mario Vatta.

Circolo Ponziana

Il circolo sportivo Ponziana terrà il 7 febbraio l'assemblea ordinaria, alle 19.30 in prima convocazione, alle 20 in seconda, nella sede di via Lorenzetti 60. Odg: nomina presidente, relazione morale e finanziaria, approvazione bilanci.

Centro Veritas

Oggi, alle 18.30, nella sede di via Monte Cengio 2/1A, quarto incontro dell'itinerario «L'uomo nella Bibbia», dal titolo: «Torre di Babele: fratellanza o confusione». Interverrà don Antonio Marangon, docente di sacra scrittura.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 pomeriggio dedicato ai giochi. Al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11, sospeso oggi l'incontro del Gruppo di auto aiuto per persone vedove; riprenderà regolarmente mercoledì 7 febbraio. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Amici della domenica

Il gruppo escursionisti «Amici della domenica» comunica che oggi alle 19.30 nella sede del circolo Auser «Pino Zahar» in via Pasteur 41/d, telefono 040/910492, si terrà la riunione per illustrare il percorso e le prenotazioni della gita di domenica 4 febbraio in Slovenia: parco naturale e museo delle Saline di Sicciole, paese di Corte, museo etnografico «Tonina hiša» di Sv. Peter. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Rotary Muggia

Conviviale serale oggi del Rotary club Muggia alle 20 al ristorante al Lido. Il poeta Claudio Grisancich intratterrà i soci accompagnati dalle signore recitando e commentando le sue poesie.

Rifondazione comunista

Oggi alle 20.30 assemblea degli iscritti nella biblioteca comunale ad Aurisina in piazza San Rocco. La bozza di documento preparatorio alla conferenza programmatica verrà illustrata da Sergio Facchini, segretario provinciale.

Amici dei musei

Oggi alle 17.30 nella nostra sede in via Mazzini 14, Guido Tamburlini terrà una conferenza – con il supporto di diapositive – su «La nostra regione quale sede di percorsi di pellegrinaggio in epoca medievale».

Ex allievi salesiani

Oggi in occasione della festa di Don Bosco all'oratorio di via dell'Istria 53 viene inaugurata alle 19 la nuova sede degli ex allievi salesiani intitolata alla memoria di don Giacomo Sarti.

Arte intuitiva

Oggi alle 21 nel salone delle feste, al Savoia, il Movimento arte intuitiva organizza la serata dedicata all'arte con spettacolo ed esibizioni. Ingresso libero.

Punto Sanità

La Federconsumatori informa che oggi, alle 11, andrà in onda su Radio Punto Zero, Fm 101.1, 101.3, 101.5 la trasmissione settimanale «Punto Sanità». Lelio Triolo, primario della 1.a Medica di Cattinara, parlerà della sua unità operativa. Gli ascoltatori potranno intervenire chiamando il numero 040/363322.

Scuola di Shiatsu

Oggi dalle 10 alle 11 nella sede della scuola di shiatsu «Izanami» in via della Geppa n. 2 Rino Cortigiano propone un primo incontro di Do-in, antica arte di riequilibrio psicofisico, praticabile da tutti. Questo primo incontro è a ingresso libero. Portare una tuta comoda.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) Sergio Dolce, direttore dei Musei scientifici cittadini, parlerà col supporto di immagini, sul tema: «Androsauri & Company».

Attacchi di panico

Oggi, alle 18.15, nella sede dell'associazione Cibo e Benessere, in via Santa Caterina da Siena 1, si terrà un incontro informativo gratuito dal tema «Ansia e attacchi di panico: quale cura?». Per motivi organizzativi si prega di confermare la propria presenza allo 0339/3669680 oppure allo 040/3476437.

Seminario sulla presbiopia

Seminario «La presbiopia: trattamento ottico o chirurgico?» in programma oggi nella sala Atti Accademici dell'Ospedale di Cattinara con inizio alle 16.30.

Malati di Alzheimer

Il club «G. Perusini» di auto aiuto per i familiari dei malati di Alzheimer si riunisce oggi alle 16 in via Torrebianca n. 25 con la dottoressa Mezzavilla. Possono partecipare pure i non soci interessati al problema. Per informazioni tel. 040/771714.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18.30 al Circolo ufficiali in via dell'Università n. 8, si terrà la conferenza di Fabio Baldas dal titolo: «L'esperienza arbitrale in campo nazionale ed internazionale». Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Patologie da alimentazione

Quanto e come incide, quali danni può provocare e come si possono riconoscere, l'assunzione non corretta di cibi o, peggio ancora, l'assunzione di cibi alienati, sulla salute delle persone? Il tema sarà affrontato dal professor Aldo Raimondi nella conversazione «Patologie da alimentazione» che terrà oggi, con inizio alle 17.30, al Centro sociale di via San Cilino 101 a San Giovanni, nell'ambito del ciclo di incontri sullo sviluppo dei bambini dedicato dal Cif (Centro italiano femminile) a educatori e genitori. Servizio intrattenimento bambini.

Gruppo D'Orta

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani alla Vedetta Tiziana Weiss. L'escursione sarà guidata da Slobez e Massi-Pavan. Ritrovo alle 9 ad Aurisina.

Sportelli Acegas

L'Acegas Spa comunica all'utenza che domani gli sportelli chiuderanno alle 15, per consentire lo svolgimento di un'assemblea sindacale.

Centro prelievi

L'Azienda Ospedali riuniti di Trieste comunica che venerdì 2 febbraio si chiude il Centro prelievi all'ospedale Santorio. Gli utenti che abitano nella zona troveranno un analogo servizio al distretto sanitario di Opicina, in via di Prosecco n. 28/a, dal lunedì al venerdì dalle 7.15 alle 8.15, anche senza prenotazione.

Hospice Pineta

La neocostituita associazione Onlus - Amici dell'Hospice Pineta, con sede nella casa di cura Pineta del Carso - Duino Aurisina - viale Stazione 26, cerca volontari per assistere pazienti affetti da patologie oncologiche in avanzato stadio. Le persone disponibili possono rivolgersi o contattare la segreteria dell'associazione ogni giovedì dalle 10 alle 14 al numero telefonico 040-3784136.

Associazione «Il Frutteto»

Il Centro di consulenza «Famiglia insieme» dell'associazione culturale «Il Frutteto» organizza gratuitamente per gli iscritti nel mese di febbraio una serie di incontri rivolti a insegnanti, operatori sociali e sanitari sul «Significato dell'esperienza emotiva all'interno del rapporto educativo». Per informazioni e iscrizioni telefonare al n. 040/3478831 il lunedì e giovedì dalle 16 alle 19 e martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12, fax 040/3475377, e-mail: frutteto@lycosmail.com.

Danze irlandesi

Domani inizia il corso di danze irlandesi per principianti, al circolo ricreativo del Lloyd Adriatico (viale Maestri del Lavoro 2). Durata trimestrale, orario 20.30-22.30. Organizzato dal Robin Hood Folk Country Club - onlus. Prenotazioni e info: 040/415170.

PICCOLO ALBO

Venerdì 26 gennaio verso le ore 20 è stata smarrita internamente o esternamente al Bar «Stella» di via Punta del Forno una fede nuziale con incisione interna. All'onesto rinvenitore mancia superiore al valore commerciale perché trattasi di carissimo ricordo. Telefonare ore ufficio allo 040-44673 oppure allo 0335-6066001.

Smarrito nella giornata di venerdì 26 gennaio zona Fabio Severo, Coroneo, Battisti orecchino a vera con brillantini di grandissimo valore affettivo. Pregasi rinvenitore telefonare allo 040-637535. Chiedere di Valentina. Lauta ricompensa.

Rinvenuto mazzo chiavi lunedì pomeriggio nel parcheggio dell'ospedale di Cattinara. Telefonare allo 040-410802.

Sabato 27 gennaio è stato ritrovato un mazzo di chiavi in piazza Donota. Per informazioni tel. 0347- 0942735.

L. 1.000.000 in contanti a chi darà indicazioni che permettano di scoprire gli autori del furto con scasso ai danni di un furgone Wolkswagen parcheggiato all'altezza del n. 6 di via Doda nella notte tra venerdì 26 e sabato 27 gennaio. Telefonare 0347-2401954.

Racconti di ieri nell'ultimo libro di Laura Marocco Wright

Al cinema con una lira: Trieste ritratta tra dolcezza e nostalgia

Viaggia sui binari di una sottile nostalgia l'ultimo libro della scrittrice triestina Laura Marocco Wright, «Quando el cine costava una lira» - Racconti e ricordi in dialetto triestino (Hammerle Editori, pagg. 126, 20 mila lire).

L'autrice è nota soprattutto per la sua attività poetica e teatrale, premiata in vari concorsi per liriche italiane e inglesi e con ben tredici commedie rappresentate nei teatri cittadini, anche nell'ambito del Festival dialettale del Triveneto e dell'Istria.

Fin dalle prime pagine di questo amarcord triestino, rivissuto e narrato in prima persona, ci balzano incontro molte immagini infantili e giovanili che hanno il profumo del passato: vecchie fotografie in bianco e nero accampagnano racconti e poesie, dando l'impressione di sfogliare un album di ricordi.

Non è forse vero che i momenti dolci e amari della vita cominciano proprio sui banchi di scuola? E non manca certo l'ironia dell'autrice sulle scolarette degli anni Trenta, queste Piccole italiane in fila, ansiose e zelanti, perchè *i maestri i iera come Dio*. Ma la spensieratezza tipica dell'età, spuntava nei *zoghi dela mularia*, dalle *lavre al zurlo* alle *bele statuine*, accompagnati da filastrocche tenerissime per i più piccini.

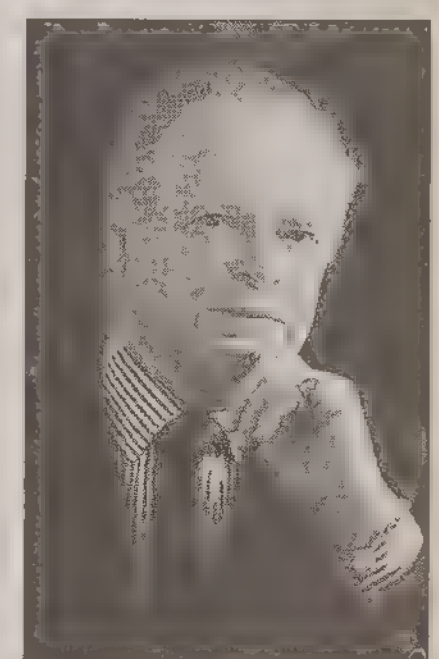
L'età giovanile, invece, è contrassegnata dai testi delle canzoni d'epoca, disseminati di donne fatali e *masc'ete*, fra *balocchi e profumi*, con storie straripanti di sentimentalismo. Fra i luoghi più amati, naturalmente, i vecchi *cine* frequentati da un pubblico molto popolare, che si accontentava di poco per *dismentegarse dele grane e del grigior* di tutti i giorni. E, infine, le feste di una volta, da San Nicolò alla Befana e specialmente *el Carneval patoco*, momenti d'incontro e non solo di divertimento, che la Marocco descrive con colorite e affettuose espressioni di un dialetto genuino in cui non riesce a mascherare quel senso profondo di rimpianto per un mondo che non c'è più.

Liliana Bamboschek

L'ex direttore artistico del teatro protagonista dell'incontro al Circolo Generali

Verdi nei ricordi di de Banfield

Oggi, alle 18, nel salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, nel corso di un incontro curato e condotto da Liliana Ulessi, il maestro Raffaello de Banfield, per ventitre anni direttore artistico dell'ente lirico triestino, ricorderà le tante opere di Giuseppe Verdi, celebrato quest'anno in tutto il mondo nel centenario della sua scomparsa, opere rappresentate dal teatro durante il periodo del suo prestigioso incarico. Il «Verdi» di Trieste, che quest'anno festeggia anche il bicentenario, fu il primo teatro nel mondo a prendere il nome dal maestro di Busseto.

Un excursus, quindi, attraverso bellissime e preziose memorie, con musica, immagini, ma anche aneddoti e curiosità spesso sconosciute al pubblico che assiste allo spettacolo aspettando il levarsi del sipario. Il sipario di un teatro che si è sempre distinto per la singolarità delle scelte, proponendo titoli entrati poi nei repertori dei più grandi teatri - è stato il secondo teatro italiano a rappresentare «Arabella» di Richard Strauss e «I dialoghi delle carmelitane» di Francis Poulenc - ma dimostratosi anche un trampolino di lancio per molti artisti, spesso ancora sconosciuti alle grandi scene e destinati ad assurgere ben presto a fama internazionale.

Quarantotti Gambini

Tanti modi di vedere Pinocchio: apre una mostra in biblioteca

Si inaugurerà domani, alle 12, nella sala esposizioni della biblioteca Quarantotti Gambiani di via del Teatro romano 7, la mostra «Febbraio con Pinocchio: incontro con gli illustratori». Curata da Gabriella Cappella e Livio Sossi, in collaborazione con il Centro culturale Menocchio di Montereale Valcellina e del Centro studi di letteratura giovanile «A. Alberti» di Trieste, la mostra itinerante è arrivata a Triste dopo aver raccolto numerosi consensi nelle varie città d'Italia dove è stata allestita.

Suo argomento è la presentazione di alcuni lavori grafici che rappresentano ed interpretano il personaggio di Carlo Collodi secondo le più diverse tecniche pittoriche, in una rassegna rivolta in particolar modo ai giovanissimi.

La mostra, visitabile fino al 25 febbraio, osserverà il seguente orario: da lunedì a sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30; domenica dalle 10 alle 13. Chiuso la domenica pomeriggio, ingresso libero.

Capitaneria di porto

Accademia navale di Livorno: via al concorso per 155 allievi

Sulla Gazzetta ufficiale, quarta serie speciale n. 4 (concorsi), il 12 gennaio, è stato pubblicato il bando di concorso per l'ammissione di 155 allievi alla prima classe dei corsi normali dell'Accademia navale di Livorno per l'anno accademico 2001-2002, così ripartiti: 70 del Corpo di Stato maggiore; 40 dei Corti tecnici (Genio navale/Armi navali); 45 dei Corpi giuridici amministrativi (Capitanerie di porto e commissariato).

Possono partecipare concorrenti sia di sesso maschile, anche se già alle armi, sia di sesso femminile. Il termine per la presentazione delle domande è il 12 febbraio prossimo. Ulteriori informazioni e copia dei bandi ai siti: www.marina.difesa.it e www.trasporti.navigazione.it/CP, o richieste all'Ufficio Leva nella Capitaneria di porto di Trieste, al n. 040370288.

Il Comitato

Monumento ai Caduti: cercansi notizie tra Servola, S. Anna, Coloncovez

Il Comitato per la posa del monumento ai Caduti di Servola, Sant'Anna e Coloncovez nella Guerra di Liberazione, invita quanti ne fossero a conoscenza, a fornire nomi, date ed eventuali documentazioni dei caduti in guerra o deceduti nei campi di concentramento, nati o vissuti a Servola, Sant'Anna e Coloncovez (ossia la cosiddetta IV zona delle operazioni belliche), per poter completare nel miglior modo possibile lo studio sulla storia della Resistenza in queste zone, in vista della stampa di una pubblicazione commemorativa.

I dati possono essere spditi al seguente indirizzo: Comitato per il monumento ai Caduti di Servola, Sant'Anna e Coloncovez nella Guerra di Liberazione, presso Circolo Ivan Grbec, via di Servola 124, 34146 Trieste.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/1	6.00	Ac HANSEDUO	Capodistria	VII
31/1	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
31/1	8.00	Cy JUNIPER	Capodstria	22
31/1	8.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
31/1	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
31/1	8.00	Pa OLYMPIC SPIRIT	Banias	Siot
31/1	8.00	Ma GERANI	Tuapse	Siot 1
31/1	12.00	Ho WARDE	Beirut	4
31/1	16.00	Ct DOLI	Venezia	rada/44

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/1	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
31/1	16.00	Ac HANSEDUO	Ancona	VII
31/1	17.00	Ct MOELA	Umago	Servola
31/1	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
31/1	20.00	Ue KOLZESK	Poti	44
31/1	20.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
31/1	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47

TRIESTE TRASPORTI S.P.A.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA dal 2 gennaio 2001

TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE	
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria
06.45		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.55	14.10	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	

IL SERVIZIO NON VIENE EFFETTUATO ALLA DOMENICA

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

FARMACIE

Dal 29 gennaio al 3 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 14, tel. 572015; via Costalunga, 318/A, tel. 813268; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Prosecco - Tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga, 318/A; via Dante, 7; viale Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante, 7 tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Franco Dubani (31/1) da un amico 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria e Romano Garantito dalla figlia 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Carlo ed Elsa Solnar dalla figlia Lea 200.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Giorgio Trevisini dalla moglie Lea 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Caterina Zorzet ved. Rossignoli nel IX anniv. (31/1) dalla figlia e dal genero 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lucio Cervani dai familiari 500.000 pro Ass. de Banfield; da Marcello e Bianca Di Giorgio 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Nicola Colasuonno dalla fam. Kralj 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Paolina Coslovich Stoppa dai condomini di via Verrocchio 6, 100.000 pro Parrocchia S. Caterina (costruzione nuova chiesa).
— In memoria di Caterina Cosulich da Gianna e Alda 50.000, da Ada Trevisan Bonassin e Maria Trevisan 200.000 pro Ass. amici del cuore; da Maria Sabelli Maver 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anita Damiani in Coderin da Mario Harej 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gina Della Puppa da Valentina, Maria e Claudio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Livio Feletti da Alfredo Pizzi e figli 100.000 pro Airc.
— In memoria di Edda Gabrielli in Vascotto da Laura e Nella Tandoi 50.000 pro Aism.
— In memoria di Sofia Ermacora ved. Gardoni da Ada Trevisan Bonassin e Maria Trevisan 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Giorgio ved. Morsani da Silvia Dobrovich 25.000 pro Missione triestina in Kenya, 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Armanda Gregori da Livia Tommasini 25.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Guido Grimani da Mario Harej 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Stellio Mantello da Bianca Pinzan, Bruno, Lidia Cleva 100.000 pro Filo d'argento Auser.
— In memoria della professoressa Laura Marsi Combatti da Carlo e Maria Ulessi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Laura Michelazzi in Cirelli da Claudia e Lino 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca contro la leucemia).
— In memoria di Fulvia Mondo da Nicola e Marina Lombardi, fam. Boschin 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria della professoressa Maria Giorio Morsani da Lilli Turchetto e famiglia 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli (pane per i poveri); da Paola Colautti e Giorgina Sponza 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Livia Mosetti ved. Oberstar da Ada Trevisan Bonassin e Maria Trevisan 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Doris Cucchi 50.000 pro La via di Natale 2 (Aviano).
— In memoria di Ines Nobile dai colleghi «navali» del figlio 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Predonzan da Bruna Sobrero 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ovidio Pugliese dai condomini, inquilini e amministratore 245.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Enrica Ragni Merolla da Caterina Ceppì, Anita Tait, Giorgia Tamaro, Silva Pavoni 350.000 pro Aisla (Novara); da Annamaria e Luciano Luciani 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Zorka Rencelj dalla fam. Antonaz 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Spartaco Rossetti dalla moglie 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Sauco da Resy 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Olga Seppich ved. Bardi dalla figlia Laura e dai nipoti Nicoletta e Marco 100.000 pro Amici villaggi Sos (Trento), 150.000 pro Airc.
— In memoria di Paolo Silli da N.N. 100.000 pro Airc.
— In memoria di Souce K. Beniamino dalla fam. Antonaz 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Celestina Stechina da Dario Annamaria Fabio 50.000 pro Miss. triestina nel Kenya.
— In memoria di Elisa Torretto Beira dalla fam. Bellodi 50.000 pro Unicef.
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Elena Busatto 100.000 pro Div. Chemioterapia (dott. Ceccherini).
— Da Arrigo Budini 50.000 pro C.to Lussingrande (Duomo-Castello).
— In memoria di Lorenzo Arsa dalla direzione «La vigile» srl 250.000 pro Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo, dai colleghi de «La vigile» sarl 540.000, dai colleghi 311.000 pro Burlo Garofolo (reparto oncologico).
– In memoria di Miro Bradetich da Valeria, Corinna, Gloria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di nonna Bruna da Donata; Piero, Marco Privileggi 150.000 pro Unicef.
– In memoria di Wanda Chiaselotti da Gioia e Gioconda Pohlen 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Nicola Colasuonno da Christian e Valentina Krejner 50.000, dalla fam. Santo Kralj 50.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Caterina Cosulich da Egeria e famiglia 100.000 pro Com. San Martino al campo (don Vatta).
– In memoria di Luigia Cossi-Vidoni dalla famiglia Carli 50.000 pro Ass. mal. rare Azzurra.
– In memoria di Furio De Vecchi dalla sorella Asteria e Reno 100.000 pro Astad, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Anna Dri ved. Marcon dalla fam. Umberto Foti 50.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Maria Giorio Morsani da Maria, Josephine e Jacqueline 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Irene Indirli da O. e S. Renzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Antonio Marincich da Coro ass. comunità istriane 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vincenza Messidoro da Sina, Dora e Annamaria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Aperta al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa la mostra allestita con i materiali della collezione Covre

Trieste com'era ai tempi della Belle Epoque

Dalle trasformazioni di fine '800 ai tristi giorni prima della Grande Guerra

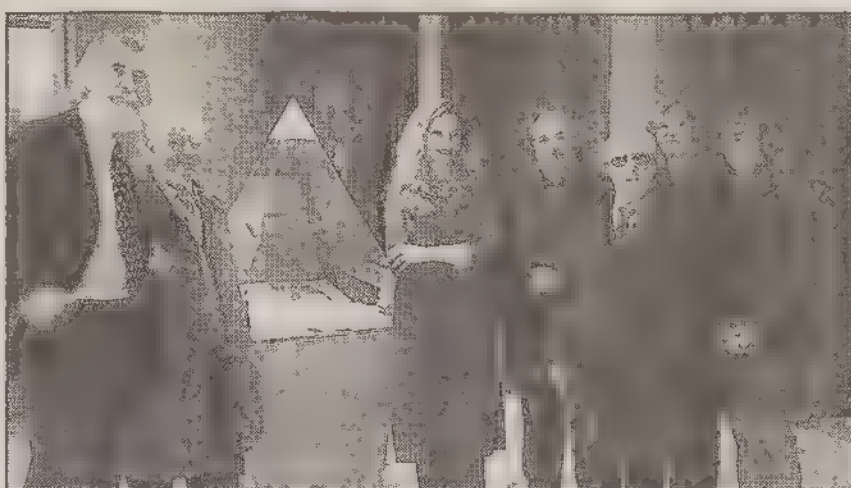
Una sezione particolare è dedicata all'emancipazione della donna, che esce dal ruolo di madre per affrontare anche quello di lavoratrice

Speranze, ottimismo, voglia di vivere e vasti orizzonti all'insegna della crescita economica e dello sviluppo tecnico-scientifico.

Erano questi i presupposti della «Belle epoque», almeno per le èlite, ma non solo, che agli inizi del 900 profondevano energie e iniziative per una crescita globale della società. Anche la Trieste di fino 800 partecipò a questo processo epocale, offrendo contributi importanti a differenti livelli.

Di quegli anni parlano le immagini, le cartoline, i giornali e le altre documentazioni che formano «Trieste ai tempi della Belle epoque», una mostra curata da Chiara Simon al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto con materiali, per buona parte inediti, del collezionista Pietro Covre.

«Accanto alla promozione dei nostri servizi postali di bancoposta – ha avuto modo di affermare la direttrice regionale di Poste italiane, Patrizia Pagliarani inaugurando ieri la rassegna – il museo postale e la filiale triestina delle Poste si impegnano a rintracciare temi e iniziative che possano contribuire al dialogo culturale nel capoluogo».

La «Belle epoque» in mostra si sviluppa attraverso una serie di tappe formate da molti documenti. Nelle prime teche sono state collocate decine di cartoline d'epoca raffiguranti la Trieste di fine Ottocento. Una piccola sezione è stata dedicata alle diverse testate giornalistiche che uscivano all'epoca in edicola. Accanto al Piccolo, al Triester Zeitung, vi sono copie originali dell'Adria, dell'Osservatorio Triestino, del satirico Marameo, tra le altre.

L'inaugurazione della mostra allestita con i materiali della collezione di Pietro Covre al Museo postale (foto Lasorte).

Belle Epoque significava anche voglia di ritratto. In altri angoli del museo spiccano le foto originali di grandi fotografi triestini, a immortalare quadri di famiglia, ufficiali e graduati in montura, femmine affascinanti, bimbi con le balie. Un'intera sezione è stata dedicata alla crescita del ruolo femminile nella società del primo Ottocento, con le donne che progressivamente escono dal ruolo di madri per conquistarsi un ruolo nel mondo del lavoro.

Non mancano poi immagini della Posta centrale e della piazza Vittorio Veneto, lettere e oggetti viaggianti delle Poste asburgiche. L'ultima, malinconica tappa offre documenti e foto immediatamente antecedenti quella grande guerra con la quale i sogni di intere generazioni si frantumarono violentemente.

La rassegna sarà visibile al Museo postale il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13.

Al «Circolo della lettura» analisi su come cambiano approccio e acquisto

Il libro sostituito da Internet? Noi siamo ancora un'isola felice

Il mondo dei libri sta cambiando? Quanto potere ha (ed avrà) Internet nel trasformare il nostro sguardo nei confronti del mondo cartaceo? Ne hanno parlato Valerio Fiandra e Rita Siligato l'altra sera all'auditorium del Revoltella, durante il consueto appuntamento del «Circolo della lettura». «Niente paura - ha sottolineato Siligato - perchè difficilmente l'agilità di un volume potrà venire così facilmente soppiantata da supporti ingombranti come un computer».

Certo è che già esistono «computer tascabili» e nuove «invenzioni telematiche» che potrebbero, in qualche misura, fare concorrenza al testo tradizionale. Ma, al di là di imminenti o lontane trasformazioni di approccio alla lettura, quello che sicuramente sta cambiando sono, per esempio, le modalità di acquisto. Perchè, va da sè, che chi può permettersi di agevolare la clientela con il 30 o 50 per cento dello sconto, rappresenta un grande danno per le piccole, medie librerie, che già stentano a sopravvivere, senza contare i commerci in Internet. «Per fortuna Trieste è ancora un'isola felice - spiega Tommaso Contessi, titolare della libreria Minerva - ma non è facile gestire questo tipo di commercio, non solo per la concorrenza delle grandi librerie, delle bancarelle o di Internet. Basti pensare a quanti passaggi ha un prodotto di questo genere: dall'editore, all'agente, al distributore. E ciò che rimane a un libraio è un utile del 13 per cento sul prezzo di copertina».

Nel frattempo però Contessi non manca di segnalare la buona media di lettori anche fra i giovani e i giovanissimi, media che pare destinata a crescere: «Grazie soprattutto - continua - al buon lavoro che ha svolto in questi ultimi quindici anni l'editoria per l'infanzia, forgiando lettori attenti e critici, ma soprattutto desiderosi di leggere». Non mancano i consigli di lettura, com'è consuetudine dell'incontro, e accanto ai suggerimenti del pubblico (che questa volta segnala Philip Dick e castiga «Baudolino»), le proposte additate sono Mankell, Connelly, per gli amanti del poliziesco, mentre qualche facoltoso appassionato d'arte potrebbe anche permettersi la raccolta completa dei capolavori di Helmut Newton, «Sumo», un volume di trenta chili per il moderato costo di quattro milioni e mezzo.

Mary B. Tolusso

Iniziative per le esequie

Monarchici: raccolta di firme per onorare la regina Maria José

Il Movimento monarchico italiano di Trieste, del Friuli Venezia Giulia e del Triveneto, per onorare la memoria della regina Maria José di Savoia - che definisce «esempio fulgido di donna colta, democratica, nemica di ogni totalitarismo fascista o comunista, illuminata partecipe del tentativo di impedire all'Italia, prima la guerra, poi una fine meno drammatica della stessa» - organizza alcune corriere verso Altacomba per i funerali e una raccolta di firme d'onore da consegnare al figlio Vittorio Emanuele di Savoia.

Le firme si raccolgono nella sede di piazza Vico 2 (Caffè Italia), oggi dalle 18 alle 21. Chi fosse interessato a partecipare alle esequie deve mettersi in contatto urgentemente con il numero 049.654507.

Maggiori informazioni da Roberto Strani, presidente regionale e di Trieste del Movimento monarchico, consigliere nazionale, al n. 0339.8156.152.

La comunità triestina ha festeggiato con il taglio della «vassilopita», focaccia di San Basilio che rievoca un'antica leggenda

Capodanno greco-orientale, c'è la torta a sorpresa

L'interno della chiesa di San Nicolò dei greci, consacrata nel 1787 da monsignor Antimo.

Con una semplice ma suggestiva cerimonia officiata dall'archimandrita Timoteo Elefteriou, la Comunità greco orientale di Trieste ha festeggiato il nuovo anno con il taglio della «vassilopita», torta di Capodanno o focaccia di San Basilio. Con il cibo i Greci antichi celebravano le feste pubbliche, i riti religiosi, le vittorie olimpiche. Molte delle festività ancora solennizzate ai giorni nostri affondano le radici nei millenni dell'era greco-bizantina. E' il caso della rievocazione della vassilopita, che intende festeggiare l'onomastico di San Basilio, uno dei quattro grandi dottori della chiesa greca, vescovo di Cesarea di Cappadocia, sua città natale, che coincide con l'avvento del nuovo anno.

L'usanza d'inserire nel dolce una moneta d'oro, secondo cui chi la troverà nella sua fetta avrà un anno fortunato, risale all'antica leggenda di San Basilio. Essendo ortodosso, Basilio fu costretto dall'imperatore ariano Valente a inviare a Costantinopoli cinque navi cariche di grano. Ma non avendo potuto queste raggiungere la città causa l'imperversare del maltempo, l'imperatore decise di distruggere Cesarea. Di fronte a tale emergenza, al fine di riscattare il carico perduto, Basilio radunò i fedeli chiedendo a ciascuno di donare monete o monili. Nel frattempo, le navi erano giunte a destinazione, per cui l'imperatore desistette dal suo proposito. Non potendo restituire a ciascun fedele ciò che aveva donato, Basilio decise di far confezionare delle focacce, tante quanti erano stati i donatori, in ciascuna delle quali venne inserito un gioiello o una moneta. La sorpresa, o meglio il miracolo, fu che, al momento di gustare il dolce, ogni fedele trovò esattamente ciò che aveva donato.

Fulvia Costantinides

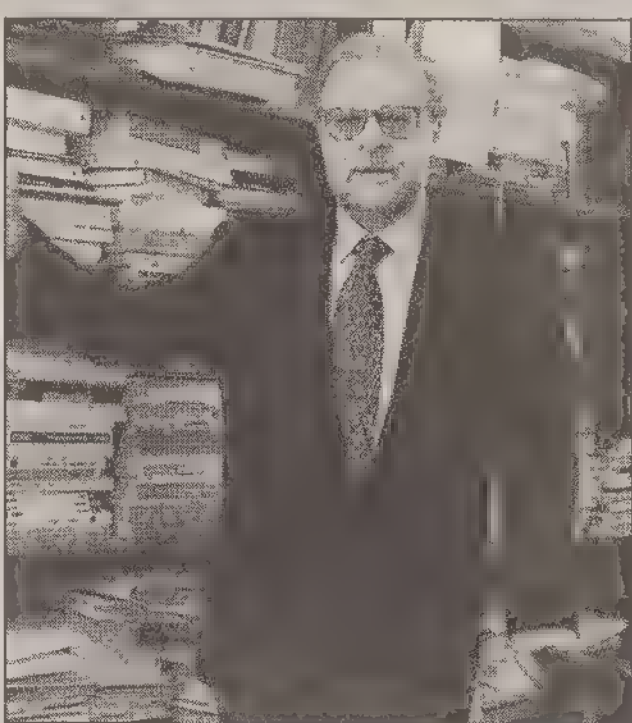
Incontri culturali a Contovello

Scrivere nell'era della rete: autori ed editori a confronto su come lasciare tracce di se

«Scrivere e scoprire. Scoprire per chiarire un tema, scrivere per arrivare a situazioni inaspettate, "sbrogliare la matassa" per svelare qualcosa a sè e agli altri. Scrivere è un flusso, corrente di un pensiero che semplicemente è bello seguire».

L'editore Franco Rosso: «Purtroppo si legge sempre meno e il 90% dei testi pubblicati non vende una copia»

Il contributo è di Marina Silvestri Ferrari, giornalista, tra i diversi e originali in una serata ventosa a Contovello organizzata dal Centro studi ricerche Nicolò Tommaseo, alla locale centenaria Trattoria sociale sul tema «Perché, per chi scrivere». Accanto alla Silvestri e al coordinatore della serata Edoardo Kanzian, c'erano il giornalista e scrittore Pietro Spirito, lo scienziato-scrittore Giuseppe O. Longo, la bibliotecaria Bianca Cuderi, ancora lo scrittore Gianfranco Sodomaco.

«Perché scrivere?», è stato chiesto a quest'ultimo. «Probabilmente per lasciare qualcosa dietro di me», la risposta. Accanto a ciò, secondo Sodomaco il travaglio per un esercizio condizionato da fattori economici ed editoriali, comunque un fare che resta per eccellenza fondamentale in un mondo che i giovani subiscono soprattutto attraverso televisori e altri strumenti usati con poca correttezza, all'insegna di un vuoto divertissement.

Lo scrittore Giuseppe O. Longo, docente all' Università di Trieste. Per lui «la scrittura è uno strumento che consente l'urgenza di dire, di raccontare, di parlare di sé e dell' essere».

«La lettura non è solo svago – ha raccolto il testimone il professor Longo – ma è uno strumento che consente l'urgenza di dire, di raccontare, di parlare di sè e dell'essere». «L'editoria in Italia muove capitali per oltre 6 mila miliardi – ha spiegato ai presenti l'editore Franco Rosso – un grande business ma anche una cifra che non dice tutta la verità sulle difficoltà da parte delle generazioni attuali di dedicarsi alla lettura. Basti pensare che oltre il 90% dei testi pubblicati non vende una copia, e che il successo editoriale di un libro si va assestando su cifre irrisorie. Quel che è certo è che nelle famiglie italiane, purtroppo, si legge sempre meno».

m. l.

MONTAGNA

Pronto un ricco programma di itinerari

Escursioni per esperti e neofiti in calendario fino a giugno insieme all'Alpina delle Giulie

Sta per iniziare a partire dalla seconda domenica di febbraio l'attività escursionistica della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai. Il calendario del primo semestre offre a quanti desiderano frequentare la montagna in modo sicuro, una vastissima gamma di itinerari dedicati sia all'escursionista esperto, sia al neofita. C'è quindi la possibilità di scegliere secondo gradimento e capacità personali.

Questo il programma sino a tutto giugno: **11 febbraio** - Carso triestino: dalla Rotonda del Boschetto (40 m) al bosco Bazzoni (400 m), per Longera e monte Spaccato, con ritorno alla Rotonda del Boschetto. **18 febbraio** - circuito della Val Rosandra: con partenza e arrivo a Bagnoli (80 m), per il monte Carso (380 m), Bottazzo, Draga S. Elia, Iazere, S. Lorenzo (377 m). **25 febbraio** - Carso goriziano: escursione storica sulle quote circostanti il lago di Doberdò. **4 marzo** - Kranjska Gora: escursione al rifugio Tamer per escursionisti con ciaspe e sci. **11 marzo** - monte Auremiano (1027 m): con partenza e arrivo a Senosecchia (560 m). **18 marzo** - Berchinia (700 m): con partenza e arrivo a Barca, lungo la valle del torrente Padez. **25 marzo** - monte Ciaurlec (1148 m): da Travesio (290 m) a Sottomonte di Meduno (m 290). **1 aprile** - grotte di Pradis. **8 aprile** - Carinzia: traversata da Magdalensberg (1059 m) a Maria Saal / Sveta Gospa (505 m). **22 aprile** - alta valle dell'Isonzo dal monumento a Kugy (800 m) a Vas na Skali (camping) (504 m). **29 aprile** - monte Matajur (1641 m): da Cepletischis (547 m) a Stupizza (203 m). **6 maggio** - monte Plananiza (1554 m): con partenza e arrivo a Chiusaforte (390 m). **13 maggio** - escursione sui monti dell'isola di Veglia. **20 maggio** - gruppo del Martuljek: da Gozd Martuljek (750 m) al Bivacco III za Akom (1342 m) per il rifugio Lipovceva (930 m). **27 maggio** - monte Col Rosolo (2139 m): con partenza e arrivo al passo della Mauria (1289 m), per malga Lavazeit (1813 m). **3 giugno** - monte Casella di Dentro (2065 m): da Bagni di Moso (1353 m) a Sesto Pusteria (1302 m) per il monte Casella di Fuori. **10 giugno** - monte Creta di Collinetta (2238 m): con partenza e arrivo al passo di Monte Croce Carnico (1360 m). **17 giugno** - monti Nuvolau e Averau (2600 m): con partenza e arrivo al passo Falzarego (2200 m). **24 giugno** - Rosandra 2001: incontri di montagna con gara di staffetta, marcia non competitiva e gara di risalita speleo. **30 giugno / 1 luglio** - Grossvenediger (3647 m) nel parco nazionale degli Alti Tauri. Traversata da Matreier Tauernhaus (1512 m) nella Tauerntal a Hinterbichl (1323 m) nella Virgental, con pernottamento al Neue Prager Hutte (2796 m).

Da segnalare infine nel secondo semestre l'interessante tour alpinistico nel parco nazionale degli Alti Tauri, con partenza e arrivo a Kals e salita della cima del Grossglockner (3798 m) che si svolgerà dal 22 al 26 luglio. Informazioni, programmi dettagliati e iscrizioni presso la commissione escursioni della Sag in via Donota 2 (tel. 040/369067) da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 20.

MOSTRE

- Questa sera, nella sede sociale della Lega Navale italiana, molo Fratelli Bandiera, alle 18, vernice della mostra di pittura di Renata De Mattia, aperta fino al 10 febbraio. Orari: da martedì a venerdì, 17-19; sabato dalle 10 alle 12.
- Fino a venerdì, alla Galleria Rettori Tribbio 2 in piazza Vecchia 6, è visitabile la mostra di Redy Casarsa. Orari feriali: dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.
- Fino al 12 febbraio, al caffè Stella Polare, mostra di Alice Psacaropulo.
- Sabato, alle 18, alla Rettori Tribbio 2, vernice della mostra di Ennio Steidler, «Opere recenti», visitabile fino al 16 febbraio. Orari feriali: 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-13, lunedì chiuso.
- Nello spazio promozionale della rivista Juliet, in via Madonna del mare 6, mostra di Karin Andersen, Luigi Mastrangelo e Gianni Pedullà. Aperta il martedì dalle 18 alle 21 o su appuntamento (tutto febbraio).

Soppressione di animali: la legge e gli escamotage

Il primo incontro del corso di formazione «Igiene urbana veterinaria - prevenzione del randagismo e tutela del benessere animale», indetto dall'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina, con il patrocinio della Regione, si è svolto all'insegna del miglioramento della qualità della vita basato su un corretto rapporto essere umano-animali.

Questo tema è stato ribadito da Giovanna Cornelio, responsabile del Dipartimento di prevenzione, nell'introduzione all'appuntamento.

Sulla stessa linea si è svolto l'intervento di Renato Coassin, funzionario della Regione, che ha spiegato punto per punto la legge regionale 39/90 che anticipava la legge quadro nazionale 281/91, puntando l'attenzione sul comma 8 dell'articolo 14, che, in caso di abbandono dell'animale, prevede sanzioni dalle cinquecentomila lire ai tre milioni, e sui commi 5 e 6 dell'articolo 8 che proibisce la soppressione dei cani ritrovati da parte dei veterinari dell'Azienda sanitaria e il loro impiego per sperimentazioni e spettacoli.

Il controsenso, scaturito dal fatto che nessuna legge vieti al proprietario di sopprimere il proprio animale con la complicità di ambulatori privati, è stato messo in risalto da Alessandro Paronuzzi, direttore del Canile sanitario triestino, al termine del suo intervento rivolto alla presentazione dell'opuscolo «La discarica dei 101». Pubblicato in trentamila copie, l'opuscolo verrà distribuito prossimamente a tutti gli alunni delle scuole medie della regione.

Il prossimo incontro, previsto per venerdì, dalle 14.30 alle 18.30, alla Direzione del Dipartimento di salute mentale in via Weiss 5, verterà su «Elementi di zooantropologia». Relatore Roberto Marchesini.

CENTRO LETTERARIO

Premiati gli scrittori del premio «Fons Timavi»

Un bel pubblico ha assistito alla cerimonia di premiazione del primo concorso «Fons Timavi 2000», organizzato dal Centro letterario del Friuli Venezia Giulia. I premi sono andati, per la sezione narrativa, nell'ordine a Ettore Fidemi, Tullio Sartori e Bruno Giraldi; menzione d'onore a Rita Santoro e segnalazioni ad Aurelio Spina e Caterina Perlain; per la sezione saggistica, premio a Mladen Culic Dalbello, menzione d'onore a Maria Luisa Codignotto Zurich e a Marisa Marchesi. Premio speciale giovani a Debora Buzzi.

Fernando bebè con il fratello

Il piccolo Fernando, il bebè di sette mesi seduto con una vezzosa cuffia di pizzo, accanto al fratello maggiore Carlo, compie oggi settantadue anni. Auguri «Nando» da Chiara e Sandro.

IL CASO

Una signora di Napoli non può venire in regione, dalle figlie, per carenza di personale

«In emodialisi non c'è posto»

Mi rivolgo al suo giornale nella speranza che in avvenire l'episodio increscioso di indifferenza e di disorganizzazione, dovuto probabilmente a carenza di personale, da parte dei reparti di emodialisi degli ospedali di Trieste, Gorizia e Udine non debba più verificarsi. Mia madre, residente a Napoli, in dialisi da due anni, avrebbe avuto la grande gioia di venire a trascorrere un periodo presso me e mia sorella, rispettivamente residenti in provincia di Udine e di Trieste. Subito ci siamo impegnate nella ricerca della struttura che le avrebbe consentito di proseguire la dialisi. A Trieste l'emodialisi le sarebbe stata consentita soltanto per un periodo di circa 12 giorni, per l'assenza in questo periodo di un paziente. Il responsabile del reparto, e successivamente il primario, pur comprendendo la nostra ansia di avere con noi la mamma, ha giustificato l'impossibilità di accettarla perché il personale, già impegnato in doppi turni, può garantire l'urgenza delle ventiquattr'ore, dopodiché il paziente deve rivolgersi alla struttura di sua competenza.

Lo stesso discorso ci è stato fatto anche presso gli ospedali di Gorizia, Udine, Palmanova, Cividale del Friuli.

Il caso di mia madre non è certamente l'unico in Italia, ma questo non può essere una consolazione per delle figlie che, impegnate nel lavoro lontano dalla propria madre, desidererebbero trascorrere con lei un periodo più lungo delle loro normali ferie. Si parla tanto dei diritti del malato e non si fa nulla nei nostri ospedali per venire incontro alle persone sofferenti e ai loro familiari e alleviare in qualche modo il loro disagio di essere legate a una macchina per sopravvivere.

Chissà che questa mia lettera, certamente un sassolino nello stagno, non possa contribuire a risolvere il problema di tutti i dializzati che desiderino allontanarsi per un periodo dalla loro residenza abituale e che noi figlie si possa in futuro godere della presenza della nostra mamma.

Maria Rosaria Indaco
Ruda (Udine)

Telegrammi impossibili

Una cara amica lontana ha pensato di sollevarmi l'animo facendomi giungere nel giorno del mio compleanno una frase tratta del pensiero del filosofo Epicuro. Naturalmente, per rendere la sorpresa più gradita ma soprattutto più certa, aveva scelto di farmela pervenire tramite un telegramma. Per farmi giungere il messaggio, la mia amica aveva a disposizione solo il 186.

Ma il telegramma nel giorno del mio compleanno non è arrivato. Costoro sono talmente rari che è difficile perderli per strada e, siccome non mi rassegno facilmente, ho iniziato a indagare.

A tutti i numeri relativi ai vari servizi postali riportati sulla guida telefonica (2000/2001) una dolce voce femminile mi annunciava che erano inesistenti. Dopo vari tentativi e quasi sull'orlo di una crisi di nervi, mi sono affidata anch'io al 186, guardandomi bene dal seguire il suggerimento di digitare il numero 1 che mi avrebbe portata dritta dritta nella rete informatica. Era con un essere umano che volevo parlare e il Cielo ha voluto che ne trovassi uno autentico e intelligente al punto che ha osato trasmettermi un numero di servizio grazie al quale sono riuscita a mettermi in contatto con l'agognato ufficio. L'impiegata, gentilissima, fa indagini e poi, serafica, mi comunica che domenica 21 gennaio da Castiglione dei Pepoli (Bo) non è partito alcun telegramma. Telefono quindi all'amica che, indignata, fa le sue accorate rimostranze a chi di dovere. Pochi minuti dopo, alle 14.55 del 23 gennaio, mi viene recapitato il telegramma dettato regolarmente alle 17.01 del 21 gennaio e, altrettanto regolarmente, giunto a Trieste il 22 gennaio. Faccio notare alla fattorina la data del timbro postale e lei dà la colpa del mancato recapito al turno unico. Tale turno, a quanto ho appreso poi, è relativo alla fascia oraria 14-18. Il telegramma doveva essere giunto molte ore prima e quindi la scusa addotta non giustifica assolutamente alcunché.

Nel corso dell'indagine ho scoperto pure che i numeri dichiarati inesistenti sono davvero tali perché sono stati tutti cambiati.

Giovanna Falcioni

Gemellaggio scolastico

In merito all'articolo sul gemellaggio scolastico con la scuola austriaca già pubblicato in data 10 gennaio, le insegnanti e gli alunni della classe V E della scuola Suvich, desiderano ringraziare in maniera particolare le Coop di Trieste e il comitato genitori della scuola Suvich che con il loro contributo hanno permesso lo svolgimento dell'iniziativa.

La classe V E
della C. Suvich

Sanzione raddoppiata

Intendo denunciare all'opinione pubblica il sopruso di cui sono stato oggetto nella città di residenza. Nel mese di marzo 2000 mi è stata notificata una sanzione per un ciclomotore di cui non sono più in possesso da diversi anni, ma di cui custodisco il contrassegno di identificazione (targa) come è previsto dalla legge. L'infrazione: art. 41, non arrestava la marcia nonostante il semaforo proiettasse luce rossa nella sua direzione, è stata rilevata nel mese di dicembre 1999 da uno zelante agente di polizia municipale.

Tempestivamente presentai ricorso alla prefettura comunale, spiegandone i motivi, comprendendo l'errore, in buona fede, del tutore dell'ordine e dichiarando di essere in grado di produrre delle testimonianze, che puntualmente mi vennero richieste dalla prefettura nel mese di luglio 2000. Ora mi viene notificato il raddoppio della sanzione con la seguente motivazione: le testimonianze prodotte non contengono elementi a escludere la fondatezza della sanzione e che il contrassegno può essere apposto a qualsiasi altro ciclomotore avente analoghe caratteristiche.

Dopo questo preambolo mi sorgono spontanee, delle domande alle quali gradirei delle risposte dalle autorità competenti: il cittadino è innocente se non viene provato il contrario oppure esso è colpevole se non prova di essere innocente? Perché mi sono state chieste delle testimonianze che non sono state ritenute valide, forse questi cittadini, in precedenza, furono ritenuti spergiuri o sarebbe il caso di rivedere l'art. 2700 del C.C. (sulla fede privilegiata di cui gode chi emette i verbali?).

A cosa servono i ricorsi, se è già scritto, che le sanzioni, siano esse giuste o no, devono, comunque, esser pagate?

Perché ho dovuto ritirare la notifica negli uffici comunali, se il giorno in cui il messo comunale afferma di essere passato per la consegna, ero tutto il giorno a casa e non ha lasciato alcun avviso? È vero... egli gode di fede privilegiata rispetto ai «normali» onesti cittadini.

Com'è possibile che una persona, chiedo scusa al signore che ha firmato l'ingiunzione, goda di tanta autorità basata su personali valutazioni senza effettuare alcun controllo? Penso che ciò sia un comportamento arrogante e privo di ogni senso di giustizia. Faccio inoltre presente che forse i controlli sarebbe stato utile farli, visto che si menziona la possibilità di apporre il contrassegno su un altro ciclomotore avente analoghe caratteristiche non menzionate neppure sul verbale di contestazione.

Lanfranco Murenu

Scooter abbandonato

Da alcune settimane in via Fabio Severo, altezza Tribunale, sulla strada che immette in via di Romagna si trova uno scooter colore amaranto sbiadito senza alcuna targa né altro documento di identificazione, appoggiato a volte sul muro e a volte ad un palo, rendendo la viabilità dei pedoni alquanto pericolosa, in quanto proprio in quel punto il marciapiede è molto stretto. Non sarebbe quindi sbagliato se le autorità competenti venissero a rimuoverlo perché rappresenta veramente un pericolo, specie per i pedoni che dalla via di Romagna vanno nella via Fabio Severo.

Luciano Luis

Bora e pioggia

Carissima Trieste: mercoledì e giovedì, bora a 80 e acqua a catinelle.

Mac (Washington)

Per Stellio

Questo bel marinaio compie oggi 60 anni. A Stellio i migliori auguri da tutti i suoi cari.

I servizi dell'Act

Ho ascoltato, giorni fa, dal Telegiornale, una notizia riguardante i dipendenti della ex Act (oggi dipendenti di Trieste Trasporti): in poche parole si diceva che i vertici dell'azienda accusavano detti dipendenti di assenteismo e che, in un anno, usufruirebbero addirittura di ventisette giorni di malattia.

Bene, a parte il fatto che queste sono sempre valutazioni generiche e che si basano sulla media del «pollo a testa». Magari su 100 dipendenti, 95 lavorano a pieno ritmo, facendo anche straordinari, e altri 5 sono malati (o pseudo malati) tutto l'anno; magari, come succede in tante aziende, questi «malatoni» sono proprio quelli assunti direttamente da dirigenti dell'azienda, naturalmente avendo partecipato «regolarmente» al concorso d'assunzione.

Vivo a Trieste dal 1990 (provengo dalla bella ma invivibile Napoli) per cui ho sperimentato il servizio Act per oltre dieci anni e non posso che fare a questa azienda elogi enormi per l'ottimo servizio, anche notturno o scolastico (servizi che, nella mia città, lasciano a desiderare!). Semmai è proprio da quando l'Act è diventata T.T. che sono cominciati i disservizi e non per i recenti (e giusti!) scioperi del personale.

Sergio Mignone

Sanità che funziona

Si fa un gran parlare di malasanità, probabilmente con qualche ragione, anche se non mi sento in grado di esprimere giudizi generali in merito.

Posso però esprimere un giudizio su un caso che va nel senso opposto a quanto detto sopra, e che mi riguarda personalmente.

Sofferente di una cardiopatia che mi procura a intervalli crisi di «fibrillazione atriale parossistica» (cuore che batte in modo scomposto, come un cavallo imbizzarrito), sono dovuto ricorrere all'Ospedale Maggiore, su indicazione del medico curante, dott. De Luik.

Dopo una breve attesa all'astanteria del pronto soccorso, sono stato accolto in un reparto dove mi è stato registrato un E.C.G. (elettrocardiogramma) che evidenziava la fibrillazione.

Da qui sono passato alla Medicina d'urgenza. Prelievo di sangue per un esame e accertamento di eventuali patologie, fleboclisi, esame ecocardiografico. Infine, con assenso scritto, trattamento di riconversione elettrica mediante defribrillatore, terapia che comporta qualche rischio, ma che nel mio caso è andata a buon fine, tanto che dalla fibrillazione sono passato immediatamente al ritmo sinusale (cioè, al battito normale del cuore). Mi avevano avvertito di una degenza presumibilmente di uno o due giorni, ma nel pomeriggio dello stesso giorno dell'intervento sono stato dimesso.

Questa la cronistoria. Ma quello che volevo soprattutto testimoniare, oltre alla tempestività dell'intervento, è la grande correttezza, familiarità e gentilezza con cui sono stato trattato, sia dal personale medico che da quello paramedico.

In altre parole, un garbo e un contegno che non sono, credo, troppo frequenti nella medicina pubblica, e che fanno onore a quel reparto e agli operatori che vi svolgono quotidiana attività.

Devo aggiungere, anche se sottinteso, che io non ho la stella in fronte, e che quindi si può legittimamente presumere che il comportamento di cui sopra sia applicato a ogni paziente con le stesse modalità.

Un grazie, quindi, sinceramente sentito.

Ernesto Carrai

CHI ERA

Enza Senneca, una grande famiglia e tanta serenità

Vincenza Senneca nasce nel 1920 a Maddaloni, in provincia di Caserta. Trascorre una vita semplice e modesta, dedicandosi ai lavori domestici, in preparazione del desiderato destino di moglie e di madre. Nell'immediato dopoguerra incontra Tony Scognamiglio e se ne innamora. Diventata sua moglie, si trasferisce a Trieste con lui, che, in un laboratorio annesso alla caserma di Pubblica sicurezza a Roiano, fa il sarto per gli americani. Aiuta il marito nel suo lavoro, ma in seguito si dedica interamente alla famiglia, che si è ingrandita con la nascita di Anna, Luisa, Pino e Michele. La famiglia l'appaga e le fa vincere la nostalgia per il padre e i fratelli lontani. Fare la madre di quattro figli in condizioni economiche non brillanti, soprattutto negli anni in cui il marito, partito gli americani, deve inventarsi un nuovo lavoro, non è facile. Ma Enza, come viene chiamata da tutti, dimostra forza e tenacia. I suoi momenti liberi nella «casa di emergenza» di Sant'Anna, dove frattanto si sono trasferiti, li dedica e preparare la caramelle di zucchero che raffredda sul marmo del tavolo da cucina, a rammendare un paio di pantaloni che un figlio ha rotto giocando, a ricavare da un cappotto un abito per le figlie. Non è stata un personaggio pubblico, ma ha saputo tenere salda, unita e serena una famiglia, ha saputo donare un esempio di altruismo ai nipoti e a chi l'ha conosciuta.

Alimentazione sana

Con bonarietà e ironia vorrei fare alcune considerazioni sull'inciso che l'immarcescibile tuttologa, nonché astronoma, Margherita Hack, ha scritto sul Piccolo di domenica 21 gennaio 2001.

Ferma restando la condanna per le «bestiali» condizioni in cui vengono allevati mucche, galline, maiali e qualsiasi altro animale serva all'umano nutrimento, non vedo ragionevolezza nell'estremizzare il problema tra carnivori e vegetariani.

I nostri progenitori, brontosauri permettendo, hanno sempre mangiato carne e pesce. Cacciatori da sempre, con mascelle e dentatura, nonché apparato digerente non certamente da ruminante. Alla comparsa del fuoco, la carne alla brace è stata, per qualche migliaio d'anni, la pietanza più consumata. Cosa che i conterranei della signora Hack continuano imperterriti a fare, arrostendo le loro «fiorentine» nonostante cassandre più o meno veritiere. Uova e formaggi, poi, non è che si possano produrre senza galline e mucche, il problema è semmai, cosa queste benedette bestie sono costrette a mangiare, come leggiamo ampiamente in questi giorni.

Sono felice che la signora sia in buona salute, e che possa continuar a «rimirar lo cielo». Ma lei certamente, da ricercatrice, lo sa: tutto è riconducibile a una buona dose di fortuna! Perché nel suo riso, signora Hack, ci sono i diserbanti; nella pasta, collanti e magari buone dosi di nanocurie. Delle verdure e dei frutti è meglio non parlarne, visto che sono un ricettacolo di anticrittogamici. Non è forse il caso di spostare il problema sull'uomo e sull'inevitabile suicidio verso il quale sta andando? Da tutta questa tragica vicenda, e da innumerevoli altre, appare chiaro che la pazzia si annida nell'uomo e non in una povera mucca! Viaggiare fra le nuvole è affascinante e romantico, sopravvivere sulla terra è tutta altra cosa. Nutrire cinque, sei miliardi di persone in maniera sana e corretta, questo è il problema. Altro che, amleticamente parlando, carne o matavilz+»!

Livio Glavich

Gli svizzeri in Europa

Nella piccola confederazione elvetica chiamata Svizzera vivono popoli di varie lingue. C'è il cantone di lingua francese, ma non sono francesi, il cantone di lingua tedesca ma non sono né tedeschi né austriaci, e il cantone di lingua italiana, Canton Ticino, 300 mila cittadini di lingua italiana, con cognomi italiani, che non sono italiani e per i quali l'Italia non ha mai dimostrato alcun interesse.

I fortunati popoli svizzeri, grazie ai loro governanti saggi, si sono sempre mantenuti neutrali, e mentre gli europei si scannavano in due guerre mondiali per spartirsi territori, loro vivevano tranquilli, non hanno conosciuto la fame, i bombardamenti, l'olocausto, esodi, foibe, miseria, dittature rosse o nere, cambiamenti di cognomi, proibizione di parlare alcune lingue, nazionalismi e altre diavolerie, sono i custodi perenni delle ricchezze mondiali, con un'economia sana, con un meraviglioso territorio, ordinato e pulito. Nemmeno il signor Hitler, che ha invaso tutta l'Europa, ha toccato la piccola Svizzera. Gli svizzeri non avranno l'euro, né faranno parte dell'Unione europea, almeno per i prossimi anni, ma una cosa è certa: sono i più europei di tutti.

Adriano Tremuli

Medicinali a cielo aperto

Abito a Villa Opicina da molti anni e mi trovo bene. Quello che desidero segnalare alle autorità competenti è la presenza all'altezza di via Nazionale 44/B, a fianco di due cabine telefoniche e di un contenitore verde per la raccolta di carta, di un cassonetto per la raccolta differenziata di pile usate e medicinali.

Questo cassonetto ha, ormai da molti mesi, il portellone spalancato in maniera tale che chiunque può accedere al contenuto, in particolare i bambini, che possono prendere quelle pericolosissime pastiglie, unguenti o altro medicinale qualsiasi (scaduto tra l'altro) e senza pensarci sopra ingerirle come fossero caramelle o chissà cosa, con gravissimo rischio di danni per la loro salute! Ho segnalato all'Acegas il fatto e mi hanno assicurato circa 2-3 mesi fa che avrebbero provveduto in proposito, ma nulla è stato fatto!

Veda, chi di dovere, di eliminare questo sconcio, che, ripeto, costituisce un gravissimo pericolo per la salute dei bambini o di altre persone sprovvedute.

D.P.

L'angoscia di un malato

Siamo ai primi di settembre. A una signora di 64 anni in seguito ad alcuni disturbi vengono fatti gli esami di controllo necessari, si constata la presenza di valori alterati che fanno pensare a un tumore.

Una dottoressa competente parla addirittura di metastasi, si devono fare, però, i necessari esami che confermeranno in seguito la diagnosi ipotizzata; dal 21 dicembre passano giorni «preziosi»... si aspettano le fatidiche risposte. Passate le cosiddette «feste» (era stata preventivata un'attesa di circa due settimane), la signora si reca all'ospedale di Cattinara per avere forse pace. Le si risponde che dovrà attendere ancora un po' causa le feste trascorse (quali «feste» ha trascorso la signora?). Dopo alcuni giorni arriva finalmente la telefonata attesa; la questione è grave, bisogna intervenire con urgenza. Ciò avviene mercoledì 17 gennaio, la signora cerca quindi di mettersi in contatto il giorno stesso con chi di dovere... non reperibile. Il giorno seguente la signora riesce finalmente a mettersi in contatto con chi, si spera, agirà di conseguenza. Venerdì 19 gennaio, non si sa ancora nulla; poi c'è il sabato, la domenica... tutto o quasi si ferma (ma non si era detto che la questione era veramente urgente?).

Ora mi auguro che questo incubo finisca e che a questa donna cui voglio un mondo di bene venga data concretamente la possibilità di lottare, così come ha dovuto sempre fare nella sua vita.

Federica Bonifacio

Lavori eterni

Vi scrivo in merito ai lavori stradali di via Ovidio. Come mai dal giorno 24 dicembre 2000 i lavori sono proseguiti sì e no per cinque giornate lavorative? (Natale, S. Silvestro, bora, pioggia, freddo, eccetera).

Creando notevoli disagi agli abitanti della zona proprietari e no di autovetture, perché chi deve parcheggiare occupa abusivamente i marciapiedi di via Commerciale, e i pedoni sono costretti a camminare in mezzo alla carreggiata. Tutto questo parapiglia è riuscito solamente a far promettere ai controllori del traffico stradale una particolare attenzione alla zona, che si tradurrà probabilmente in una valanga di multe (peraltro giuste) agli automobilisti ma non è riuscito ad attirare l'attenzione di chi di dovere per accelerare il completamento dei suddetti lavori.

Maurizio Calabrese

50 ANNI FA

31 gennaio 1951

• L'assessore comunale Geppi ha comunicato che l'apposita commissione giuntale ha studiato un piano per l'istituzione di altri punti, ove insediare dei mercatini rionali: piazzale Leonardo da Vinci, viale XX Settembre, largo Canal, via de Amicis, via Zorutti.

• Riunitosi sotto la presidenza del sindaco, il sottocomitato per il «Premio Città di Trieste» ha stabilito che, per il 1951, il riconoscimento sarà assegnato a una composizione per pianoforte solista e orchestra.

• Il vicesindaco di Muggia, Piero Micor, si è recato all'Ospedale di San Giovanni per consegnare al maestro Giordano Pontini, ricoverato per una affezione polmonare, la medaglia d'oro concessagli dal Comune. Nato a Parenzo nel 1887, l'insegnante è stato per molti anni podestà a Monte di Capodistria è più tardi a Muggia, di cui ha pubblicato una dettagliata «Toponomastica».

LA PAROLA AI POLITICI

Provvedimenti drastici

Con triste rassegnazione assisto all'ennesimo sopruso perpetrato dall'attuale amministrazione (per fortuna uscente) nei confronti dei triestini. L'illuminata amministrazione ha da tempo deciso, al fine (a suo dire) di risolvere il problema dei posteggi, di trasformare la città in un grande «parcheggio a pagamento»; e noi, che ingenuamente ritenevamo che l'unica soluzione utile fosse quella di crearne subito di nuovi, abbiamo sempre sbagliato? Evidentemente no. L'imporre il parcheggio a pagamento nelle pubbliche vie di fatto produrrà l'effetto di stimolare la domanda d'acquisto dei futuri parcheggi a pagamento interrati, alterando così fortemente il rapporto domanda / offerta con le conseguenze facilmente intuibili.

In questi giorni nel Borgo Teresiano sono stati definiti i primi enormi «stalli di sosta» ma, al contempo, sempre più ampie zone vengono destinate esclusivamente alla sosta dei motoveicoli o destinate all'Ente privilegiato di turno, riducendo enormemente il numero pur esiguo dei posteggi attualmente esistenti. Tenendo poi conto che ampie zone sono di fatto interdette ai residenti, essendo state trasformate in zone ad alta rotazione (contraddistinte dalle strisce blu), e che, allo stato, i famosi parcheggi interrati i triestini li hanno visti solo negli «spot» elettorali che generosamente la Giunta ha deciso di far trasmettere, ci si domanda dove poter posteggiare le nostre vetture. Il problema, lungi dall'essere stato risolto, è stato invece aggravato: sarebbe stato opportuno avere il buon gusto di attendere la costruzione dei parcheggi prima di adottare provvedimento così drastici.

Oltre al problema del forte degrado «notturno», ora i residenti del Borgo Teresiano dovranno imparare a convivere anche con la totale assenza di posteggi: sappiamo chi ringraziare.

Rocco Lobianco
resp. prov. decentramento
Alleanza nazionale

Sul progetto per l'«età libera»

Mi trovo costretta, mio malgrado, a dover replicare all'intervento del signor Codarin rispetto alla posizione assunta dal gruppo dei DS in Consiglio provinciale in relazione al ventilato «Progetto per l'età libera».

Nell'apprezzare che, nell'intervento scritto, il signor Codarin è molto più chiaro di quanto non sia nella comunicazione verbale (gli uffici stampa sono sempre di grande ausilio!), devo fargli notare che se avessimo voluto porre delle questioni di forma sul bilancio provinciale, ci saremmo rivolti non alla stampa ma agli organi di controllo competenti.

La questione da noi posta è che il Consiglio provinciale su questo progetto non è stato minimamente coinvolto, né sufficientemente informato; inoltre, proprio il fatto che il già citato progetto non è inserito nel bilancio previsionale, può consentire alla giunta provinciale di «baipassare» del tutto i consiglieri, non consentendo loro di poter dare il proprio contributo di proposte e di idee su questa iniziativa.

Al fine di non cadere in ulteriori accuse di incompetenza citerò le norme! Il Testo Unico n. 267/2000, all'art. 19, affida alla Provincia, «in collaborazione con i Comuni», la possibilità di proporre programmi, nonché di realizzare opere di rilevante interesse provinciale sia nel settore economico sia in quello sociale. La gestione di detti servizi, ai sensi del successivo articolo 113 del già citato T.U., può avvenire o sotto forma di concessione a terzi, o con la creazione di un'istituzione costituita allo scopo.

Dopo aver sollecitato una rapida convocazione della commissione competente, abbiamo atteso che la stessa si riunisse in data 16 gennaio. Le informazioni che ne abbiamo ricevuto non sono niente di più, anzi forse qualcosa di meno, di quanto appare sugli organi di stampa. Non ci è stato fornito alcun materiale a supporto, nonostante più di qualche consigliere abbia richiesto la copia integrale del documento presentato alla Regione per la richiesta di contributo (siamo tuttora in attesa della documentazione). L'erudito psicologo che sovrintende ai servizi sociali della Provincia si è limitato a spiegarci che si tratta di un «progetto in progress» (tradotto letteralmente vorrebbe dire in «progresso») e a dare una interpretazione del «munus» (che non è un latinismo della nota espressione dialettale spesso utilizzata dai triestini) ispiratore del progetto medesimo.

Non essendo stata inserita la posta nel bilancio, nell'ipotesi in cui il progetto dovesse trovare attuazione, sarà trattato sotto forma di variazione al bilancio stesso. La giunta, nell'esercizio precedente, ha adottato in via di urgenza quasi tutte le variazioni di bilancio, sottoponendole al consiglio solo a ratifica (anche nell'esercizio precedente, come in questa occasione, ci furono date ampie assicurazioni, disattese, a garanzia del rispetto del ruolo del Consiglio).

Non sarebbe molto più semplice ammettere di aver accantonato il progetto originario, proprio per le numerose critiche che lo stesso ha ricevuto, o perché non corretto sul piano procedurale, e riconoscere che si sta ricominciando da zero?

Adele Pino
capogruppo dei
Democratici di sinistra
alla Provincia
di Trieste

CULTURA & SPETTACOLI

UNIVERSITÀ *È polemica sull'attuale normativa che regola i concorsi per la scelta dei nuovi professori*

Cercansi docente perfetto: ma dove?

Tra i punti in discussione il rischio che tutto si risolva nella corsa alla cattedra

Sono in programma, dal 5 al 15 febbraio, negli atenei italiani, le elezioni per formare le commissioni giudicatrici dei concorso che recluteranno una nuova tornata di docenti universitari: dai professori di prima fascia, ai ricercatori, fino agli associati. Le commissioni, recita il regolamento approvato nell'ottobre scorso, saranno costituite attraverso la designazione di un componente da parte di ogni consiglio di facoltà e mediante l'elezione dei restanti componenti.

Fin qui la regola da seguire. Ma, sulla nuova normativa che regola i concorsi accademici, è scoppiata, nei giorni scorsi una decisa polemica, che ha coinvolto docenti e giuristi, oltre all'ex ministro Giovanni Berlinguer. Motivo della disputa è anche, come spiega l'articolo che pubblichiamo, l'accusa lanciata che il lavoro universitario si risolva, in sostanza, nel raggiungimento dello status di docente. Un rischio causato anche dal modo di applicare le norme attualmente in vigore.

di **Roberto Finzi**

Sul «Manifesto» del 10 gennaio l'ex ministro Berlinguer risponde, difendendo il proprio operato ma dando nella sostanza ragione a Remo Ceserani, che il 30 dicembre aveva ripreso la polemica, già da lui avviata da tempo sul medesimo quotidiano, contro l'attuale normativa sui concorsi universitari.

Il giorno prima, sul «Corriere della Sera», Angelo Panebianco sferrava un duro attacco alla facoltà medica della Sapienza – e al Consiglio di Stato che, in sostanza, le aveva dato ragione – sul modo di applicare una norma relativa al passaggio alla docenza dei «tecnici laureati» ma, più in generale, all'idea che il lavoro universitario si risolva tutto nel raggiungimento dello status di docente. Il 6 gennaio, sempre sul foglio di via Solferino, Pietro Ichino rincarava la dose contro «la cattedra dei privilegi». Qualche tempo addietro sulle colonne de «Il mulino» Paolo Rossi si sfogava contro la «resistibile ascesa del cretino locale». Sono alcuni esempi del malumore creato dalla nuova normativa sui concorsi universitari. Se ne potrebbero aggiungere molti altri, altrettanto sacrosanti e sottoscrivibili. Solo che a me pare siano sostanzialmente astratti, nel senso che astraggono non solo e tanto dalla realtà accademica – deplorabile e deplorata a più riprese – quanto sia dal ruolo concreto che l'università è venuta ad assumere nel sistema dell'istruzione del nostro paese (ma non solo) sia dal vivo progredire dei saperi, sia, infine, dalle corpose concrezioni di privilegio depositate nella condizione accademica.

Per comodità parto da quest'ultimo aspetto. Si può davvero pensare a un cambiamento nel costume accademico ove non ci si interroghi sul privilegio lasciato agli universitari di esercitare tranquillamente due mestieri – docenza e professione – uno dei quali molto più assorbente in quanto incomparabilmente più lucroso? Non è un caso che gli accademici non abbiano in sostanza mai dato luogo a lotte per un adeguamento dei loro stipendi, fermi ormai da decenni, salvo piccole gratifiche. Si tratta di una questione che non può essere affrontata in modo moralistico. Investe infatti numerosi problemi, non ultimo quello del legame fra insegnamento e una preparazione non puramente teorica. Un nodo vero che, però, è agitato per coprire una realtà assai più sordida. Che c'entra con la necessaria connessione insegnamento-ricerca-pratica professionale che un cattedratico di chirurgia vada a operare, in ore notturne, in casa di cura privata delle appendiciti? Un caso, si badi bene, vero, concreto e noto a un'intera città e non un «exemplum» di scuola. Avvenuto in una delle più prestigiose università italiane, e di cui si può oggi tranquillamente dire anche in pubblico dato che il protagonista è passato a miglior vita.

Un nodo vero, dicevo, per cui si possono ipotizzare numerose soluzioni e sul quale comunque è necessario aprire una vera discussione. Con la coscienza che non potrà che essere dura. Non servono le soluzioni amministrative. Chiedere più impegno per legge – come vogliono norme e progetti più o meno dormienti – va bene, ma non risolve la questione. Anzi, al limite, può servire ad aggravare ancor più la situazione e cioè a rendere ancora più usuale la già usuale abitudine di un insegnamento ripetitivo, costante nel tempo, aggiornato in tempi tali da essere sempre in ritardo. E qui ben s'innesta il discorso sulla concreta configurazione che l'università ha assunto negli ultimi decenni nel nostro paese, e altrove.

L'unversità di massa, che continua a rimanere una grande conquista, ha esaltato – per le caratteristiche dello sviluppo delle società contemporanee e anche per una sua logica interna – il carattere professionalizzante, o così almeno presunto, del corso degli studi e con questo il carattere «strumentale» degli insegnamenti impartiti. Ciò che, spesso, si è tradotto in una istituzionalizzazione delle materie (per parte notevole, ovviamente, inevitabile) e cioè in una loro riduzione a programmi standard, più simili a quelli del ciclo medio-superiore. Del resto, pure la geografia degli insediamenti universitari allude a una funzione dell'istituzione universitaria più vicina a un super-liceo che a un'accademia «old style». Lo stesso lavoro accademico, del resto, spinge in questa direzione. È, lo si sa, talmente parcellizzato che porta a conoscenze frammentate e frammentarie che o si credono (e si spacciano) per assolutamente professionalizzanti – quando spesso non rispondono che a logiche interne ai campi disciplinari – o non permettono quel rinnovamento del patrimonio conoscitivo generale di un campo che indurrebbe a un insegnamento continuamente rinnovato e rinnovantesi.

A questa situazione è nobile opporre un discorso sulle competenze che sottende una figura di docente universitario che nella realtà esiste solo in numero assai, e sempre più, ristretto. Ma resta una nobiltà sterile se non si parte dal concreto, per cominciare a capire come mutarlo davvero. Altrimenti, sia pure involontariamente, si rischia di essere davvero dei moscardini, utili solo ad alleviare la cattiva coscienza dei più.

Sopra e a sinistra, immagini di vita universitaria.

SOCIETÀ *La storia di una ragazza autistica raccontata dalla madre, giornalista a Pordenone*

Parole scritte da un lunghissimo silenzio

Isolata nel suo mondo, quattro anni fa ha iniziato a esprimersi con carta e penna

Autistica, affetta da disprassia, per cui le riesce difficile compiere movimenti volontari e parlare, Scilla Raffin ha trovato nella scrittura l'unico modo per comunicare e raccontare la sua particolare esperienza di vita. Lo testimonia il libro «Le parole del silenzio», uscito per le Edizioni del Leone di Silea, che hanno sede in provincia di Treviso

«Scilla, che oggi ha 26 anni - spiega la madre e coautrice del libro, Ludovica Cantarutti, giornalista di Pordenone - ha manifestato quand'era piccolissima il suo handicap, di cui l'aspetto principale è la mancanza della parola e la difficile gestione della sua persona. Quattro anni fa, per puro caso, affrontando un test per la scrittura facilitata, ideato dall'australiana Rosemary Crossley e messo in pratica negli Stati Uniti da Douglas Biklen dell'Università di Syracuse, si è scoperto che sapeva leggere e scrivere e che non era mai riuscita a comunicarlo. Con questo metodo, che ha rivoluzionato tutta la sua vita, oggi Scilla comunica con il mondo esterno, pur se esclusivamente attraverso la scrittura».

Stimolata dalla madre e da alcune assistenti, con cui ha instaurato un rapporto di fiducia («se la persona non è per lei quella giusta - precisa Ludovica Cantarutti - si abbatte e non scrive»), ha cominciato a spalancare finestre sul suo mondo interiore e a fornire, all'esterno, frammenti di una realtà sorprendente.

«È incredibile - dice la madre di Scilla - quello che emerge dalla scrittura, tutta in maiuscolo, di mia figlia. Gli autistici hanno codici particolari, dimostrano per certi versi di conoscere il futuro, riescono a captare le parole dal tuo cervello. Dietro a Scilla ho scoperto una "persona nascosta", dotata di tutti gli elementi che rendono grande un individuo e che ci dovrebbero spingere ad andare oltre l'apparenza e ad abbandonare ogni pregiudizio».

In questi ultimi anni le conversazioni scritte di Scilla sono state raccolte nei «Quaderni di via Montereale» e hanno portato alla nascita dell'Associazione culturale omonima, che si propone di promuovere la comprensione di culture di Paesi lontani, nonchè il dialogo fra persone che abbiano in sè una diversità, considerata come ricchezza.

«Non essere in grado di parlare non significa non aver nulla da dire - ricorda Ludovica - e di ciò il libro, unico al momento in Italia, è un'efficace testimonianza. Andrebbe letto nelle scuole, da chi lavora nel sociale e nel mondo della ricerca, anche come segno di speranza per il futuro. Dallo scorso settembre Scilla scrive di meno, ma ha attivato la parola: mi rimanda con sinonimi i termini che io le rivolgo. Ora è gasata per la pubblicazione. Più avanti, pian piano, la voglio al mio fianco per le presentazioni. Il libro sta diventando trainante per riuscir a cacciar fuori la voce».

Una foto da «Il mestiere di crescere» di Fanny&Darko.

Né inquieti, né ribelli: identikit degli adolescenti del Duemila

Nell'arcipelago dell'età incerta

Umberto Galimberti l'ha definito un «pianeta degli svuotati», una generazione, introversa e dalla sensibilità gracile. Ma i nuovi adolescenti, i ragazzi che si trovano a vivere in questi anni quel periodo di frontiera finora etichettato come tempo dell'inquietudine, se non della rivolta, non sono poi così colpevoli di questa trasformazione. Almeno così la pensano la maggior parte degli esperti che li hanno studiati e classificati. Che hanno cercato di capire come mai un'età caratterizzata dalla turbolenza, si sia trasformata improvvisamente in un'età del silenzio. In un'eta incerta, come titola appropriatamente il saggio della psicologa Silvia Vegetti Finzi e della giornalista Anna Maria Battistin, edito da Mondadori, uscito quasi in contemporanea a un altro volume che dell'argomento si occupa, «I nuovi adolescenti», scritto per Cortina da Gustavo Pietropoli Charmet.

Dopo i clamori della contestazione giovanile del '68, analizzano Vegetti Finzi e Battistin, gli adolescenti hanno cessato di svolgere un ruolo pubblico. Persino il consumismo, che sembrava entusiasmarli negli anni '80, fa ben poca presa sulle loro aspirazioni.

Eppure le trasformazioni emozionali che essi vivono in questo periodo non sono cambiate. Come non sono mutati i loro bisogni. A cambiare, concordano i due saggi, sono stati i genitori. Padri e madri, figli di un'epoca di rivolta, oggi hanno sposato l'antiautoritrismo, la conciliazione. Hanno rinunciato, in sostanza, a quell'autorità che i giovani devono contestare per poter separarsi dall'infanzia. Da qui quell'età incerta, silenziosa. Inquietante.

STORIA *Saggi di Pini e Accame editi da Rizzoli e Mondadori*

Cinquant'anni di Repubblica: un bilancio in chiaroscuro

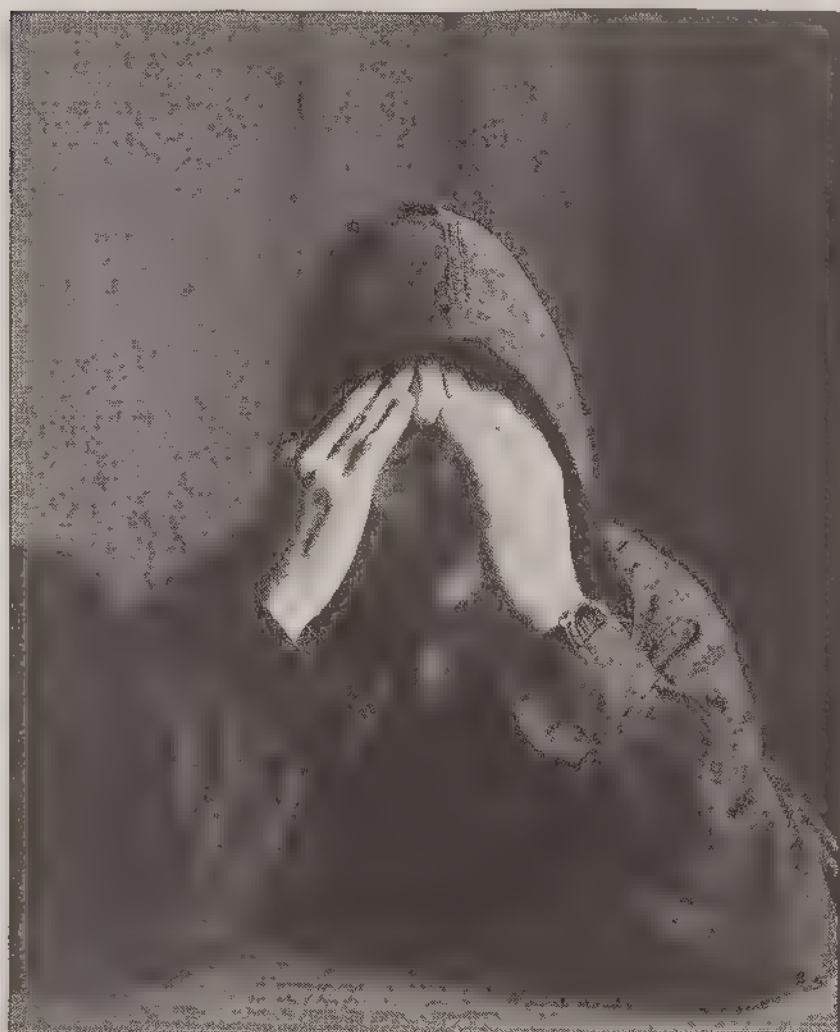
Mezzo secolo di sistema «partitocratico» alle spalle, si può azzardare un bilancio. Tra le «voci» attive vengono iscritti lo sviluppo economico, la modernizzazione democratica, l'abitudine all'uso della libertà, l'allargarsi (perlomeno quantitativo) della scolarità, l'inversione delle correnti migratorie. Vediamo invece le partite «in rosso»: il venir meno del senso della nazionale e della cosa pubblica, l'invecchiamento della popolazione, il potenziamento della criminalità organizzata, la diffusione della droga. E il livello della classe dirigente? Non sono mancati alcuni cavalli di razza: De Gasperi, Togliatti, Moro, Craxi. In complesso, è un esercizio in chiaroscuro quello che emerge dall'esame di lungo periodo al quale si applica **Giano Accame**, giornalista e saggista vicino alla «destra sociale» (o «sinistra nazionale»?), in **«Una storia della Repubblica. Dalla fine della monarchia a oggi» (Rizzoli, pagg. 455, lire 18.900)**.

Alcide De Gasperi

La ricostruzione è puntigliosa, talvolta anche troppo e troppo farcita di citazioni, impostata su un rigoroso ritmo cronologico: interessante è lo sforzo «interdisciplinare» di leggere la storia italiana recente in un costante intreccio di fatti politici, economico-sociali. Accame cerca un comune denominatore nella biografia nazionale e sembra trovarlo in quel modello di «economia mista» pubblico-privata, che - più o meno istituzionalizzata, con differenti intonazioni, tra vari «stop-and-go» - ha accompagnato la crescita del Paese. Da Giolitti e dal riformismo nittiano (i cui spunti progettuali e i cui esponenti, a cominciare da Alberto Beneduce, trovarono spazio nel ventennio fascista) fino a quell'«interventismo di Stato» che nel secondo dopoguerra, con l'ampliamento della partecipazione pubblica nella struttura produttiva e la creazione dell'Eni, ebbe un ruolo notevole (siderurgia, approvvigionamento energetico, infrastrutture stradali, edilizia popolare) nel «miracolo» degli anni Cinquanta.

Un modello «misto» peculiare dell'esperienza italiana che però prima l'Atto unico europeo (1986) poi il trattato di Maastricht (1992), secondo Accame negoziati con «leggerezza» da Craxi e da Andreotti, hanno contribuito a smantellare, concedendo spazio e opportunità a grandi soggetti economici internazionali.

Diagnosi e giudizio questi non dissimili da quelli formulati da **Massimo Pini**, già stretto collaboratore di Craxi e «comitatista» nell'istituto di via Veneto dall'86 al '92, in **«I giorni dell'Iri. Storie e misfatti da Beneduce a Prodi» (Mondadori, pagg. 307, lire 32 mila)**. Secondo Pini, infatti, la liquidazione dell'Iri, «vittima» della Ue e della globalizzazione dei mercati, è avvenuta frettolosamente, alcune operazioni - in primo luogo quelle relative a Comit e a Credit - si sono rivelate quasi delle svendite. Pini s'intrattiene inoltre sul rapporto causa-effetto che ha determinato la contestuale eliminazione delle partecipazioni statali e della classe dirigente politica della «prima Repubblica». Bersaglio prediletto è sicuramente Romano Prodi, due volte presidente dell'Iri, che Pini considera senz'altro abile nella costruzione della propria immagine ma non altrettanto nella gestione economica.

Da Trauner a Gambardella, da Viezzoli a Valori numerosi sono, infine, i personaggi che si affacciano nella ricostruzione di Pini e che non sono sconosciuti alla platea di queste lande, dove l'«imprenditore pubblico» era di casa.

Massimo Greco

CINEMA *Esce venerdì «L'ultimo bacio», il nuovo film di Gabriele Muccino sui trentenni di oggi*

La vera rivoluzione: essere normali

Storie di amici incapaci di riconoscere la felicità nella vita di tutti i giorni

Papi a Sanremo: incursioni all'Ariston e «Dopofestival»

ROMA Enrico Papi al «Dopofestival» ma anche in prima serata all'Ariston per alcune incursioni a sorpresa. Si va delineando il cast del prossimo Festival di Sanremo che avrà tra i suoi protagonisti il conduttore di «Sarabanda», cui Mediaset ha concesso la liberatoria. Papi, fortissimamente voluto dalla Carrà, avrà dunque un doppio ruolo: «Per quanto riguarda il 'Dopofestival' - dice Papi, - vorrei uno stile molto informale, per dire qualcosa in più sull'avvenimento». Sulla sua presenza all'Ariston, invece, Papi mantiene il riserbo, sottolineando però che si tratterà di una vera «sorpresa: ogni volta che vedevo il Festival pensavo 'ma perchè, con tutti quei vip a disposizione, non fanno una certa cosa?' Bene, cercherò di fare quella 'cosa'». Per Papi si tratta di un ritorno in Rai, dove si era affermato come «acchiappa-Vip» nel programma «Chiacchiere».

ROMA In un mondo di eterni Peter Pan la normalità è la vera rivoluzione e la famiglia il nuovo traguardo, azzarda Gabriele Muccino ne «L'ultimo bacio», che uscirà venerdì in 70 copie. Dopo «Come te nessuno mai», storia di ventenni, Muccino alza il tiro sui trentenni di oggi, alle prese con un classico dilemma generazionale: diventare «grandi». E lo fa attraverso diverse storie di amici e di una madre cinquantenne che si sente ignorata dal marito ed ha ancora voglia di vivere e di piacere. «L'unicità di questi personaggi - dice Muccino - è data dall'incapacità di riconoscere la felicità nella vita di ogni giorno, nella routine della coppia e della famiglia. Distruggiamo tutto per insensata voglia di novità, per l'emozione a tutti i costi, per sentirci vivi altrove. È difficile accettare di essere come tutti». Muccino, pur seguendo le storie di tante persone fa capire da che parte sta, anche sull'esempio felice dei suoi genitori: «la cautela e la cura, la capacità di scoprire ogni giorno le cose belle che abbiamo, può renderci felici veramente più di ogni altra cosa. So bene quanto sia difficile tutto ciò, ma penso che tutti possiamo provarci». Carlo (Stefano Accorsi) lavora in pubblicità, ama una coetanea bella e forte, Giulia (Giovanna Mezzogiorno). Aspettano un figlio. Al matrimonio dell'amico Marco (Pierfrancesco Favino) tutti gli amici di sempre si ritrovano: c'è Adriano (Giorgio Pasotti), che dopo due anni di matrimonio con Livia (Sabrina Impacciatore) e un bimbo, non sopporta più la vita familiare, non fa l'amore da sette mesi e ha l'angoscia di tornare a casa la sera. C'è Alberto (Marco Cocci), capelli rasta e jeans strappati, che cambia donna ogni sera e sogna di andarsene da Roma e cambiare vita; c'è Paolo (Claudio Santamaria) che non vuole prendere la responsabilità del negozio paterno ed è innamorato come un bambino di Arianna (Regina Orioli) che però lo lascia brutalmente. Proprio alla festa Carlo incrocia lo sguardo di una diciottenne, Francesca (Martina Sella) che gli fa perdere la testa. Giulia scopre il tradimento, reagisce furiosamente, delusa per i sogni crollati si trasferisce dalla madre Anna (Stefania Sandrelli), una cinquantenne con la paura di invecchiare, con la voglia di essere quello che non è potuta essere a 30 anni, di sentirsi viva e con un marito accanto tanto silenzioso da sembrarle assente. C'è un camper che parte per il deserto, Adriano, Alberto e Paolo ci salgono sopra per fuggire dalla vita, Carlo invece rimane, pensa che quella sia la felicità.

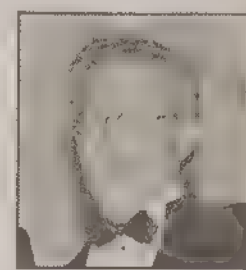
Gabriele Muccino

IN BREVE

Insignito del titolo di baronetto

Steven Spielberg è diventato Sir

NEW YORK Onori reali per Steven Spielberg: il regista di «E.T.» e «Schindler's List» è stato insignito del titolo di baronetto in una cerimonia all'ambasciata britannica di Washington. Spielberg *(nella foto)* si è detto felice e sorpreso per l'onorificenza che lo ha messo nel rango di altri illustri americani: dagli ex presidenti Reagan e Bush al comico Bob Hope.

Spielberg ha ricevuto il collare da baronetto dall'ambasciatore britannico Sir Christopher Meyer che ne ha lodato lo «straordinario contributo al cinema internazionale». Il regista a sua volta ha tradito un'emozione fuori dal copione: «Mi sembra di vivere in un mondo di fiaba: nello spirito delle corti reali, della civiltà, dell'onore». Spielberg non potrà fregiarsi del titolo di Sir, in quanto non è cittadino britannico, ma potrà usare dopo il cognome le lettere KBE, che stanno per Knight of the British Empire.

La storia del «mago» della seconda guerra mondiale diventerà un film interpretato da Tom Cruise

LONDRA Sarà Tom Cruise *(nella foto)* a portare sul grande schermo uno dei più bizzarri personaggi reclutati dall'esercito britannico durante la seconda guerra mondiale: il mago Jasper Maskelyne, uno degli eroi «segreti» di Winston Churchill nella guerra contro Hitler. Con piccoli trucchi e incantesimi, faceva sparire interi battaglioni e ne creava altri in posti diversi. Con un gioco di luci «nascose» il canale di Suez ai bombardieri tedeschi.

Il suo momento di gloria arrivò nel 1942, quando convinse Rommel che i britannici avrebbero attaccato El Alamein, in Egitto, dal sud del Sahara e non dal nord, come invece accadde.

L'orchestra Filarmonica di New York ha scelto: Lorin Maazel sarà il successore di Kurt Masur

NEW YORK La Filarmonica di New York ha annunciato che il successore di Kurt Masur sarà Lorin Maazel. Americano, 70 anni, Maazel salirà sul podio newyorchese alla fine del 2002 per un mandato quadriennale. «Sono felicissimo», ha detto il musicista, che ha diretto le orchestre di Cleveland, Berlino, Vienna e Pittsburgh lascerà il prossimo anno la bacchetta dell'orchestra sinfonica della radio bavarese.

CINEMA *Il protagonista di film come «Hôtel du Nord» ed «Effetto notte» aveva 90 anni*

Morto Jean-Pierre Aumont, il «french lover»

PARIGI L'attore di cinema e di teatro Jean- Pierre Aumont, 90 anni, è morto la notte scorsa a Saint-Tropez, per un arresto cardiaco. Era un po' il prototipo del «french lover».

Nato il 5 gennaio 1911 a Parigi, Jean-Pierre Salomons - questo il suo vero nome - aveva sposato nel 1943 l'attrice spagnola Maria Montez, morta nel 1951 lasciandogli una figlia, Tina. Si era risposato nel 1951 con Marisa Pavan con la quale aveva avuto due figli. La coppia aveva divorziato nel 1963, ma si era risposata sei anni dopo.

Dopo il debutto in teatro nel 1930 con «La machine infernale» (La macchina infernale) di Jean Cocteau, Aumont ha interpretato decine di ruoli, per il cinema, il teatro e la televisione, tra cui «Drôle de drame» (Lo strano dramma del dottor Molinaux, 1937) e «Hôtel du Nord» (Albergo Nord, 1938), ambedue diretti da Marcel Carné. Nel 1939 si rifugiò nelle truppe corazzate francesi e, dopo il congedo dall'esercito per motivi di salute, si arruolò negli Usa, per sfuggire alle persecuzioni razziali. Ritornato in Francia per combattere con De Gaulle, nel 1946 di nuovo si trasferì a Hollywood, dove fu protagonista di molti film.

La sua personalità affascinante e la sua intensità di attore furono sfruttate meglio in Francia, nel 1973, quando Truffaut gli fece interpretare, in «La nuit américaine» (Effetto notte), la parte di Alexandre, un attore le cui vicende rimandano alla carriera di Aumont e la cui morte metaforicamente allude alla fine del cinema hollywoodiano.

L'attore Jean-Pierre Aumont

Presentata l'ultima Berlinale diretta da Moritz de Hadeln

BERLINO La 51.ma edizione del Festival internazionale di Berlino, che quest'anno dopo tanto tempo vede una massiccia presenza italiana con ben nove film (due dei quali in concorso), è stata presentata ufficialmente ieri dal presidente Moritz de Hadeln, alla sua ultima Berlinale. Il Festival si aprirà il 7 febbraio con «Enemy at the Gates», il kolossal di Jean Jacques Annaud sulla mitica battaglia di Stalingrado, e si chiuderà il 18 con la consegna dell'Orso d'oro. Un riconoscimento alla carriera verrà conferito a Kirk Douglas.

Accanto ai 23 film in concorso e ai nove fuori concorso, la Berlinale proporrà come di consueto altre decine di pellicole nelle rassegne Panorama, Forum e per Ragazzi. I due film italiani in corsa per l'Orso d'oro sono «Malena» di Giuseppe Tornatore e «Le Fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, mentre massiccia è la presenza del cinema asiatico e anglosassone.

Della giuria - presieduta dal produttore americano William M. Mechanic, fa parte anche Dario Argento.

ARTE

La Galleria «Keith De Lellis» ha acquisito molti suoi «clic»

Stravisi, fotografie di una vita che conquistano New York

«Geometria d'ormeggi», una fotografia realizzata dal triestino Tullio Strávisi nel 1955.

TRIESTE Non accade spesso che dei galleristi newyorkesi «sbarchino» a Trieste in cerca di opere d'arte. Né capita di frequente che il mercato dell'arte si interessi al mondo della fotografia.

Eppure, è quello che è successo non molto tempo fa: i proprietari della galleria Keith De Lellis di New York, una tra le più importanti gallerie statunitensi specializzate in fotografia hanno contattato dapprima solo telefonicamente, quindi giungendo di persona nella sua casa di Trieste, Tullio Stravisi. Sono state acquisite, così, parecchie sue fotografie, alcune delle quali sono già state esposte in una mostra.

Nel suo appartamento, ci accoglie Stravisi e la sua cordialissima moglie, l'artista, pittrice e scultrice, Nelda. Per prima cosa, mostrano il catalogo che la galleria newyorkese ha pubblicato in occasione della mostra che ha come titolo «Spiagge», e vede diverse fotografie di artisti italiani come Carlo Mantovani, Nino Migliori, Vittorio Ronconi e il triestino Tullio Stravisi.

«È un progetto che riguarda la storia delle fotografia italiana. Questa è la prima di una serie di mostre che hanno intenzione di proporre sulla fotografia italiana tra gli anni Cinquanta e Sessanta, dice il fotografo triestino. Come abbiano fatto a sapere delle mie fotografie, non ho proprio idea, certo in passato ho mandato diverse mie fotografie partecipando a vari concorsi, anche a New York. In particolare ho partecipato ai New York Popular Photography e sono stato anche premiato; nel 1957 ho ottenuto il secondo premio su 30 mila partecipanti».

In effetti Tullio Stravisi si dedica alla fotografia dal 1950. Ufficiale di marina, professore di navigazione e astronomia è stato preside dell'istituto nautico di Trieste. Verso la metà degli anni Quaranta si interessa di pittura, comincia a dipingere, conserva ancora alcuni dei suoi paesaggi di ispirazione fauve-espressionista. All'inizio, confessa, s'era messo a dipingere un po' per spirito di emulazione nei confronti della moglie Nelda, compagna di una vita.

«Poi – continua – smetto del tutto per dedicarmi alla fotografia. Paesaggi, ritratti, nudi. Nel 1968, su incarico del Museo Revoltella, realizza una mostra a Palazzo Costanzi con 48 grandi pannelli sul Carso triestino, poi presentata a Roma, a Palazzo Barberini in occasione del cinquantenario della riunificazione di Trieste all'Italia. Nel '74 vengo invitato a una personale per l'inaugurazione della sala fotografica comunale di Fogliano, nel 1977 alla galleria Cartesius con le fotografie sulle Strutture carsiche. L'anno successivo, alla Galleria comunale d'arte ho proposto una mostra sugli artisti triestini».

Ecco alcune delle stampe di quella mostra: ritratti dai volti più grandi delle dimensioni reali, con lo sguardo diretto verso lo spettatore: l'effetto, in mostra doveva essere quantomeno inquietante! Sfilano i volti di Lina Galli, Silva Fonda, Brumatti, Sormani, Rosignano e di tanti altri protagonisti della cultura triestina di ieri e di oggi.

Quindi, spuntano altri album di fotografie: colpiscono, in particolare, alcune sulle cave, le strutture del Carso di gusto quasi astratto. Ma che cos'è la fotografia per Tullio Stravisi? «Per me è qualcosa di intuitivo. Io fotografo quello che sento, quello che mi piace. Certo, questa sensibilità è un qualcosa di proprio, di personale, di chi fotografa, che supera la tecnica; e di chi guarda, al quale questa sensibilità può arrivare».

Franca Marri

Al Museo «Bargellini» di Pieve di Cento è aperta una mostra sulle nuove acquisizioni

Una mappa per l'arte italiana del Novecento

Nomi importanti (Vedova, Burri, Scanavino) e autori quasi sconosciuti

BOLOGNA Del Museo d'arte G. Bargellini di Pieve di Cento, in provincia di Bologna, abbiamo già avuto modo di parlare in occasione della sua inaugurazione avvenuta l'anno scorso. È un museo impostato con un taglio particolare dal suo direttore, prof. Giorgio Di Genova, che ripartisce il '900 per decenni a seconda dell'anagrafe degli artisti. Cioè il «Museo delle generazioni italiane del '900» - questa la sua definizione – cui è legata la Storia dell'arte italiana del '900 edita da Bora, strutturata allo stesso modo, sempre ad opera di Di Genova, procede dai maestri storici, nati ancora nel secolo precedente, a quelli del primo decennio, del secondo, e così via. Ad ogni decennio fa riscontro un volume della storia dell'arte e da poco è stato presentato il quinto che riguarda gli anni Trenta.

Questo sistema di suddivisione, che privilegiando la successione temporale dei singoli artisti tende a sacrificare le compagini di scuole e tendenze, ha suscitato qualche polemica, anche per il fatto che certi maestri non sono rappresentati con le loro opere migliori e perché il criterio d'informazione sugli artisti cosiddetti «minori», che certo costituiscono il tessuto connettivo di un'epoca, se è corretto e lodevole dal punto di vista filologico, in pratica non contribuisce a rafforzare il prestigio di un'istituzione, spalancando le porte a uno stuolo di presenze non sempre significative.

A meno di un anno di distanza dall'apertura il museo è cresciuto per le numerose acquisizioni che ora sono proposte in una mostra visitabile fino al 15 febbraio. Ci sono i nomi altisonanti, non molti, come Francesco Cangiullo, legato al primo futurismo, Emilio Vedova, con un forte lavoro inedito del '78, Alberto Burri con una singolare opera su cellotex del '73 che persegue ancora un formalismo minimale, Sante Monachesi, Emilio Scanavino. Ma ci sono anche moltissimi autori pressoché sconosciuti che talvolta richiamano schemi formali e compositivi di altri ben più affermati. È il caso ad esempio di Nene Martelli, nato a Torino nel '27, la cui opera esposta dell'84 riprende molto da vicino gli sfatti stilemi del veneziano Tancredi.

«Balancoire aux bois», un olio di Francesco Cangiullo.

In questo contesto variegato compaiono a sorpresa anche due pittrici triestine, Linuccia Saba e Graziana Pentich. Se la prima è ben nota non solo come pittrice, ma soprattutto perché il suo nome è racchiuso in quello scrigno prezioso che è il «Canzoniere» del padre, la seconda, moglie di Alfonso Gatto, appare più in sordina nel contesto triestino, perché la sua attività, attestata anche sul fronte della scrittura, tra prosa e poesia, si è svolta soprattutto lontano dalla città natale. Rimane comunque un po' misterioso il fatto che al Museo di Cento, del folto gruppo di artisti triestini, di cui alcuni, da Nathan a Mascherini, più che noti, nati nei vari decenni qui presi in esame, siano approdate solo queste due personalità non centrali della storia dell'arte triestina.

La mostra, che comunque arricchisce di testimonianze l'arte del secolo appena tramontato, è supportata da un elegante catalogo riccamente illustrato e munito di schede ben nutrite per ogni singolo artista.

Maria Campitelli

LETTURE

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ha pubblicato un libro di Egidio Ivetic intitolato «Oltremare»

Il dominio della Serenissima sull'Istria? Da rivalutare

Gli ultimi centocinquant'anni di dominio veneto sull'Istria sono accuratamente presi in esame, nel corposo volume di **Egidio Ivetic, «Oltremare. L'Istria nell'ultimo dominio veneto», edito dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti (pagg. 470, lire 50 mila).**

Ivetic, istriano, nato a Pola nel '65, apprezzato e noto ricercatore dell'ultima generazione del Centro di ricerche storiche di Rovigno, che già in passato ha dato brillanti prove nel campo degli studi modernisti – ricordiamo il documentatissimo saggio sulla popolazione dell'Istria nell'età moderna –, qui affronta uno degli aspetti più controversi: il rapporto tra Venezia e i domini d'oltremare. Diciamo subito che è un lavoro molto importante, fondato su un attento studio di fonti, molte inedite, che trova un naturale riferimento nell'opera recente di Almerigo Apollonio «Istria Veneta», che ha riaperto la stagione degli studi sull'Istria tra Venezia e Napoleone.

C'è un destino storiografico comune nelle terre adriatiche: l'azione denigrante che regolarmente viene compiuta sulle amministrazioni e sui dominio passati. Così per quello di Venezia su Istria e Dalmazia, letteralmente travisato da un mito negativo sorto in piena Restaurazione, per, appunto, legittimare il nuovo ordine austriaco, sui limiti e i vincoli amministrativi posti dalla Serenissima, appunto, nelle terre d'oltremare: mito accolto pure dalla storiografia liberale italiana, che aveva tutti gli interessi per rimuovere il modello politico marciano, e poi per noti motivi, pure da quella jugoslava. Se è ben vero che solo dagli anni Settanta del XX secolo si è assistita a un'inversione di tendenza, l'opera di Ivetic esalta e spiega molto bene i rapporti politici ed economici tra l'Istria e Venezia: da una parte precisa vincoli politici e amministrativi, dall'altra un'economia complementare, ma anche, in larga misura, propria. Proprio in questo campo si gioca la partita più importante, perché l'Istria, ricca di prodotti particolarmente apprezzati quali olio, vino, legname, pietra bianca, sale, era carente di frumento, che doveva essere importante dal vicino Friuli. Ci saranno diversi interventi per garantire un produzione cerealicola istriana, fino all'arrivo salvifico del mais.

Certo, non fu sempre luce: anzi i periodi di congiuntura sfavorevole condizionarono la seconda metà del Seicento fino al primo ventennio del secolo successivo (un periodo di «precarietà» come annota Ivetic), poi la pace di Passarowitz e la sistemazione dei confini, si avviarà un lungo periodo di ripresa, culminato con il decollo teresiano di Trieste e Fiume e pure un rilancio di Ragusa. Contrariamente ai luoghi comuni, gli ultimi decenni della Serenissima sono i più vitali, e ancor di più in un'Istria in tutto e per tutto periferica adriatica di Venezia e, al tempo stesso, confine e bastione.

Roberto Spazzali

TELEVISIONE *L'attore triestino debutta il 3 febbraio con un programma su Retequattro*

Bravo bravissimo. Anzi, Serio

Una nuova sfida dopo gli anni alla Rai con «Solletico»

TRIESTE C'è chi ricomincia da quattro, anzi da Retequattro. È il caso dell'attore Mauro Serio, che abbandonata la Rai con il suo ciclo durato sette anni legato a «Solletico» è pronto a tuffarsi nelle reti Mediaset per inaugurare un'altra saga televisiva.

Il debutto è per il 3 febbraio, il primo degli appuntamenti fissati alle 18.30 di ogni sabato e che riporteranno Serio alla ribalta con la conduzione del nuovo «Bravo bravissimo club». Il programma è una sorta di approfondimento del filone consolidato da Mike Bongiorno, ma con una forma più articolata e aggiornata, anche se pregna delle tematiche giovanili e con ricche divagazioni non solo di natura artistica: «È un programma dedicato non solo ai ragazzi ma anche alle loro famiglie – spiega Serio, nato a Taranto ma cresciuto a Trieste – questa volta senza troppe esibizioni ma con la formula di un vero talk show. In ogni puntata verranno affrontati temi diversi, e io mi avvarrò in studio del supporto della scrittrice psicologa Maria Rita Parsi, temi che saranno affrontati con il filtro di tre fasce di età prevedendo di avere con noi in studio anche le generazioni e parenti dei ragazzi».

«Inoltre con l'elaborazione dei vari argomenti ci soffermeremo a riflettere anche sulle vicende dei cosiddetti "bambini invisibili", ricordando i problemi dell'infanzia spesso drammatici, purtroppo ancora presenti nel mondo odierno in varie realtà».

A «Bravo bravissimo club» il gioco e l'intrattenimento saranno comunque di casa. Dal sito www.bravobravissimoclub.tv il programma si arricchirà di iniziative a carattere sportivo in grado di coinvolgere i giovani ai tornei di calcio,

Mauro Serio

volley, basket e sci e altro ancora. Insomma Peter Pan per una volta pare cresciuto, scrollatosi di dosso l'etichetta di putto catodico Rai, Mauro Serio si accinge a un respiro artistico più variegato, profondo ma soprattutto molto agognato: «Nasco come attore e ritengo il mio passaggio a Retequattro come un preciso sviluppo dei miei desideri e attitudini – ha aggiunto Serio – inoltre in varie parti d'Europa e del mondo, è del tutto normale per un attore passare con disinvoltura dalla conduzione al cinema o al teatro stesso. Qui in Italia non sempre appare così agevole per logiche che non mi sono molto chiare. Ma ora ho la possibilità di svariare maggiormente, riproponendo ad esempio anche il mio bagaglio canoro, quando sono ospite nei programmi di Paolo Limiti». Un eclettismo che nel 2001 dovrebbe fruttare molto all'immagine artistica di Mauro Serio avviato ormai a impegni su più fronti.

Al di là del ciclo pomeridiano di «Bravo bravissimo» per l'attore è anche tempo di cinema con l'inizio delle riprese di «Un uomo, mille volti», film per la regia di Romano Scavolini. E poi naturalmente il teatro, quella passione indissolubile per Mario Serio mai logorata nemmeno nel lungo cammino televisivo di «Solletico»: «No, certo ripeto, voglio essere considerato un attore con un impegno sempre vasto e la regia teatrale per gli spettacoli per i più giovani mi continua a stimolare tantissimo e a darmi entusiasmo e molte idee per il mio personale percorso di artista».

Sull'era Solletico Serio non desidera soffermarsi troppo. Da quella che poteva essere un'isola più o meno felice, ora l'attore pare pronto per altri voli ma senza dimenticare altre fonti di impegno, anche sociale: «Il mio rapporto con i giovani è rimasto vero; anzi a questo punto è più concreto, anche quando ho smesso la conduzione di Solletico. Infatti sono diventato ambasciatore Unicef e mi batto spesso in prima linea per i diritti dell'infanzia nel mondo, a contatto anche con la classe politica. È anche lì che io voglio continuare a dare il mio contributo; da uomo prima che come artista».

Francesco Cardella

TEATRO *Nato a Pola nel '28, aveva lavorato con la Contrada*

È morto Raniero Brumini autore di vignette e attore

Film di Ermacora del '27

La «Sentinella» anche in video

UDINE È stata presentata la videocassetta della «Sentinella della patria», il primo film interamente friulano girato nel 1927 dal tarcentino Chino Ermacora. Che percorse un suo personale itinerario fra usi, costumi, musica, monumenti e città friulani.

Prodotto da Cinemazero e dalla Cineteca del Friuli, il video è stato illustrato da Livio Jacob e Piero Colussi.

Purtroppo la pellicola originale a 35 millimetri è andata perduta: ciò che è stato ritrovato e utilizzato per la ricostruzione del film è la versione in formato ridotto (9.5 mm), conservato in un archivio milanese.

Raniero Brumini (primo da destra) ne «El mulo Carleto».

TRIESTE È morto dopo una lunga malattia Raniero Brumini, versatile attore nato a Pola nel '28, che aveva collaborato negli ultimi anni con la compagnia della Contrada. Brumini si era avvicinato al teatro nel '47, recitando con alcune compagnie amatoriali, per poi venir scritturato dal Dramma italiano di Fiume, con cui cominciò la sua carriera professionistica.

Da allora ha preso parte a oltre un centinaio di allestimenti, lavorando con registi quali Francesco Macedonio, Giuseppe Maffioli, Tonino Conte e Mario Licalsi. Per la Contrada ha recitato in «El mulo Carleto», «Antonio Freno» e, lo scorso anno, in «El serpente de l'Olimpia».

Accanto all'attività teatrale, Brumini - che era anche un ottimo vignettista e autore di pupazzi per il teatro dei burattini - ha lavorato con Radio Fiume e Telecapodistria, e ha partecipato alla realizzazione di diversi film.

PRIME VISIONI

Tema d'attualità ne «Il sesto giorno»

«Schwarzy» in volo verso l'immortalità

IL SESTO GIORNO
(The Sixth Day, Usa 2000)
Regia di Roger Spottiswoode.
Interpreti: Robert Duvall, Tony Goldwin, Arnold Schwarzenegger.

«E Dio creò l'uomo il sesto giorno». Ma cosa accadrebbe se – in un futuro non troppo remoto – l'uomo potesse sostituirsi a Dio, violando la «legge del sesto giorno», e attraverso l'ingegneria genetica poetesse assicurarsi una vita immortale? Ancora una volta, secondo una formula collaudata della fantascienza classica di produzione americana, un tema scientifico di bruciante attualità viene affrontato a partire da suggestioni di matrice biblica.

Schwarzenegger ha puntato molto su questo film, dopo l'insuccesso di «Giorni contati». Nella doppia veste di attore e produttore, ha piazzato alla regia Roger Spottinwoode, reduce dai set di «007». La confezione è ineccepibile: due ore di spettacolo in puro stile Schwarz, con esibizione reiterata in ogni fotogramma di alta tecnologia in dosi colossali; una trama ben architettata sovrapposta a una struttura da action-movie (con tasso di violenza controllato, tale da rendere il film abbordabile a tutti i componenti delle famiglie). E infine, l'offerta speciale: due Arnold al prezzo di uno.

Adam Gibson (Arnold Schwarzenegger), ex pilota di caccia, è infatti la vittima innocente di un errore scientifico: uomo all'antica, felicemente accasato con moglie, figlia e cane, viene incidentalmente clonato, e si ritrova così ad assistere alle raccapriccianti scene in cui il suo doppio si gode le gioie familiari. Seguono terrificanti interrogativi sulla vera identità degli esseri umani e sulla trasmigrazione delle anime, sulla legalità e sui limiti della ricerca scientifica mirata alla clonazione e sui diritti civili dei cloni.

Schwarzenegger

Lo scienziato megalomane, autore del complotto planetario in cui Schwarz si trova casualmente catapultato, è interpretato da Tony Goldwin, il cattivo di «Ghosts». A Robert Duvall è stato invece affidato il ruolo di raccordo dello scienziato anziano, costretto a confrontarsi con le ambiguità delle questioni legate alla sperimentazione della clonazione umana, e con le crisi di coscienza correlate alla malattia mortale della moglie, decisa a interrompere il ciclo vitale senza farsi ulteriormente replicare.

Daniele Terzoli

Con Gabriele Ferzetti

Per l'«Antigone» tour di successo nella regione e in Croazia

TRIESTE Pubblico attento, teso fino agli applausi finali, generosi e convinti per tutti gli interpreti. È questo il risultato prezioso e costante, ottenuto piazza dopo piazza dall'«Antigone» di Jean Anouilh, prodotto nella stagione 1999-2000 dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia e al centro di una lunga tournée che ha toccato i maggiori teatri italiani (lo Stabile di Genova, il Carcano di Milano, la Pergola di Firenze, il Teatro Biondo di Palermo) e negli ultimi venti giorni, alcuni importanti centri della regione e della Croazia. Sono proprio i risultati di queste ultime tappe regionali (Gemona, Gorizia, Cividale, Codroipo, Sacile e Pontebba, Maniago e Udine) e internazionali (a Pola e a Fiume) ad avere particolare significato per lo Stabile, che ha potuto – si legge in una nota del teatro – «far apprezzare al pubblico della regione e d'oltreconfine questo proprio importante lavoro».

Le recenti repliche di Pola e di Fiume – purtroppo quella prevista a Capodistria è stata sospesa per un'indisposizione della protagonista – sono state seguite da un gran numero di spettatori, e in particolare da moltissimi giovani.

A suscitare emozioni sono certo i temi universali toccati dallo spettacolo (utopie, sentimenti, conflitti generazioni), ma anche le generose prove d'attore a partire da quelle di Gabriele Ferzetti nel ruolo di Creonte e di Daniela Giovanetti, Antigone.

Restauro ultimato

Parma è pronta per il Verdi Festival con il suo «Regio» rimesso a nuovo

PARMA Proprio nel giorno dell'anniversario verdiano, mentre l'intera città di Parma si apprestava ad accogliere nel Duomo migliaia di invitati, per l'esecuzione del «Requiem», gli operai della ditta appaltatrice provvedevano a togliere gli ultimi ponteggi che fasciavano da tempo il Teatro Regio sottoposto a lunghi restauri. L'edificio sarà al centro del Verdi Festival, non una rassegna delle tante, non un programma normale, ma un progetto a lunga gittata con un investimento economico senza precedenti da parte del Ministero per i Beni e le Attività culturali. Parma, celebrando Verdi, ha promosso un Festival che vuole essere «per il mondo». È appena cominciato, è pensato per durare nel tempo, per ora gli obiettivi sono mirati fino al 2013, e dovrebbe promuovere il binomio Parma e Verdi, turismo e cultura uniti, fino a farne una forza trainante almeno pari a quello Salisburgo e Mozart. Lo ha ribadito il neo presidente Bruno Cagli, illustrando il fitto programma di manifestazioni, immaginato per conciliare rigore e qualità. Dopo il «Requiem» oggi si alzerà il sipario su «Il ballo in maschera», una messinscena del Marijnski di San Pietroburgo e un cast tutto russo affidato alla direzione di Valery Gergiev. Dopo un dirottamento con «Norma», si tornerà al Verdi, con una «Serata di gala» con l'Orchestra del Maggio diretta da Zubin Mehta e con alcune star della lirica quali Domingo e Carreras. In giugno tornerà il «Simon Boccanegra» diretto da Claudio Abbado, quindi il trittico più popolare e atteso, «Trovatore», «Rigoletto» e «Traviata».

c.g.

APPUNTAMENTI

«Anelli mancanti» all'Amirbar Cafè

Etoile Filante: video «Genesi» a Udine

TRIESTE Oggi alle 11.30 (per le scuole) e alle 21, alla Sala Tripcovich, il corpo da ballo del Verdi presenta «Tango y ritmo».

Al Teatro Verdi, si replica fino all'11 febbraio «L'olandese volante», di Richard Wagner.

Oggi alle 21.30, all'Amirbar Cafè (Cinema Alcione), viaggio nella canzone d'autore con «Gli anelli mancanti», ovvero Giuseppe Signorelli e Daniela Tassan.

Oggi alle 22, ai Macaki, serata «University of Macaki».

Oggi al Cinema Alcione comincia la rassegna di film in lingua francese con «Ressources Humaines».

Oggi alle 21, alla Caffetteria del Borgo (via Malcanton, dietro piazza Unità), serata musicale con gli Etoile Filante *(nella foto in alto)*, che presenteranno il video «Eternity».

Oggi alle 21, all'Ausonia Yacht Club, serata musicale con il gruppo Thc.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Miela, decima edizione di Welcome Blues, con Danny D. and the Bluesmasters, Dionysus, Stefano Franco *(nella foto al centro)*; sabato Blues Back, Jimmy Joe's Band, Francesca De Fazi. Presenta Federica Rovatti.

Venerdì e sabato alle 22, all'Hip Hop, «International Ska Festival» con vari gruppi italiani e stranieri.

Venerdì alle 19.30, alla Casa del Popolo di Sottolongera (via Masaccio 24), Ezio Giust presenta «Parole in t-un lapis».

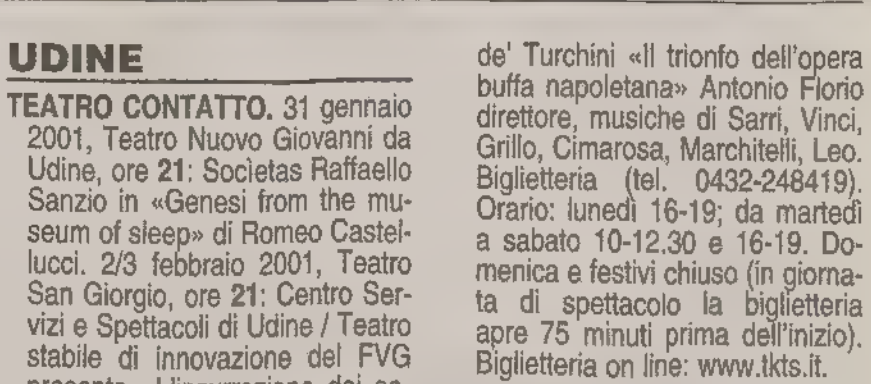
Domenica alle 11, al Teatro Cristallo, per «Ti racconto una fiaba», va in scena «Il principe granchio», con La Piccionaia di Vicenza.

UDINE Oggi alle 21, al «Nuovo», per la stagione del Teatro Contatto, la Societas Raffaello Sanzio presenta «Genesi», di Romeo Castellucci.

Venerdì e sabato alle 21, al Teatro San Giorgio, per Teatro Contatto il Css presenta «L'insurrezione dei semi», di e con Giuliano Scabia.

PORDENONE Venerdì alle 21, al palasport, concerto della Pfm.

Venerdì alle 21, all'Heineken Greenstage, «La notte delle chitarre», con Maurizio Solieri, Ricky Portera, Alberto Radius.

VENETO Domani alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto degli Offspring *(nella foto in basso)*. Prevendite a Trieste da Utat.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Oggi, mercoledì 31 gennaio, ore **20.30** (turno B/B), sesta rappresentazione. Repliche: sabato 10 febbraio ore **17** (turno S/S), domenica 11 febbraio ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SALA TRIPCOVICH - «TANGO Y RITMO», spettacolo di danza con il corpo di ballo del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi». Oggi, mercoledì 31 gennaio, **11.30** (per le scuole) e ore **21**. Giovedì 1 febbraio ore **11.30** (per le scuole). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-20, la vendita continuerà alla biglietteria della Sala Tripcovich dalle ore 10.30 e dalle ore 20. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura, via Petronio 4, Trieste. Oggi, alle ore **20.30** per il turno di abbonamento D, replica della commedia di A.T. Linhart «Giorno de festa, Maticek se sposa». Regia di Vito Taufer. Replica per il turno di abbonamento T (spettacolo con sottotitoli in italiano): venerdì 16 febbraio alle ore **20.30.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15: dalla Disney, «La carica dei 102».

AMBASCIATORI. Solo alle **22.15:** «Unbreakable» con Bruce Willis.

ARISTON. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15**: «The Family Man», con Nicolas Cage e Tea Leoni. Se l'esistenza non ti soddisfa... che c'è di meglio che immaginarne una diversa? Una divertente e fantastica commedia sentimentale.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Le verità nascoste» con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer. Solo domani: «Brother».

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «L'erba di Grace» di Nigel Cole. Da venerdì: «Il gusto degli altri».

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Il 6.o giorno» con Schwarzenegger. Sei tu quello che credi di essere? O sei il tuo clone?!

GIOTTO 2. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Commedia sexy» Alessandro Benvenuti, Ricky Tognazzi ed Elena Sofia Ricci. 100 minuti di risate «particolari»! V. 14. Da **venerdì:** «Ti presento i miei».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Un tranquillo week-end di lussuria».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Cast Away» con Tom Hanks ed Helen Hunt. Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio...

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chiedimi se sono felice». Il top del divertimento con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ult. giorni. Da **venerdì:** «L'ombra del vampiro».

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «1 km da Wall Street» con Ben Affleck e Giovanni Ribisi (lo straordinario interprete di «Salvate il soldato Ryan»). Estremamente ambiziosi, aggressivi, adrenalinici costituiscono società inesistenti con l'obiettivo di vendere azioni false e arricchirsi in breve tempo ma... Da vedere perché è divertente e feroce. (La Repubblica).

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Autunno a New York» con Richard Gere e Winona Ryder. Una love story indimenticabile. Ult. giorni.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Pane e tulipani». Ritorna uno dei più bei films italiani di questi anni. **A sole L. 9000.** Solo oggi e domani.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. VIII Langue et Cinema. 18, 20, 22: «Ressources humaines» (Risorse umane) di Laurent Cautet, in lingua orginale francese. Da venerdì in prima visione «Memento».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «The Cell - La Cellula» con J. Lopez. Ultimi giorni.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI - Stagione di prosa 2000/2001. «Gli armadi sensibili», mostra teatrale interattiva di Antono Catalano e Luciano Nattino, 2, 3, 4, 11 febbraio 2001 ore **20** e **21.30.** Cervignano del Friuli, aula magna I.T.I., Malignani 2000, via Mons. Ramazzotti. Prenotazione obbligatoria presso l'Ufficio del Teatro: lunedì, martedì, giovedì, venerdì ore 10.30-12.30. Informazioni: 0431-370273.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa 2000/2001. Martedì 6, mercoledì 7 febbraio p.v. ore **20.45:** QP - Produzioni Teatro Indipendente presenta «Sboom! Canti e disincanti degli anni '60 e dintorni». Regia di Cristina Pezzoli con Maddalena Crippa. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Giovedì 8 febbraio ore **20.45**: «Ensemble Novecento e oltre». Antonio Ballista (direttore), Monica Bacelli (soprano). Musiche di Henry Dixon Cowell, Michael Torke, George Crumb, Carlo Boccadoro, Luciano Berio. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 18.30, 21.45: «Cast Away». Ingresso L. 8000.

UDINE

TEATRO CONTATTO. 31 gennaio 2001, Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ore **21**: Socìetas Raffaello Sanzio in «Genesi from the museum of sleep» di Romeo Castellucci. 2/3 febbraio 2001, Teatro San Giorgio, ore **21**: Centro Servizi e Spettacoli di Udine / Teatro stabile di innovazione del FVG presenta «L'insurrezione dei semi» di Giuliano Scabia, con Giuliano Scabia e Rita Maffei. Prevendita, info e ContattoCard: CSS, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432-511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 18.30, sabato dalle 16 alle 18. Il botteghino del teatro è aperto dalle ore 20 tutte le sere di spettacolo.

TEATRO GIOVANNI DA UDINE. Dal 5 al 10 febbraio 2001 ore **20.45**: «L'arte della commedia» con Umberto Orsini e Luca De Filippo. Regia di Luca De Filippo. 12 febbraio 2001, ore **20.45** (abb. a 17), Cappella della Pietà de' Turchini «Il trionfo dell'opera buffa napoletana» Antonio Florio direttore, musiche di Sarri, Vinci, Grillo, Cimarosa, Marchitelli, Leo. Biglietteria (tel. 0432-248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

GORIZIA

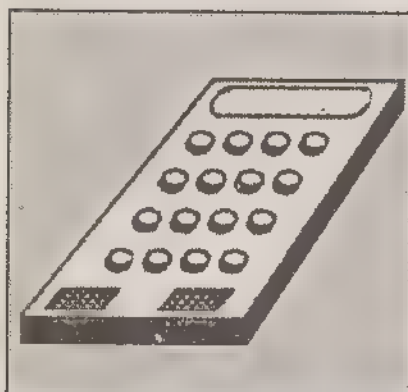
CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «The family man», con Nicolas Cage. Ingresso L. 8000.

Sala blu. 18.30, 21.45: «Cast Away». Ingresso L. 8000.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «Sesto giorno» con A. Schwarzenegger. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 16.30, 18.20: «La carica dei 102»; **20.10, 22:** «Himalaya». Ingresso L. 8000.

Sala 3. 18, 20, 22: «Hell's kitchen» con Angelina Jolie. Ingresso L. 8000.

TELECOMANDO

I ragazzi di via Zanardi 33 non rispecchiano i giovani

di Giorgio Placereani

C'è davvero una via Zanardi a Bologna? In ogni modo il titolo della sitcom italiana «Via Zanardi, 33» (prima puntata domenica sera su Italia 1), vista l'ambientazione giovanilistica ricorda immediatamente il famoso fumetto «Zanardi» dello scomparso Andrea Pazienza: o è una citazione o lo sembra.

Ecco un buon punto di partenza per discutere dell'inusuale bruttezza di questa sitcom. «Zanardi» era un fumetto (molto nero) di alto livello grafico e narrativo, generazionalmente vicino a quel mondo, Andrea Pazienza aveva elaborato la descrizione di adesione impressionante di un linguaggio e una subcultura giovanile.

Quello che invece colpisce in «Via Zanardi, 33», ed è interessante come dato di sociologia televisiva, è la distanza stellare che separa la «mimesis», la riproduzione dell'ambiente (il Dams di Bologna) dal suo modello, dalla realtà effettuale.

Non alludiamo al fatto che il Dams è un laboratorio culturale mentre qui sembra piuttosto un polo di attrazione per sfigati integrali; parliamo di un abisso fra queste figure televisive e i giovani che frequentano qualsiasi università, anzi, i giovani «tout court».

Questo è un dato tristemente illuminante: la totale incapacità degli autori di riprodurre il mondo giovanile, sul piano sociologico, su quello linguistico ma prima ancora su quello prossemico.

Basta frequentare personalmente un pugno di ventenni (diavolo, non è mica un'esperienza rara e impegnativa come andare a vivere fra gli indiani Nambikwara come Levi-Strauss) per sapere che non parlano e non si muovono, fisicamente!, così.

Qui, si capisce, gioca anche la mediocrità degli interpreti, che producono la classica recitazione da vecchia filodrammatica di provincia: le battute pronunciate con voce impostata sono accompagnate da larghi gesti «esplicativi», residuo della gestualità del teatro ottocentesco più trombone.

Non a caso l'unico passaggio dei due episodi della puntata dove risultano accettabili è quello – nel secondo – in cui esagerano volutamente la recitazione per ragioni comiche (quando cercano, mentendo, di convincere una bellona che il loro amico è un campione dello sport). È degno di nota il fatto che l'interprete più credibile risulti la «guest star» Cesare Cremonini dei Lùnapop, il quale, non essendo un attore, è il più controllato (e come risultato il miglior attore) di tutti.

Cesare Cremonini

Sul piano del linguaggio televisivo il telefilm – diretto da Antonello Di Leo – aderisce con volonterosa piattezza al modello delle «situation comedies» americane, solo che qui le scene in interni sono interlineate da riprese di Bologna e non di Denver: ma ciò produce un effetto di parodia involontaria. Perché la sit-com americana – vedi «Friends», modello principale del presente lavoro – ha come punto di forza proprio la felicità nella rappresentazione (certo, in forma comica) di un ambiente.

«Friends» non è solo divertente, è anche illuminante sul piano sociologico (troppo vecchi? Allora parliamo di «Dawson's Creek»...). In «Via Zanardi, 33» troveremo solo barzellette mediocremente sceneggiate (perfino dal punto di vista lessicale: vedi la ripetizione meccanica dell'espressione «alone di sfiga» all'interno della stessa frase) e disastrosamente messe in scena.

Nota di visione: alle 20.56 esatte, un improvviso soprassalto di intelligenza! La sitcom si è elevata tutt'a un tratto? No, senza preavviso è entrata la pubblicità.

OGGI IN TV

«Linea mortale» su Retequattro

Sottile passaggio fra vita e morte

I film

«Linea mortale» (Usa '90), di Joel Schumacher, con Julia Roberts *(nella foto)* e Kiefer Sutherland (Retequattro, ore 22.55). Un gruppo di brillanti studenti in medicina decide di sperimentare il misterioso passaggio fra la vita e la morte.

«Lost in space - Perduti nello spazio» (Usa '98), di Stephen Hopkins, con William Hurt, Matt LeBlanc e Gary Holdman (Italia 1, ore 20.45). Un crudele pirata spaziale trasforma il viaggio di una famiglia diretta su Giove in un'odissea interminabile e piena di insidie.

«La polizia incrimina, la legge assolve» (Italia '73), di Enzo G. Castellari, con Franco Nero (Retequattro, ore 2.20). Due bande di spacciatori ingaggiano una lotta spietata fra Italia e Francia.

«Sansone contro i pirati» (Italia '63), di Amerigo Anton, con Kirk Morris e Margaret Lee (Raiuno, ore 2.05). Un terribile pirata imperversa nei mari delle Antille.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Le nuove norme per le moto

Si parlerà di moto nuove a rischio di rottamazione nel corso della puntata odierna di «Mi manda Raitre». Che cosa succede se il consumatore scopre di aver acquistato una motocicletta nuova che non è al passo con i tempi e con le norme sulla benzina da usare? In scaletta anche un argomento che riguarda la salute: migliaia di cittadini hanno contratto il virus dell'epatite C in seguito a trasfusioni o interventi chirurgici ma ancora non sono stati risarciti nonostante una legge lo preveda dal 1992. Di chi le responsabilità?

Raiuno, ore 11.35

«La prova del cuoco» sulla carne

La carne sarà al centro della puntata odierna di «La prova del cuoco», il programma condotto da Antonella Clerici. Il gastronomo toscano Beppe Bigazzi illustrerà le caratteristiche del castrato e spiegherà come si deve cucinare per gustare al meglio le sue carni senza alterarne il sapore.

Raitre, ore 0.20

I falsi in rete a «Mediamente»

È dedicata alla circolazione dei falsi in rete la puntata odierna di «Mediamente». Ospite in studio, Franco Berardi, che spiegherà la contrapposizione tra falso e autentico nell'informazione, nella burocrazia e nell'arte in un contesto digitale e telematico.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.20 LINEA VERDE - METEO VERDE. Documenti.
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Tn.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con P. Limiti.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 UN PUGNO O UNA CAREZZA. Con Alda D'Eusanio.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.30 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.40 SOTTOVOCE: FRANCO MELLI. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAINOTTE
2.10 SANSONE CONTRO I PIRATI. Film (avventura '63).

RAIDUE

6.30 L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 E VISSERO FELICI PER SEMPRE. Telefilm.
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.35 SMS AMICHE PER CASO. Telefilm.
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 FRIENDS - SEI CUORI AL CENTRAL PARK. Telefilm.
19.05 JAROD - IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 GREED. Con L. Barbareschi.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 AMA IL TUO NEMICO 2 (PRIMA PARTE). Film tv (dram.). Di D. Damiani.
22.45 SATYRICON. 23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 LEGAMI VIOLENTI. Film tv (drammatico '95).
2.10 RAINOTTE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL MEDIAMENTE.IT
8.40 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
12.25 TRIBUNA POLITICA REGIONALE (REGIONI INTERESSATE)
12.55 SPECIALE TG3 MEDITERRANEO
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA. Con A. Bellini e A. Soffiantini.
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 C'ERA UNA VOLTA
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
0.50 SCI: CAMPIONATI MONDIALI - SINTESI
1.20 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE
1.25 RAINEWS 24
1.30 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.35 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA DELL'HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Caro ricordo" - prima parte
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Il passato riemerge"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 NON HO L'ETA' (REPLICA PRIMA PARTE). Film tv (drammatico). Di Giulio Base. Con Marco Columbro, Eliana Miglio.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 NON HO L'ETA' (SECONDA ED ULTIMA PARTE). Film tv (drammatico). Di Giulio Base. Con Marco Columbro, Eliana Miglio.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 VERISSIMO (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 KATIA E I FANTASMI. Film tv (fantastico '92). Di Jindrich Polak. Con Helenka Vitovska, Jana Krausova.
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Genitori cercasi"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il bacio sconvolgente"
9.25 CHIPS. Telefilm. "Pattini a rotelle" - seconda parte
10.20 MAC GYVER. Telefilm. "Mac Gyver alla corte di re Artu'" (prima parte)
11.25 RENEGADE. Telefilm. "Pilota da fuga"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 CARTUNO
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 SABRINA VITA DA STREGA. Telefilm.
15.30 POPSTAR. Con D. Bossari.
16.00 SAKURA: LA PARTITA NON E' FINITA
16.30 ROSSANA
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.30 PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm. "Vecchi peccati"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 LOST IN SPACE - PERDUTI NELLO SPAZIO. Film (fantascienza '98). Di Stephen Hopkins. Con William Hurt, Gary Oldman.
23.10 VIA ZANARDI, 33 (R). Tf.
0.15 UNO CHE RIDE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 FRASIER. Telefilm. "I tre giorni del condominio"
1.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
2.05 POPSTAR (R)
2.30 WOZZUP (R)
2.55 EMANUELLE NERA - ORIENT REPORTAGE. Film (erotico '76). Di J. D'Amato.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
7.20 EDERA. Telefilm.
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.00 LA MADRE. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 VIALE FLAMINGO. Film (drammatico '49). Di Michael Curtiz. Con Joan Crawford, Zachary Scott.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 DIVIETO D'ENTRATA. Con Paolo Calissano e Natalia Estrada.
22.55 LINEA MORTALE. Film (drammatico '90). Di Joel Schumacher. Con Julia Roberts, Kevin Bacon.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 TV MODA - SPECIALE MILANO COLLEZIONI (R)
2.20 LA POLIZIA INCRIMINA, LA LEGGE ASSOLVE. Film (poliziesco '73). Di Enzo Castellari. Con Franco Nero, Fernando Rey.
4.00 LE SEMINARISTE. Film (commedia '76). Di Guido Leoni. Con Carlo Giuffre', Paola Tedesco.
5.40 VIVERE MEGLIO (R)
5.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Tf.
9.35 IL CASTELLO DEI MORTI VIVI. Film (orrore '64). Di H. Wise Warren Kiefer. Con C. Lee, . Leroy.
11.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 LA MUMMIA. Film (orrore '59). Di T. Fisher. Con P. Cushing, C.r Lee.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 AGENZIA ROCKFORD. Tf.
17.55 GORDIAN
18.25 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TMC SPORT
20.10 BUONASERA SANKT ANTON - MONDIALI DI SCI ALPINO
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 ARRIVEDERCI NEDA. Film (dramm. '99). Di P. Reikenbach. Con C. Kohlund, M. Carriere.
22.40 TMC NEWS
23.00 MONDIALI DI SCI ALPINO - TMSCI
23.35 LA MORTE HA FATTO L'UOVO. Film (orrore '68). Di Giulio Questi.
1.10 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.55 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO (R). Tf.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 MUOVERSI IN CITTA'
6.50 AMARE TRIESTE
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 ANIMALI E NATURA.
10.00 BELLAMY. Telefilm.
12.00 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
12.30 W L'ITALIA - L'ALTRA FACCIA DEL BELPAESE. Con Pascal Vicedomini.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 MUOVERSI IN CITTA'
14.00 MADE IN ITALY
14.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 VETRINA
18.30 EVENIG SHADE. Tf.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 COMUNE-ON
20.45 VULCANO
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 PREDE O CACCIATORI. Film. Con Burt Reynolds,.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 BUFFO WEST. Film (commedia).
2.30 BASKET: BEARS MESTRE - DESPAR GORIZIA
4.00 IL NOTIZIARIO (R)

TELEFRIULI

15.00 TG FLASH (R. 16.00)
16.05 TOTO', VITTORIO E LA DOTTORESSA. Film (commedia '57).
17.00 TG FLASH
18.30 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 IL PUNTO DI VISTA
19.55 SPORT IN... OGGI
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.20 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.50 COMPLEANNO DI SANGUE. Film (thriller '81). Di Jack Lee Thompson.
3.05 NOTTURNO

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - 1.a ED.
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - 2.a ED.
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.25 INCONTRI
20.30 NOVASTADIO SERA
23.00 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.30 TNE SPORT

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 2000 PAROLE
15.00 ITINERARI. Documenti.
15.30 UNA SPADA PER UN CAVALIERE
16.00 L'AVVENTURIERO DI RE ARTU'. Film (avventura '63). Di Nathan Juran.
17.30 MAPPAMONDO. Doc.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 UNA SPADA PER UN CAVALIERE
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CERTA GENTE. Film (musicale '62).
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 PALLAMANO: CAMP. DEL MONDO FINALI
23.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 A NIGHT WITH: EMINEM
22.30 SPY GROOVE
23.00 DOWNTOWN
23.30 BRAND: NEW
0.30 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

13.00 ORE 12
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.10 NICE FRIENDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 AZZURRO ITALIA
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 NOTTURNO DI A3

TELEPORDENONE

14.00 VOLLEY TIME MATCH
15.00 ATENEO
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.20 COMMERCIALI
21.00 PRINCIPESSA PER UN GIORNO D'ESTATE
21.20 VERDE A NORDEST. Documenti.
22.05 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 CASA COOP
23.40 ITALIA E'
0.30 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a EDIZ. - TELEGIORNALE
2.30 MANDELA E DE CLERK. Film.
4.00 TPN CRONACHE - 4.a EDIZ. - TELEGIORNALE

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND
14.00 FLASH
14.10 FILE: AFTERHOURS - BERLINO
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 CLIP TO CLIP
21.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
22.00 BEST - ITALIA
23.10 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 OFF LIMITS
2.40 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PATLABOR
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 PATLABOR
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 LAMU'
20.50 SOUTH BEACH. Telefilm.
22.45 WOLF. Telefilm.
23.45 T.N.T.. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 LA CASA DELL'ORCO. Film (orrore '88). Di L. Bava. Con P. Malco, V. Bryant.
2.45 NEWS LINE
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 LOTTO
14.00 SAMPEI
14.30 RANMA
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
17.00 SEVEN SHOW
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
20.40 SPECIALE "LA STORIA DI TANGENTOPOLI"
22.30 SEVEN SHOW
23.00 LOTTO
23.50 ORACOLANDO
24.00 FILM. Film.
1.30 PROGR. NOTTURNA

TELECHIARA

14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 ZIBALDONE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 MAGUY. Telefilm.
18.30 OCEANO MARE. Doc.
19.00 MOON MASK RIDE
19.20 LA MACCHINA DEL TEMPO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PALLAVOLANDIA
21.30 CICLOCROSS
22.00 I CONFINI DEL MARE.
22.45 SAT 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6: GR1; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6 20: All'ordine del giorno; 7: GR1; 7.20 GR Regione; 7.34: Questione di soldi, 8 GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35. Golem, 9 GR1 Cultura; 9.08. Radio anch'io; 10 06 Il baco del millennio; 10.30 GR1 Titoli; 11: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13: GR1; 13.20. GR1 Sport; 13.25 Parlamento News; 13 36: Radioacolori - seconda parte; 14: GR1 Medicina e Società; 14.08: Con parole mie, 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1 Ambiente; 15 06: Ho perso il trend; 15.30. GR1 Titoli; 16: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16 30. GR1 Titoli; 17: GR1 Come vanno gli affari; 17.30. GR1 Borsa; 18: GR1 - Bit, 18.30: GR1 Titoli; 19: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 21: GR1; 21.03: Gr Millevoci; 21.06: Zona Cesarini - Music Club; 22: GR1; 22.34: Uomini e camion; 23 GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.34: Uomini e camion; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3: GR1; 4: GR1; 5: GR1, 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50. Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.8 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Una strana coincidenza; 9: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11: 3131 Chat; 12: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13: I fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue, 15: Acquario. I topi ballano; 15.30: GR2; 16: Il Cammello di Radiodue; 16 35: Top 10 singles: La classifica di Top of the Pops; 17.30: GR2; 18: Caterpillar; 19: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20: Alle 8 di sera; 20 30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50. Ama il tuo nemico 2 - in onda media; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22: Boogie Nights; 24: Il Pittore; 2: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre - Lucifero, 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8,45: GR3; 9: Mattinotre - seconda parte; 10. RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45 GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.30: A Prima Vista; 11 40. Arrivi e partenze, 11.45 La strana coppia; 12.15 Tournee, 12 30 La musica di domani; 13: La Barcaccia, 13 45 GR3, 14: Fahrenheit; 14 10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party, 19.50: Radiotre Suite; 20: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Orchestra del Teatro di Bologna; 22.30: Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla radio; 24: Notte classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11 30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8 10: Magazine (replica); 9 10 Soft music 9 30, Pagine di musica classica, 11 Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13. Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Brina Svit «Morte della primadonna». Romanzo radiofonico nell'interpretazione dell'attore Ales Valic. Produzione Radio Trieste A. 22.a puntata; 17.30 Musica seria; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15:Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25 Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario, 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12 15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15 Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8 24. Radio Traffic - viabilità; 9 05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14 03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24 Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15. Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20, Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22. Gemini Dancing, dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.*

GIOCATORI «POSITIVI»

Due giocatori di serie C sono risultati non negativi a controlli antidoping eseguiti dopo partite di campionato. Lo ha reso noto il Coni specificando che le analisi, i cui risultati sono stati trasmessi dalla federazione medico sportiva al coordinamento antidoping del Coni che ha quindi informato la Figc, sono state eseguite nel laboratorio di Colonia.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: Sport
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.50 Telemontecarlo: TMC Sport
19.54 Radiodue: GR Sport
19.55 Telefriuli: Sport in... oggi
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: Buonasera Sankt Anton - Mondiali di Sci Alpino
20.15 Antenna 3 TS: Stream News Sport
20.15 Diffusione Eur.: TNE Sport - L'attualità sportiva di TNE
20.30 Antenna 3 TS: Azzurro Italia
21.00 Telechiara: Pallavolandia
22.25 Capodistria: Pallamano: Campionati del Mondo Finali

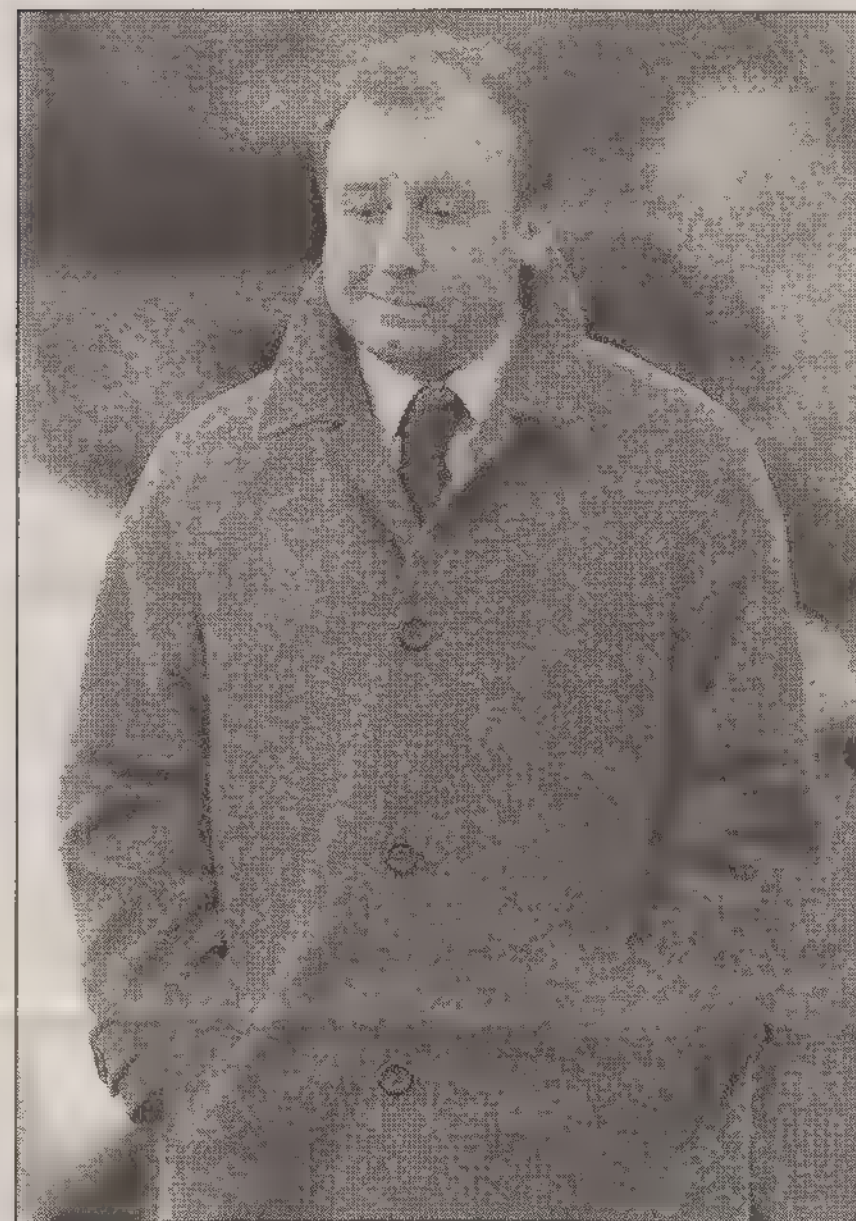
SETTE SQUALIFICATI

I milanisti Albertini e Costacurta, i bresciani Petruzzi e Antonio Filippini e la coppia Stovini e Cozza della Reggina, insieme al vicentino Firmani, sono i sette giocatori squalificati, tutti per una giornata, dal giudice sportivo in serie A. Questo l'elenco dei diffidati: Brevi (Reggina), Giannichedda (Udinese), Materazzi (Perugia), Dino Baggio (Lazio), Balleri (Lecce), Zauri (Atalanta).

SPORT

CALCIO SERIE A Aria di divorzio in casa del Milan: il tecnico non lo nasconde più

Zac, strappo con Berlusconi

«Il presidente non approva le mie scelte, abbiamo idee diverse»

Alberto Zaccheroni è sempre più solo.

CESENATICO «Con il Cavaliere è complicato comunicare: non ci vediamo mai, ma ci sentiamo al telefono molto spesso». Per il tecnico del Milan Alberto Zaccheroni, festeggiato al Grand Hotel di Cesenatico dai Zac Fan club d' Italia, Berlusconi «non condivide sempre le mie scelte tecniche: abbiamo idee diverse, ma d'altra parte per me è una costante. Raramente sono andato d' accordo con i miei presidenti».

Tre anni di «soddisfazioni», un «buon rapporto con Galliani e Braida» e un obiettivo minimo per la stagione in corso: il quarto posto (che assicurerebbe al Milan la partecipazione in Champions League), dal quale «non siamo molto lontani». E sul fatto che Zac possa lasciare presto il Milan, l' allenatore romagnolo glissa: «abbiamo preso una pausa di riflessione, vedremo».

Calici alzati per festeggiare Zaccheroni, lunedì sera, alla festa organizzata da Paolo «Bleck» Rossi, presidente del Zaccheroni Fan Club di Cesenatico, alla quale hanno partecipato tifosi e amici, dalla Romagna e da altre città, soprattutto da Udine. Gli riconoscono abilità e professionalità, ma soprattutto doti umane di grande levatura, onestà e chiarezza in primo luogo.

Il capitano Paolo Maldini, intanto, si sofferma sul rendimento della squadra. «Un calo fisico nella ripresa l'ha avuto anche la Fiorentina che nel primo tempo aveva tenuto testa alla Lazio - ha commentato il capitano rossonero -. Questa è la dimostrazione che giocare di giovedì sera e di domenica pomeriggio è impensabile, non c'è il tempo materiale di recuperare».

Ma la stanchezza non è l'unico problema del Milan di fine gennaio: «Il nostro problema è la continuità nella formazione - ha detto Maldini - . Tra infortuni e squalifiche il nostro allenatore non riesce mai a ripresentare la stessa squadra. È un peccato perchè quando siamo al completo il Milan non teme nessuno e può competere con chiunque e a qualsiasi livello».

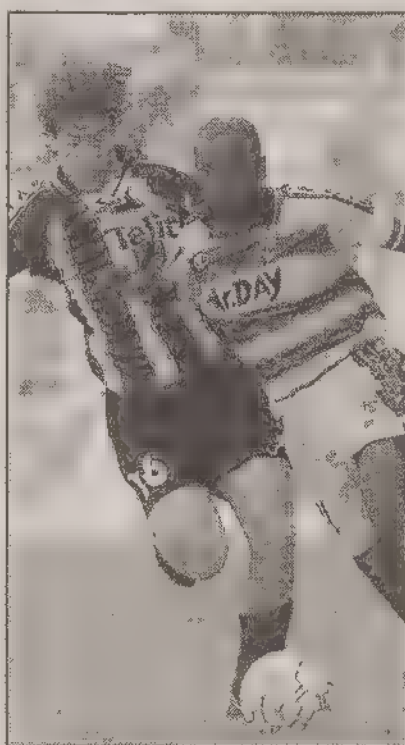
Il pareggio di Brescia cancella lo scudetto dalla testa del Milan?: «Chi interpreta solo i 12 punti di distacco dalla Roma sbaglia, abbiamo visto la Lazio. Fino a poche domeniche fa era dietro di noi, le sono bastate tre vittorie consecutive per recuperare terreno. Bisogna credere nello scudetto fino alla fine, anche se oltre al campionato c'è una Coppa dei Campioni al- le porte che ci sottrarrà molte energie».

Preso l'evaso che voleva rapire De la Pena

BARCELLONA Catturato a Castelldefels, vicino Barcellona, l'evaso che avrebbe tentato di sequestrare Ivan de la Pena, centrocampista del Barcellona.

L'uomo, S.C.M. di 35 anni, è stato preso ieri mattina, dopo una sparatoria con gli agenti. Lunedì l'evaso, allontanatosi dal carcere Modelo di Barcellona dove scontava una pena in regime di semilibertà, aveva seguito Ivan de la Pena nel cortile di casa e aveva tentato di aggredirlo. Ma la reazione del giocatore lo aveva messo in fuga.

IL CASO Multa di 40 milioni alla società. Le reazioni a Pastorello

Mboma e Thuram contro il razzismo di Verona

VERONA Il caso Pastorello ha riaperto la ferita del razzismo nel calcio innescando reazioni a catena. Il sindaco di Verona Michela Sironi ha addirittura paventato la chiusura dello stadio, ieri la magistratura ha invece avviato indagini. Verona torna a fare i conti con l'accusa di essere razzista per l'intolleranza della curva sud contro i calciatori di colore, che tra l'altro non hanno mai giocato nella squadra gialloblù.

Tranne, per soli dieci minuti, il brasiliano Reinaldo ('96-'97), mentre l'africano Byetek fu tagliato dopo un breve periodo di prova e la notizia dell'acquisto, poi evitato, dell' olandese di colore Ferrier fu accolta in curva sud con un manichino dal volto nero con la scritta «negro go away».

Ma la città, soprattutto quella sportiva, ieri si è stretta in una difesa corale, dai dirigenti della squadra a Bagnoli, l'allenatore dell' unico scudetto del Verona, fino alla tifoseria organizzata dei club: tutti convinti che il fenomeno è ingigantito dai media ma riguarda una piccola minoranza di estremisti.

«Il presidente del Verona non ha fatto altro che dire la verità, ha detto quello che tutti sanno e cioè che a Verona esiste un grave problema di razzismo».

Lilian Thuram

Così il giocatore del Parma Patrick Mboma, in una lettera al sito internet della squadra, ha commentato le dichirazioni di Pastorello.

L'amministratore delegato del Verona, Luigi Agnolin, ha invece ammesso che «le frasi del presidente Pastorello forse sono state fuori luogo ma estrapolate in un discorso più ampio legato ad alcune vicende di calcio mercato. Il Verona però non è ostaggio degli ultras, anzi sta pensando anche all' acquisto di un giocatore di colore». La società, intanto, si è presa dal giudice sportivo quaranta milioni di multa per i cori razzisti contro Thuram.

Dura la presa di posizione del giocatore del Parma Lilian Thuram. «Sono solamente degli ignoranti». «Che cosa posso dire... - ripete il campione francese al sito Internet dei gialloblù - Quello che è successo al Bentegodi è l' ultimo episodio di una lunga serie e sono certo che non sarà nemmeno l' ultimo. C'è da dire che non ci sono stati solo i buuu verso di me ma anche una canzoncina violenta verso Milosevic ed i classici epiteti per Cannavaro. La cosa che preoccupa di più è che queste persone non hanno proprio la capacità di guardare al di fuori del proprio piccolo mondo. Non sono proprio capaci di aprire gli occhi e vedere come è la società di oggi. La vita vera è un' altra cosa».

La soluzione per risolvere questo problema per Thuram sta nell' educazione.

SERIE C2

Sta attraversando un momento felice il portiere della Triestina che aveva cominciato la carriera con Toldo

Ramon, il sopravvissuto al ciclone-Pelizzoli

«Ivan ha grandi doti ma la sua improvvisa esplosione ha sorpreso anche me»

Il guardiano alabardato quest'anno può scendere in campo più tranquillo perché sa che l'allenatore e l'intera squadra hanno fiducia in lui

TRIESTE Spesso oscurato dal fenomeno Pelizzoli, Tiziano Ramon, 30 anni, ha avuto vita dura nella sua prima stagione alla Triestina. Un'annata in cui la maglia numero uno se l'infilata e tolta più volte per lasciare spazio all'attuale estremo difensore dell'Atalanta e dell'under 21. Un altro portiere avrebbe potuto reagire in maniera isterica, Ramon invece non ha mai alzato la voce. Non ha mai soffiato sul fuoco della polemica. Un vero professionista che ha accettato con grande dignità anche la panchina facendosi sempre trovare pronto quando l'allenatore gli dava via libera. Ma quello che ha seminato la passata stagione lo sta raccogliendo ora che si è guadagnato fiducia e stima dell'allenatore, dei compagni e dei tifosi. La sua unica colpa è quella di essere un portiere scarsamente visibile. Non concede molto alla platea e non tollera le guasconate di certi suoi colleghi. Per capirci è anti-Zenga. Un personaggio così sobrio e silenzioso ci mette più tempo a entrare nel cuore della gente. L'allenatore Rossi non ha esitato quest'estate ad affidargli le chiavi della porta assicurandogli la tranquillità necessaria.

Allora Ramon, una stagione completamente diversa rispetto alla precedente...

«Sicuramente. Quest'anno gioco per cui non mi posso lamentare».

Le buone prestazioni sotto la gestione Rossi sono figlie della tranquillità?

«Qualsiasi giocatore, non solo il portiere, va in campo più sereno quando sa di non essere in discussione. Per quanto mi riguarda è anche una questione di maturità ed esperienza. Un portiere, inoltre, ha sempre bisogno di un po' di fortuna. Basta un nonnulla per rovinare una partita».

E' difficile essere il portiere di una squadra come la Triestina che di solito concede agli avversari solo un paio di tiri a partita?

«Sì, in effetti, è un compito ingrato perchè devi farti trovare pronto al momento giusto. Se non pari ti criticano; se invece salvi il risultato dicono che hai fatto solo il tuo dovere. Bisogna essere sempre molto concentrati».

Qualcosa però è cambiato. L'Alto Adige nell'ultimo incontro casalingo le ha permesso di essere il migliore in campo?

«Mai ricevuti tanti tiri in soli 90' da quando sono a Trieste. Sono occasioni che capitano di rado e che un portiere deve saper sfruttare. Devo ringraziare il mio preparatore Di Justo che mi fa lavorare bene. In questi due anni ho cercato anche di migliorare nei rinvii di piede. Non è stato facile. Il ruolo è cambiato e noi portieri della vecchia guardia siamo stati penalizzati. Non eravamo abituati a uscire di piede fuori area. Per i giovani come Pelizzoli è più semplice».

La Triestina ha un portiere affidabile eppure ha subito troppi gol per essere una squadra d'alta classifica. Come lo spiega?

«Innanzitutto siamo una squadra con una vocazione spiccatamente offensiva che bada più ad attaccare che a difendersi. Ma non siamo male. Il Padova per esempio ha dovuto inanellare otto vittorie di fila per essere davanti a noi. Penso che la Triestina abbia trovato una sua precisa identità».

Ogni volta che sta per entrare in campo tocca con una mano il terreno. Superstizione?

«Sì, con il tempo lo sono diventato. Ma non sono convinto che quel piccolo rito mi porta bene».

E adesso ci parli di Pelizzoli. Ci ha lavorato un anno insieme. E' veramente un fuoriclasse?

«S'era visto subito che era molto bravo. Ha la testa e il fisico giusti per fare il portiere. Queste sono qualità innate. Non c'erano dubbi sul fatto che sarebbe andato lontano ma non credevo così presto. A Trieste verso la fine del campionato ha vissuto una brutta situazione. Alcini tifosi lo avevano preso di mira ma se la Triestina non era prima non era certo colpa sua. Adesso sono felice per lui. Tra noi non c'è mai stata rivalità. Sono rimasto sorpreso da questa sua improvvisa esplosione. Ivan si merita la serie A ma è stato anche fortunato perchè non capita spesso che il primo e il secondo portiere si facciano entrambi male. L'ho visto domenica contro l'Udinese. E' ulteriormente migliorato».

Il portiere alabardato Tiziano Ramon.

Pelizzoli però per quasi metà campionato l'ha relegato in panchina...

«Ma lui con questa storia c'entra poco. E' colpa di chi non ha rispettato certi accordi ma non mi va di tornare su questo argomento. Personalmente la panchina non mi ha mai pesato. Nella mia carriera ho fatto il vice di Taibi, Ferron e Mondini senza mai creare casini».

Il suo modello?

«Portieri concreti come Peruzzi e Toldo. Con quest'ultimo all'inizio ho fatto un pezzo di strada assieme nel Montebelluna. Lui è stato più fortunato o più semplicemente è più bravo di me».

Maurizio Cattaruzza

Ivan Pelizzoli: numero uno dell'Atalanta e dell'under 21.

Il diggì Fioretti cerca un altro centravanti. Bambini in partenza

Un Micciola da «scambiare»

TRIESTE La Triestina ieri a San Donato Milanese ha preparato il terreno per l'ultimo colpo che dovrà giocoforza essere messo a segno oggi prima delle chiusura del mercato. Il direttore generale Vittorio Fioretti insegue ancora una punta, un uomo d'area capace di raccogliere i cross di Teodorani, Pontarollo e Parisi.

Ma la società alabardata, per non appesantire ulteriormente il suo organico, può concludere l'affare solo attraverso uno scambio. E' comunque tramontata l'ipotesi Califano il quale si è accasato al Giulianova alla corte di Buffoni. Alla Triestina, semmai, serve un giocatore di maggiore stazza. La contropartita che Fioretti offre si chiama Ciccio Micciola. Provitali e Gubellini non si toccano. Come non dovrebbe muoversi Nicola Princivalli il quale aveva chiesto di essere ceduto in prestito per poter giocare con più continuità. La società cerca invece di piazzare il terzino di fascia Bambini. Non è esclusa la sorpresa dell'ultimo minuto.

m.c.

Ciccio Micciola

Mercato

L'Inter fallisce l'assalto a Materazzi ma si consola con Ferrante

ROMA Tardelli giura di stimarlo, per lui è pronto il posto in prima squadra, ma a meno di colpi di scena, il matrimonio tra l'Inter e Materazzi non si farà. È stato inutile l'incontro di ieri tra i dirigenti nerazzurri e il procuratore Alessandro Moggi. Tra richiesta e offerta una differenza di 5 miliardi. L'Inter era disposta ad arrivare a 18 compreso il prestito del giovane Ferrari.

Ufficialmente le due parti si sono concesse ancora 24 ore per pensarci su, ma i margini di manovra sono ridottissimi. Perugia, quindi, può tirare un sospito di sollievo, il difensore - goleador resterà sino a giugno. L'Inter si è subito consolato prendendo in prestito dal Torino l'attaccante Marco Ferrante.

Un altro caso anima queste ultime 24 ore di mercato: dove andrà Marco Lanna? Il suo procuratore, Bronzetti, impone il diktat: o Milano, o il difensore resta a Saragozza. Peccato che gli spagnoli si siano assicurati in quel ruolo per tre anni il nazionale bielorusso Sergei Gurenko proveniente dalla Roma.

Lanna, insomma, potrebbe restare a spasso. Si spiega così il pressing del giocatore su Fiorentina e Atalanta per convincerle ad accettare il prestito.

Intanto i rossoneri hanno dato in prestito al Vicenza il centrocampista croato Brncic. Paolo Poggi è riuscito a lasciare la Roma per accasarsi al Treviso (contratto quadriennale).

BASKET Appuntamento di Korac oggi al PalaTrieste (20.30) decisivo per le sorti della credibilità della squadra

Telit, provaci almeno in coppa

La Near Est Atene è un'incognita, ma i problemi di Banchi sono interni

TRIESTE Con le spalle al muro in campionato, reduce dalla pesante débâcle subita l'altro ieri a Verona (119-95) la Telit si tuffa nella Korac. Oggi, per la gara d'andata degli ottavi di finale (palaTrieste alle 20.30) affronta i greci del Near Est Atene.

Un'avversaria tutta da decifrare che arriva alla seconda fase della coppa dopo aver superato il Maccabi Ramat Gan (prossima avversaria della Viola ReggioCalabria); Montecatini e lo Sloboda Tuzla.

Cosa possa aspettarsi il pubblico triestino dalla partita di stasera è un'incognita alla quale non è facile rispondere. Reduce da sei sconfitte consecutive in campionato, Trieste ha completamente smarrito il filo del gioco non riuscendo a ritrovare sul campo una minima identità di squadra.

Se le uniche vittorie della Telit nel nuovo anno sono arrivate in coppa, è altrettanto vero che le avversarie contro le quali la formazione di Banchi è riuscita a strappare la qualificazione (Mol Szolnok e Adecco Losanna) non erano tali da poter essere considerate test attendibili.

Ecco dunque che la sfida di questa sera, importante perché mette in gioco l'ultimo vero obiettivo a disposizione della Telit per salvare una stagione disastrosa, serve anche da esame in vista della sfida salvezza di domenica prossima contro Cantù. Dimostrare un minimo di cattiveria agonistica, trovare gli stimoli per cercare la vittoria e mettere in carniere un bottino di punti sufficienti per affrontare la gara di ritorno in Grecia con un minimo di tranquillità, potrebbe essere un segnale importante anche per quello che sarà il drammatico ritorno nella quotidianità del campionato.

Il Near Est si presenta a Trieste con un organico rinnovato rispetto a quello di inizio stagione. Tagliati il francese Mensah e lo statunitense Marshall la società ha puntato su giocatori di sicura esperienza internazionale mettendo a disposizione del tecnico Zevgolis il 28.enne play ex Milano Respert e l'ala David Vaughn. Da seguire anche il giovane Tapoutos, un 2 metri capace di tirare con oltre il 70% dal campo realizzando una media di 19 punti a partita.

Per la gara di stasera la pallacanestro Trieste conferma l'ingresso gratuito per i giovani fino ai 18 anni d'età. Per il resto ancora una volta biglietto unico per tribuna e gradinate al prezzo di lire 15.000. Biglietti acquistabili in prevendita nella sede di via dei Macelli dalle 9.30 alle 13.

Lorenzo Gatto

Sarà una serata particolare per Shaw.

RETROSCENA

Ultimatum della società che è pronta ai tagli

TRIESTE *Faccia a faccia tra dirigenti e giocatori ieri sera nello spogliatoio della palestra di via Locchi. Si sente odore di tagli, mentre attorno a Banchi si respira invece il profumo della fiducia. Ma le sorprese sono sempre in agguato. A proposito di coach subentrati, lunedì Tonino Zorzi ha raggiunto quota 500 vittorie nel massimo campionato. Con lui alla guida la Viola Reggio Calabria pare un'altra squadra. Del resto tutte le concorrenti (alla salvezza, non ai play-off) di Trieste hanno cambiato coach. Indovinando la scelta. L'esonero è toccato anche a Ciani. Il quale ha precisato di non aver alcun vincolo contrattuale con la Codroipese (B femminile) come riportato nei giorni scorsi. Dunque Ciani è libero. Probabilmente domenica sarà al PalaTrieste a «godersi» Telit-Cantù.*

SNAIDERO

Friulani poco Vip: lontano dal Carnera sono sempre guai

UDINE La Snaidero formato trasferta continua a confermarsi lontana parente della squadra che sa speso infiammare il pubblico del «Carnera». Anche a Rimini i friulani hanno alla fine alzato bandiera bianca contro la giovane formazione del «farmacista» Ticchi, con Alibegovic unico baluardo (29 punti e 10 rimbalzi). «Si è trattato di un approccio alla gara completamente sbagliato. – È il commento dell'allenatore Boniciolli – Non è credibile pensare in grande solo quando si affrontano gli squadroni bolognesi, è necessario farlo anche quando s'incontrano avversari come Rimini». In effetti contro la Vip la Snaidero ha rialzato la cresta, più che altro a livello nervoso, solo nella fase finale, agganciando i romagnoli sul 71 pari per poi finire sconfitta di tre punti. Ma Busca in regia non ha inciso, Smith ha inanellato percentuali irrisorie e sotto canestro Cantarello e Mc Ghee si sono dimostrati impalpabili. Soprattutto i colored, a contatto con Beard, ha disputato forse la peggior partita in maglia arancione. Li Vecchi, poi, ha compiuto sicuramente un passo all'indietro. Una nuova pagina esterna da archiviare con amarezza, dunque, in attesa della visita dell'Adr Roma, domenica al «Carnera». Con la situazione di classifica ad apparire tranquilla ma in pericolo riguardo alla prospettiva play-off.

Edi Fabris

LA CURIOSITA'

Incredibile e poco edificante episodio tra due genitori a margine di una partita di cadetti disputatasi domenica mattina nella piccola palestra Addobbati: per un fallo fischiato si scatena la bagarre

Troppe proteste e l'arbitro donna caccia dalla palestra tutto il pubblico

La gara è poi proseguita a porte chiuse. Nel frattempo i contendenti hanno fatto la pace e si sono concessi un brindisi

TRIESTE Cartellino rosso. Al pubblico. Non ci ha pensato due volte l'arbitro, una donna, a cacciare dalla palestra i focosi genitori, presenti sotto forma di «tifosi» dei cadetti di Barcolana e Ubm Monfalcone. E' accaduto domenica mattina alla palestra Addobbati nel rione di Gretta a Trieste. La gara era cominciata da pochi minuti quando l'arbitro, che in queste categorie dirige da solo, ha fischiato un fallo che ha mandato su tutte le furie uno dei genitori dei ragazzini triestini. Per tutta risposta è intervenuto un «tifoso» monfalconese a difendere l'arbitro. Immediata si è scatenata la rissa, anche se i due contendenti - assicura il coach della Barcolana, Roberto Zurzevich - non sono venuti alle mani, limitandosi a guardarsi in cagnesco sotto lo sguardo divertito ed estefatto dei ragazzi in campo.

La donna arbitro non ha perso la calma, nonostante una situazione oggettivamente difficile e a rischio visto che la palestra, sprovvista di tribuna, impone al pubblico di accomodarsi a ridosso delle linee del campo. Lo stesso Zurzevich, in qualità di padrone di casa, ha dovuto intervenire per allontanare i genitori dall'edificio. La partita è poi regolarmente proseguita e alla fine si è scoperto che i due genitori litigiosi avevano nel frattempo fraternizzato, concedendosi un brindisi pacificatorio.

Resta, senza voler fare facile moralismo, la pessima figura fatta dai genitori, incapaci di accettare un errore (ammesso che il fallo non dovesse essere fischiato) e irriguardosi nei confronti di una donna.

Genitori invadenti e privi di un minimo di cultura sportiva stanno creando danni irreparabili allo sport, e ha fatto benissimo l'arbitro a concedersi una partita a porte chiuse. La sua decisione potrebbe essere una soluzione.

r.s.

Cadetti: la classifica dice ancora Ubm

TRIESTE Nonostante le intemperanze del pubblico Barcolana-Ubm si è conclusa con il successo dei monfalconesi per 100-69. Alle spalle della stessa Ubm, leader della classifica, si piazzano il Muggia e la Servolana. I rivieraschi hanno fatto bottino in casa della Servolana B per 67-70 (38-41) sfoderando l'ennesima prova di Carboni da doppia cifra 20 punti. La Servolana A è andata a vincere sul difficile parquet dell'Alba 53-68 (20-34) il punteggio che ha premiato la formazione allenata da Palombita: «Abbiamo incontrato un po' di difficoltà solo nella prima parte, ha ammesso lo stesso Palombita, poi abbiamo aggiustato la difesa e tutto è andato liscio ma soprattutto abbiamo giocato finalmente con grinta e tanta voglia». Moscheni, 24 punti il miglior realizzatore della compagine servolana. Sconfitta casalinga del Don Bosco per 60-67 contro la Baloncesto e sorte analoga della Ginnastica capitolata in casa contro l'Ardita per 69-71.

Classifica: Ubm 20; Servolana A, Muggia, Ardita e Alba 16; Barcolana, Ginnastica e Baloncesto 8; Servolana B 4; Don Bosco 2; Ronchi 0.

f.c.

FORMULA UNO

Oltre un milione i contatti nei siti Internet della Ferrari

Tutti pazzi per la nuova Rossa Australiano salva la Minardi

ROMA Il lancio della F.2001 è stato un successo mediatico globale. Quella vista lunedì è stata la prima vera Ferrari mondiale dopo quella di Jody Scheckter nel 1980. E in Internet gli appassionati hanno fatto la fila. Sono stati stimati in circa 105 milioni gli utenti che in tutto il mondo hanno scaricato una foto della nuova monoposto. Solo in Italia sono state 1.030.000 le pagine scaricate dai tre siti ufficiali della Ferrari: www.ferrari.com, www.newf1live.ferrari.com (il sito creato appositamente per il lancio della nuova monoposto) e www.club.ferrari.com. Paradossalmente proprio l'enorme successo ha scatenato la protesta di un politico. L'onorevole di An Giampaolo Landi di Chiavenna ha chiesto con un comunicato che la Ferrari rinunci alla sponsorizzazione della Marlboro.

Ma una notizia importante per l'automobilismo italiano è anche che l'imprenditore australiano Paul Stoddart ha acquistato la scuderia Minardi, permettendole di iscriversi al prossimo Mondiale di Formula 1.

NUOTO

Esordienti: Black-jack Bedeschi firma il record dei 200 rana

TRIESTE L'Edera nuoto cala il suo asso con Giacomo Bedeschi nella prima eliminatoria regionale per gli esordienti A svoltasi a Gorizia. Giacomo ha stabilito il nuovo record regionale nei 200 rana in 2'43"1, frantumando il precedente primato di Silvano Kravos, che resisteva dal 1986. Ha mancato per 4 decimi il tempo per accedere ai campionati italiani con un anno d'anticipo, essendo del 1988. Bedeschi (soprannominato «black-jack» incidendo il termine sul suo galleggiante) ha raggiunto dei buoni livelli, allenandosi in modo serio e metodico. Riesce a disimpegnarsi in più di una specialità, come dimostra la vittoria colta pure nei 400 misti (5'23"4) con un distacco di 8" sul secondo. La sua stella però non ha impedito ad altre di brillare. I suoi compagni Fulvio Enrico Longo (200 sl e 100 dorso), Francesca Crevatin (200 rana) ed Emanuela Vasile (200 sl B) hanno festeggiato insieme a lui. Soddisfazioni pure per l'Adria Monfalcone con Sara Peccolo nei 100 dorso A ed Enrico Cardinale nei 100 farfalla B di San Vito. Tredici società e 310 bambini hanno dato vita invece al debutto del circuito propaganda (annate dal '90 al '94) alla piscina Bianchi. Una manifestazione nella quale ha vinto l'entusiasmo dei partecipanti, che hanno potuto divertirsi assaggiando il sapore delle gare senza l'assillo del risultato. Avranno modo di concedere il bis domenica 25 febbraio sempre a Trieste.

SINCRONIZZATO Buon avvio della Triestina in una prima prova regionale atipica di nuoto sincronizzato assolute. Essendo l'unica regionale, la formazione rossoalabardata ha affrontato il Montebelluna, cogliendo innanzitutto le prime tre piazze nel singolo con Elisa Piazza, Maria Liuzzi e Monica Lisosesona. Elisa Riazzo e Giusy Kocjan si sono imposte nel doppio, mentre è arrivato un secondo posto a livello di squadra con Giovanna Milion e Marzia Liuzzi.

SALVAMENTO La Rari Nantes Trieste ha recitato da protagonista nella prima fase dei campionati regionali di salvamento, malgrado il poco lavoro alle spalle per la mancanza di spazio acqua. Positivi i riscontri cronometrici soprattutto di Stefano Piccioli nei 100 stile sottopassaggi (1'01"68), che punta a scendere sotto il minuto ai campionati italiani, e di Paola Zago, reduce da un infortunio. Quest'ultima ha fatto registrare un 31"01 nel passaggio dei 50 sl nei 100 percorso misto e spera di essere al top agli assoluti, dove si giocherà la convocazione per i mondiali di Tokyo. Giulia Capponi, sistemata l'influenza, ha condotto bene la compagine junior femminile, un viatico incoraggiante per i campionati di categoria di marzo. Tre i Vigili del Fuoco Ravalico Trieste va elogiata Marzia Di Giovanni, molto determinata tanto da vincere nei 100 percorso misto junior, nei 50 percorso misto esordienti A e nei 100 sl ragazzi.

Massimo Laudani

SCI

MONDIALI Oro a sorpresa nel SuperG dell'americano Daron Rahlves che viene dall'«acqua»

Una beffa californiana a Maier

Austriaci ridimensionati. Solo ottavo Fattori, «perso» Ghedina

ST. ANTON Bruttissima botta per gli austriaci ieri nel SuperG mondiale di St.Anton, la disciplina preferita di quella che è considerata un' invincibile armata. Dalla California, per giunta con un passato sugli sci d'acqua, è arrivato il guastafeste made in Usa, Daron Rahlves, che ha messo in riga gli austriaci Stefan Eberharter e soprattutto «Herminator» Hermann Maier. Per gli azzurri questo SuperG è stato invece all'insegna della mediocrità: il migliore è stato il parmenese Alessandro Fattori, però solo ottavo, mentre Kristian Ghedina ha chiuso solo in 23esima posizione e gli altri due italiani in gara - Erik Seletto e Ivan Bormolini - sono finiti ancora più indietro. Ma per gli azzurri non è un risultato che sorprende: in supergigante i velocisti quest'anno non sono mai andati bene. È solo in discesa che potranno giocare le loro carte, se le hanno.

«Bisogna sempre credere in se stessi, avere fiducia nei propri mezzi. Dall'anno scorso, da quando vinsi le due discese norvegesi di coppa del mondo a Kvitfjell so con certezza che ho i mezzi per battere tutti: basta solo trovare il momento giusto e io l'ho trovato proprio oggi, nel supergigante mondiale», ha detto Daron a fine gara, impazzito di gioia. Alle sue spalle gli austriaci non hanno neppure cercato troppo di nascondere la nuova, enorme delusione. Dopo il fiasco completo di lunedì nel SuperG donne - neppure una medaglia in una disciplina dove ai mondiali di due anni fa avevano conquistato tutti i gradini del podio - l'Austria sognava ora una tripletta nella disciplina in cui sta dominando da quattro stagioni a questa parte. Ma soprattutto l'Austria sognava l'oro per Hermann Maier, il campione che con 15 successi ha vinto più super-G di chiunque. Invece l'oro non è arrivato e Maier ha chiuso con un per lui modestissimo bronzo che per giunta ha rischiato di vedersi strappare dal solito norvegese Lasse Kjus, quarto a soli 4 centesimi da lui. Kjus, ancora malato sino ieri, ha deciso di gareggiare egualmente e quasi gli riusciva il colpaccio ai danni del campionissimo austriaco. Maier - superato anche dal suo rivale ma compagno di squadra Eberharter, che di solito gli resta alle spalle e che si era quasi abituato al ruolo di eterno secondo, ha fatto il finto modesto. «Di ori ne ho già quattro. Un bronzo mi mancava», ha detto ed è andato a stringere la mano a Daron.

Daron Rahlves

Messi a fianco, i due sono come il giorno e la notte. Maier è un armadio di muscoli mentre Daron, 27 a anni, è alto solo 1 metro e 73 centimetri per 81 chilogrammi. Insomma, un piccoletto. Come non bastasse, allo sci sulla neve Daron c'è arrivato dopo aver praticato - istruito dal padre che è stato un campione di questo sport - lo sci d'acqua in California. La neve l'ha conosciuta soprattutto nel Vermont, studiando in un college. Da tre anni Daron è nella squadra Usa dei velocisti. La svolta l'ha avuta con le due vittorie in Norvegia l'anno scorso. In questa stagione ha ottenuto un eccellente terzo posto nella libera di Kitzbuehel e un quarto in supergigante.

E Ghedina? «Non ho dormito male, ma mi sono svegliato stanco e a fine gara avevo le gambe deboli. La verità è che sto pagando ora il prezzo dei tre mesi di sosta forzata dopo l'incidente di questa estate in allenamento» ha spiegato Kristian il suo modesto 23° posto.

Oggi e domani sono in programma solo le prove delle libere.

IL CASO

L'indagine di Ferrara

Frode sportiva: ora tocca a Vanoi Fermati juniores del ciclocross

FERRARA L'inchiesta sul doping della Procura di Ferrara, che si è appena chiusa con la richiesta di rinvio a giudizio di Francesco Conconi, ha prodotto anche una dozzina di stralci che sono stati inviati per competenza territoriale ad altrettante Procure di tutta Italia (non in regione) e che riguardano una ventina di persone, tra ct, ds, medici, atleti. A carico di questi ultimi, tutti ciclisti, c'è l'accusa di ricettazione e frode sportiva. Tra i personaggi coinvolti anche il ct del fondo, Alessandro Vanoi, e il preparatore di Michele Bartoli, Luigi Cecchini. Emerge dall'inchiesta anche una gestione a volte superficiale delle malattie degli atleti. C'è il caso di uno sciatore del fondo azzurro che venne fatto partecipare ad una importante manifestazione internazionale con l'epatite virale.

E due juniores convocati nella squadra azzurra per i Mondiali di ciclocross di categoria in programma questo fine settimana a Tabor (Repubblica ceca), sono stati esclusi dalla squadra, perchè risultati temporaneamente inidonei alla pratica agonistica e fermati per 15 giorni. Non sono atleti regionali.

Infine, potrebbe essere la dieta a mettere nei guai gli atleti di tutto il mondo: campioni del calibro di Mark Richardson, Merlene Ottey e Doug Walker, potrebbero essere risultati positivi al nandrolone dopo aver preso integratori alimentari contaminati. La teoria, rivelata ieri dall'Independent, è del professor Wilhelm Schaencer, capo del laboratorio di analisi del Comitato Olimpico Internazionale a Colonia.

IPPICA

Montebello: Benbo va in testa e non si fa più prendere

TRIESTE Benbo, incomoda sorpresa di turno, si è aggiudicato la corsa di centro, il Premio "Champagne", nella riunione di corse al trotto di ieri pomeriggio a Montebello. Il cavallo affidato a Paolo Leoni, ha vinto alla grande, con un netto percorso di testa, annullando fin dall'avvio le velleità dei favoriti della vigilia, in particolare di quel Bigolino Dra, che aveva in sediolo Roberto Destro. Benbo ha staccato benissimo dietro all'autostart, pur partendo con il numero più alto, il "5", sfruttando anche un primo errore di Bigolino Dra. Leoni ha lanciato il suo cavallo a buona andatura guadagnando un sensibile vantaggio nei confronti degli inseguitori. Roberto Destro ha comunque iniziato una lunga rimonta, arrivando fino all'ultima curva senza però riuscire mai a impensierire il battistrada, che ha chiuso la corsa con ampio margine di metri rispetto agli avversari, chiudendo in 1.19.5. Per decidere l'assegnazione del secondo posto, la giuria ha dovuto ricorrere all'esame del filmato, in quanto c'erano delle perplessità sulla regolarità dell'andatura di Bigolino Dra. E' emerso che in effetti il passo del trotto del favorito non era perfetto e di-conseguenza, l'allievo di Roberto Destro è stato squalificato. Il secondo posto è stato così appannaggio di Bierhoff holz. Terzo Bepi di Sgrei.

u.sa.

Premio Berlucchi (m 1660): 1) Dajkal Cpk (R. Jr. Destro); 2) Beret; 3) Ban Cof. 7 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 210; 55, 23; (269). Trio: 384.600 lire.
Premio Moet & Chandon (m 1660): 1) Ashley Jet (P. Romanelli); 2) Aztan; 3) Angostura. 7 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 21; 19, 20; (82). Trio: 36.600.
Premio Champagne (m 1660): 1) Benbo (P. Leoni); 2) Bierhof Holz; 3) Bepi di Sgrei. 5 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 35; 26, 27; (168). Trio: 44.800 lire.
Premio Laurent Perrier (m 2060): 1) Amoruso Db (R. Totaro); 2) Amaya del Ronco; 3) Artack Joy. 7 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 17; 13, 24; (76). Trio: 47.100 lire.
Premio Spumante (m 1680): 1) Volè di Casei (M. De Luca); 2) Ufiola Gianfi; 3) Swan du Kras. 7 part. Tempo al km 1.21.7. Tot: 32; 19, 17; (46). Trio: 51.500 lire.
Premio Couvè Gancia (m 1660): 1) Zin (R. Vecchione); 2) Zanzibar Mz; 3) Uccio Db. 9 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 14; 11, 13, 15; (30). Trio: 11.800 lire.
Premio Ferrari (m 1680): 1) Rudolf Simon (R.Vecchione); 2) Toniatti Lem; 3) Varek. 7 part. Tempo al km 1.20.3. Tot: 23, 14, 15 (46). Trio: 29.900.
Premio Pommery (2080): 1) Taymani (S.Talpo); 2) Velio; 3) Valore Sib. 7 part. Tempo al km 1.21.5. Tot: .16, 13, 21 (64). Trio: 21.800.

TRIS

Ventuno nelle gabbie a Pisa: Wolf può spuntarla

PISA Ventun purosangue al via oggi all'ippodromo di San Rossore in un handicap sulla lunga distanza (2200 metri) che si preannuncia molto incerto. I nostro favoriti: 8) Wolf, 13) Prospect Pleasure, 17 Las Terena. Aggiunte sistemistiche: 20) Ottobre Rosso, 3) Re Pescatore, 15) Van Hor.

7.537.900 lire è la somma spettante ad ognuno dei 278 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (4-11-18) della tris di ieri svoltasi all' ippodromo di Capannelle. La corsa è stata vinta da Lead Mond, davanti a Mami ed a Legem Dicere. Il movimento complessivo è stato di lire 3.541.117.000.

AUTO Stilato dalla Csai il ricco e qualificato calendario regionale di gare. Manca il Fieramotori

Nasce il campionato triestino

L'Aci giuliano sta studiando una formula per il rilancio del settore

Lupo: dal kart alla Formula 3 sognando le grandi monoposto

TRIESTE Il 2001 si apre con un nome nuovo nel panorama dell'automobilismo locale. Quello di Denis Lupo, un giovane kartista che, dopo alcune ottime stagioni a livello italiano, ha deciso di compiere il grande salto e passare all'automobilismo, cioè cercare spazio nell'ambito della «Formula 3», la formula anticamera delle categorie maggiori, ma già un impegno ad altissimo livello. Denis ha dedicato la stagione passata alla preparazione del difficile passaggio di categoria, partecipando con successo ai corsi della Scuola Federale Csai a Vallelunga, dove peraltro sono ammessi per meriti solo sei piloti a sessione. Ha trovato l'indirizzo verso la F3-Federale, della Drumel Motorsport, nella cornice dell'autodromo Santamonica di Misano Adriatico. Specialmente il test estivo con Drumel va visto proprio nell'ottica di macinare chilometri ed accumulare esperienza. Lupo ci tiene a ringraziare il suo sponsor, la «Magnum Store» di Gabriele Notaro che lo ha sostenuto in questo apprendistato, dati i costi di gestione elevatissimi, sicuramente condizionanti per un pilota giovane come lui.

Lupo si presenta alle corse nel 1990 con il kart e l'esordio registra un ottavo assoluto nella F.100 Italia. Da lì saggia tutte le cat. 100 cc del kart italiano, nazionale, internazionale e F.A., seguito solamente dal papà, quale meccanico di fiducia, primo tifoso e primo critico. Il materiale glielo fornisce la Danilo Rossi Racing kart. Nel suo carnet un campionato regionale nel 1990, un quarto assoluto internazionale a Marienburg in una gara europea. Come gara caratteristica ama citare la prima partecipazione al Campionato Italiano a Ugento, su di una pista mai vista prima, dove è rimasto in testa per tutta la gara e alla fine il quarto assoluto dovuto al grippaggio del motore a tre giri dalla fine è stato un premio molto modesto.

Denis Lupo

L'obiettivo 2001 è quello di disputare più gare possibile. Dapprima acquisire esperienza e poi inseguire un posto sul podio tentando qualche grosso risultato, magari nella formula Renault, oppure proprio nella tanto ambita F3. Durante la stagione Lupo sarà seguito dalla Custom Service s.r.l. spedizioni e facilmente, tanto per tenersi in forma, parteciperà a qualche gara di velocità con la Peugeot della Squadra Corse Trieste.

f.n.

TRIESTE Un calendario ricco e, soprattutto, qualificato. Insomma, le premesse per una buona stagione automobilistica in regione ci sono tutte. E' quanto emerge dal calendario delle gare stilato dalla Csai, la commissione dell'Aci.

In Friuli-Venezia Giulia l'apertura, come è stato per il 2000, sarà la prestigiosa gara internazionale valida per il Mondiale rally raid Italian Baja, organizzata dal Fuoristrada club 4x4 di Pordenone, valida per la Coppa del mondo rallies tout Terrain, in programma tra il 15 e il 18 marzo, dove potremo ammirare tutti i campioni provenienti dalla massacrante Parigi-Dakar. I rally vedranno il via alle ostilità con il classico rally Polizie europee, giunto alla 15.a edizione, che si svolgerà a cavallo tra fine marzo e primo aprile. Il Rally di Piancavallo, valido per il campionato italiano assoluto e per l'Europeo, torna alla sua data d'origine tra il 20 e il 22 aprile. Agosto vedrà invece la 37.a edizione del rally Alpi orientali, dal 23 al 26, gara chiave del panorama nazionale. Pertanto, nonostante l'ampio rinnovo del settore, la nostra regione mantiene le due gare Cir, a riprova della bontà dell'organizzazione e della bellezza delle competizioni stesse. Ma non basta. Il 30 settembre la Carnia vivrà la festa dell'omonimo rally, valido per la Coppa Italia IV zona; la piana pordenonese ospiterà il 16-17 novembre l'ottavo Aviano-rally, classica su terra. Ai primi di dicembre il Rally della sedia, una gara del tutto originale, giunto alla quarta edizione, che promette anche quest'anno novità e sorprese.

LE CORSE PIÙ IMPORTANTI IN REGIONE	
15-18/3	ITALIAN BAJA (Meduna Cellina)
FINE MARZO	RALLY POLIZIE (Gemona)
20-22/4	RALLY PIANCAVALLO
10/6	CITTÀ DI TRIESTE
16-17/6	VERZEGNIS - SELLA CHIANZUTAN
6-8/7	CIVIDALE - CASTELMONTE
23-26/8	RALLY ALPI ORIENTALI (Udine)
9/9	1.a FORMULA CHALLENGE (Porto Vecchio - Ts)
30/9	RALLY CARNIA (Tolmezzo)
16-17/11	AVIANO - RALLY
DICEMBRE	RALLY SEDIA (Manzano)

Confermate le gare della velocità in salita, con la Verzegnis-Sella Chianzutan il 16 e 17 giugno e con la Cividale-Castelmonte il 6-8 luglio. Le storiche, specialità sempre più apprezzata dal pubblico, si ritroveranno il 10 giugno nella quarta edizione dell'Historic Città di Trieste - Coppa del Biancospino di regolarità classica. A Muggia è prevista una nuova edizione di un raduno e di una competizione da parte dell'ambito del fuoristrada.

Rispetto allo scorso anno mancano all'appello il Rally Città di Gorizia e, purtroppo, la Formula rally Fiera motori di Pordenone a causa di svariati problemi organizzativi. In compenso, si lavora per portare proprio a Trieste una competizione di alto livello, la «Prima Formula challenge», il 9 settembre, che porterà i motori a rombare nel piazzale vicino alla Risiera, per la gioia degli appassionati giuliani che da tanto tempo aspettano un evento di rilievo. L'Aci Ts, sulla scia del Campionato automobilistico regionale - Trofeo Effe Erre, sta organizzando per il 2001 un campionato riservato esclusivamente ai conduttori alabardati, quale pegno di rinnovamento e rilancio del settore, e a cui seguiranno altre piacevoli sorprese nel corso della stagione.

Per il karting prevista la disputa di almeno otto gare regionali, tra cui la gara che avrà luogo proprio a Trieste in primavera, riportando sul terreno nostrano una competizione a livello nazionale anche in questo settore.

Fabio Niero

ATLETICA Dominio dell'Agnese Brugnera ai regionali di cross

Marathon Alabarda alle finali di società

CASARSA Poker dell'Atletica Dell'Agnese Brugnera nella seconda giornata dei Campionati regionali di società di cross svoltisi a Casarsa. Sul fango reso meno duro dal pallido sole l'ex Olindo Piccinato non solo ha vinto tutte e quattro le gare individuali in programma, ma si è assicurata anche i quattro titoli regionali a squadre e la partecipazione alle finali dei societari di cross che si svolgeranno in Basilicata. Sorte toccata in premio anche alle due formazioni femminili e maschili del Marathon club Alabarda cimentatesi nel cross corto e giunte entrambe seconde dietro al monumento dell'atletica mezzofondistica regionale. Nel corto femminile dominato da Daniela Spilotti (quarta la triestina Bonanni che corre in maglia pordenonese) ottime le prestazioni di Pichierri (quinta), di Tampieri (nona) e di Seppi (12.a), che hanno trascinato la società alabardata alle finali nazionali. Stesso discorso nel corto maschile vinto da Claudio Cassi e con i rappresentanti del Marathon De Simon, Fonda e De Michelis rispettivamente quarto, 11.o e 17.o. Nel cross lungo vittorie per il marocchino Mahjoubi e per la veneta Capelli.

Alessandro Ravalico

CLASSIFICHE

Femminili. Cross corto (4 km): 1) Daniela Spilotti (Atletica Dell'Agnese); 2) Patrizia Ghedin (idem); 3) Valentina Bonanni (idem); 4) Rachele Fabbro (idem); 5) Alessandra Pichierri (Marathon); 9) Silvia Tampieri (idem); 12) Daniela Seppi (idem). **Società**: 2) Atletica Dell'Agnese Mobili Brugnera; 2) Marathon Club Alabarda Trieste.

Cross lungo (6 km): 1) Monia Capelli (Atl. Dell'Agnese); 2) Maria Teresa Gobbo (idem); 3) Linda Sacilotto (idem); 4) Cristina Massi (Cus Ts). **Società**: 2) Atletica Dell'Agnese; 2) Cus Ud.

Maschile. Cross corto (6 km): 1) Claudio Cassi (Atl. Dell'Agnese); 2) Michele Ermacora (Alto Friuli); 3) Manuel Bertolin (Malignani Ud); 4) Beniamino De Simon (Marathon); 5) Stefano Chiabai (Dell'Agnese); 6) David Daris (Atl. Go); 7) Stefano Carniello (Cus Ts); 11) Sergio Fonda (Marathon); 17) Mauro Michielis (idem). **Società**: 1) Atletica Dell'Agnese; 2) Marathon Ts. **Cross lungo** (10 km): 1) Abdelaziz Mahjoubi (Dell'Agnese); 2) Cristian Cenedese (Naf); 3) Alessandro Manente (Atl. Dell'Agnese). **Società**: 1) Atletica Dell'Agnese Brugnera.

CAMPESTRE

Giuliani imprendibili al Villaggio. «De Vido» ai friulani

TRIESTE Grandissima partecipazione nella corsa campestre organizzata dall'Act Ts e dal Penthatlon Moderno al Villaggio del Pescatore. Nel campionato regionale di staffetta campestre dominio delle squadre giuliane: hanno conquistato quattro titoli sui cinque in palio. Nella «Coppa De Vido» a carattere individuale, invece, poker degli atleti friulani.

CLASSIFICHE

Campionato regionale staffette campestre. Esordienti (3x500): 1) Marathon Ts A (Wruss-Saule-Castro); 2) Marathon B (Wruss-Muran-Dal Maso); 3) Pol. Azzanese (Cazzin-Apicerni-Bertolla); 6) Marathon C (Surian-Giani-Bertuzzi); 7) Act (Losi-Zornada-Bellia); 8) Fincantieri Ts (Masi-Velentini-Valentino); 10) Act B (Weber-Giraldi-De Vecchi). **Ragazze (3x1000):** 1) Atletica Go (Mele-Fornasier-Marussic); 2) Act (Battello-Santoro-Parnici); 3) Fincantieri Wartsila (La Bianca-Cuperlo-Lella); 8) Act B (Torriero-Puzzer-Segato). **Ragazzi (3x1000):** 1) Torriana Gradisca A (Ferlez-Montinaro-Sekezza); 2) Torriana B (Degano-Antoni-Pacorig); 3) Atletica Moggese (Martina-Tommasi-Di Bernardo); 4) Fincantieri Wartsila (Nasti-Bugatto-Schmid); 6) Act (De Filippo-Masi-Zacchini). **Cadette (3x1000):** 1) Atletica Go (Mele-Pussi-Stradi); 2) Atletica S. Daniele (Tomè-Papis-Mirola); 3) Malignani Ud (Venturini-D'Avia-Franzolini); 5) Fincantieri (Costanzo-Nardini-Bonazza); 7) Act (Ardessi-Palanga-Iavarone). **Cadetti (3x1000):** 1) Dell'Agnese Brugnera (Pavan-Zampis-Valguarnera); 2) Lib. Sacile (Dall'Acqua-Dall'Acqua-Citron); 3) Act (Capudi-Paoletti-Crosilla); Fincantieri (Lenardon-Poropat-Juran). **Coppa «De Vido». Allievi (km 3):** 1) Andrea Zoccolante (Lib. Casarsa); 2) Matteo Redolfi (Atl. Dall'Agnese); 3) Fabio Bortolotto (Alto Friuli). **Allieve (km 2):** 1) Eleonora Riga (Malignani Ud); 2) Erica Linossi (Alto Friuli); 3) Iris Roiatti (Lib. Grions); 4) Valentina Sincovich (Finc.); 5) Roberta Macchi (Cus Ts); 10) Silli (idem); 12) Pitteri (idem); 13) Prete (idem). **Junior F (3 km):** 1) Della Vedova (Alto Friuli); 2) Franzil (idem); 3) Marini (idem). **Junior M. (km 4):** 1) Scaini S. (Dell'Agnese); 2) Scaini (idem); 3) Londero (Alto Friuli).

Alessandro Ravalico

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE GIRONE B La squadra di Marion in trasferta ha vita più facile. Il risveglio del Muggia

Il San Sergio si arrampica sul Monte

Un punto prezioso per il San Giovanni mentre il Ponziana si è smarrito

SAN SERGIO

È un San Sergio formato trasferta quello di Ivan Marion. Non è che tra le mura amiche i lupetti non facciano punti, semplicemente producono di più fuori casa. «Quando giochiamo a Borgo San Sergio - spiega il dirigente accompagnatore Riccardi - tutte le squadre si chiudono in difesa e diventa davvero difficile andare in gol. Se non riesci a spingere, specie sulle fasce, resti davanti a quel muro e non vai né avanti né indietro». Lontano da casa, invece, diventa tutto più facile perché l'avversario si apre molto di più e così, dopo lo 0-0 casalingo rimediato con l'Isonzo, è arrivata prontamente la vittoria di Codroipo (3-1). «Monte in particolare ha disputato una grande partita - racconta ancora Riccardi - riuscendo ad aprire il reparto difensivo con i suoi dribbling, ma tutto il gruppo ha girato bene». Se Di Donato ha ormai preso il vizio del gol, «Lollo» Zugna con la rete di domenica ha raggiunta al primo posto il codroipese Lanzilli. Difesa solida, centrocampo rodato, attaccanti di peso e il solito mix tra giocatori esperti e quelli più giovani e freschi: questo è il San Sergio visto a Codroipo, con l'aggiunta di due cursori di fascia come Monte e Cozzolino.

TRIESTE Costalunga a un punto dai play-off. Nel recupero di oggi (al Ferrini alle 20.30) contro il Palazzolo potrebbe anche arrivare il quinto posto solitario.

Sono bastate due vittorie consecutive per cambiare la rotta al campionato del Costalunga, ma scaramanticamente all'interno della società e della squadra si continua a guardare prima di tutto il fondo della classifica cercando dunque d'incamerare molti punti il prima possibile per non correre rischi di retrocessione.

A confermarlo è anche Maurizio Moretti che nel 2-1 di domenica contro la Pro Romans era stato abile a trovare il gol del momentaneo pareggio: «E' ovvia la mia soddisfazione per la rete realizzata, ma le gioie personali devono sempre passare in secondo piano rispetto al bene della squadra.

«Siamo tutti contenti di questo successo e speriamo di salvarci con qualche giornata d'anticipo rispetto alla fine del campionato; con queste due vittorie consecutive siamo comunque sulla buona strada, ma adesso non bisogna assolutamente deconcentrarsi».

m.u.

MUGGIA

Esplode il Muggia Duino Scavi che cancella le perplessità legate alle ultime uscite superando con un netto 5-0 il Capriva. Una prestazione che rilancia la formazione rivierasca capace di rispondere sul campo agli stimoli ricevuti dall'ambiente nel corso della settimana. «Mi aspettavo una reazione – racconta il tecnico Potasso – e la squadra ha giocato nel modo giusto. In settimana avevo spiegato l'importanza dei tre punti, visto il calendario difficile delle prossime gare, e i ragazzi hanno risposto alla grande». Una squadra che, finalmente, ha saputo concretizzare le occasioni da gol costruite nel corso della gara. «Non ci siamo fatti sorprendere dall'inizio arrembante dei nostri avversari. Abbiamo segnato al primo affondo quindi abbiamo controllato la partita e, nelle occasioni in cui siamo arrivati davanti alla porta, siamo riusciti a fare centro». Un unico rammarico l'infortunio di Pettarosso. «Una cosa più seria del previsto. Dalle prime notizie sembra che siano interessati i legamenti del ginocchio. Se fosse così, rischia la stagione».

PONZIANA

L'allenatore del Ponziana Aldo Corona l'aveva detto: «La trasferta di Lucinico, contro l'ultima in classifica, non ci vuole proprio perché gli avversari non hanno ormai nulla da perdere. Andrebbe bene anche un pareggio». Invece i veltri hanno dovuto alzare bandiera bianca (2-1) in una partita iniziata male e finita peggio. «Niente recriminazioni - dice Corona - perché, rispetto alla sconfitta contro il Centro Sedia dove avevo visto una squadra apatica, a Lucinico abbiamo giocato bene. Purtroppo è un periodo che non ci gira per il verso giusto». Un palo, una traversa e tante occasioni per il Ponziana che, dopo il pareggio del neoentrato Ubaldo Pesce, ha voluto vincere la partita subendo invece il gol dei nerazzurri. «Abbiamo dovuto fare i conti anche con l'infortunio di Cristiano Frontali - spiega l'allenatore - e ormai gli indisponibili non si contano più. Per fortuna la rosa è larga». Nell'anticipo di sabato al Ferrini c'è il derby con il Muggia.

LATTE CARSO

La strada verso la salvezza si fa sempre più ripida per il Latte Carso che domenica ha perso 2-4 contro l'Isonzo gettando alle ortiche una vittoria che sembrava a portata di mano. «L'incredibile – ha detto l'allenatore del Latte Carso Attilio De Mattia – per come siamo capaci di annullare tutti gli sforzi. Il gruppo c'è, i ragazzi hanno ancora tanta determinazione e voglia eppure manca quel «quid» per conservare il vantaggio e portarlo sino al fischio finale. Giochiamo alla grande per i primi 10-15', andando generalmente a rete, poi ci facciamo raggiungere e superare. I ragazzi non mollano, prova è che la quarta rete è venuta quando, in nuova inferiorità numerica, eravamo sbilanciati in avanti per cercare il pareggio, ma ogni tanto è come se andassero in tilt annebbiandosi, singolarmente, quel tanto che basta agli avversari per realizzare. Può sembrare retorica ma c'è ancora tanta voglia di fare e, soprattutto, di raggiungere la salvezza. Le possibilità, onestamente, ci sono.

d.m.

SAN GIOVANNI

Riparte dal pareggio in casa della Cividalese (0-0) il cammino del San Giovanni entro le zone play-off della Promozione. Un punto importante alla luce della caratura degli avversari e, nuovamente, delle assenze che tormentano ogni vigilia i propositi di Spartaco Ventura. La scorsa domenica è toccato a Miki Meola, l'elemento cardine del centrocampo sangiovannino, a issare bandiera bianca in seguito a un leggero infortunio patito durante il riscaldamento. Al suo posto il giovane Branchini che ha fatto il suo dovere «coperto» dai vari Mustacchi e soprattutto il ritrovato Montanelli di queste ultime giornate. In avanti poi è partito sin dall'inizio Bertocchi. L'ex muggesano è stato tra i più attivi e incisivi. Forse vittima di una certa foga è incappato anche in un'espulsione (i motivi restano misteriosi) che hanno «macchiato» solo in parte la sua prova: «Un punto meritato, senza dubbio», spiega il portavoce del San Giovanni Clide Cofone.

TOP 11

Cisternino (San Luigi)

Premiata la pazienza di Moretti Brilla il giovane Cisternino

TRIESTE La copertina della Top 11 della settimana è dedicata all'attaccante Moretti, classe '74, del Costalunga. Anni di militanza nel sodalizio giallonero, tanta la panchina poco il minutaggio. Enorme comunque la sua passione e l'attaccamento ai colori, una dedizione ripagata puntualmente dalla rete contro la Pro Romans, quella del pareggio momentaneo prima della stoccata vincente. Una casacca della formazione ideale non può essere che sua, ma da titolare. Restiamo nel settore offensivo dove questa settimana spuntano molti nomi nuovi: il sangiovannino Bertocchi, molto attivo a Cividale e il carsolino Kuk, a segno per il Primorje. L'inedita Top ripropone a centrocampo Veronelli; non fanno più notizia le sue reti da ex, brilla piuttosto il salto di qualità rispetto alla scorsa stagione. Ricco l'apporto del San Luigi. Zolia si conferma jolly difensivo di sicuro affidamento mentre Cisternino pare abbia sofferto altri segnali confortanti agli osservatori della rappresentativa regionale presenti sugli spalti a Trebiciano. Ancora un gettone di presenza per Montanelli (San Giovanni) anch'egli in crescita. Molto Muggia. A iniziare dal tecnico, Marzio Potasso che posta con se il veterano Sclaunich, il redivivo Fadi e un Sorini che ha ripreso confidenza con il gol. Quattro reti sul groppone non hanno impedito a Percich di brillare. E le quotazioni del portierino del Latte Carso salgono, anche in chiave mercato.

Francesco Cardella

1. Percich (Latte Carso)
2. Cisternino (S. Luigi)
3. Fadi (Muggia)
4. Zolia (S. Luigi)
5. Sclaunich (Muggia)
6. Montanelli (S. Giovanni)
7. Bertocchi (S. Giovanni)
8. Veronelli (S. Luigi)
9. Moretti (Costalunga)
10. Sorini (Muggia)
11. Kuk (Primorje)

All. Potasso (Muggia)

LA SITUAZIONE Oggi recupero al «Ferrini»

La rivelazione Costalunga si avvicina ai play-off Domenica sfide decisive

TRIESTE Nel prossimo turno il campionato di Promozione, forse per la prima volta in questa stagione, potrà dare le indicazione che non è riuscito a fornire domenica scorsa. Le sfide in programma tra San Sergio-Cividalese e Pro Romans-Aquileia, infatti, metteranno di fronte le quattro squadre sulla carta più forti del campionato.

In questo momento i sei punti di vantaggio del San Sergio, sulla principale inseguitrice Pro Romans, sembrano un buon bottino per il salto diretto in Eccellenza. Domenica sera, quindi, la squadra di Marion potrebbe avere già una fetta di promozione in tasca. Stando agli ultimi risultati della compagine di Battistutta, infatti, la Pro Romans è in crisi di risultati, gol, ma anche in debito con la migliore condizione fisica. In particolare il bomber Juculano stenta a decollare, mentre la vera sorpresa di questo girone di ritorno si è dimostrato il Costalunga di Vladi Tesovic che, dopo aver battuto proprio la seconda in classifica, questa sera potrebbe (in caso di vittoria nel recupero con il Palazzolo) conquistare il quinto posto solitario.

Rispetto all'anno scorso il Costalunga ha risolto i problemi in attacco. Nessun bomber, a parte i potenziali Scala e Koren, ma un gran gruppo che sfiderà la miglior difesa rappresentata dall'imprevedibile formazione di Palazzolo dello Stella. Solo la bora potrebbe rovinare questa partita.

pi.co.

CLASSIFICA

San Sergio 39; Pro Romans 33; Cividalese 30; Aquileia 29; Ponziana e Centro Sedia 25; San Giovanni e Costalunga 24; Muggia 22; Codroipo, Palazzolo, Capriva e Isonzo 21; Futura 18; Latte Carso 14; Lucinico 12.

MARCATORI

10 Lanzilli (Codroipo), Zugna (San Sergio); 8 Miani e Montina (Cividalese), Longo (Muggia), Di Donato (San Sergio), Zagato (Futura), Battistella (Aquileia); 6 Larzak (Latte Carso), Sbisà (Pro Romans), Nasser (San Giovanni), Sesso (Aquileia); 5 Di Vita (Ponziana), Sorini (Muggia), Scala (Costalunga); 4 Vigliani (Muggia), Burello e Blaseotto (Codroipo), Braida (Pro Romans), Regattin e Tomini (Palazzolo), Ardizzon e Canelli (San Giovanni), Portelli (Isonzo), Diviacchi e Pauletto (Capriva), Sgubin (Aquileia).

L'AGENDA

In programma oggi recuperi e Coppa

TRIESTE In Eccellenza Tolmezzo-Zarja-Gaja (ore 17). Promozione B: Costalunga-Palazzolo (Ferrini, ore 21). Prima C: Primorje-Fincantieri (20.30). In Seconda Fogliano-Villa Vicentina (Farra, 20.30). In programma oggi anche gli ottavi di finale della Coppa Regione (ad eliminazione diretta). Ore 20.30: Kras-Vesna, Pravisdomini-Caneva, Medea-San Canzian, Corno-Union, Flambro-Ancona, Varmo-Tre Stelle, Torviscosa-Lumignacco. Il recupero di Prima C tra Domio e San Canzian si giocherà mercoledì 7 febbraio alle 20.30 a Muggia.

RENAULT Mégane
Station Wagon
Pub
Uscita scuola
Jogging
Teatro
Libreria
Il 3 e il 4 febbraio c'è un motivo in più per guidarla.
Questo week-end venite dai Concessionari Renault e salite su una Renault Mégane Station Wagon Authentique 1.4 16v (95CV), con climatizzatore di serie, e:
• ABS con ripartitore elettronico di frenata
• nuovo sistema di Assistenza alla Frenata d'Emergenza
• airbag conducente e passeggero a ritenuta programmata
• airbag laterali testa torace.
Renault Mégane Station Wagon Authentique 1.4 16v (95CV) con climatizzatore di serie L. 24.600.000* (€ 12.704,84), prezzo chiavi in mano, IPT esclusa.
Renault Mégane Station Wagon è disponibile anche nelle seguenti motorizzazioni: 1.6 16v (110CV), 1.8 16v (120CV), 1.9 dTi (80CV), 1.9 dCi (105CV).
Scoprite le vantaggiose offerte anche su Renault Mégane Berlina e Renault Mégane Classic.
www.renault.it
* È una iniziativa della Rete Renault, valida fino al 28 febbraio 2001.
Mégane
RENAULT sceglie elf
I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. FinRenault è la Finanziaria del Gruppo.

Continuazione

CERCASI assistente per studio dentistico. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste c.i. AD9808265. (A1070)
CERCASI operaio fabbro carpentiere tel. 040/829665 ore uff. (A1085)
GEOMETRA progettista cercasi per studio professionale con conoscenza Autocad. Telefonare al n. 040/631439 dalle 16 alle 19 o inviare fax.
IMPORTANTE azienda abbigliamento donna seleziona commesse per apertura punto vendita sito in Trieste centro storico. Si richiede elevata professionalità maturata nel settore. Inviare curriculum a casella Pubbliman n. 3, viale Isonzo 72/1, 42100 Reggio Emilia. (Fil21)
INSTALLPRO impianti elettrici seleziona operai qualificati e apprendisti diplomati con patente B, Tel. 040.3476193 fax 040.3474189. (A1028)
MANPOWER Trieste ricerca ambosessi tecnici sw max 25 anni, operai generici max 40 anni, un ragioniere max 28 anni, un programmatore Access, un magazziniere perito ottimo pc max 28 anni, giovani diplomati elettronica, telecomunicazioni elettrotecnica meccanica, una impiegata ufficio paghe, un elettrauto, due ingegneri elettronici, un diplomato informatica per vendita. Corso Cavour 3/A – 040/368122. (A1074)
NUOVA autocarrozzeria cerca lamierista e preparatore verniciatore esperti. Scrivere a Fermo Posta Trieste Agenzia 17 CI 061863. (A925)
SOCIETÀ settore navale cerca ragioniera/e esperienza contabile pluriennale. Inviare curriculum a fermo posta centrale Trieste c.i. AA6203279. (A1051)
SOCIETÀ sviluppo software cerca programmatori/trici con esperienza Visual Basic ed Access scrivere a fermo posta Trieste centrale C.I. 4771096.
(A949)
STUDIO immobiliare e amministrazioni assume apprendista diplomata/o max 23.enne esperta computer, attitudine contatto con il pubblico. Inviare curriculum al fermo posta Trieste 3 C.I. AC6411906.
(A957)
STUDIO immobiliare seleziona apprendista diploma geometra massimo 23 anni. Scrivere fermo posta Trieste 3, patente Ts 5045448K.
(A957)
VORRESTI guadagnare sfruttando il quotidiano? Chiama Team Perla 0481/482675. (B00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

BANCONIERA 26.enne con esperienza pluriennale offresi per lavoro in bar. 0338/9226926.
(A1171)
SIGNORA cerca lavoro come assistente persone anziane autosufficienti o no. Minimo stipendio 1.600.000. Numero tel. 00385915048645.
(A912)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti cantine acquistiamo antichità cose vecchie dalla cartolina all'intero arredamento sopralluoghi gratuiti telefonare 040/394391 negozio 040/311474.
(A1109)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil1)
AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese. Linee di credito affidamenti mutui leasing sconto portafogli fideiussioni. 800.991.162. (FIL17)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565.
(Fil17)
FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera. 00.41.91/690.19.20.
(Fil1)
FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000 - 520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045-8601034. (Fil7026)
MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 /2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 L. 681.250 x 180. Firma singola, risposta immediata. Telefono 004191 /9735420.
(A009

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 Ml=360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (A00)
VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633.
(Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi trattamenti orientali piacevolissimi e rilassanti. 0349/6352389.
(A1179)
A Grado: studio massaggi medicali / cinesi / antistress. Dott.ssa Sara Gardasevici tel. 0382/1297261.
(Fil84)
ACCATTIVANTE bionda bellezza cerca nuovo particolare amico. Tel. 03492168110. (A00)
ADORO la trasgressione amo gli uomini sono bellissima. Tel. 03473171102.
AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali massima serietà e riservatezza ore 12-19. Tel. 0349/4224125.
(A00)
AFFASCINANTE indimenticabile diciottenne ti farà sognare. Tel. 03337059968. (A00)
AFFASCINANTE tenera ragazza ti vuole conoscere, divertiamoci. Tel. 03687690924.
AFFASCINANTE trentacinquenne capelli rossi occhi verdi temperamento esuberante cerca uomo brillante per intriganti conoscenze. 0333/4368648.
AVVENENTE Selene cerca esperto fotografo per... stravaganti pose. 0333/3968038. (Fil)
AVVENENTE signora separata incontrerebbe uomini di classe, amante della natura. 0339/4033143.
BELLA ragazza sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23. 0340/2277443. (A00)
ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te tel. 0333/6568774. (A1168)
GATTINA infreddolita cerca micetto disposto a farle tante coccole. 03288157248.
IL sito più veloce e caldo d'Italia www.ipersesso.it. (Fil60)
MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A1016)
SABRINA sensuale attraente riceve dal lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824. (A1167)
SIGNORA elegante ed esigente cerca single per incontri segreti. Tel. 0368/3986428. (Fil52)
TIMIDISSIMA, dolcissima, conoscerebbe uomo affettuoso per matrimonio. 0328/6951318. (Fil60)
TRIESTE appena arrivata mora ti aspetta 10-23 tel. 0349/1482152. (A)
TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349/1947068. (Fil47)
TRIESTE Camilla bellissima affascinante ti aspetta tutti i giorni 10-22 0349/7394417. (A1071)
TRIESTE Federica italo-argentina giovane gentile riceve tutti i giorni 0333/4840795. (A557)
TRIESTE Susàn bella affascinante ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A1061)
VENTOTTENNE sexy e calda cerca amici per momenti indimenticabili. 0328/9037578. (Fil60)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014.
(Fil1)